

Parte seconda - N. 194

Anno 48

20 settembre 2017

N. 252

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

28 GIUGNO 2017, N. 962: L.R. n. 7/1998 e s.m. - L.R. n. 4/2016 e s.m. - Ripartizione e assegnazione alle Province delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) Anno 2017 seconda parte..... 5

28 AGOSTO 2017, N. 1264: L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16 e s.m. - Integrazione assegnazione delle risorse finanziarie attribuite con delibere n. 2238/2016 e n. 962/2017 alla Provincia di Rimini per la realizzazione del Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.) Anno 2017..... 13

10 LUGLIO 2017, N. 1016: Approvazione delle norme tecniche per l'attività di auto-smaltimento di determinate tipologie di rifiuti sanitari non pericolosi effettuata dalle strutture sanitarie socio-sanitarie e socio-assistenziali della Regione Emilia-Romagna... 14

24 LUGLIO 2017, N. 1096: Provvedimento di VIA del progetto "Impianto idroelettrico in località Macinelle sul Torrente Dragone, nei comuni di Palagano e Montefiorino (MO)" proposto dalla Società Idroemilia Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi..... 15

24 LUGLIO 2017, N. 1097: Provvedimento di screening relativo al progetto di "Modifica gestionale dell'impianto, modifica del capannone e installazione di un tritatore", da realizzarsi presso lo stabilimento per la gestione dei rifiuti posto in comune di Brescello (RE), Via Finghè n. 1/A. Proponente: Gheo Suolo e Ambiente Srl. (Titolo II LR 9/99)..... 16

24 LUGLIO 2017, N. 1098: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ristrutturazione mulino per ripristino attività produttiva, comune di Palanzano (PR) presentato da Società Agricola Mulino di Compari Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)..... 17

2 AGOSTO 2017, N. 1160: Provvedimento di VIA del progetto di un nuovo impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso in via Don E. Servadei in comune di Forlì, presentato dalla Crash Autodemolizioni S.r.l. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99)..... 18

2 AGOSTO 2017, N. 1161: Provvedimento di VIA della domanda di concessione in sottensione per la derivazione di acqua pubblica dal Fiume Reno attraverso l'opera di presa ed i canali gestiti dal Consorzio della Chiusa di Casalecchio di Reno presentata dal

Consorzio della Bonifica Renana - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi..... 21

2 AGOSTO 2017, N. 1162: Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening) riguardante il progetto denominato "Modifiche all'impianto di recupero R3 del polo tecnologico di S.A.B.A.R SpA" da realizzarsi presso l'impianto con accesso in comune di Novellara, Via Levata n. 64. Proponente: S.A.B.A.R SpA. (Titolo II, L.R. 9/99)..... 22

2 AGOSTO 2017, N. 1163: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di trasformazione di fanghi biologici provenienti da depuratori civili ed attività agroalimentari da trasformare in fertilizzante agricolo (gesso da defecazione) in comune di Ostellato (FE) (Titolo II della L.R. 9/99)..... 22

2 AGOSTO 2017, N. 1164: Provvedimento di VIA relativa al progetto di "Modifica impianto di gestione (smaltimento e recupero) rifiuti speciali non pericolosi" proposto dalla Ditta F.lli Mainetti di Mainetti Giuseppe e C. S.n.c. e sito nel comune di Monticelli d'Ongina in provincia di Piacenza. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. n. 9/1999)..... 23

2 AGOSTO 2017, N. 1165: Provvedimento di VIA del progetto "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del Canale Cavata Orientale - Azioni "A.2 - Progettazione esecutiva degli interventi" e "B.5 - Intervento di riqualificazione della Cavata Orientale" - codice progetto: 033/16/00 - CUP: g31e14000580002" presentato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale di Reggio Emilia - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi..... 29

2 AGOSTO 2017, N. 1166: Rettifica provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifica dell'allevamento dell'Azienda agricola Del Poggio Snc in comune di Portico e San Benedetto (FC), presentata dalla Azienda agricola Del Poggio S.n.c. di cui alla DGR 310/2017. Proroga effettuazione rilievi livelli di rumore ambientale..... 30

2 AGOSTO 2017, N. 1167: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto ammodernamento, riqualificazione e riduzione del rischio industriale del deposito di stoccaggio e deposito di gpl ubicato a Poggio Torriana (RN) in Via Famignano n. 6/8" presentato da Vulcangas - Società Italiana Gas Liquidi SpA... 30

2 AGOSTO 2017, N. 1168: Rettifica della delibera della Giunta regionale n. 708 del 31/05/2017 relativa al provvedimento di verifica (screening) per il progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo con realizzazione di un nuovo capannone di 700 mq in Via Podestà, 23 loc. Albereto in comune di Faenza (RA), presentato dalla Società agricola La Panighina 31

2 AGOSTO 2017, N. 1169: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifica del sistema di ventilazione e di incremento della capacità massima produttiva dell'allevamento sito in Via Fondovalle Rubicone n. 17 in comune di Roncofreddo (FC), presentato dalla Società agricola pratomagno s.s.....31

2 AGOSTO 2017, N. 1170: Provvedimento di VIA relativo al progetto di "Rimodellazione morfologica dei bacini 19÷22 della discarica di Novellara" da realizzarsi in Via Levata, n. 64, nel comune di Novellara - Proponente: S.A.BA.R. SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 9/99).....32

2 AGOSTO 2017, N. 1171: Provvedimento di VIA del progetto relativo alla riconversione di attività di allevamento di tacchini in allevamento di polli da carne in comune di Jolanda di Savoia, strada privata Gualenga civici nn. 8-10-12-14 presentata da Società agricola Zarattini Stefano S.r.l. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi.....33

24 LUGLIO 2017, N. 1128: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013 - "Bando eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minore impatto ambientale" di cui alla D.G.R. 433/2017. Riapertura termini domande dal 8 agosto al 10 ottobre 201734

2 AGOSTO 2017, N. 1174: Riordino delle competenze su alcuni tratti del reticolo idrografico minore nel comprensorio del Consorzio della Bonifica Renana36

2 AGOSTO 2017, N. 1184: Approvazione indirizzi per l'attuazione di interventi di riduzione del danno in strada o in strutture a bassa soglia d'accesso per persone con problemi di abuso/dipendenza e requisiti organizzativi delle Unità di Strada.....39

2 AGOSTO 2017, N. 1232: Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - seconda integrazione e modifica del progetto di eccellenza "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia" - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. ed accertamento entrate - C.U.P. E49D1700136000152

2 AGOSTO 2017, N. 1233: Assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente a beneficiari pubblici (Unioni di Comuni-Comuni capoluogo di provincia) per attività a favore dei giovani in attuazione della L.R. 14/2008 e della propria deliberazione n. 264/2017.....67

2 AGOSTO 2017, N. 1234: POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione progetto "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata" - C.U.P. E49D17001450009 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna ed accertamento entrate91

28 AGOSTO 2017, N. 1241: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Nontola (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP J49J17000410006 110

28 AGOSTO 2017, N. 1246: L.R. 7/1998 - L.R. 4/2016 - Assegnazione e concessione di un contributo una tantum alla Provincia di Ferrara, in qualità di redazione locale del SITUR, come sostegno

alla realizzazione di un progetto finalizzato all'elevazione del livello di qualità dei servizi in rete, in attuazione della propria delibera n. 1340/2007 - CUP E79G17000780002 117

28 AGOSTO 2017, N. 1250: L.R.3/1999 e s.m.i. Attribuzione risorse finanziarie alle Province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Ferrara e Città Metropolitana di Bologna per interventi di manutenzione straordinaria sulla rete stradale provinciale 119

28 AGOSTO 2017, N. 1252: L.R. n. 3/2016 e s.m. - Approvazione graduatorie e assegnazione e concessione contributi a Comuni, Unioni di Comuni, Associazioni e Istituzioni culturali a sostegno di progetti e iniziative di valorizzazione della propria storia e della memoria del Novecento in Emilia-Romagna 120

28 AGOSTO 2017, N. 1256: Riparto, assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende Sanitarie per interventi di strada nell'area dipendenze per l'attuazione degli obiettivi di cui alla DGR 2307/2016 - CUP E49D17001370002..... 127

28 AGOSTO 2017, N. 1261: Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei CONFIDI - L.R. 26/2016 art. 3..... 131

28 AGOSTO 2017, N. 1265: Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione della quota della Regione Veneto di azioni comuni del progetto interregionale denominato "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale" - C.U.P. E49D16001200003 149

28 AGOSTO 2017, N. 1266: Piano di Azione Ambientale. Deliberazione di G.R. 986/2017. Progetti regionali 2017. Concessione contributo a favore di HERA S.P.A. per la realizzazione di interventi di prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata. Obiettivo Strategico 1, Azione 1.1 di cui alla deliberazione di G.R. 1093/2017, nel comune di Bologna. Presa d'atto del progetto di fattibilità tecnico economico e impegno della spesa. CUP: H39D17001280006 157

28 AGOSTO 2017, N. 1268: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" - Approvazione unico Avviso pubblico regionale anno 2017 177

4 SETTEMBRE 2017, N. 1272: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP E36G17000330006 212

4 SETTEMBRE 2017, N. 1273: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C99D17000260002..... 220

4 SETTEMBRE 2017, N. 1275: Approvazione Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Tribunale di Bologna per la gestione dei beni sequestrati e confiscati 227

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

30 GIUGNO 2017, N. 52: Quinta variazione del programma di acquisizione beni lavori e servizi IBACN per l'anno 2017...236

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE**

24 LUGLIO 2017, N. 465: Conferimento di tre incarichi a titolo gratuito presso il Servizio Diritti dei cittadini - Corecom Emilia-Romagna256

4 SETTEMBRE 2017, N. 532: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendere in forma di co.co.co. da attivarsi presso la Segreteria della Commissione Assembleare "Politiche per la salute e politiche sociali"256

4 SETTEMBRE 2017, N. 534: Conferimento di incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di co.co.co. da attivarsi presso la Segreteria del Gruppo Assembleare "Forza Italia" Consigliere Galeazzo Bignami.....257

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

28 AGOSTO 2017, N. 13601: DGR 487/2017. Assegnazione e concessione contributi regionali a sostegno di progetti internazionali di Enti locali e scuole di II grado con sede nel territorio regionale257

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

28 AGOSTO 2017, N. 13623: Centro di PMA "Centro di Procreazione medicalmente assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. Conferma, con prescrizioni, dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello265

8 SETTEMBRE 2017, N. 14097: Centro di PMA "Poliambulatorio privato Centro Palmer s.r.l." di Reggio Emilia - Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II livello266

8 SETTEMBRE 2017, N. 14098: Centro di PMA "Clinica Eugin" di Modena - Conferma, con prescrizioni, dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II livello.....268

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI

6 SETTEMBRE 2017, N. 538: Rettifica, per mero errore materiale, degli allegati alla determinazione n. 409 del 23/06/2017 ad oggetto "Bando 2017 per assegnazione dei contributi per progetti presentati da enti locali e da associazioni di promozione sociale con sede in Emilia-Romagna - Approvazione della graduatoria delle domande"270

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

11 SETTEMBRE 2017, N. 14108: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Giuseppe e Mauro Fantozzi & C. S.A.S. - Aut. n. 1247.....275

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

7 AGOSTO 2017, N. 12861: Approvazione progetti ed esiti dell'istruttoria, attribuzione e concessione di contributi ai sensi della L.R. 9/2006, art. 8, commi 1 e 3 e art. 9, in attuazione della D.G.R. 314/2017, a favore dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, del comune di Berceto, del Comune di Santarcangelo di Romagna e della F.S.R.E.R. - Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna.....275

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

1 SETTEMBRE 2017, N. 13802: Determinazioni dirigenziale n.12549/2017. Rettifica Elenco regionale delle menzioni "Vigna" - Anno 2017.....283

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

31 AGOSTO 2017, N. 13764: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" - Graduatoria domande ammissibili.....291

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE

7 SETTEMBRE 2017, N. 14046: Concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi Bando 2017 (L.R. n. 3/2010 e delibera n. 377/2017) e assunzione di spesa - Rettifica, per errore materiale, determina n. 10381/2017297

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

28 LUGLIO 2017, N. 12448: Autorizzazione ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80 per la realizzazione di interventi per superamento di barriere architettoniche e sanatoria di locale tecnico ad uso centrale termica ubicato nel comune di Boretto e ricadente nella fascia di rispetto ferroviaria Parma - Suzzara306

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI

1 SETTEMBRE 2017, N. 13818: Deroga alla quota di invaso del Bacino di Suviana stabilità dal disciplinare di concessione in capo ad ENEL Produzione SpA.....307

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATI DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...307

COMUNICATI DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...309

COMUNICATI DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...310

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...311

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...313

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...314

COMUNICATI DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...315

COMUNICATI DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....315

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....316

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....317

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....318

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....319

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

ARPAE-SAC MODENA..... 321

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)..... 323

COMUNE DI RIMINI..... 323

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Roma; Comuni di: Civitella di Romagna, Ferrara; Fiorano Modenese, Fontevivo, Forlì, Fornovo di Taro, Imola, Meldola, Piozzano, Ravenna, Rimini, Santarcangelo di Romagna, Sassuolo, Serramazzoni, Torrile, Verucchio; Partecipanza Agraria di Sant'Agata Bolognese..... 325

Bilancio d'esercizio dell'Azienda USL di Ferrara.....333

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente in qualità di Commissario Delegato; da ARPAE-SAC Bologna; dalla Provincia di Rimini; dai Comuni di Cervia, Fidenza; da Autostrade per l'Italia S.p.A.335

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Piacenza; da INRETE Distribuzione Energia SpA.....337

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2017, N. 962

L.R. n. 7/1998 e s.m. - L.R. n. 4/2016 e s.m. - Ripartizione e assegnazione alle Province delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) Anno 2017 seconda parte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e in particolare l'art. 47, comma 2, lett. a);
- la L.R. n. 40 del 15/11/2001, per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 e s.m.;
- le LL.RR. nn. 25, 26 e 27 del 23/12/2016;
- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016, "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la determinazione del Servizio Bilancio e Finanze n. 8385 del 30 maggio 2017, "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, D.Lsg. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato";

Viste, inoltre, le seguenti Leggi regionali:

- n. 7 del 4 marzo 1998 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica" - abrogata;
- n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e s.m., in particolare la lettera b) del comma 5 e il comma 8 dell'articolo 16;

Richiamate, inoltre, nel loro testo integrale le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 592 del 4 maggio 2009 "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" e ss.mm.ii., e in particolare quelle apportate con le proprie deliberazioni n. 1178 del 25 luglio 2016 "L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16, art. 16, comma 5 - Fase transitoria - Modifica criteri di cui alla DGR 592/09." e n. 1262 del 01 agosto 2016 "Integrazione e modifica per mero errore materiale della deliberazione di Giunta regionale n. 1178/2016;

- n. 538 dell'11 maggio 2015 "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici.";
- n. 945 del 20/07/2015 "L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione delle Linee strategiche dei Programmi turistici di promozione locale (PTPL) anno 2016.";
- n. 483 dell'11 aprile 2016 "L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alla Città metropolitana di Bologna e alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2016 in attuazione della propria delibera n. 2122/2015.";
- n. 2238 del 21 dicembre 2016 "L.R. n. 7/1998 e s.m. - L.R. n. 4/2016 - Ripartizione e assegnazione delle risorse finanziarie destinate alla Città metropolitana di Bologna e alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) primo quadrimestre anno 2017.";

Dato atto che il punto 3. del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 592/2009 stabilisce che il P.T.P.L. deve:

- contenere, per ciascun ambito di attività di promozione a carattere locale, la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento nonché una scheda tecnico - finanziaria riportante le caratteristiche salienti e gli elementi identificativi dei soggetti coinvolti per ciascun intervento, nonché la validazione rilasciata da APT Servizi S.r.l. solo per quegli interventi che includono azioni nei mercati esteri;
- indicare la ridestinazione delle eventuali economie che si dovessero accertare in sede di sua attuazione, a favore del completamento di interventi già previsti o mediante la programmazione di nuovi interventi coerenti con gli atti di indirizzo programmatici regionali;

Richiamate le modifiche alla citata D.G.R. n. 592/2009 apportate con le proprie deliberazioni n. 1178/2016 e n. 1262/2016, in particolare laddove stabiliscono che:

- ai fini dell'elaborazione e dell'approvazione del proprio P.T.P.L. per l'anno 2017, le Province e la Città metropolitana di Bologna fanno riferimento alle Linee Strategiche dei rispettivi P.T.P.L. 2016, approvate con la citata D.G.R. n. 945/2015;
- stante l'attuale fase di transizione relativamente alla piena attuazione della L.R. 4/2016, la realizzazione dei P.T.P.L. è limitata all'attività del primo quadrimestre 2017, posto che la parte dei P.T.P.L. relativa al rimanente periodo dell'anno 2017 sarà elaborata dalla competente Destinazione Turistica;

Dato atto che sono state istituite le Destinazioni turistiche Romagna ed Emilia, rispettivamente con D.G.R. n. 212 del 27 febbraio 2017 e D.G.R. n. 595 del 5 maggio 2017, le quali stanno attualmente procedendo agli adempimenti necessari al raggiungimento della loro piena operatività;

Preso atto che le seguenti Province che avevano presentato un

P.T.P.L. 2017 di valenza annuale, finanziato dalla Regione limitatamente al primo quadrimestre 2017 con la citata D.G.R. n. 2238/2016, con i seguenti atti ne hanno confermato la validità anche per la restante parte dell'anno in corso:

Tabella 1

Beneficiario	Tipo atto	Numero atto	PG RER	Data PG RER
Provincia di FERRARA	Determinazione dirigenziale	671/17	299830	20/04/17
Provincia di FORLÌ - CESENA	Determinazione dirigenziale	342/17	30377	21/04/17
Provincia di PARMA	Determinazione dirigenziale	367/17	281895	12/04/17
Provincia di PIACENZA	Determinazione dirigenziale	278/17	295728	19/04/17
Provincia di RAVENNA	Determinazione dirigenziale	456/17	303743	13/04/17
Provincia di RIMINI	Determinazione dirigenziale	287/17	303771	21/04/17

Preso, inoltre, atto che le seguenti Province che avevano presentato un P.T.P.L. limitato alla prima parte del 2017, finanziato dalla Regione con la medesima sopracitata D.G.R. n. 2238/2016, hanno approvato con i seguenti atti la seconda parte del rispettivo P.T.P.L. anno 2017:

- la Provincia di Modena, il Decreto del Presidente n. 88 del 31/05/2017 avente ad oggetto "Programma turistico di promozione locale anno 2017 (2° e 3° quadrimestre). Approvazione", trasmesso con nota PEC PG/410532 del 1 giugno 2017 trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Commercio;
- la Provincia di Reggio Emilia il Decreto del Presidente n. n. 57 del 28/04/2017 avente ad oggetto "Programma turistico di promozione locale (PTPL) 2017 - Seconda parte. Promozione turistica locale - Approvazione ai sensi della LR 4/2016", trasmesso con nota PEC PG/410532 del 1 giugno 2017 trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Commercio;

Preso, infine, atto che:

- la Città metropolitana di Bologna, con nota PEC PG/378592 del 22 maggio 2017 acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio, ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 1271 del 19 maggio 2017 con la quale dà atto che la seconda parte del proprio P.T.P.L. 2017 verrà realizzata dalla Città metropolitana stessa nell'esercizio delle proprie funzioni di Destinazione turistica, attribuite con D.G.R. n. 2175/2016, e che sta attualmente provvedendo alle relative procedure;

Preso, quindi, atto che per la seconda parte del 2017 sono stati acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Turismo e Commercio i P.T.P.L. trasmessi con le seguenti note, nonché i relativi eventuali documenti integrativi:

Tabella 2

Beneficiario	Tipo atto	Numero atto	PG RER	Data PG RER
Provincia di FERRARA	Decreto del Presidente	164/16	697524	02/11/16
Provincia di FORLÌ - CESENA	Decreto del Presidente	122/16	685754	25/10/16
Provincia di MODENA	Atto del Presidente	88/17	410532	01/06/17
Provincia di PARMA	Decreto del Presidente	197/16	678538	20/10/16
Provincia di PIACENZA	Decreto del Presidente	106/16	686087	25/10/16
Provincia di RAVENNA	Atto del Presidente	25/16	693958	28/10/16
Provincia di REGGIO EMILIA	Decreto del Presidente	57/17	410532	01/06/17
Provincia di RIMINI	Decreto del Presidente	89/16	696095	02/11/16

Dato, inoltre, atto che il competente Servizio Turismo e Commercio ha provveduto a verificare la predetta documentazione, con particolare riferimento alla coerenza rispetto alle Linee Strategiche per l'anno 2016 approvate con la citata D.G.R. n. 945/2015, esprimendo il proprio esito positivo in apposite schede denominate "Relazione in ordine ai P.T.P.L. anno 2017", trattenute agli atti dal Servizio stesso;

Ricevuta da A.P.T. Servizi S.r.l. e trattenuta agli atti del competente Servizio Turismo e Commercio, PG n. 690227 del 27 ottobre 2016, la documentazione relativa alla validazione degli interventi che includono azioni nei mercati esteri;

Dato atto che:

- con la citata D.G.R. n. 2238/2016 sono state assegnate per la realizzazione del P.T.P.L. anno 2017 complessivamente risorse per euro 1.017.521,02;
- con la citata D.G.R. n. 483/2016 l'assegnazione regionale per la realizzazione dei Programmi di promozione turistica locale per l'anno 2016 è risultata complessivamente pari a euro 3.100.000,00;
- l'anno in corso si caratterizza per il carattere di transitorietà tra l'applicazione dell'ordinamento turistico previgente e la nuova normativa approvata con la citata legge regionale n. 4/2016, per cui si ritiene opportuno confermare per il 2017 l'assegnazione complessiva attribuita per il 2016, da ripartire secondo i medesimi criteri;

Dato, inoltre, atto che, a seguito dei positivi risultati espressi dal competente Servizio Turismo e Commercio sussistano le

condizioni per approvare la seguente Tabella n. 3 che riporta la ripartizione tra le Province delle risorse complessive di euro 1.812.691,54, disponibili nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, sul capitolo di spesa 25561 "Trasferimenti alle Amministrazioni locali e alle destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 6 e 7 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)":

Tabella 3

BENEFICIARIO	ASSEGNAZIONE PTPL 2016	ASSEGNAZIONE PTPL 2017 PRIMA PARTE	ASSEGNAZIONE PTPL 2017 SECONDA PARTE	ASSEGNAZIONE PTPL 2017
Provincia di FERRARA	349.435,44	114.696,10	234.739,34	349.435,44
Provincia di FORLÌ-CESENA	288.613,44	94.732,32	193.881,12	288.613,44
Provincia di MODENA	162.226,45	53.247,94	108.978,51	162.226,45
Provincia di PARMA	199.054,45	65.336,10	133.718,35	199.054,45
Provincia di PIACENZA	93.034,45	30.536,84	62.497,61	93.034,45
Provincia di RAVENNA	460.198,44	151.052,17	309.146,27	460.198,44
Provincia di REGGIO EMILIA	130.141,45	42.716,58	87.424,87	130.141,45
Provincia di RIMINI	1.015.687,44	333.381,97	682.305,47	1.015.687,44
TOTALE	2.698.391,56	885.700,02	1.812.691,54	2.698.391,56

Ritenuto quindi:

- di assegnare alle Province le risorse necessarie al completamento della realizzazione dei P.T.P.L. 2017;
- di approvare la Tabella n. 3 che riporta la ripartizione fra le Province delle risorse finanziarie di complessivi euro 1.812.691,54, destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2017 seconda parte;
- di assegnare a ciascuna Provincia, per la realizzazione dei P.T.P.L. relativamente alla seconda parte dell'anno 2017, la somma a fianco indicata nella colonna "Assegnazione 2017 seconda parte" della predetta Tabella n. 3;
- che si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in quanto ricorrono tutti gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2017(scadenza dell'obbligazione);

- di impegnare la somma complessiva di euro 1.812.691,54 sul capitolo n. 25561 "Trasferimenti alle Amministrazioni locali e alle destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 6 e 7 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la precitata D.G.R. n. 2338/2016 e s.m.;

Atteso che:

- la spesa di cui al presente atto è esigibile, secondo i termini di realizzazione, nell'anno 2017;
- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., ricorrano gli elementi per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia delle spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime;
- la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno 2017 è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011;

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Turismo e Commercio, che:

- con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi dell'art 6 della L.R. 7/1998 e ss.mm.;
- per la fattispecie qui in esame non sussiste, pertanto, in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione agli soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamati:

- il D.Lgs n. 159/2011 e ss.mm.ii, in particolare l'art. 83, comma 3;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- la propria deliberazione n. 486/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la determinazione n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D. Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;
- n. 468/2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/16, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 477/2017;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 7288/2016 avente per oggetto Assetto organizzativo della "Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016" nonché la determinazione n. 16372/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di assegnare alle Province le risorse necessarie al completamento della realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2017;
2. di approvare la Tabella n. 3 riportata in premessa che indica, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm.ii., la ripartizione fra le Province delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2017 seconda parte, pari a complessivi euro 1.812.691,54;
3. di assegnare a ciascuna Provincia la somma a fianco indicata

nella colonna "Assegnazione PTPL 2017 seconda parte" della Tabella n. 3 di cui alle premesse;

4. di dare atto che la Città metropolitana di Bologna si riserva di presentare, nell'esercizio delle proprie funzioni di Destinazione turistica, il proprio P.T.P.L. relativo alla seconda parte dell'anno 2017, in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n. 4 del 2016;
5. di impegnare la somma complessiva di euro 1.812.691,54, registrata al numero di impegno 4263, sul capitolo n. 25561 "Trasferimenti alle Amministrazioni locali e alle destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 6 e 7 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 ;
6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
07	01	U.1.04.01.02.002	04.7	8	1040102002	3	3

7. di dare atto che alla liquidazione alle Province degli acconti e dei saldi delle somme assegnate col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile, sulla base delle richieste presentate e secondo le modalità stabilite dal punto 6 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm.ii.;
8. di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa, che il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;
9. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2017, N. 1264

L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16 e s.m. - Integrazione assegnazione delle risorse finanziarie attribuite con delibere n. 2238/2016 e n. 962/2017 alla Provincia di Rimini per la realizzazione del Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.) Anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001, per quanto applicabile;
- le LL.RR. nn. 25, 26 e 27 del 23 dicembre 2016;
- le LL.RR. nn. 18 e 19 del 1 agosto 2017;
- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016, “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019” e succ. mod.;

Viste inoltre:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m.;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 “Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)” e s.m., in particolare la lettera b comma 5 e il comma 8 dell’articolo 16;

Richiamate, inoltre, nel loro testo integrale le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 592 del 4 maggio 2009 “L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l’attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica” e ss.mm.ii. e in particolare quelle apportate con le proprie deliberazioni n. 1178 del 25 luglio 2016 “L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16, art. 16, comma 5 - Fase transitoria - Modifica criteri di cui alla DGR 592/09.” e n. 1262 del 01 agosto 2016 “Integrazione e modifica per mero errore materiale della deliberazione di Giunta regionale n. 1178/2016”;
- n. 2238 del 21 dicembre 2016 “L.R. n. 7/1998 e s.m. - L.R. n. 4/2016 – Ripartizione e assegnazione delle risorse finanziarie destinate alla Città metropolitana di Bologna e alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) primo quadrimestre anno 2017.”;
- n. 962 del 28 giugno 2017 “L.R. n. 7/1998 e s.m. - l.r. n. 4/2016 e s.m. - Ripartizione e assegnazione alle Province delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2017 seconda parte.”;

Preso atto della richiesta, presentata dalla Provincia di Rimini con nota PEC PG/573535 del 10 agosto 2017, di ulteriori euro 263.297,42 ad integrazione delle risorse già concesse con le citate proprie deliberazioni n. 2238/2016 e n. 962/2017, ai fini della completa realizzazione del P.T.P.L. 2017 e in particolare delle iniziative di promozione del “Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini” previste dal medesimo P.T.P.L. 2017;

Considerato che la richiesta di integrazione delle risorse assegnate per la completa realizzazione delle iniziative previste dal P.T.P.L. 2017 presentata dalla Provincia di Rimini si presenta coerente e in linea con quanto già concesso;

Considerato, inoltre, che ogni attività prevista dal P.T.P.L. presentato dalla Provincia di Rimini, ivi comprese quelle per cui si chiede la sopracitata integrazione di risorse, si concluderà entro il 31/12/2017;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- assegnare della Provincia di Rimini ulteriori euro 263.297,42 per la realizzazione del Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l’anno 2017;
- procedere all’assunzione dell’impegno di spesa in quanto ricorrono tutti gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all’esigibilità della spesa nell’anno 2017(scadenza dell’obbligazione);
- impegnare la somma complessiva di euro 263.297,42 sul capitolo n. 25561 “Trasferimenti alle Amministrazioni locali e alle destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. a) l.r. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 6 e 7 l.r. 25 marzo 2016, n. 4)”, del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la precitata propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 dell’art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione la spesa di cui al presente atto è interamente esigibile nell’esercizio 2017;
- è stato accertato che i predetti termini sono compatibili con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Turismo, Commercio e Sport:

- con il presente atto si dispone l’assegnazione di risorse per la realizzazione da parte della Provincia di Rimini di attività di competenza ai sensi dell’art 6 della L.R. 7/1998 e s.m.;
- pertanto, per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l’obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto – non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province – dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario da parte della Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto: “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e successive modifiche;
- la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- Richiamate infine le proprie deliberazioni:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono

integralmente riportate:

1. di assegnare, per la realizzazione del P.T.P.L. 2017, alla Provincia di Rimini la somma integrativa di euro 263.297,42;

2. di impegnare la somma complessiva di euro 263.297,42, registrata al numero 4760 di impegno, sul capitolo n. 25561 “Trasferimenti alle amministrazioni locali e alle Destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi Turistici di Promozione Locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. a) l.r. 4 marzo 1998, n.7 - abrogata; artt. 6 e 7 l.r. 25 marzo 2016, n.4)”, bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con la propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ed all’allegato 7 al medesimo D.Lgs., risulta attualmente essere la seguente:

Capitolo 25561 – Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.04.01.02.002 – COFOG 04.7 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1040102002 – C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

4. di dare atto che alla liquidazione alla Provincia di Rimini della somma assegnata col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi della normativa vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, sulla base delle richieste presentate dalla Provincia secondo le modalità stabilite dal punto 6 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell’Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm.ii.;

5. di dare atto, per le motivazioni indicate in premessa, che il Codice Unico di Progetto – non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province – dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1016

Approvazione delle norme tecniche per l’attività di auto-smaltimento di determinate tipologie di rifiuti sanitari non pericolosi effettuata dalle strutture sanitarie socio-sanitarie e socio-assistenziali della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, le norme tecniche e le prescrizioni per la comunicazione di inizio dell’attività di auto-smaltimento, tramite trattamento fisico, dei dispositivi monouso e biodegradabili contaminati da materiali biologici non pericolosi

utilizzati nelle strutture in base all’articolo 215 del D.lgs. n. 152 del 2006 riportate all’allegato parte integrante del presente atto;

2) di precisare che, per ogni struttura, il legale rappresentante (o suo delegato) effettua un’unica comunicazione ai sensi dell’articolo 215 del D.lgs. n. 152 del 2006;

3) di stabilire che le norme tecniche e le prescrizioni di cui al presente atto hanno efficacia nelle more dell’adozione dei decreti ministeriali di cui all’articolo 214, comma 2, del D.lgs. n. 152 del 2006;

4) di notificare il presente atto all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) affinché costituisca direttiva, ai sensi dell’art. 15, comma 1 della L.R. n. 13/2015, per l’esercizio omogeneo e coordinato della funzione abilitativa regolata;

5) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1096

Provvedimento di VIA del progetto "Impianto idroelettrico in località Macinelle sul Torrente Dragone, nei comuni di Palagano e Montefiorino (MO)" proposto dalla Società Idroemilia Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera.

a) la Valutazione di Impatto Ambientale negativa, ai sensi dell'art.16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente in località Macinelle sul Torrente Dragone, nei Comuni di Palagano e Montefiorino (MO), presentato dalla Società Idroemilia Srl, con sede legale in Comune di Castelnuovo Rangone, Via Lazio n. 15, fraz. Montale, poiché l'intervento, secondo gli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 14 febbraio 2017, è ambientalmente non compatibile;

b) di dare atto che con la conclusione negativa del procedimento di VIA vengono a decadere i presupposti per il rilascio delle autorizzazioni necessarie ed è quindi preclusa sia la realizzazione che l'esercizio dell'impianto in progetto;

c) che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 14/02/2017 (Allegato 1), è allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

d) di dare atto che ARPAE ha espresso il proprio dissenso motivato alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto, in sede di Conferenza di Servizi ed all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;

e) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna non ha inviato alcun contributo scritto durante i lavori della Conferenza di Servizi, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

f) di dare atto che l'Amministrazione comunale di Palagano ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi;

g) di dare atto che l'AUSL ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi;

h) di dare atto che l'Amministrazione comunale di Montefiorino, con nota prot. 812 del 14/2/2017, ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato fatto proprio dalla stessa Conferenza; tuttavia, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

i) di dare atto che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Ambito operativo di Modena), con nota prot. 6880 del 14/2/2017, ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato fatto proprio dalla stessa Conferenza;

tuttavia, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

j) di dare atto che l'Amministrazione provinciale di Modena, con nota prot. 2088 del 18/01/2017, ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato fatto proprio dalla stessa Conferenza; tuttavia, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

k) di dare atto che l'Autorità Bacino del fiume PO non ha inviato alcun contributo scritto durante i lavori della Conferenza di Servizi, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

l) di dare atto che l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, con nota prot. 4007 del 13/02/2017, ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato fatto proprio dalla stessa Conferenza; tuttavia, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

m) di dare atto che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con nota prot. 5394 del 12/05/2016, ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato fatto proprio dalla stessa Conferenza; tuttavia, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

n) di dare atto che l'Aeronautica Militare non ha inviato alcun contributo scritto durante i lavori della Conferenza di Servizi, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

o) di dare atto che l'Esercito, con Nulla Osta n.197-16 del 13/07/2016, ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato fatto proprio dalla stessa Conferenza; tuttavia, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

p) di dare atto che la Marina Militare non ha inviato alcun contributo scritto durante i lavori della Conferenza di Servizi, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

q) di dare atto che l'Agenzia delle Dogane, con nota prot. 012552 del 29/06/2016, ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato fatto proprio dalla stessa Conferenza; tuttavia, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

r) di dare atto che la Società E-Distribuzione Spa è stata invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi in qualità di gestore di pubblico servizio ai sensi dell'art.14-ter, comma 2-ter, della L.241/90 e non ha evidenziato la presenza di problematiche relative alle materie di sua competenza;

s) di invitare la Società proponente a ritirare presso A.R.P.A.E. copia della presente deliberazione e degli elaborati che compongono il SIA ed il progetto definitivo;

t) di trasmettere per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE ed ai componenti della Conferenza di Servizi;

u) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n.9;

v) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

Allegati:

Allegato 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale del 14/02/2017

Allegato 2: parere dell'Unione Comuni Distretto ceramico

Allegato 3: parere ARPAE SAC-Unità Gestione Demanio Idrico

Allegato 4: parere Regione E-R Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile

Allegato 5: parere Comune di Montefiorino (MO)

Allegato 6: parere Servizio regionale Tutela e Risanamento Acqua, Aria, e Agenti fisici

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1097

Provvedimento di screening relativo al progetto di "Modifica gestionale dell'impianto, modifica del capannone e installazione di un tritratore", da realizzarsi presso lo stabilimento per la gestione dei rifiuti posto in comune di Brescello (RE), Via Finghè n. 1/A. Proponente: Gheo Suolo e Ambiente Srl (Titolo II L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. PGRE 8224/2017 del 11/7/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/516671 del 11/7/2017 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9

del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Gheo Suolo e Ambiente Srl, relativo al progetto di "Modifica gestionale dell'impianto, modifica del capannone e installazione di un tritratore", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'intervento di modifica dell'impianto esistente dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);

2. in attesa di specifici approfondimenti finalizzati all'eventuale ripermimetrazione del vincolo archeologico di cui all'art. 47, comma 2, lett. d) delle NA del PTCP, da condursi in sede di variante allo strumento urbanistico comunale, trova applicazione un'area di rispetto archeologico di ampiezza pari a 15 metri per lato dall'asse stradale romano che attraversa l'impianto; in tale fascia ogni intervento comportante modifiche al sottosuolo è subordinato al nulla osta della Soprintendenza ai Beni Archeologici;

3. ai fini della tutela ambientale, della salute pubblica e della sicurezza sui luoghi di lavoro:

- dovrà essere mantenuta in depressione la tramoggia di carico dei rifiuti fangosi mediante un sistema di aspirazione collegato all'impianto di abbattimento, in quanto in presenza di fanghi particolarmente secchi si possono, in fase di scarico, sviluppare polveri nell'ambiente circostante;

- dovrà essere adottata un'ulteriore captazione/ aspirazione, collegata ad un impianto di abbattimento, che deve essere prevista nel "cassoncino di miscelazione", al cui interno deve essere presente un sistema meccanico per l'attuazione della miscelazione dei rifiuti;

- le operazioni di miscelazione dei rifiuti polverulenti potranno avvenire utilizzando esclusivamente l'attrezzatura idonea preposta alla miscelazione degli stessi; una volta terminate tali operazioni, qualora la miscela di rifiuti ottenuti debba essere sottoposta ad ulteriori fasi di miscelazione, le stesse potranno essere effettuate esclusivamente avvalendosi del sistema di miscelazione dedicato ai rifiuti polverulenti comprensivo del "cassoncino di miscelazione";

- le operazioni di svuotamento dei rifiuti dal "cassoncino di miscelazione" ai contenitori utilizzati per il conferimento presso altri centri di recupero/smaltimento dovranno essere effettuate esclusivamente in assenza di rifiuti polverulenti all'interno del cassoncino stesso al fine di evitare la formazione di emissioni diffuse;

4. nell'ambito dell'AIA dovranno essere puntualmente definiti alcuni aspetti gestionali relativi all'attività di miscelazione rifiuti (operazioni D13 ed R12) tra cui:

- la necessità di effettuare procedure di compatibilità completa dei rifiuti soggetti a miscelazione anche per quelli appartenenti alla famiglia di rifiuti definiti come "assimilati ai noti";

- le condizioni e modalità operative relative alla miscelazione nel caso in cui siano previste fasi successive di miscelazione;

- l'eventuale report delle miscelazioni svolte nel primo biennio di attività;

5. per quanto riguarda la modifica in progetto ed in particolare l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti aventi caratteristiche di infiammabilità, gli stessi dovranno essere assoggettati alle prescrizioni/limitazioni dettati dal Certificato Prevenzione Incendi;

6. l'azienda dovrà provvedere all'aggiornamento della

valutazione dei rischi entro 30 giorni dall'entrata in funzione dell'attività correlata alla modifica in progetto, così come previsto dal D.Lgs 81/08 art.29, comma 3;

7. con riferimento all'impatto acustico atteso, preso atto degli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico che indica il rispetto dei limiti acustici previsti dalla normativa vigente, dovrà essere previsto un collaudo acustico dopo la realizzazione dell'impianto;

8. resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisiti e/o adeguati presso le Autorità competenti tutte le necessarie autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge;

c. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

d. di trasmettere la presente delibera al proponente Gheo Suolo e Ambiente Srl, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Brescello e all'AUSL;

e. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1098

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ristrutturazione mulino per ripristino attività produttiva, comune di Palanzano (PR) presentato da Società Agricola Mulino di Compari Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla "ristrutturazione mulino per ripristino attività produttiva" progetto presentato da Società Agricola Mulino di Compari S.r.l., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 14 luglio 2016, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente alle prescrizioni riportate al punto 3.11 della presente delibera, che vengono di seguito trascritte:

1 Ai sensi dell'art.12 bis del TU 1775/33 la concessione di derivazione può essere rilasciata a condizione che non sia

pregiudicato il mantenimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato e, ritenuto congruo il valore di DMV fissato nel SLA, che sia garantito il mantenimento in alveo del valore di DMV pari a 0.8 mc/s.

2 Al fine della verifica sia del rispetto della soprarichiamata prescrizione, sia della congruità dei quantitativi di DMV stabiliti per il mantenimento delle caratteristiche ecosistemiche del corpo idrico derivato, verranno fissati specifici monitoraggi descritti nei successivi quadri

3 Tutti gli scavi necessari all'esecuzione dell'intervento devono essere eseguiti sotto la direzione scientifica dell'Ufficio Mibact competente per settore e territorio, sotto il controllo di archeologo professionista, individuato e incaricato dalla committenza.

4 Il nominativo dell'archeologo dovrà essere tempestivamente comunicato al funzionario responsabile della pratica, con cui dovranno essere concordati tempi e modalità dell'assistenza archeologica.

5 Per la porzione di mulino oggetto di recupero e ristrutturazione dovranno essere utilizzati gli stessi materiali della porzione rimasta, e dovrà distinguersi, rispetto a quest'ultima, per un leggero arretramento di qualche millimetro.

6 Si ritiene congruo il sistema di monitoraggio progettato per la verifica in continuo del DMV fissato pari a 0.8 mc/s.

7 Per quanto riguarda gli aspetti legati alla parete rocciosa incombenente sul mulino andrà verificata, in sede di progettazione esecutiva, la fattibilità dell'opera mediante dettagliato studio geologico/geotecnico e individuando le soluzioni progettuali e adeguati interventi di messa in sicurezza. Tale studio andrà redatto e sottoscritto da geologo o ingegnere geotecnico abilitato ed esperto nella stabilità degli ammassi rocciosi, lo stesso sarà sottoposto a verifica di ottemperanza da parte del Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

8 Ai sensi dell'art. 95 comma 3, del DLgs 152/06, entro 90 gg dall'approvazione della procedura in oggetto, e comunque anteriormente all'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere presentato, per approvazione, al servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, progetto per l'installazione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e restituiti.

9 Nell'atto di approvazione di tale progetto verranno stabiliti gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni, sia dei valori di DMV sia dei valori delle portate e dei volumi d'acqua derivati e restituiti, alla Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE e all'Autorità di Bacino territorialmente competente.

10 Si valuta positivamente la proposta di monitoraggio presentata ritenendo opportuno, comunque, apportarvi alcune modifiche/correzioni.

- Il monitoraggio relativo alla fauna ittica dovrà essere effettuato in due distinte stazioni, una ubicata a monte del prelievo, l'altra nel tratto sotteso dall'intervento proposto ed andranno eseguite secondo il seguente schema:

FAUNA ITTICA	ANTE OPERAM	IN OPERAM	POST OPERAM
Periodo	1 annualità	annualmente	2 annualità
Campagne di rilevazione	1 campionamento/anno	1 campionamento/anno	1 campionamento/anno

- Considerato che nell'ambito della documentazione presentata nel dicembre 2015 è stato prodotto il monitoraggio (ante operam),

relativo alla fauna ittica, effettuato in un'unica stazione (ENZ_01) ubicata nel tratto sotteso, si ritiene opportuno vada ripetuto il monitoraggio ante operam nelle due stazioni (a monte e a valle dell'opera di presa).

- Il monitoraggio teso al calcolo dell'indice IBE, come da progetto presentato, verrà effettuato a monte e valle dell'opera di presa e a valle dello scarico in regime di magra e di morbida; secondo il seguente schema:

	ANTE OPERAM	IN OPERAM	POST OPERAM
Periodo	1 annualità	annualmente	2 annualità
Campagne di rilevazione	2 campionamenti/anno	2 campionamenti/anno	2 campionamenti/anno

- Considerato che nell'ambito della documentazione presentata nel dicembre 2015 è stato prodotto il monitoraggio (ante operam), teso al calcolo dell'indice IBE, effettuato nelle stazioni IBE-E_01 e IBE-C_02, effettuato il 22.5.2013, ovvero in regime di morbida, si ritiene opportuno vada effettuato, a completamento del monitoraggio ante operam, analogo monitoraggio, nelle medesime stazioni, in regime di magra. (a monte e a valle dell'opera di presa).
- Per monitoraggio teso al calcolo dell'indice IFF (Indice di Funzionalità Fluviale) verrà analizzare un unico tratto a monte e valle dell'opera di progetto di 250 m..
- Per quanto riguarda la periodicità del monitoraggio le analisi dovranno essere eseguite secondo quanto indicato nel seguente schema:

	ANTE OPERAM	IN OPERAM	POST OPERAM
Periodo	1 annualità		2 annualità
Campagne di rilevazione	1 campionamento/anno		1 campionamento/anno

- Si ritiene assolto il monitoraggio ante operam teso al calcolo dell'indice IFF, vista la documentazione presentata nel dicembre 2015.
- Annualmente e/o al termine del monitoraggio previsto in ogni fase (ante, in e post operam) dovrà essere inviata apposita relazione, comprensiva dell'insieme dei dati di monitoraggio, nonché del calcolo dei diversi indici, ivi compreso l'ISECI, al Servizio regionale competente in materia di tutela della risorsa idrica.

c) di dare atto che i pareri dalla Provincia di Parma e del Comune di Palanzano ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto 3.9;

d) di dare atto che il ARPAE – SAC RE ha rilasciato la Concessione di derivazione di acqua pubblica per produzione di energia oleodinamica, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 3857 del 11/10/2016 a firma del Dirigente Valentina Beltrame, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che il Comune di Palanzano ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica relativa al progetto n. 4/2016, ai sensi del DLgs 42/2004, in data 15/07/2016, che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione contenente in particolare obblighi e condizioni allo specifico art. 11;

f) di dare atto che la Provincia di Parma non ha partecipato alla seduta conclusiva della C.d.S; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della legge 241/1990;

g) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della C.d.S; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della legge 241/1990;

h) di dare atto che il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della C.d.S; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della legge 241/1990;

i) di dare atto che il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza non ha partecipato alla seduta conclusiva della C.d.S; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della legge 241/1990;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta proponente Il Mulino de Compari Società Agricola Srl;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Palanzano, al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, alla Comunità Montana Unione dei Comuni Parma Est, all'AUSL di Parma, all'ARPAE – SAC RE, alla Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza;

l) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

m) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1160

Provvedimento di VIA del progetto di un nuovo impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso in via Don E. Servadei in comune di Forlì, presentato dalla Crash Autodemolizioni S.r.l. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di realizzazione di un nuovo impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso in via Don E. Servadei in comune di Forlì, presentato dalla ditta CRASH Autodemolizioni S.r.l., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nei punti 1.C., 2.C. e 3.C.

del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto(tale Rapporto Ambientale è allegato su supporto informatico alla presente delibera, è disponibile presso la Segreteria di Giunta e sarà pubblicato sul portale web della Regione Emilia-Romagna), di seguito riportate:

1. nelle aree con tiranti idrici attesi non superiori a 0,5 m occorre garantire che non vi siano aperture dei vani utilizzati al di sotto del tirante idrico di riferimento; pertanto occorrerà evitare aperture degli scantinati, scannafossi, rampe di rimesse interrate sprovviste di protezioni idonee e ogni altra situazione in cui possa verificarsi ingresso d'acqua in locali abitabili o comunque frequentabili dalle persone;

2. con riferimento al filare alberato tutelato presente a sud dell'area di intervento, si prescrivono tutti gli accorgimenti necessari alla conservazione degli elementi arborei durante la fase di cantiere, ad eccezione degli esemplari per i quali è previsto l'abbattimento (indicati nel PUA approvato con DGC n. 223 del 21/7/2016);

3. nell'ambito delle zone di tutela della struttura centuriata, di cui alla lettera "a" del 2° comma dell'art. 21B del PTCP, è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione (le strade, le strade poderali ed interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana); qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie, deve risultare coerente con l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione;

4. nella zona in esame sono previsti anche gli usi U46, U52, U55 U56 come usi principali, in tal caso con indice di utilizzazione Ut non superiore a 0,25 mq/mq e obbligo di realizzazione e mantenimento di adeguata barriera verde perimetrale, atta al contenimento degli impatti acustici e visivi;

5. si approva il Piano di Utilizzo sui materiali da scavo redatto ai sensi del DM 161/2012, alle seguenti prescrizioni:

5.1 dovranno essere rispettati i termini per l'ultimazione dei lavori e per il ripristino dell'area come indicato nel piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, allegato al progetto;

5.2 dovrà essere comunicato l'inizio lavori all'Autorità Competente e ad Arpa;

5.3 a conclusione dei lavori di escavazione e utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere comunicata all'Autorità competente la dichiarazione di avvenuto riutilizzo (D.A.U.) così come previsto dall'allegato 7 del DM 161/2012;

5.4 dovrà essere predisposta apposita segnaletica relativa al deposito di materiale escavato secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 2 del D.M. 161/2012;

5.5 le metodologie di scavo non dovranno determinare una potenziale contaminazione dei materiali scavati;

5.6 deve essere compilata la modulistica per la tracciabilità di cui all'All. 7 del DM 161/2012, cioè la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (DAU); tale documentazione deve essere compilata dall'esecutore del Piano di Utilizzo a conclusione dei lavori di escavazione ed a conclusione dei lavori di utilizzo;

5.7 in tutte le fasi successive all'uscita del materiale dal sito di produzione, il trasporto del materiale escavato è accompagnato dalla documentazione di cui all'All.6 del DM 161/2012;

5.8 il termine di validità del Piano di utilizzo e pari a tre anni;

è fatta salva la facoltà del proponente di presentare, entro i tre mesi antecedenti la scadenza dei predetti termini, un nuovo Piano di utilizzo di durata pari a un anno; il deposito del materiale escavato non può avere durata superiore alla durata del piano di utilizzo;

5.9 il proponente deve comunicare ad Arpa l'eventuale esecutore del Piano, se diverso dal proponente, prima dell'inizio dei lavori;

5.10 allo scadere dei termini di validità del Piano di Utilizzo ed in caso di inadempienze relative al Piano stesso, il materiale di scavo perde le caratteristiche di sottoprodotto e si applica quanto previsto dal DM 161/2012;

6. durante la fase di cantiere devono essere attuati tutti i presidi per evitare eventuali contaminazioni della falda da parte dei mezzi utilizzati negli scavi; dovranno quindi essere previsti sistemi di drenaggio adeguatamente dimensionati e proporzionali all'entità degli scavi al fine di allontanare l'acqua della falda superficiale da ogni possibile fonte di contaminazione legata al cantiere;

7. si prende atto del fatto che la ditta afferma di realizzare la vasca di laminazione con una differente soluzione tecnica rispetto a quanto previsto nel PUA, si chiede di presentare in sede di permesso di costruire la planimetria corretta della vasca di laminazione con adeguata documentazione relativa alle caratteristiche degli argini di contenimento;

8. durante le attività di cantiere devono venire utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno e garantire quanto disposto dalla Delibera della Giunta Regionale del 21/01/2002 n. 45 e dal vigente Regolamento delle attività rumorose comunale, presentando al Comune di Forlì, qualora necessario, domanda in deroga come previsto dal sopra richiamato Regolamento comunale;

9. entro 6 mesi dalla data di inizio attività gestione rifiuti dovranno essere eseguiti rilievi fonometrici presso i ricettori R2 e R4 al fine della verifica del rispetto dei valori limite differenziali di immissione in periodo diurno secondo quanto disposto dalla normativa vigente; i rilievi dovranno essere eseguiti in continuo per una durata significativa nell'ambito degli orari di attività previsti per l'azienda proponente e all'interno dell'ambiente abitativo lato attività in oggetto, a finestre aperte, al piano primo; i rilievi dovranno determinare il livello di rumore residuo in totale assenza di esercizio dell'attività di progetto, e il livello di rumore ambientale con attività di progetto in esercizio e durante le condizioni peggiorative in termini di rumore prodotto;

10. entro 6 mesi dalla data di inizio attività gestione rifiuti dovranno essere eseguiti rilievi fonometrici del livello di rumore ambientale in continuo sulle 16 ore in periodo diurno presso i ricettori R2 e R4 lato attività di progetto al fine della verifica del rispetto dei valori limite assoluti di immissione in periodo diurno; i rilievi andranno eseguiti in giorni feriali e durante l'attività di progetto in esercizio e a regime al fine della verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni presso i ricettori suddetti; la verifica dovrà essere fatta in base a quanto stabilito all'art. 3, comma 3, del D.P.C.M. 14 novembre 1997 considerando quanto disposto in merito al rumore prodotto dalle sorgenti stradali entro le cui fasce di pertinenza acustica ricadono i suddetti ricettori;

11. qualora l'attività di gestione rifiuti non sia entrata a regime entro 6 mesi dall'inizio attività, previa comunicazione da inviare ad ARPAE e al Comune di Forlì entro il termine suddetto, le tempistiche di esecuzione dei rilievi fonometrici di cui ai punti 9 e 10 si intendono prorogate di ulteriori 4 mesi;

12. entro e non oltre un mese dall'esecuzione dai rilievi fonometrici sopra menzionati, dovranno essere inviati alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ad ARPAE SAC Forlì-Cesena e al Comune di Forlì, i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti;

13. qualora il rispetto dei suddetti limiti acustici non sia verificato, e sia conseguibile attraverso la realizzazione di misure di mitigazione acustica, le medesime andranno realizzate tempestivamente dopo aver acquisiti i titoli necessari, fermo restando che il prosieguo dell'attività è consentito solo ed esclusivamente nel rispetto della normativa vigente sul rumore in termini di rispetto dei limiti assoluti e differenziali; realizzate le misure di mitigazione acustica, il proponente dovrà presentare apposita relazione ai medesimi enti sopra richiamati, nella quale siano descritte tali misure mitigative e i risultati dei conseguenti rilievi fonometrici di verifica comprovanti il rispetto dei limiti assoluti e differenziali presso i ricettori R2 e R4 (nei medesimi punti di cui ai punti precedenti), entro due mesi dalla realizzazione delle misure di mitigazione;

14. in fase di cantiere, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica; in particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

14.1 le vie di transito e le aree di piazzale interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e quotidianamente umidificate con frequenza di una volta/h nei periodi secchi;

14.2 i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico;

14.3 i camion adibiti al trasporto di terre, inerti o comunque di materiale che possa disperdere polveri, devono possedere adeguate caratteristiche atte al contenimento di tali dispersioni (teloni o adeguato sistema di copertura del carico trasportato);

14.4 i mezzi all'interno dell'area di cantiere dovranno avere una velocità massima di percorrenza pari a 15 km/h;

14.5 dovrà essere installato un sistema di bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita e in entrata dal cantiere;

14.6 dovranno essere installate reti antipolvere ai confini del cantiere;

15. gli interventi di sistemazione a verde delle aree perimetrali (all'interno del perimetro della ditta CRASH), così come quelle previste nell'area posta in prossimità dell'autostrada, devono essere effettuati entro 18 mesi dalla data di inizio lavori e comunque entro la data di fine lavori per la realizzazione dell'impianto di progetto; dell'effettiva realizzazione di tale intervento deve essere data comunicazione alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, ad ArpaE SAC di Forlì-Cesena e al Comune di Forlì entro tre mesi dall'avvenuto impianto della vegetazione;

16. gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni su tutti gli impianti, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione

delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

b) di dare atto che ArpaE ha rilasciato l'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con determina n. DET-AMB-2017-3775 del 18/7/2017, la cui efficacia è subordinata all'efficacia della presente delibera; tale provvedimento costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera quale parte integrante;

c) di dare atto che nell'ambito della sopra richiamata Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono ricomprese le seguenti autorizzazioni e nulla osta:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

2. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dalla vasca di prima pioggia ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

3. Nulla-osta acustico ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L. 447/1995 e s.m.i.;

d) di approvare il Piano di Utilizzo del materiale da scavo redatto ai sensi del D.M. 161 del 10/8/2012;

e) di dare atto che i pareri del Comune di Forlì, prot. di ArpaE PGFC/2017/8362, PGFC/2017/5506 e PGFC/2017/9234 e della **Provincia di Forlì-Cesena, prot. ArpaE PGFC/2017/9195** sono ricompresi nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale;

f) di dare atto che il parere di HERA S.p.a. Direzione acqua, prot. ArpaE PGFC/2017/9073 è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi ed è ricompreso nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale;

g) di dare atto che la Azienda U.S.L. non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente CRASH Autodemolizioni S.r.l.;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ArpaE (SAC e Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, AUSL Romagna;

j) di dare atto che nella documentazione presentata dalla società proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione del progetto oggetto della presente procedura viene stimato pari a € 1.672.500,00; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A, a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono quindi state determinate forfettariamente ed in relazione al valore dell'opera o dell'intervento, in una misura comunque non superiore allo 0,05%,

e quantificate, in applicazione del comma 5 dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., in € 900,00; le spese suddette sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99 e s.m.i.;

k) di stabilire che, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

l) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

m) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1161

Provvedimento di VIA della domanda di concessione in sottensione per la derivazione di acqua pubblica dal Fiume Reno attraverso l'opera di presa ed i canali gestiti dal Consorzio della Chiusa di Casalecchio di Reno presentata dal Consorzio della Bonifica Renana - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla domanda di concessione in sottensione parziale per la derivazione di acqua pubblica dal fiume Reno attraverso l'opera di presa ed i canali gestiti dal Consorzio della Chiusa di Casalecchio di Reno, ad uso irriguo, in comune di Casalecchio di Reno, provincia di Bologna, proposto dal Consorzio della Bonifica Renana, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile assentire la concessione suddetta, a condizione siano rispettate le **prescrizioni** riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1) Si assente il rilascio di quanto richiesto, ovvero un prelievo per la portata massima di 1750 l/s, confermando fino alla sua revisione, le modalità di distribuzione stabilite dalla DGR n. 840/2013, fermo restando che si raccomanda al Consorzio della Bonifica Renana, in caso di scarsità di risorsa di attivare tutte le possibili fonti alternative, affinché un quantitativo maggiore della risorsa disponibile dal Fiume Reno possa essere immesso nel Canale Navile e nel Savena Abbandonato; fermo restando inoltre che nella revisione della DGR n. 840/2013 la Regione Emilia-Romagna si riserva di modificare quanto in essa stabilito fissando i valori di DMV necessari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla Direttiva 2000/60/CE, ovvero pari a 1,33 mc/s da maggio a settembre e 2,04 mc/s da ottobre ad aprile.

2) Si ritiene possa essere assentita la concessione di derivazione al Consorzio di Bonifica Renana per irrigare mediamente 1500 ha, su un comprensorio totale di 11.386 ha, fino a una portata massima di 1750 l/s, con un volume derivabile alle teste dei distretti così come di seguito indicato:

- Riolo: 1.050.000 mc/anno
- Venenta: 770.000 mc/anno
- Dozza: 7.100.000 mc/anno

per un volume complessivo di 8.920.000 mc/anno.

3) I dati provenienti dal sistema di monitoraggio dovranno essere annualmente inviati al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna.

c) di dare atto che l'agenzia regionale ARPAE sez. Direzione Tecnica, con determina n. DET-AMB-2017-4001 del 26 luglio 2017 a firma del Responsabile della Direzione Tecnica Franco Zinoni, ha assentito la concessione per la "sottensione parziale per la derivazione di acqua pubblica dal fiume Reno attraverso l'opera di presa ed i canali gestiti dal Consorzio della Chiusa di Casalecchio di Reno, ad uso irriguo, in comune di Casalecchio di Reno (BO)"; tale atto, che costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che il parere favorevole sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte del Comune di Bologna, Dipartimento Riqualificazione Urbana, Settore Ambiente ed Energia, U.I. Qualità Ambientale, è stato acquisito il 21/1/2016 al prot. regionale PG/2016/029820, che costituisce l'**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; il Comune di Bologna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che il parere favorevole sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte Città Metropolitana di Bologna, Area Pianificazione Territoriale, Servizio Pianificazione del territorio, è stato acquisito il 11/10/2016 al prot. regionale PG/2016/0657223, che costituisce l'**Allegato 4**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; la Città Metropolitana di Bologna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi;

f) di dare atto che in relazione al parere sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte del comune di Castelmaggiore; l'Amministrazione comunale di Castelmaggiore non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente deliberazione;

g) di dare atto che in merito al parere sulla concessione di derivazione in sottensione di acqua pubblica da parte della Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po (ex Autorità di Bacino del Po), non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente deliberazione; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

h) di dare atto che in merito al parere sulla concessione di derivazione in sottensione di acqua pubblica da parte della Città Metropolitana di Bologna, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente deliberazione;

i) di dare atto che per il parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica ed alla qualità delle acque da parte

della Regione Emilia-Romagna, ha espresso parere favorevole partecipando alla conferenza di Servizi conclusiva un rappresentante delegato del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, aria e agenti fisici;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE Direzione Tecnica, al Comune di Bologna, al Comune di Castelmaggiore, alla Città Metropolitana di Bologna, al Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po;

k) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

l) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

m) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale – 05/07/2017

ALLEGATO 2: Concessione derivazione DET-AMB-2017-4001 del 26/7/2017

ALLEGATO 3: parere del Comune di Bologna del 21/1/2016

ALLEGATO 4: parere della Città Metropolitana di Bologna del 11/10/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1162

Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening) riguardante il progetto denominato "Modifiche all'impianto di recupero R3 del polo tecnologico di S.A.BA.R SpA" da realizzarsi presso l'impianto con accesso in comune di Novellara, Via Levata n. 64. Proponente: S.A.BA.R SpA. (Titolo II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE e inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. 8737 del 24/07/2017, acquisita dalla stessa Regione Emilia-Romagna al PG/2017/544841 del 25/07/2017; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta S.A.Ba.R. Spa, relativo al progetto di "Modifiche all'impianto di recupero R3 del Polo Tecnologico di S.A.Ba.R. Spa", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'intervento di modifica dell'impianto esistente dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di as-

soggettività alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);

2. i rifiuti di carta e plastica destinati alla produzione di prodotti ed i relativi prodotti, qualora stoccati all'esterno del capannone, devono essere posti in cassoni coperti oppure posti per una durata comunque inferiore a 10 giorni su apposito supporto per non essere in contatto diretto con la pavimentazione e con apposita copertura di protezione dalle acque meteoriche;

3. resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisiti e/o adeguati presso le Autorità competenti tutte le necessarie autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati, compresa l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del 152/2006 e l'eventuale Certificato di Prevenzione Incendi, previsti dalle vigenti disposizioni di legge;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del Proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente S.A.Ba.R. Spa, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, ai Comuni di Novellara e di Cadelbosco di Sopra e all'AUSL;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1163

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di trasformazione di fanghi biologici provenienti da depuratori civili ed attività agroalimentari da trasformare in fertilizzante agricolo (gesso da defecazione) in comune di Ostellato (FE) (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere, sulla base della Relazione istruttoria, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla "Trasformazione di fanghi biologici provenienti da depuratori civili ed attività agroalimentari da trasformare in fertilizzante agricolo (gesso da defecazione)" in comune di Ostellato (FE), dall'ulteriore procedura di V.I.A., a patto che vengano rispettate le condizioni poste in narrativa al precedente ritenuto e che si intendono qui integralmente richiamate, con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta dovrà presentare istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 di autorizzazione unica relativa alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi;
2. in sede di acquisizione dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la Ditta dovrà verificare l'idoneità di utilizzo come matrice organica dei rifiuti

- biodegradabili, di cui al codice CER 20.01.08 e per i rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi, di cui al CER 19.05.01 riguardante parte di rifiuti urbani e simili non destinati al compost e CER 19.05.02 riguardante parte di rifiuti animali e vegetali non destinati al compost;
3. in sede di acquisizione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, la Ditta dovrà verificare l'inclusione anche della categoria 22 relativa ai correttivi di cui all'allegato 3 del D. Lgs. 75/2010, trattandosi di un prodotto simile a quello indicato per la categoria 21 del medesimo allegato;
 4. le frazioni organiche di rifiuti utilizzate per la produzione del correttivo calcico dovranno avere caratteristiche consentite per l'uso in agricoltura;
 5. lo scarico delle acque di prima pioggia dovrà recapitare nel depuratore esistente nella zona SIPRO, mentre le acque di seconda pioggia dovranno confluire nella vasca di laminazione al servizio della zona SIPRO, posta tra il lotto edificabile ed il raccordo Autostradale Ferrara- Porto Garibaldi;
 6. i fanghi civili, agroalimentari e digestati dovranno rispettare le caratteristiche di cui al D.Lgs n. 99/1992, ovvero condizioni più restrittive, se previste, da normative regionali; in particolare, nel territorio della regione Emilia-Romagna, dovranno essere rispettate le caratteristiche del D.G.R. N. 2773/2004 e smi (punto XI stoccaggio e condizionamento fanghi);
 7. ai sensi dell'art. 184 ter) del D.Lgs. 152/2006 e smi, le matrici organiche cessano la qualifica di rifiuto se il prodotto finito rispetta le caratteristiche per la specifica categoria di correttivi di cui allegato 3 del D.Lgs 75/2010;
 8. il prodotto finito dovrà rispettare le norme per il controllo

delle caratteristiche di cui all'art. 6 del D.Lgs 75/2010;

9. l'esercizio dell'attività è subordinata all'iscrizione al "registro dei fabbricanti di fertilizzanti" e al "registro dei fertilizzanti" da parte della ditta, secondo quanto previsto all'art. 8 del D.Lgs 75/2010;
10. il trasporto del prodotto (sfuso o imballato) deve essere accompagnata da bolla, che identifichi l'etichettatura del correttivo per l'immissione sul mercato, secondo quanto previsto all'allegato 8 del D.Lgs 75/2010;
 - b) di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agricola 999 Kw S.r.l., ad ARPAE SAC di Ferrara, all'Unione dei Comuni Valli e Delizie - SUAP Ostellato;
 - c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1164

Provvedimento di VIA relativa al progetto di "Modifica impianto di gestione (smaltimento e recupero) rifiuti speciali non pericolosi" proposto dalla Ditta F.lli Mainetti di Mainetti Giuseppe e C. S.n.c. e sito nel comune di Monticelli d'Ongina in provincia di Piacenza. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

A) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dell'istanza della ditta Fratelli Mainetti di Mainetti Giuseppe e C. S.n.c. relativa al progetto di modifica del centro di stoccaggio e recupero per rifiuti non pericolosi, sito nel Comune di Monticelli d'Ongina (PC) in via Valmontana Alta n. 3, secondo gli esiti dell'apposita conferenza di servizi conclusasi il giorno 13 giugno 2017;

B) di ritenere quindi possibile l'attuazione del progetto di cui al precedente punto "A)" a condizione siano rispettate le prescrizioni indicate al capitolo "4 CONCLUSIONI" del Rapporto Ambientale, che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito riportate:

prescrizioni del Quadro di Riferimento Progettuale

1. la tipologia dei rifiuti per i quali è ammesso il trattamento (operazioni R3/R12) e messa in riserva/deposito preliminare (operazioni R13/D15) è quella dei rifiuti speciali non pericolosi di cui all'art. 184 - comma 3 - del D.Lgs n. 152/2006, individuabili all'allegato "D" del medesimo Decreto Legislativo con i seguenti codici CER e quantitativi riportati in tabella:

Codice CER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Stoccaggio annuo (tonnellate/anno)	Recupero R3 (tonnellate/anno)	Operazioni effettuabili
150101 191201 200101	rifiuti di carta cartone	130	40000	40000	R3/R12/R13 D15
150102 160119 170203 191204 200139	rifiuti di plastica	71	2500	2500	R3/R12/R13 D15
170405 191001 191202	ferro	12	100	/	R13 D15
150103 170201 191207 200138	legno	12	500	/	R13 D15
150107 170202 191205 200102	vetro	1	50	/	R13 D15
150104 150105 150106 150109 191208 200111 200307	imballaggi vari	18	1670	/	R13 D15
160214 160216 200136	apparecchiature elettriche	1	50	/	R13 D15
191002	alluminio	50	100	/	R13

191203					D15
150203	assorbenti, materiali filtranti	3	20	/	R13 D15
170407 200140	metalli	1	10	/	R13 D15
	TOT.	299 t	45000 t/a	42500 t/a	

2. la quantità massima di rifiuti di carta annualmente in ingresso al centro non potrà superare le 40.000 t.;
3. la quantità massima di rifiuti di plastica annualmente in ingresso al centro non potrà superare le 2.500 t.;
4. per l'attività di recupero R3 e trattamento R12 potranno essere utilizzate le seguenti attrezzature:
 - pressa marca OMPI S.r.l. - modello PC 2025/110.120;
 - pressa marca OMPI S.r.l. - modello PTC 2025/110.120/A;
 - trituratore marca LA MEC;
 - separatore balistico marca STADLER;
5. i rifiuti di carta e di plastica oggetto di messa in riserva R13 dovranno essere recuperati/trattati, come operazioni R3 ed R12, presso il medesimo impianto;
6. dovrà essere verificata la natura e classificazione dei rifiuti in ingresso, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;
7. i rifiuti dovranno essere gestiti secondo i flussi e le aree individuati nelle planimetrie allegate all'istanza;
8. dovranno essere sempre mantenuti attivi i presidi atti ad evitare qualsiasi dispersione, anche accidentale, di rifiuti nell'ambiente;
9. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, al fine di contenere la produzione di emissioni diffuse di origine polverulenta, che possono generarsi dall'attività di gestione dei rifiuti, in particolare durante le fasi di movimentazione e trattamento;
10. con opportuna frequenza dovranno essere effettuate operazioni di spazzamento e pulitura di tutte le aree dell'impianto in cui si svolge l'attività di gestione rifiuti;
11. dovranno essere opportunamente delimitate le varie aree di stoccaggio dei rifiuti, così da renderli immediatamente identificabili, mediante l'apposizione di idonea cartellonistica;
12. dovranno essere stoccati in idonei contenitori, debitamente contrassegnati, i rifiuti prodotti dall'attività di selezione e cernita che dovranno anche essere periodicamente (nel rispetto della tempistica prevista per il deposito temporaneo) inviati presso centri di smaltimento/recupero autorizzati;
13. le materie prime prodotte dovranno essere fisicamente separate dai rifiuti presenti nel centro e stoccate in modo da essere immediatamente identificabili;
14. i materiali ottenuti dall'operazione di recupero R3 effettuata sulla plastica dovranno essere conformi a quanto previsto dalla norma UniPLAST-Uni 10667;

15. *i materiali ottenuti dall'operazione di recupero R3 effettuata sui rifiuti di carta e cartone dovranno essere conformi alle specifiche delle norme UNI-EN 643;*
16. *il sistema e le attrezzature predisposte per lo spegnimento di incendi e focolai dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza;*
17. *nel caso si intenda procedere alla chiusura dell'impianto dovrà essere presentato all'Autorità competente (SAC dell'Arpae di Piacenza) un apposito piano di ripristino dell'area interessata dall'impianto medesimo, tale piano dovrà essere attuato secondo le modalità che verranno indicate dall'Autorità competente;*
18. *ai sensi dell'art. 208, comma 11, lettera g) del D. Lgs. n. 152/2006 il titolare della presente autorizzazione dovrà prestare, entro il termine di 90 giorni dalla data di adozione del presente atto, pena la revoca - previa diffida - dell'autorizzazione stessa in caso di inadempienza, una garanzia finanziaria a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'impianto o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e delle installazioni fisse e mobili, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa;*
19. *di quantificare in € 551.860,00 la garanzia finanziaria di cui sopra, a termini dell'art. 5 punti 5.2.1 e 5.2.4 della deliberazione G.R. n. 1991 del 13/10/2003 e s.m.i., come sotto specificata:*
 - a. *punto 5.2.1 (messa in riserva R13) importo di € 51.800,00 (capacità massima istantanea di stoccaggio 299 t. x 140,00 €/t. = € 41.860,00);*
 - b. *punto 5.2.4 (altri recuperi R3/R12) importo di € 510.000,00 (potenzialità massima di trattamento 42.500 t./anno x 12,00 €/t. = € 510.000,00);*
20. *di informare che la garanzia stessa potrà essere costituita nei seguenti modi, così come previsto dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348:*
 - a. *da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827 e successive modificazioni, da versare presso la Tesoreria di Arpae gestita dall'UNICREDIT S.p.a. - via Ugo Bassi 1 - Bologna;*
 - b. *da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/03/1936, n. 375, e successive modificazioni;*
 - c. *da polizza rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS;*
21. *di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria dovrà essere inviata in originale a questa Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza indicando come soggetto beneficiario l'Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna - via Po 5 - 40139 BOLOGNA (P.IVA/C.F. - 04290860370);*

22. di evidenziare che la scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni;
23. di precisare che qualora si verifichi l'utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la garanzia stessa, in caso di continuazione dell'attività, dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata, nella stessa entità di quella originariamente determinata con il presente atto autorizzativo;
24. di riservarsi la facoltà di chiedere, prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia medesima qualora emergano, a seguito delle verifiche attuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alla suddetta attività di smaltimento;
25. di dare atto che il titolare della presente autorizzazione è tenuto al rispetto degli artt. 189, 190 e 193 del D. Lgs. n. 152/2006 (MUD, registri di carico/scarico e formulari di identificazione) e di quanto eventualmente previsto dal D.M. 17/12/2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" (SISTRI).

prescrizioni del Quadro di Riferimento Ambientale

26. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, al fine di contenere la produzione di emissioni diffuse di origine polverulenta, che possono generarsi dall'attività di gestione dei rifiuti, in particolare durante le fasi di movimentazione e trattamento;
 27. con opportuna frequenza dovranno essere effettuate operazioni di spazzamento e pulitura di tutte le aree dell'impianto in cui si svolge l'attività di gestione rifiuti;
 28. dovranno essere sempre mantenuti attivi i presidi atti ad evitare qualsiasi dispersione, anche accidentale, di rifiuti nell'ambiente;
 29. i mezzi utilizzati per i trasporti connessi al funzionamento del centro dovranno essere costantemente mantenuti efficienti e, per quanto possibile, la Ditta dovrà privilegiare l'utilizzo di quelli a minore impatto ambientale (Euro 5 ed Euro 6);
- C) di dare atto che in merito al parere della Provincia di Piacenza ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., la stessa Provincia non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva;
- D) di dare atto che il parere del Comune di Monticelli d'Ongina ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto sull'Impatto Ambientale, ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- E) di dare atto che la Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpa di Piacenza ha rilasciato il provvedimento di autorizzazione unica - ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 - con determinazione del dirigente della Struttura medesima n. DET-AMB-2017-3669 del 13.07.2017; tale atto rappresenta l'ALLEGATO 2 al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- F) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e

successive modifiche ed integrazioni, le autorizzazioni e gli atti di assenso che vengono rilasciati nell'ambito della conferenza di servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

G) di dare atto che, in conformità all'art. 17, comma 10, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto di modifica del centro di stoccaggio e recupero per rifiuti non pericolosi, proposto dalla ditta Fratelli Mainetti di Mainetti Giuseppe e C. S.n.c., deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

H) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., copia della presente deliberazione alla ditta proponente Fratelli Mainetti di Mainetti Giuseppe e C. S.n.c.;

I) di trasmettere altresì, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n.9 e s.m.i., per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Piacenza, al Comune di Monticelli d'Ongina, alla Arpae di Piacenza, all'Ausl di Piacenza, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza ed all'ATERSIR - sede di Piacenza;

K) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

L) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1165

Provvedimento di VIA del progetto "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del Canale Cavata Orientale - Azioni "A.2 - Progettazione esecutiva degli interventi" e "B.5 - Intervento di riqualificazione della Cavata Orientale" - codice progetto: 033/16/00 - CUP: g31e14000580002" presentato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale di Reggio Emilia - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto denominato "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale - Azioni "A.2 – Progettazione esecutiva degli interventi" e "B.5 - Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale", in comune di Carpi, provincia di Modena, proposto dal Consorzio della Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto suddetto, a condizione siano rispettate le **prescrizioni** riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1) le attività di scavo per realizzazione della vasca di laminazione, prevista nelle particelle catastali nelle quali è stata impedita l'effettuazione delle indagini preliminari, dovranno essere sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera. Le indagini previste dovranno essere realizzate da idonei professionisti archeologi, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

2) nel corso di esecuzione delle opere di movimentazione terra il proponente dovrà verificare, nelle condizioni più gravose di esercizio del cantiere, l'efficacia del sistema di abbattimento delle polveri previsto in progetto; in base agli esiti di tali verifiche, o a richiesta dell'autorità di controllo, tale sistema dovrà essere potenziato secondo le necessità rilevate;

3) nel corso di esecuzione delle opere il proponente dovrà verificare, tramite una campagna di misure fonometriche effettuata nelle peggiori condizioni di esercizio delle sorgenti in relazione al cronoprogramma dei lavori previsto, i livelli acustici determinati dalle attività di cantiere presso i ricettori potenzialmente più esposti, relazionando nel merito al Comune di Carpi; in caso di superamento dei limiti prescritti dal vigente Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee, approvato con DCC n. 72/2011, dovranno essere individuate e notificate al Comune di Carpi le misure integrative per conformare le sorgenti ai limiti suddetti;

4) pur non ricadendo l'intervento in area ZPS, in considerazione del fatto che si opera in prossimità di corsi d'acqua potenzialmente popolati da specie ornitiche d'interesse comunitario, nel caso in cui il cronoprogramma dei lavori prevedesse

opere di movimentazione terra nel periodo 1° marzo – 31 luglio, il proponente, prima di allestire le opere di accantieramento, dovrà verificare se presso l'area d'intervento sono in atto nidificazioni delle specie suddette, relazionando nel merito agli Enti competenti, in modo che siano valutate congiuntamente eventuali azioni di salvaguardia;

5) il proponente, in occasione di almeno un evento all'anno di invaso della cassa di espansione (se determinatosi) che comporti un'altezza dell'acqua invasata superiore a 50 cm, dovrà effettuare il campionamento e l'analisi qualitativa delle acque della cassa, verificando, quanto meno, i seguenti parametri: PH, BOD5 (come ossigeno), COD (come ossigeno), rapporto COD/BOD5, Azoto ammoniacale (come NH4), tensioattivi; ulteriori o diversi parametri da verificare, una diversa frequenza di campionamento e la durata negli anni di tale monitoraggio, dovranno essere concordati con ARPAE;

6) il proponente dovrà garantire l'ordinaria l'attività di vigilanza sull'opera idraulica, in modo da effettuare tempestivamente tutte le manutenzioni che si rendessero necessarie per mantenere l'ufficiosa ai livelli previsti da progetto; durante gli eventi di pioggia significativi (tali cioè da determinare l'invaso della cassa), dovrà procedere con specifica attività di sorveglianza dell'opera; il proponente valuterà, in base all'andamento degli eventi di piena, la necessità/opportunità di implementare ulteriori sistemi di monitoraggio e controllo anche da remoto, relazionando nel merito agli Enti competenti;

7) in fase d'esercizio il proponente in caso di anomala presenza nell'area di insetti e animali nocivi/molesti/infestanti (culicidi, nutrie, ecc.) adotterà, in collaborazione con gli Enti competenti, eventuali interventi di lotta e contenimento;

c) di dare atto che il parere favorevole sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte del Comune di Carpi, Settore Lavori Pubblici Infrastrutture e Patrimonio, e di conformità urbanistica e ambientale, con prescrizioni, acquisito il 20/07/2017 al prot. regionale PG/2017/0533569; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;); tale atto costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto del parere favorevole sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte della Provincia di Modena, Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica, di compatibilità al PTCP vigente, acquisito il 28/06/2017 al prot. regionale PG/2017/0476596, che costituisce l'**Allegato 3** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; la Provincia di Modena non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente deliberazione;

e) di dare atto della Deliberazione di Consiglio del Comune di Carpi n. 19 "Approvazione della variante al PRG vigente, atto consiliare n. 84/2016 a seguito di rilascio della determinazione positiva sul progetto denominato LIFE ENV/IT/00169. Riqualificazione Naturalistica per la Sistemazione Integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani. Intervento di riqualificazione del Canale Cavata Orientale", del 09/02/2017; tale atto è stato acquisito agli atti dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2017/0409005 del 1/6/2017;

f) di dare atto del favorevole rispetto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico da parte della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, del 12/12/2016;

tale parere è stato acquisito con nota del 01/06/2017 al protocollo della Regione Emilia-Romagna PG/2017/0409005; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e ha generato la prescrizione n. 1 del punto 2.C del quadro di riferimento progettuale; la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente deliberazione; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Comune di Carpi, alla Provincia di Modena, ad ARPAE sez. Modena, alla Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, alla AUSL di Modena Dipartimento di Sanità Pubblica, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

h) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

i) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1166

Rettifica provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifica dell'allevamento dell'Azienda agricola Del Poggio Snc in comune di Portico e San Benedetto (FC), presentata dalla Azienda agricola Del Poggio S.n.c. di cui alla DGR 310/2017. Proroga effettuazione rilievi livelli di rumore ambientale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di accogliere, per le motivazioni espresse nella parte narrativa del presente atto, l'istanza della Società di Consulenza Ambientale in nome e per conto della Azienda Agricola Del Poggio s.n.c. di Pollarini Aldo & C., così come presentata in data 8/6/2017 ed acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.426078 del 8/6/2017;

b) di sostituire, conseguentemente a quanto valutato nella parte narrativa del presente provvedimento, la prescrizione del deliberato lettera a), punto 3., della propria deliberazione n. 310 del 20/3/2017 con la seguente:

3. entro 6 mesi dalla fine lavori di sostituzione dei ventilatori e del conseguente incremento della capacità produttiva con accasamento delle ovaiole (scenario di progetto), dovranno essere effettuati due rilievi fonometrici dei livelli di rumore ambientale,

in periodo sia diurno sia notturno, presso il ricettore R1 al fine della verifica del rispetto dei limiti differenziali diurni e notturni presso il suddetto ricettore in base ai rilievi del residuo già effettuati in base al punto precedente. I rilievi dovranno essere eseguiti all'interno dell'ambiente abitativo lato SE, al piano primo e con finestre aperte, con microfono direzionato verso l'allevamento in oggetto. I rilievi dovranno essere effettuati in continuo per un tempo significativo non inferiore ad un'ora e in condizioni peggiorative in termini di emissione dall'allevamento (e cioè allevamento in attività con tutti 37 ventilatori accesi e a massima portata realmente utilizzabile). Qualora i rilievi del residuo siano stati effettuati in ubicazioni differenti dall'interno dell'abitazione, i rilievi del livello di rumore ambientale andranno effettuati nella medesima posizione e alla stessa altezza. Qualora lo scenario di progetto non sia realizzato entro il 31 gennaio 2019, entro il 31 luglio del medesimo anno dovranno essere effettuati i rilievi con le modalità sopra descritte, relazionando in merito allo stato di fatto. In tale ultimo caso, i rilievi dovranno comunque essere ripetuti entro 6 mesi dalla fine lavori e conseguente incremento della capacità produttiva”;

c) di sostituire, conseguentemente, la prescrizione n. a), punto 4. della propria deliberazione n. 310 del 20/3/2017 con il seguente:

"4. entro e non oltre un mese dalla conclusione di tutti i rilievi sopra menzionati, ovvero entro sette mesi dalla fine lavori e conseguente incremento della capacità produttiva e qualora ricorra il caso entro il 31 luglio 2019, dovranno essere inviati ad Arpae Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna - servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e al Comune di Portico e San Benedetto, i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti corredati da specifiche planimetrie e descrizioni relative all'esatta ubicazione del rilievo, nonché dalla descrizione delle condizioni di misura e delle sorgenti attive."

d) di fare salvi i diritti di terzi;

e) di trasmettere copia della presente deliberazione al proponente Azienda Agricola Del Poggio s.n.c. di Pollarini Aldo & C.;

f) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna alla Struttura Arpae competente (ARPAE SAC di Forlì-Cesena), al Comune di Portico e San Benedetto, allo Sportello Unico Telematico delle Attività Produttive – Unione dei Comuni della Romagna forlivese – Unione Montana;

g) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9, il presente partito di deliberazione;

h) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1167

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto ammodernamento, riqualificazione e riduzione del rischio industriale del deposito di stoccaggio e deposito di gpl ubicato a Poggio Torriana (RN) in Via Famignano n. 6/8" presentato da Vulcangas - Società Italiana Gas Liquidi SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per il "ammodernamento, riqualificazione e riduzione del rischio industriale del deposito di stoccaggio e deposito di GPL ubicato a Poggio Torriana (RN)" presentato da Vulcangas - Società Italiana Gas Liquidi Spa da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. la realizzazione del progetto è subordinata all'approvazione della Variante Urbanistica da parte del Comune di Poggio Torriana;

2. per minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante, dovranno essere messe in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

3. in fase di cantiere devono essere adottati tutti i normali presidi per la mitigazione delle emissioni di polveri dovute ad attività di cantiere e movimentazione dei mezzi;

4. durante le fasi di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti utili atti ad evitare qualsiasi forma di inquinamento delle falde acquifere e del Fiume Marecchia;

5. dovranno essere mantenute le quote di superficie destinate a verde all'interno dell'area di proprietà, qualificandole attraverso piantumazione idonee;

6. dovrà essere realizzato un miglioramento della schermatura dell'intero sedime dell'impianto, anche con alberature di alto fusto o con comunque con specie autoctone;

7. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni, in particolare dovrà essere presentato il Rapporto preliminare di Sicurezza, per il rilascio del Nulla osta di fattibilità da parte del CTR regionale;

b. di trasmettere la presente delibera alla Vulcangas - Società Italiana Gas Liquidi Spa, alla Provincia di Rimini, al Comune di Poggio Torriana, all'ARPAE SAC e sezione provinciale di Rimini, all'AUSL di Rimini;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1168

Rettifica della delibera della Giunta regionale n. 708 del 31/05/2017 relativa al provvedimento di verifica (screening) per il progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo con realizzazione di un nuovo capannone di 700 mq in Via Podestà, 23 loc. Albereto in comune di Faenza (RA), presentato dalla Società agricola La Panighina

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di sostituire interamente l'Allegato 1 della deliberazione n. 708 del 31 maggio 2017 con l'Allegato alla presente deliberazione (Relazione Istruttoria) redatta da ARPAE SAC di Ravenna e inviata con prot. PGRA 5359/2017 del 19/04/2017 acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2017/296475 del 19/04/2017;

b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., copia della presente deliberazione alla società Agricola La Panighina;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., per opportuna conoscenza e per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al SUAP Unione della Romagna Faentina, al Comune di Faenza, alla Sezione Territoriale e alla SAC dell'ARPAE di Ravenna, all'AUSL - Dipartimento di Sanità pubblica della Romagna, alla Provincia di Ravenna - Servizio nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Territorio;

d) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i, il presente provvedimento di Verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1169

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifica del sistema di ventilazione e di incremento della capacità massima produttiva dell'allevamento sito in Via Fondovalle Rubicone n. 17 in comune di Roncofreddo (FC), presentato dalla Società agricola pratomagno s.s.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, sulla base della relazione istruttoria screening, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 9/99 e s.m.i., il progetto relativo alla modifica del sistema di ventilazione dei capannoni ed aumento della capacità massima produttiva dell'allevamento avicolo sito in via Fondovalle Rubicone n. 17 nel Comune di Roncofreddo, presentato dalla Soc. Agr. Pratomagno s.s., dall'ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. gli elementi arborei ed arbustivi tutelati ai sensi dell'art. 10 del PTCP, non dovranno essere danneggiati dall'installazione dei ventilatori, dall'ordinaria attività e dalle opere di manutenzione sui capannoni.

b. di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agr. Pratomagno s.s., ad Arpa SAC di Forlì-Cesena, al Comune di Roncofreddo ed all'AUSL della Romagna;

c. di pubblicare per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione

Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di Verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1170

Provvedimento di VIA relativo al progetto di "Rimodellazione morfologica dei bacini 19÷22 della discarica di Novellara" da realizzarsi in Via Levata, n. 64, nel comune di Novellara - Proponente: S.A.BA.R. SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "Rimodellazione morfologica dei bacini 19÷22 della discarica di Novellara" da realizzarsi in Via Levata, n.64, nel comune di Novellara, presentato dalla Ditta S.A.Ba.R Spa, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione siano rispettate le prescrizioni del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, inviato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE con nota prot. 8834 del 26/7/2017 ed acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/547792 del 26/7/2017, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito integralmente trascritte:

- l'intervento in progetto dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e di AIA;
- secondo quanto previsto in progetto, nei bacini 19÷22 è smaltibile un ulteriore quantitativo di rifiuti pari a 72.900 tonnellate rispetto a quanto già autorizzato senza incrementare la volumetria complessiva a rifiuti assestati già autorizzata, pari a 540.000 metri cubi; il conferimento dei rifiuti dovrà avvenire considerando l'obbligo di smaltimento prioritario dei rifiuti urbani come individuato dalla Regione Emilia-Romagna con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e relativi atti;
- con riferimento agli aspetti idraulici dovrà essere tenuto in considerazione dal Gestore quanto previsto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nel proprio parere riportato integralmente di seguito, oltre a quanto previsto dal punto 5.2 dalla DGR 1300/2016:

“Ai sensi del punto 5.1 della D.G.R. 1300 del 31/7/2016, appurato che l'area relativa alla discarica di Novellara:

- ricade nello scenario di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti aventi tempo di ritorno da 50 a 200 anni) e nello scenario R1 (rischio moderato o nullo) all'interno delle rispettive carte del P.G.R.A. – ambito secondario di pianura;

- è annoverata come insediamento industriale o impianto tecnologico potenzialmente pericoloso dal punto di vista ambientale; considerato che l'area insiste nel bacino imbrifero del Collet-

tore Acque Basse Reggiane, vettore idraulico reticolo artificiale di bonifica, si comunica che in caso di allagamento dovuto ad insufficienza specifica della rete di scolo di bonifica, il massimo tirante idrico, definito come “il livello d'acqua che sormonta l'argine in terra” è stimato non superiore a 20 centimetri, mentre la velocità di allagamento risulta essere inferiore o uguale a 0,4 m/s.”;

- dovranno essere rispettate tutte le norme in materia di tutela della salute dei lavoratori non espressamente richiamate nel progetto;

- con riferimento alla gestione e monitoraggio dell'impianto di discarica dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);

c) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Struttura Concessioni di ARPAE Reggio Emilia, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, con atto n. DET-AMB 2017/3952 del 25/7/2017, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che il parere della Regione Emilia-Romagna - Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici relativo alla conformità al Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR), acquisito da ARPAE al prot n. 3793 del 31/03/2017, è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che il parere della Provincia di Reggio Emilia relativo alla conformità al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP), acquisito da ARPAE al prot n. 7937 del 4/7/2017, è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale relativo al Piano di gestione del Rischio di Alluvioni e alla DGR 1300/2016, acquisito da ARPAE al prot. n. 7429 del 21/6/2017, è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

g) di dare atto che il parere del Comune di Novellara relativo alla conformità al Piano Strutturale Comunale (PSC), acquisito da ARPAE al prot. n. 7937 del 4/7/2017, è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'Allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che la relazione tecnica contenente il parere favorevole di ARPAE, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, prot. n. 8132 del 7/7/2017, è stata fatta propria dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'Allegato 7, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

i) di dare atto che il parere di competenza dell'AUSL è contenuto all'interno del Rapporto ambientale conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti non ha partecipato alla riunione conclusiva della conferenza di servizi; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

k) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

l) di trasmettere la presente delibera al Proponente Sabar Spa, ad ARPAE di Reggio Emilia, all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Novellara, all'AUSL e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che hanno partecipato all'istruttoria;

m) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

n) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1171

Provvedimento di VIA del progetto relativo alla riconversione di attività di allevamento di tacchini in allevamento di polli da carne in comune di Jolanda di Savoia, strada privata Gualenga civici nn. 8-10-12-14 presentata da Società agricola Zarattini Stefano S.r.l. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto relativo alla riconversione di attività di allevamento di tacchini in allevamento di polli da carne in comune di Jolanda di Savoia (FE) della soc. Agr. Zarattini Stefano srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi, è realizzabile, nel rispetto della pianificazione regionale e comunale vigenti, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. Prima della realizzazione dell'intervento, il proponente dovrà concordare le opere di compensazione con il Comune di Jolanda di Savoia;

2. ai fini dell'attività di manutenzione del Condotto Serraro da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, dovrà essere lasciata libera da ostacoli una fascia laterale al Condotto stesso della larghezza minima di 5,00 metri;

3. deve essere garantito il rispetto della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) dagli elettrodotti;

4. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DET-AMB-2017-3769 del 17/7/2017, allegata al Provvedimento conclusivo di VIA;

5. il gestore dovrà inviare ad ARPAE (SAC e ST) e Unione Terre e Fiumi, prima dell'inizio dei lavori, un crono-programma dettagliato delle fasi realizzative dell'intervento;

6. l'attività produttiva dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione;

7. gli impianti e le strutture dovranno essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le eventuali prescrizioni degli organi di controllo, al fine

di garantire la sicurezza per il personale addetto e la popolazione residente;

8. eventuali modifiche alla configurazione d'impianto così come valutata e approvata, anche a seguito dell'espressione di ulteriori pareri non ricompresi in questa procedura di Valutazione Impatto Ambientale (ad esempio, Vigili del Fuoco), dovranno essere oggetto di comunicazione da parte del Gestore, tesa alla verifica della necessità di assoggettare tali modifiche a ulteriori procedure in materia di VIA e/o modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale;

9. prima dell'inizio dell'attività di spandimento il Gestore dovrà presentare comunicazione di utilizzazione agronomica ai sensi del Regolamento 1/2016 della Regione Emilia-Romagna;

10. nel caso si rendesse necessaria la posa di una eventuale recinzione in parallelo al canale, quest'ultima potrà essere autorizzata solo ad una distanza minima di 6 metri dal ciglio del canale stesso;

11. si prescrive che vengano effettuate prove di funzionalità del sistema di allarme con frequenza almeno settimanale e che siano presenti in allevamento una procedura scritta che ne individui le modalità di effettuazione e la persona responsabile nonché una registrazione (cartacea o informatizzata) dei controlli effettuati;

12. prima dell'avvio dell'attività, dovrà essere effettuata una valutazione tecnica di calcolo sulla portata del ponte di attraversamento del canale Pioppo in Via Rossetta, sito al confine tra il comune di Formignana ed il comune di Tresigallo, al momento con una limitazione di carico di 10 t, al fine di verificare la capacità di carico rispetto al traffico indotto dall'attività in oggetto; in funzione dell'esito di tale perizia tecnica, se necessario la Ditta dovrà provvedere all'adeguamento strutturale del ponte per non comprometterne la staticità. La Ditta dovrà inoltre provvedere ad adeguare la segnaletica orizzontale sulla via Rossetta nel tratto che va dall'allevamento all'incrocio con la zona Sipro;

13. prevedere l'infittimento della cortina verde presente sul lato nord-ovest, in funzione della direzione principale dei venti verso gli abitati di Brazzolo e Formignana;

14. in fase di esercizio dovranno essere rispettati i valori di qualità previsti dalla classificazione acustica comunale vigente sia presso l'impianto sia presso i ricettori individuati;

15. le acque meteoriche provenienti dai pluviali e piazzali di pertinenza dell'area produttiva, non devono venire a contatto con materiale che può rilasciare sostanze pericolose e/o persistenti nell'ambiente (lavorazioni/operazioni "sporcani", stoccaggio rifiuti, etc.) prima del loro conferimento in corpi idrici superficiali;

b) di dare atto che la SAC Ferrara di ARPAE ha rilasciato Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al progetto presentato dalla Soc. Agr. San Paolo srl, con Atto a firma del Responsabile SAC Ferrara, n.DET-AMB-2016-3769 del 17/7/2017; tale provvedimento costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera e ne è parte sostanziale e integrante;

c) di dare atto che l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ha espresso parere in merito alla conformità urbanistica e edilizia con nota assunta da ARPAE al n. PGFE/2017/7939 del 10/7/2017, acquisito agli atti dall'ARPAE SAC di Ferrara, ha partecipato alla Conferenza dei Servizi conclusiva del 26/7/2017 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

d) di dare atto che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha partecipato alla Conferenza di Servizi in quanto ha rilasciato un parere idraulico con nota prot. 6070 del 7/4/2017 assunta

da ARPAE al n. PGFE/2017/4129 del 11/4/2017, nota prot. 9642 del 16/6/2017 assunta da ARPAE al n. PGFE/2017/7064 del 19/6/2017, nota prot. 10469 del 4/7/2017 assunta da ARPAE al n. PGFE/2017/7813 del 5/7/2017, acquisite agli atti dall'ARPAE SAC di Ferrara, in relazione agli scarichi delle acque meteoriche nel Condotto Serraro così come previsto dal Regio Decreto n. 368 del 8/5/1904 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

e) il Servizio Veterinario AUSL di Ferrara ha espresso parere con nota assunta da ARPAE al n. PGFE/2017/8230 del 17/7/2017; AUSL di Ferrara non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 26/7/2017, e non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

f) di dare atto che il Comune di Jolanda di Savoia ha espresso parere con nota assunta da ARPAE al n. PGFE/2017/7441 del 26/6/2017, acquisito agli atti dall'ARPAE SAC di Ferrara, ha partecipato alla Conferenza dei Servizi conclusiva del 26/7/2017 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

g) la Provincia di Ferrara non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 26/7/2017, e non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

h) di dare atto che sono state acquisite le valutazioni del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di cui alla nota prot. 3598 del 3/4/2017 assunta a PGFE/2017/3780 del 4/4/2017, in base alla quale viene richiesto di ottemperare, prima dell'esercizio dell'impianto, agli adempimenti dettati dal D.P.R. 151/2011, in virtù della presenza di un gruppo elettrogeno di potenzialità di 160 kw appartenente alla categoria A (attività 49) rispetto all'allegato I del D.P.R. 151/2011; tale parere è acquisito agli atti dall'ARPAE SAC di Ferrara;

i) di dare atto che i contenuti dei pareri pervenuti sono stati condivisi in sede di Conferenza di Servizi finale;

j) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla pro-

cedura predetta a carico del proponente in euro 900,00, ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato con bonifico effettuati a favore di ARPAE Emilia-Romagna nella giornata del 20/12/2016;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al SUAP dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, al fine dell'invio al proponente, Soc. Agr. ZARATTINI STEFANO srl della presente deliberazione, e relativi allegati con particolare riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale, Allegato 2; per l'atto citato il SUAP dovrà provvedere alla verifica dell'assolvimento dell'imposta di bollo da parte del proponente;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ARPAE (SAC e Sezione Provinciale), Provincia di Ferrara, Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Comune di Jolanda di Savoia, Comune di Formignana, Comune di Tresigallo, AUSL Ferrara Dip. Sanità Pubblica, AUSL Ferrara Servizio Veterinario, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Comando provinciale Ferrara Vigili del Fuoco;

m) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della L.R. n.9/99, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia – Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

n) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

o) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1128

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013 - "Bando eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minore impatto ambientale" di cui alla D.G.R. 433/2017. Riapertura termini domande dal 8 agosto al 10 ottobre 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria Deliberazione n. 1180 del 21 luglio 2014 è stata adottata la proposta del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);

- con successiva propria deliberazione n. 1392 del 28 settembre 2015 sono state apportate alcune modifiche alla proposta di Piano adottata di cui al punto precedente;

- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.115 del 11/4/2017 è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) contenente le misure atte a ridurre l'inquinamento atmosferico e rientrare entro il 2020 nei valori limite fissati

dall'Unione Europea;

- fra le misure contenute nel PAIR2020, introdotte con la sopracitata delibera 1392/2015, vi è tra l'altro la limitazione della circolazione dei veicoli privati maggiormente inquinanti (Benzina euro zero ed euro 1; diesel fino all'euro 3; ciclomotori e motocicli euro zero) in determinate fasce orarie e periodi dell'anno nei seguenti 30 Comuni:

- i Comuni capoluogo (Bologna, Ferrara, Forlì, Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini);

- i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti (Carpi, Imola e Faenza);

- i Comuni con popolazione compresa fra i 30.000 e i 50.000 abitanti (Castelfranco Emilia, Formigine, Sassuolo, Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Cento, Lugo, Riccione);

- i Comuni appartenenti all'agglomerato di Bologna (Argelato, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano, Pianoro, Sasso Marconi, Zola Predosa);

- la limitazione interessa, tra l'altro, anche i veicoli commerciali di categoria N1 (per trasporto merci fino a 3.5 tonnellate) con l'estensione a partire dal 1 ottobre 2016 anche ai motori diesel Euro 3;

Premesso altresì che:

- con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 46 del 12 luglio 2011 è stato approvato il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2011/2013" quale importante strumento di pianificazione al cui interno sono elencate le principali linee di intervento ed azione a livello regionale nel campo delle politiche rivolte al raggiungimento della sostenibilità ambientale;

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1216 del 21 luglio 2014 "Piano di azione ambientale ex D.A.L. n. 46/2011: presa d'atto del monitoraggio e linee di indirizzo per i progetti regionali 2014/2015" è stata attivata la seconda fase della programmazione prevista al punto 6.2 "Progetti Regionali" del "Piano di Azione Ambientale";

- all'interno di tale delibera è inserito l'OBIETTIVO STRATEGICO 2: Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria necessarie al fine di rispettare i limiti per le polveri sottili (PM10) e gli ossidi di azoto e rispondere alla procedura di infrazione comunitaria per il PM10 già in essere;

Considerato che nell'ambito dell'obiettivo strategico 2 del Piano di Azione Ambientale di cui sopra e con riferimento al PAIR 2020, è stato approvato con propria deliberazione n.433 del 5 aprile 2017 il bando "Eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minore impatto ambientale":

- avente ad oggetto la concessione di incentivi per la sostituzione, con obbligo di rottamazione, di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 ad alimentazione diesel fino alla classe ambientale euro 3 con veicoli a minore impatto ambientale di pari categoria N1 classe ambientale euro 6 ad alimentazione benzina/Gpl, benzina/metano, ibridi (benzina/elettrico) oppure elettrici;

- rivolto alle Micro Piccole Medie Imprese (MPMI), ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, aventi sede legale o unità locale in uno dei suddetti trenta comuni regionali soggetti alla limitazione della circolazione o, in alternativa, con sede legale/unità locale in un comune della Regione Emilia-Romagna e pass di accesso in uno dei 30 comuni soggetti alla limitazione della circolazione per il veicolo da rottamare o già rottamato;

Considerato altresì che:

- il Bando di cui al punto precedente prevedeva la possibilità per le imprese interessate di presentare la domanda di contributo attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione dalla regione a partire dalle ore 14.00 del 10/4/2017 alle ore 12.00 del 21/4/2017;

- in considerazione del numero di domande pervenute, con propria delibera n.548 del 28/4/2017 era stata già prevista la riapertura dei termini di presentazione della domanda dalle ore 14.00 del 2 maggio 2017 alle ore 12.00 del 30 maggio 2017;

Preso atto che:

- nei due periodi di cui sopra sono pervenute al servizio regionale competente in totale 86 domande di contributo di cui 75 ammesse alla fase 2 del Bando a seguito delle verifiche istruttorie;

- con determinazione dirigenziale n.10480 del 23 giugno 2017 sono stati concessi i contributi alle 46 imprese che hanno partecipato alla fase 2 del Bando provvedendo ad inviare l'ordine di acquisto del nuovo veicolo;

Considerato che:

- per l'attuazione del Bando erano state inizialmente rese

disponibili risorse finanziarie per 2 milioni di euro sul capitolo 37383;

- con determinazione n. 10480/2017 sono state già impegnate risorse finanziarie per un totale di € 115.000,00 a favore delle 46 imprese beneficiarie, rimanendo disponibili sul capitolo risorse per € 1.885.000,00;

Ritenuto pertanto di rimettere a disposizione per la riapertura dei termini del presente Bando la somma di € 1.335.000,00 dando atto che la restante parte delle risorse sarà messa a disposizione per ulteriori interventi del Piano di Azione Ambientale;

Dato atto che l'importo di cui sopra pari ad € 1.335.000,00 è disponibile sul capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributo alle imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70,74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art.99 L.R. 21 aprile 1999, n.3) Mezzi Statali" per l'esercizio finanziario in corso;

Valutato pertanto, a fronte delle risorse finanziarie disponibili e al fine di promuovere ulteriormente l'iniziativa, di poter:

- riaprire i termini di presentazione delle domande di contributo dalle ore 14.00 del 8 agosto 2017 alle ore 12.00 del 10 ottobre 2017;

- stabilire i termini per la presentazione degli ordini di acquisto da parte delle imprese che faranno domanda nel periodo di cui sopra dalle ore 14.00 del 16 ottobre alle ore 12.00 del 31 ottobre 2017;

Dato atto che:

- per inoltrare le domande di contributo verrà messo a disposizione l'applicativo informatico sulla pagina web disponibile sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>;

- il servizio competente provvederà a formulare al termine delle fase 1 l'elenco delle domande pervenute dal 8 agosto 2017 al 10 ottobre 2017, approvando la graduatoria delle imprese che risulteranno ammissibili a contributo secondo i criteri definiti dal Bando;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

a) di disporre, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo di cui al Bando "Eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minore impatto ambientale" approvato con D.G.R. 433/2017;

b) di dare atto che per la riapertura dei termini sono disponibili € 1.335.000,00 sul capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile:

Contributo alle imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70,74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art.99 L.R. 21 aprile 1999, n.3) Mezzi Statali” per l’esercizio finanziario in corso;

c) di fissare i nuovi termini per la presentazione delle domande dalle ore 14.00 del 8 agosto 2017 alle ore 12.00 del 10 ottobre 2017;

d) di fissare i termini per la presentazione degli ordini di acquisto “Fase 2 del Bando” per le imprese che inoltreranno le richieste nel periodo di cui al punto precedente dalle ore 14.00 del 16 ottobre alle ore 12.00 del 31 ottobre;

e) di dare atto che per inoltrare le domande di contributo verrà

messo a disposizione l’applicativo informatico sulla pagina web disponibile sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>;

f) di dare atto che il Servizio competente provvederà a formulare la graduatoria delle domande ammissibili pervenute dal 8 agosto al 10 ottobre 2017 secondo i criteri già definiti dal Bando;

g) di dare atto altresì che resta confermato quant’altro stabilito dal Bando approvato con D.G.R. 433/2017;

h) di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna;

i) di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1174

Riordino delle competenze su alcuni tratti del reticolo idrografico minore nel comprensorio del Consorzio della Bonifica Renana

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” e ss.mm.ii;

- il R.D. 8 maggio 1904, n. 368 “Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi”;

- la Legge 5 gennaio 1994, n. 37 “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”;

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- il R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 recante “Nuove norme per la bonifica integrale”, integrato con legge 12 febbraio 1942, n. 183;

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42, recante “Nuove norme in materia di Enti di Bonifica. Delega di funzioni amministrative” e s.m.;

- la L.R. 23 aprile 1987, n. 16 recante “Disposizioni integrative della L.R. 2 agosto 1984, n. 42 “Nuove norme in materia di Enti di Bonifica. Delega di funzioni amministrative”;

- la L.R. 24 aprile 2009, n.5 recante “Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei Consorzi”;

- la L.R. 6 luglio 2012 n. 7 recante “Disposizioni per la bonifica: Modificazioni alla Legge Regionale 2 agosto 1984 n. 42 (Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative)”;

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione n. 778 del 3 giugno 2009 recante “L.R. 5/2009. Art. 1. Criteri per la successione dei nuovi Consorzi di Bonifica ai Consorzi esistenti, nonché per la formazione dei Consigli di Amministrazione provvisori.”;

- la propria deliberazione n. 1141 del 27 luglio 2009 recante “L.R. 5/2009. Definizione dei nomi dei nuovi Consorzi di Bonifica e della relativa sede legale definitiva o provvisoria così come previsto nella propria deliberazione n. 778/2009”;

Considerato:

- che ai sensi dell’art. 3 della LR 16/87 tutto il territorio della regione Emilia-Romagna, ad esclusione delle aree golenali riferite ad opere idrauliche di 2^a e 3^a categoria di cui agli articoli 5 e 7 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523, è classificato di bonifica di II categoria;

- che nel territorio regionale è presente un reticolo idraulico minore strettamente interconnesso alla rete gestita dai Consorzi di Bonifica per lo svolgimento dei compiti connessi alla funzione regionale di bonifica;

- che nel comprensorio del Consorzio della Bonifica Renana è presente un reticolo idraulico minore specificatamente indicato nell’allegato 1 alla presente deliberazione che, pur non appartenendo nominalmente alla rete di bonifica, risulta pertinente e funzionale alla medesima, e contribuisce, al pari di quest’ultima, ad assicurare condizioni di sicurezza idraulica;

- che quindi tale reticolo, risultando attualmente in via prevalente funzionale alle attività di bonifica, andrebbe pertanto classificato come appartenente al ramo bonifica del demanio idrico;

- che la Regione Emilia-Romagna persegue l’obiettivo di individuare forme di gestione dei beni appartenenti al demanio idrico in grado di garantire una maggiore efficienza gestionale e semplificazione nelle procedure;

- che una gestione unitaria del suddetto reticolo idraulico minore sia inoltre in grado di garantire una maggiore efficacia della risposta pubblica alle sempre più frequenti criticità ambientali che si verificano sul territorio;

- che la Regione Emilia-Romagna ritiene opportuno, pertanto, per motivi di organizzazione e funzionalità, che il Consorzio della Bonifica Renana ne assuma la gestione;

Ritenuto:

- che il reticolo di cui all’allegato 1 (compresi gli affluenti) della presente delibera, in quanto svolgente in via prevalente funzioni afferenti la bonifica debba essere assegnato in gestione al Consorzio della Bonifica Renana, ivi comprese le aree qualificate quali pertinenze idrauliche dei corsi d’acqua indicati nel medesimo Allegato;

- che il Consorzio della Bonifica Renana, cui passa in gestione il reticolo di cui all’Allegato 1 e le relative aree di pertinenza, sia conseguentemente legittimato a svolgere tutte le attività previste sui canali di bonifica dal RD 368/1904, ivi compresa la formazione dei provvedimenti concessori o autorizzativi inerenti i beni demaniali di cui trattasi;

- che per quanto riguarda le concessioni di risorsa idrica

restano ferme le competenze previste dal R.R. 41/2001;

- che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) debba, nel termine di 45 gg dalla notifica del presente atto, trasferire al Consorzio della Bonifica Renana le istanze di rilascio di provvedimenti concessori e/o autorizzativi relativi alle pertinenze idrauliche che dovessero pervenirle e quelle eventualmente già presentate e ancora in istruttoria;

- che i canoni relativi alle nuove concessioni per occupazione di beni del demanio idrico attinenti il reticolo idraulico indicato nell'allegato 1 saranno riscossi ed introitati, ai sensi del RD 368/1904, dal Consorzio della Bonifica Renana, che subentrerà nelle concessioni vigenti quale autorità competente alla gestione amministrativa, rideterminando il canone da corrispondere sino alla scadenza originaria degli atti;

- che la Regione e il Consorzio della Bonifica Renana provvederanno a porre in essere gli adempimenti necessari a richiedere presso gli uffici competenti il mutamento di intestazione catastale per il reticolo di cui all'allegato 1 e le relative aree pertinenziali;

- che in particolare a tal fine il Consorzio della Bonifica Renana eseguirà i frazionamenti che si rendessero necessari per dare corrispondenza catastale all'effettivo reticolo di competenza, incluse le aree di pertinenza (argini, percorsi di servizio, manufatti di controllo, ecc.). I frazionamenti e le eventuali modifiche di intestazione dei mappali risultanti dovranno essere approvate dal competente Servizio d'Area dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti le delibere 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 2189 in data 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 in data 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale ai sensi. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, concernente "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, concernente "Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11/07/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna e dell'Assessore Agricoltura Caccia e Pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate

1) di assegnare al Consorzio della Bonifica Renana la gestione del reticolo di cui all'allegato 1 (compresi gli affluenti) della presente delibera, in quanto svolgente in via prevalente funzioni afferenti la bonifica, e delle aree qualificate quali pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua di cui al medesimo Allegato;

2) di dare atto che conseguentemente il Consorzio della Bonifica Renana, sia legittimato a svolgere tutte le attività previste sui canali di bonifica dal RD 368/1904, ivi compresa la formalizzazione dei provvedimenti concessori o autorizzativi inerenti i beni demaniali di cui trattasi;

3) di confermare che per quanto riguarda le concessioni di risorsa idrica restano ferme le competenze previste dal R.R. 41/2001;

4) di stabilire che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) debba, nel termine di 45 gg dalla notifica del presente atto, trasferire al Consorzio della Bonifica Renana le istanze di rilascio di provvedimenti concessori e/o autorizzativi relativi alle pertinenze idrauliche che dovessero pervenirle e quelle eventualmente già presentate e ancora in istruttoria;

5) di stabilire che i canoni relativi alle nuove concessioni per occupazione di beni del demanio idrico attinenti il reticolo idraulico indicato nell'allegato 1 saranno riscossi ed introitati, ai sensi del RD 368/1904, dal Consorzio della Bonifica Renana, che subentrerà nelle concessioni vigenti quale autorità competente alla gestione amministrativa, rideterminando il canone da corrispondere sino alla scadenza originaria degli atti;

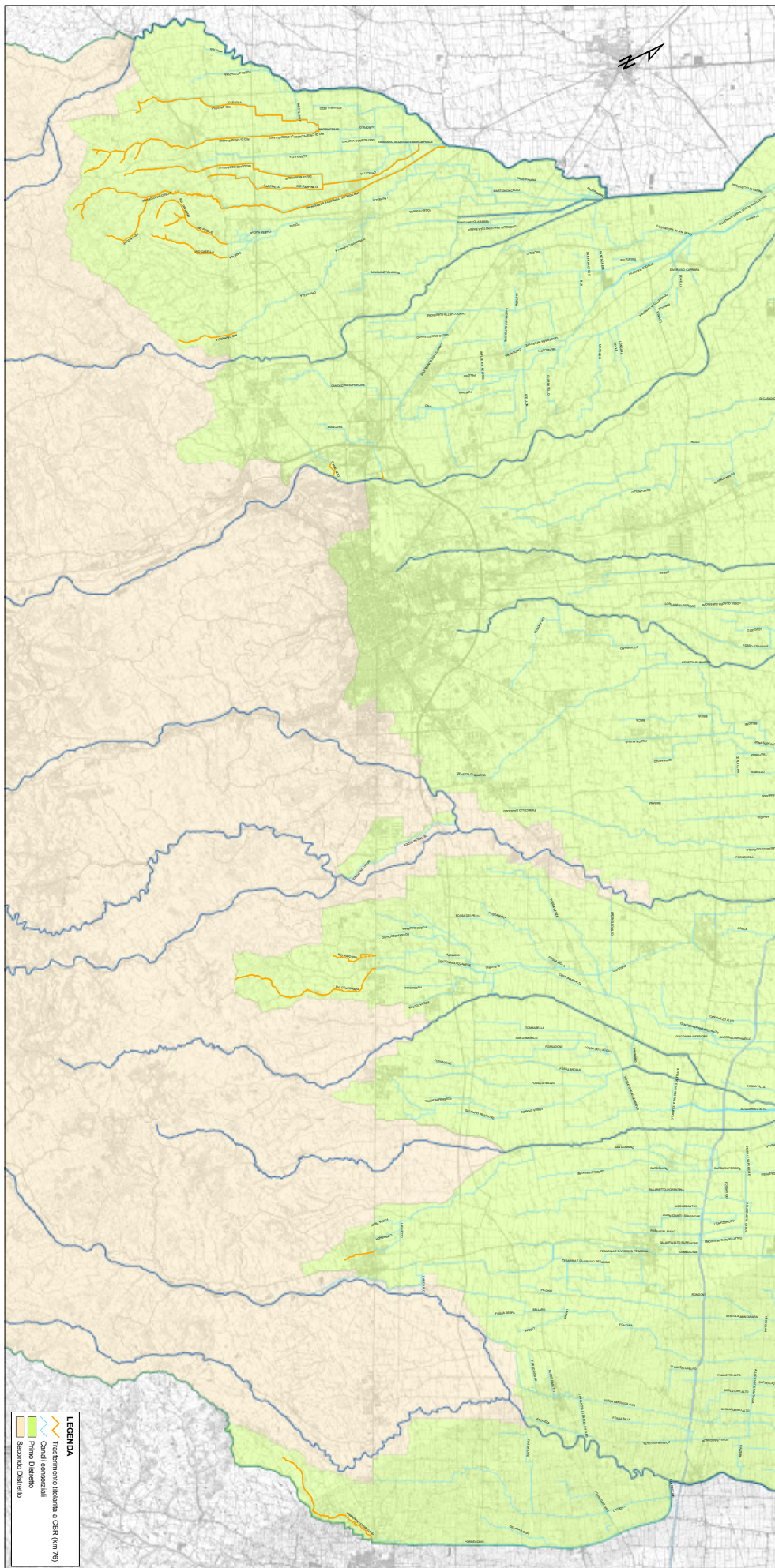
6) di dare atto che la Regione e il Consorzio della Bonifica Renana provvederanno a porre in essere gli adempimenti necessari a richiedere presso gli uffici competenti il mutamento di intestazione catastale per il reticolo di cui all'allegato 1 e le relative aree pertinenziali;

7) di dare atto, in particolare, che a tal fine il Consorzio della Bonifica Renana eseguirà i frazionamenti che si rendessero necessari per dare corrispondenza catastale all'effettivo reticolo di competenza, incluse le aree di pertinenza e che i frazionamenti e le eventuali modifiche di intestazione dei mappali risultanti dovranno essere approvate dal competente Servizio d'Area dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

8) di pubblicare il presente atto nel BURERT;

9) di stabilire che l'assegnazione in gestione al Consorzio della Bonifica Renana abbia efficacia dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto nel BURERT;

10) di notificare il presente atto tramite posta elettronica certificata al Consorzio della Bonifica Renana, all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna e all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1184

Approvazione indirizzi per l'attuazione di interventi di riduzione del danno in strada o in strutture a bassa soglia d'accesso per persone con problemi di abuso/dipendenza e requisiti organizzativi delle Unità di Strada

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

- il "Piano Sociale e sanitario regionale 2017-2019", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 120 del 12 luglio 2017;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1533 del 6 novembre 2006 recante "Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope";

- n. 590/2013 "Linee di indirizzo regionali Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza";

- n. 152/2015 "Piano regionale della Prevenzione 2015-2018" ed, in particolare, il progetto 3.6 "Progetto adolescenza" e 4.7 "Interventi di prossimità per la prevenzione dei rischi";

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2307/2016 "Programma regionale Dipendenze patologiche – Obiettivi 2017-2019", con la quale sono stati definiti, tra gli altri, obiettivi e indicazioni operative in tema di promozione della salute, prevenzione dei comportamenti a rischio e riduzione del danno da attuarsi in collaborazione con gli Enti Locali nell'ambito dei Piani distrettuali per la salute e il benessere;

Dato atto che il citato DPCM 12 gennaio 2017 all'art. 28 "Assistenza sociosanitaria alle persone con dipendenze patologiche", comma 1. Lett. k) include la "Riduzione del danno" tra gli ambiti di attività garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale;

Dato atto, pertanto, dell'opportunità, al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla normativa sopra richiamata e garantire maggiore efficacia ed uniformità degli interventi attuati dagli Enti Locali e dalle Aziende sanitarie in tema di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio legati all'abuso di sostanze psicoattive legali ed illegali nei contesti informali e nei luoghi del divertimento e di riduzione del danno in strada o nelle strutture a bassa soglia d'accesso per persone con dipendenze da sostanze psicoattive:

- di fornire indirizzi sui contenuti e l'organizzazione degli interventi, basati sulle prove di efficacia desunte dalla letteratura internazionale e dalle esperienze europee, nonché dall'analisi degli esiti degli interventi attuati sul territorio regionale;

- di dare indicazioni sui requisiti sulla base dei quali organizzare gli interventi da attuarsi da parte di Enti Locali e Aziende sanitarie tramite Unità di Strada;

Ritenuto pertanto opportuno approvare i documenti: 1. "Indirizzi per l'organizzazione e l'attuazione degli interventi di riduzione del danno svolti in strada o in strutture a bassa soglia di accesso rivolti a persone dipendenti da sostanze psicoattive";

2. "Requisiti delle Unità di Strada per la prevenzione dei comportamenti a rischio tra i consumatori di sostanze psicoattive legali e illegali e di riduzione del danno tra le persone con dipendenza da sostanze", di cui agli allegati parte integrante della presente deliberazione, che vengono proposti agli Enti Locali ed alle Aziende Sanitarie come indirizzi finalizzati a dare attuazione alle previsioni del DPCM 12 gennaio 2017 e delle citate delibere di Giunta 590/2013, 152/2015, 2307/2016 e DAL 120/2017 ed a garantire maggiore efficacia ed uniformità agli interventi svolti tramite Unità di Strada o strutture a bassa soglia d'accesso;

Dato atto che i documenti sono stati presentati e discussi dalla Cabina di Regia regionale per le politiche sanitarie e sociali (L.R.15/13 e Lr. 2/03) in data 3 aprile 2017, ricevendo un parere positivo;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni; n. 193 del 27 febbraio 2015 concernente "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" come rettificata dalla n. 1026 del 27 luglio 2015;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della organizzazione regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 2344 del 21/12/2016 “Completamento della riorganizzazione della direzione generale cura della persona, salute e welfare”;

- n.3 del 11 gennaio 2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di informazione e comunicazione, dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca e della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr1super”;

- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamata infine la determinazione n. 20922 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto “Incarichi dirigenziali e assegnazione funzionale di posizioni organizzative presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute
a voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare i seguenti documenti: 1. “Indirizzi per l’organizzazione e l’attuazione degli interventi di riduzione del danno svolti in strada o in strutture a bassa soglia di accesso rivolti a persone dipendenti da sostanze psicoattive”; 2. “Requisiti delle Unità di Strada per la prevenzione dei comportamenti a rischio tra i consumatori di sostanze psicoattive legali e illegali e di riduzione del danno tra le persone con dipendenza da sostanze”, che si allegano quale parte integrante del presente provvedimento e che costituiscono indirizzi agli Enti Locali ed alle Aziende Sanitarie finalizzati all’attuazione delle previsioni del DPCM 12 gennaio 2017 e delle delibere di Giunta 590/2013, 152/2015, 2307/2016 e D.A.L. 120/2017 citate in premessa ed a garantire maggiore efficacia ed uniformità agli interventi svolti tramite Unità di Strada o strutture a bassa soglia d’accesso;
2. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dei suoi allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO 1.

INDIRIZZI PER L'ORGANIZZAZIONE E L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL DANNO SVOLTI IN STRADA O IN STRUTTURE A BASSA SOGLIA DI ACCESSO RIVOLTI A PERSONE DIPENDENTI DA SOSTANZE PSICOATTIVE

Il DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" include la " e la "Riduzione del danno" tra gli ambiti di attività garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale.

La Delibera della Giunta regionale n. 1533/2006 individuava le cosiddette "funzioni di prossimità" come importante offerta di contatto con i consumatori. L' indicazione è stata ribadita dalla L.R. 14/2008 "Norme per le nuove generazioni", dalla DGR 590/2013 "Progetto Adolescenza" e dalla DGR 2307/2016 "Programma Regionale Dipendenze Patologiche – Obiettivi 2017-2019".

Il presente documento, in base alle prove di efficacia desunte dalla letteratura internazionale e dalle esperienze europee, nonché dall'analisi degli esiti degli interventi attuati sul territorio regionale, fornisce indirizzi alle Aziende Sanitarie che organizzano interventi di Riduzione del Danno rivolti a persone con dipendenze patologiche, tramite Unità di Strada e/o in strutture a Bassa soglia d'accesso, su contenuti, metodi e organizzazione degli interventi.

Obiettivi delle attività di Riduzione del Danno:

Il risultato auspicabile/ricercato degli interventi deve portare ad un miglioramento:

- a) delle **condizioni generali di salute**, ivi comprese le conseguenze derivate dal consumo attivo di sostanze e da altri comportamenti potenzialmente rischiosi per la salute;
- b) delle **condizioni sociali e legali** delle persone;
- c) delle **relazioni** con i Servizi sociali e sanitari, le Forze dell'Ordine, gli attori e le organizzazioni territoriali istituzionali e non istituzionali e le comunità locali.

Rispetto al target di riferimento:

1. Riduzione delle conseguenze negative per la salute e la qualità della vita dei comportamenti messi in atto dai consumatori di sostanze psicoattive
2. Riduzione delle conseguenze negative per la società (ricadute sulla salute pubblica) dei comportamenti messi in atto dai consumatori di sostanze psicoattive

Sono da considerare come successi sia una diminuzione del numero dei consumatori sia l'affermarsi di modelli di consumo meno rischiosi per la salute individuale e collettiva.

Strumenti

1. Gli strumenti utili per un lavoro educativo finalizzato alla **tutela della salute pubblica** sono:

- con gli utenti: pulizia e mantenimento dei luoghi circostanti (raccolta differenziata rifiuti, raccolta siringhe, rafforzamento del senso di appartenenza e rispetto dei luoghi per preservare l'opportunità di starci)
- distribuzione bidoni raccolta siringhe usate (per luoghi di consumo, per le case occupate) e ritiro siringhe usate

- mappatura dei luoghi di abbandono di siringhe per segnalazione agli enti competenti
- nelle città è utile avere uno o più distributori automatici di siringhe per la distribuzione durante gli orari di chiusura delle farmacie e delle strutture e per evitare l'abbandono delle siringhe usate.

I servizi di strada e le strutture a bassa soglia per gli interventi rivolti ai consumatori di sostanze devono disporre dei seguenti strumenti:

a) Riduzione dei rischi per la salute derivati dalle modalità di consumo delle sostanze:

Naloxone cloridrato

Siringhe sterili monouso di varie misure (1 ml; 2,5 ml; 5ml).

Contenitore ermetico per lo stoccaggio del materiale usato;

Pinza e contenitore antitaglio per la raccolta delle siringhe utilizzate;

Fiale di soluzione iniettabile (meglio in vetro);

Salviette disinfettanti;

Filtri sterili per siringhe;

Lacci emostatici;

Carta stagnola;

Kit *sniffo pulito* (snorter monouso di carta per lo sniffo con stampate info su malattie trasmissibili, soluzioni idrosaline per la pulizia delle narici, supporto rigido) o, in alternativa, i componenti da distribuire singolarmente.

b) Riduzione dei rischi derivati da comportamenti sessuali:

Profilattici maschili di diverse misure;

Profilattici femminili (Femidom);

Dental dums;

Gel lubrificanti monodose;

Test di gravidanza

c) Materiali di primo soccorso:

Salviettine detergenti;

Guanti monouso;

Bicchierini monouso;

Strumenti per piccole medicazioni;

Strumenti per igiene personale (assorbenti, rasoi da barba, sapone per bucato o gettoni doccia/lavanderia);

Termometro istantaneo;

Pallone ambu o mascherina ambu per respirazione assistita;

Coperte termiche portatili;

Ghiaccio secco istantaneo

d) Generi di conforto:

Generi alimentari (differenziando tra estate e inverno). Si consiglia di privilegiare la distribuzione di alimenti "sani" (ad es frutta, succhi di frutta);

Acqua e liquidi finalizzati alla prevenzione della disidratazione e del colpo di calore;

Strumenti legati ad emergenza freddo o specifiche esigenze (coperte, sacchi a pelo, vestiti);

e) Materiali informativi:

Materiali informativi sulle sostanze psicoattive;

Materiali informativi sulle malattie a trasmissione sessuale;

Materiali informativi sulle tematiche dell'allerta rapida;

Materiali informativi sulle tematiche dell'IDU;

Materiali informativi sui progetti di prossimità;

Materiali informativi sui servizi disponibili all'interno dei territori della Regione (contatti telefonici e orari apertura dei diversi Servizi);

Materiali informativi sulle offerte di lavoro e supporto alla compilazione di CV e domande di lavoro, pensione ecc

Ogni progetto di prossimità deve essere dotato di cellulare e/o strumenti di contatto (radioline, tablet, social network, etc.);

f) Gli strumenti per allestire una "chill out"

Parlando di consumo di sostanze, chill out vuol dire: smaltire, riposarsi, rigenerarsi, rilassarsi. Nei luoghi frequentati dai consumatori di sostanze può essere utile allestire un luogo in cui sia possibile riposarsi, smaltire gli effetti delle sostanze in sicurezza, consumare bevande e alimenti.

Per allestire una chill out è necessario disporre di:

Camper o furgone attrezzato.

Veranda o gazebo, in grandezza o quantità sufficienti a contenere uno spazio chill out e spazio informativo per materiali e generi di conforto.

Generatore di corrente elettrica e prolunghe, ciabatte, fascette e/o scotch per allestire

Tavoli, sedie o panche

Tovaglie, candele o faretto per illuminare l'ambiente, con luce soffusa e mai violenta.

Generi di conforto (adeguati alla stagione).

Animazioni (riviste, giochi di società, musica, disegni, ecc.).

Etilometro.

Materiali informativi su: sostanze, sessualità, info legali, servizi del territorio (sociali e sanitari, calibrati sul target)

Tappeti, cuscini, tavolini, comunque il necessario a fantasia, per arredare uno spazio di rilassamento.

Punti luce.

Coperte e strumentazione invernale.

2. Gli strumenti utili per promuovere la **salute relazionale** sono:

- interventi sulle aggregazioni degli utenti (in strada e in struttura a bassa soglia/drop-in): forme di mediazione di quartiere; coinvolgimento degli utenti nella raccolta differenziata in particolare nei luoghi di spaccio e consumo;

- interventi di intermediazione con il contesto sociale: ricerca di alleanze e sostegno da parte degli abitanti; utilizzo di una scheda di segnalazione per la cittadinanza e tempestiva risposta ai bisogni emergenti;
- interventi nelle case abbandonate frequentate da consumatori e negli accampamenti provvisori: monitoraggio delle condizioni di salute e dei bisogni primari, supporto alla motivazione verso percorsi e strutture a bassa soglia.

La distribuzione dei materiali di profilassi e di prima necessità assume anche un significato relazionale perché consente l'aggancio, rinforza costantemente i messaggi di prevenzione e cura di sé rendendo tangibili i messaggi diffusi dagli operatori; coadiuva il lavoro di "self-empowerment" e di attivazione delle risorse personali dei consumatori.

Il contatto costruisce una **relazione significativa a legame debole** il cui **esito** è la presenza di un adulto di riferimento (esserci, orientamento, richiesta) e la possibilità di attivare accompagnamenti, invii ai servizi e risposte a bisogni.

Ogni contatto deve avere un suo "esito" ("quel" contatto può essere l'unico) ed ottenere il massimo possibile di intensità relazionale; un messaggio di prevenzione va sempre lanciato, una possibilità di ulteriore incontro sempre stimolata.

Il contatto deve lasciare sempre una porta aperta e poter prevedere un accompagnamento o preparare ad un invio diretto ad altri servizi o strutture.

Il contatto di strada deve aiutare a vedere altre possibilità attraverso la moltiplicazione delle risorse grazie al lavoro di rete.

L'alleanza comunicativa va privilegiata e non caricata di imperativi pedagogici.

Il legame debole della relazione d'aiuto instaurata in strada è un legame flessibile, perché si misura sulla definizione condivisa di obiettivi, conseguente alla scelta di "prendersi cura" della persona senza imporgli cambiamenti non desiderati.

La relazione a legame debole si caratterizza per;

- assenza di giudizio;
- continuità (non deve esserci mai una chiusura definitiva);
- accettazione della libertà di autodeterminazione dell'altro;
- accettazione di un eventuale rifiuto dell'aiuto e del coinvolgimento.

Viene costruita con l'utilizzo delle metodologie di counseling e del colloquio motivazionale.

Se l'abilità di instaurare relazioni significative a "legame debole", non normative e non giudicanti, rappresenta il cuore dell'offerta di una équipe di strada, i materiali di profilassi e il camper ne costituiscono il volto concreto, un biglietto da visita, in quanto sono *l'oggetto* che interviene sui bisogni quotidiani/contingenti e dentro una risposta concreta.

Le metodologie utilizzate negli interventi di Riduzione del Danno, orientate al mantenimento delle risorse personali del consumatore ed alla promozione di opportunità, sono:

- **empowerment** (percorsi di scambio con operatori di servizi e adulti significativi sui temi della RDD, corsi di sopravvivenza nei drop-in, eventi pubblici)
- **coinvolgimento di pari** in funzione di opinion leader/supporter: si attivano connessioni e accordi collaborativi con alcuni leader riconosciuti ritenuti autorevoli dagli altri membri del gruppo al fine di potenziare la circolazione di alcuni contenuti funzionali agli obiettivi di salute (materiali informativi costruiti con gli utenti sul consumo per via iniettiva, corsi sopravvivenza ecc)
- **tutela dei diritti (advocacy)** (utilizzo avvocati di strada, servizi per stranieri, organizzazioni di consumatori)

- **cittadinanza attiva** (campagne di raccolta siringhe usate, consegna ad utenti di recipienti per pulire i luoghi occupati, progetti di streetart ecc)

3. La progettazione di comunità, la valorizzazione dei saperi, l'intervento sulla percezione di sicurezza\insicurezza, l'attivazione di relazioni di vicinato, il supporto al miglioramento delle condizioni di salute nei territori fanno parte del mandato istituzionale dei servizi di Riduzione del Danno (**aspetto culturale**).

Gli strumenti utili per promuovere un lavoro di **rete tra i servizi** sono:

La costruzione di un patto tra i Servizi che favorisca uno scambio di informazioni su tutele (situazioni a rischio di vita) e garanzie (consenso)

I Servizi da coinvolgere sono orientativamente i seguenti:

Servizi a bassa soglia di accesso: Drop-in

SER.T

CSM (Cliniche Psichiatriche, etc.)

Servizi di emergenza/urgenza (Pronto Soccorso/118)

SPDC

Azienda Ospedaliera

CARITAS/Associazioni o Agenzie territoriali

Comunità terapeutiche (accompagnamenti)

Servizi Sociali

Anagrafe

Forze dell'Ordine

Protezione Civile

Consultori

Centri Aggregazione Giovanile territoriali

Realtà Cooperative

Istituti Scolastici

Istituti Professionali

Servizi per Stranieri/mediatori culturali

Associazioni di volontariato e associazioni di pari - - Avvocati di strada - Volontari - Sindacati

Aspetti specifici e caratterizzanti la prossimità:

1. L'emergenza

Le unità di strada intercettano persone in stato di marginalità e, a volte, di emergenza abitativa permanente o momentanea. E' auspicabile che i servizi di prossimità abbiano una relazione con i servizi di accoglienza notturna presenti nei territori o possano gestire direttamente ingressi.

Possibili azioni:

Rete accoglienza regionale

Dormitori a bassa soglia dedicati o accessi diretti

Tavoli locali per la modulazione di interventi a piccoli step di soglia

Attivazione di percorsi di supervisione e formazione rivolti a volontari dell'accoglienza freddo

2. La Continuità (tempo e spazio)

I servizi di RDD/RDR in strada fanno parte del sistema dei servizi e sono una porta di accesso allo stesso. L'accesso può essere sia di primo grado che di ritorno. La migrazione di utenti dai servizi di cura e riabilitazione a quelli di RDD/RDR o viceversa non si rappresenta come una interruzione di un percorso ma deve essere interpretato in una ottica di continuità assistenziale e terapeutica.

3. La Tempestività (adeguamento delle strategie)

Occorre definire misure operative che si adeguino ai cambiamenti e possano modificarsi in maniera professionale e intenzionale ma veloce ed efficace

Le professionalità specifiche che operano nel sistema dei servizi devono essere disponibili per consulenze e coprogettazioni alle Unità di Strada e alle strutture a bassa soglia.

4. Mappatura continua

Una delle funzioni principali del lavoro di prossimità è l'essere *antenna sul territori*. Essere nei luoghi e stare in relazione con il gruppo target permette di essere costantemente sintonizzati sui cambiamenti, le rotte, le novità, le mode. Questa attività fondamentale si realizza in primo luogo riconoscendo al gruppo target un bagaglio informativo prezioso.

5. Flessibilità e organizzazione

I **tempi di lavoro** dei progetti di RDD/RDR non possono essere fissi e immutabili.

I **luoghi di intervento** devono essere individuati in funzione del raggiungimento del target di riferimento e devono mutare in funzione degli spostamenti dello stesso. (Obbligare i progetti in luoghi fissi di intervento rende meno efficaci gli interventi).

Gli interventi di RDD devono essere effettuati in modo da garantire il massimo grado di **compatibilità ambientale** possibile e dovrebbero essere erogati in luoghi idonei e dignitosi. Pari attenzione deve essere posta nella scelta della collocazione geografica, sia nei servizi fissi che in quelli mobili. I supporter e gli operatori pari possono contribuire all'instaurazione e al mantenimento dello stile positivo di lavoro del servizio di RDD.

6. I diritti degli "irregolari"

L'accesso ai servizi di prossimità in strada non può essere vincolato dalla residenza o da permesso di soggiorno.

7. La valutazione

I progetti di RDD, essendo parte del sistema dei servizi devono trasmettere ai servizi socio sanitari le informazioni sulle modifiche che avvengono sul territorio e con i servizi co-costruire e riprogettare servizi, prassi e pratiche che rispondano alle trasformazioni territoriali del fenomeno e rispondano ai nuovi bisogni delle/dei IDU's e delle/dei consumatrici/ori. La raccolta di dati consente sia una rendicontazione dell'attività (quindi delle azioni messe in campo), sia la possibilità di riflettere sul lavoro svolto al fine di orientare la programmazione, sia un monitoraggio costante dei fenomeni osservati ad uso interno ed esterno.

Strumenti: schede di rilevazione, banche dati, report periodici, schede regionali.

8. Strumenti per la qualità

Supervisione – lavoro di equipe – formazione – strumenti multimediali.

ALLEGATO 2.

REQUISITI DELLE UNITÀ DI STRADA PER LA PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO TRA I CONSUMATORI DI SOSTANZE PSICOATTIVE LEGALI E ILLEGALI E DI RIDUZIONE DEL DANNO TRA LE PERSONE CON DIPENDENZA DA SOSTANZE

Il DPCM 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’art. 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502” include la “Promozione di stili di vita sani” e la “Riduzione del danno” tra gli ambiti di attività garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale.

La Delibera della Giunta regionale n. 1533/2006 individuava le cosiddette “funzioni di prossimità” come importante offerta di contatto con i consumatori. L’indicazione è stata ribadita dalla L.R. 14/2008 “Norme per le nuove generazioni”, dalla DGR 590/2013 “Progetto Adolescenza” e dalla DGR 2307/2016 “Programma Regionale Dipendenze Patologiche – Obiettivi 2017-2019”.

Il presente documento definisce i requisiti che possono garantire efficacia ed uniformità sul territorio regionale agli interventi di promozione della salute e riduzione del danno svolti tramite Unità di Strada, rivolti a consumatori di sostanze psicoattive e a persone con dipendenze patologiche.

Premessa

Le funzioni di prossimità si caratterizzano per **essere nei luoghi di vita, utilizzare un approccio comunitario, mettere la relazione al centro del proprio intervento, essere trasversali.**

Tali funzioni si sono rivelate essenziali nell’approccio con gli adolescenti, i giovani, i giovani consumatori e le persone tossicodipendenti con problemi di marginalità sociale. Nei diversi ambiti e servizi esistenti (Spazi Giovani dei Consultori, Centri di ascolto, Centri Giovanili, ecc) si sono realizzate sia attraverso progetti specifici che con il coordinamento di professionalità e servizi diversi per mandato e provenienza.

Nei luoghi informali di aggregazione, nei luoghi di divertimento, nelle strade operano le Unità di Strada cioè servizi con una propria organizzazione e con èquipe dedicate e formate.

L’auspicata e necessaria collaborazione, anche professionale e operativa, tra le Unità di Strada e i servizi sociali, sanitari ed educativi non si è ancora realizzata completamente.

Le Unità di Strada operano nei luoghi vita delle persone (scuole, piazze, aree verdi, centri di aggregazione, locali notturni e luoghi del loisir in genere, bar, feste ecc.) per raggiungere gruppi a rischio e gruppi di consumatori che non accedono ai servizi.

Le attività comprendono azioni di informazione, ascolto, riduzione dei rischi e riduzione dei danni sanitari.

L’obiettivo è quello di promuovere i dispositivi di protezione individuale, la consapevolezza e la responsabilità e, dove vi siano situazioni di difficoltà, stimolare la domanda di aiuto, supportare la motivazione e attivare accompagnamenti ai servizi del territorio.

Attraverso questa modalità di intervento è possibile anche avviare percorsi educativi condotti direttamente in strada o attività di promozione e valorizzazione della creatività e del protagonismo giovanile, favorendo la partecipazione dei ragazzi alla vita della propria Comunità Locale, come fattore protettivo significativo e favorendo altresì l’attivazione di tutta la comunità locale.

Vengono organizzati anche interventi diretti agli adulti che si trovano a più stretto contatto con i giovani (genitori, insegnanti, educatori, dirigenti e operatori di società sportive ecc) con una attenzione particolare al sostegno del ruolo adulto, consapevole della necessaria funzione di autorevolezza.

Nel lavoro di strada la vicinanza relazionale è la condizione cardine per far riuscire gli interventi, sia che essi perseguano obiettivi di riduzione dei danni, dei rischi o si collochino più su una dimensione educativo-promozionale. La relazione di reciproco coinvolgimento operatore-utente è il motore sociale che dona significato agli interventi. Questo approccio non comporta soltanto un ricorso al dialogo ed all'ascolto diretto, ma l'utilizzo di strumenti diversi che suscitano relazioni mediate da attività che possono avere molteplici espressioni e ambiti di realizzazione (promozione della partecipazione, riconoscimento delle competenze, utilizzo di strumenti comunicativi anche via web ecc).

Le funzioni svolte dalle Unità di Strada, per la loro natura sistemica e comunitaria, si propongono come ponte tra le istituzioni e le realtà informali; pertanto il "mandato sociale" che ne consegue non potrà che essere aperto, ma stabile.

Le Unità di Strada sono una delle offerte del sistema dei servizi, devono quindi essere operative in modo continuativo.

L'esperienza maturata dalle 29 Unità di Strada attualmente attive in regione va valorizzata in modo adeguato, così come vanno salvaguardate alcune caratteristiche fondamentali del lavoro di strada: flessibilità di azione, autonomia nella definizione delle azioni, le strategie, gli obiettivi e le finalità specifiche in un dato territorio ed in una data situazione, che non possono essere stabilite a priori e in modo statico.

La determinazione delle finalità, degli obiettivi e delle azioni conseguenti si costruisce attraverso un processo relazionale dinamico tra gli attori sociali coinvolti.

Le Unità di Strada sono organizzate in équipe e collocate in ambiti organizzativi orizzontali, fortemente caratterizzati dalla collaborazione e dalla valorizzazione di tutti gli operatori, in relazione ai diversi contesti di azione.

La scelta degli operatori è cruciale. Gli aspetti motivazionali, l'interesse e la disponibilità personale sono di sfondo al buon funzionamento di un'équipe di lavoro. Su questi aspetti si innestano abilità e competenze tecniche che possono essere acquisite con la debita formazione e attraverso l'esperienza sul campo.

Bisogna tendere a tipologie di contratto e condizioni economiche omogenee sul territorio regionale, a parità di funzioni e compiti, superando la situazione attuale caratterizzata da forte precarietà e disomogeneità di trattamento dei lavoratori.

La funzione svolta dalle Unità di Strada deve poter garantire supporto ed accompagnamento verso opportunità e servizi diversi anche per collocazione istituzionale.

E' quindi importante garantire trasversalità istituzionale e riconoscimento reciproco in un contesto di sinergia tra i servizi pubblici, del privato sociale, del volontariato e le risorse formali ed informali della Comunità Locale.

Il Piano Distrettuale per la salute e il benessere è l'ambito in cui si colloca la programmazione degli interventi e delle risorse.

La Regione Emilia-Romagna garantisce il coordinamento delle Unità di Strada operanti sul territorio regionale per supportare la qualificazione delle attività, lo scambio tra gli operatori, lo svolgimento di attività formative e l'adozione di indirizzi e linee guida specifiche.

I requisiti di qualità delle Unità di Strada:

Definizione e target:

Le Unità di strada che operano nell'area delle dipendenze patologiche svolgono funzioni di prossimità nei luoghi di vita di adolescenti, giovani, giovani consumatori e persone dipendenti da sostanze legali e illegali, anche in condizione di marginalità. Le Unità di Strada sono punto di accesso del sistema integrato dei servizi per le dipendenze e strumento di relazione e di aggancio per soggetti che non sono in contatto con i servizi socio-sanitari.

Ogni Unità di Strada garantisce almeno le seguenti prestazioni:

- informazione e counselling sulle sostanze legali e illegali e sui rischi collegati ai comportamenti di uso/abuso

- informazione e counselling sui comportamenti sessuali a rischio

A seconda delle specificità dei contesti può essere garantita la disponibilità di etilometri, siringhe, profilattici e altri materiali di profilassi e informativi.

Pianificazione e mandato:

Ogni ambito distrettuale dispone di Unità di Strada rivolte ai consumatori.

Ogni Comune capoluogo dispone di Unità di Strada rivolte alle persone dipendenti da sostanze legali e illegali, anche in condizione di marginalità.

Nell'ambito dei Piani distrettuali per la salute e per il benessere sociale sono definite le politiche, la programmazione e le risorse finanziarie da destinare alle Unità di Strada. Gli strumenti sanitari sono messi a disposizione dalla Azienda USL territorialmente competente.

Nell'ambito della pianificazione distrettuale è individuato il soggetto pubblico (Ausl, Ente locale, altro soggetto pubblico) che svolge il ruolo di committenza. Tale soggetto è responsabile del rapporto con l'Ente gestore che sottoscrive il contratto di servizio.

La gestione può avere base distrettuale o sovra-distrettuale.

Le Unità di Strada sono dotate di un proprio modello organizzativo e responsabilità gestionale unitaria.

L'organizzazione si fonda sull'equipe di lavoro con competenze trasversali (sanitarie, sociali, educative, di progettazione territoriale) e compiti definiti.

I principi fondanti degli interventi delle Unità di Strada sono:

- l'assenza di "mandato" nominativo (l'intervento si svolge in un contesto definito, ma con persone non predeterminabili);
- la libera adesione del pubblico (le persone scelgono liberamente di aderire alle proposte dei servizi. L'adesione libera comporta reciproca fiducia e garanzia di rispetto delle scelte e dei tempi);
- il rispetto dell'anonimato;
- l'inter-istituzionalità, la flessibilità delle attività all'interno dell'assetto istituzionale e la partecipazione ad un sistema a rete.

Personale:

L'Unità di Strada opera attraverso un'equipe adeguatamente formata.

All'interno dell'equipe viene individuato un coordinatore, con documentata formazione ed esperienza.

Il numero degli operatori deve essere adeguato alla dimensione dell'intervento ed in ogni caso non inferiore a 3 operatori con presenza di almeno 2.

Gli operatori che compongono l'equipe devono essere in possesso del diploma di scuola media superiore e di specifica formazione successiva.

Almeno 1 componente dell'equipe è in possesso del patentino di primo soccorso, o di altro certificato di formazione, in analogia con quanto previsto dalla normativa vigente per il pronto soccorso aziendale.

Nella scelta degli operatori, vanno considerate sia le competenze tecniche e professionali che la motivazione e la disponibilità personale.

L'équipe può essere allargata con operatori volontari o pari, opportunamente formati, che sono inseriti nell'équipe di lavoro in numero e con modalità coerenti all'organizzazione del servizio. Gli interventi non possono comunque essere svolti da soli volontari.

E' garantita la funzione di coordinamento su base distrettuale o sovradistrettuale, se l'Ente gestisce più Unità di Strada.

E' garantita un'attività di supervisione dell'équipe\discussione dei casi.

L'organizzazione dell'équipe deve favorire la collaborazione e la valorizzazione di tutti gli operatori.

Le competenze dell'équipe di lavoro riguardano:

- programmazione delle attività;
- gestione e aggiornamento degli strumenti di lavoro;
- rendicontazione qualitativa e quantitativa delle azioni;
- definizione delle attività di formazione degli operatori;
- definizione delle progettualità individuali, di gruppo e sui luoghi di intervento;
- gestione delle relazioni con i soggetti presenti sul territorio, istituzionali e non.

L'Unità di Strada garantisce il supporto e l'eventuale accompagnamento verso servizi diversi anche per collocazione istituzionale. Pertanto devono essere identificate le interfacce con:

- servizi socio-sanitari pubblici e del terzo settore
- associazioni

In particolare devono essere definite:

- le modalità di programmazione congiunta e di verifica;
- le modalità di discussione su singoli casi.

Nell'ambito delle specificità locali e degli eventuali accordi sottoscritti dalle Amministrazioni Locali sono altresì identificate le modalità di collaborazione delle Unità di Strada con:

- gestori di locali pubblici ed organizzatori di eventi
- Forze dell'ordine
- Prefetture

Attrezzature e strumenti di lavoro:

L'Unità di Strada dispone di materiale informativo da distribuire/utilizzare con i soggetti contattati.

Il materiale informativo è sottoposto a periodica revisione, con la collaborazione del Coordinamento regionale delle Unità di Strada, al fine di garantire l'uniformità dei materiali diffusi sul territorio regionale per quanto concerne correttezza, aggiornamento, pertinenza delle informazioni.

A seconda delle specificità dei contesti l'Unità di Strada può distribuire/utilizzare generi di conforto (bevande, alimenti), etilometri, siringhe, profilattici e altri materiali di profilassi.

Le Unità di Strada dispongono di farmaci per emergenze legate alla overdose da oppiacei. In tal caso deve essere garantita la procedura che definisce le modalità di conservazione ed i casi e le modalità per la consegna del farmaco, secondo le indicazioni contenute nella DGR

n. 1490/1998 “Linee di indirizzo regionali sulla prevenzione della mortalità per overdose nei tossicodipendenti”.

Nella realizzazione del servizio l’Unità di Strada può utilizzare attrezzatura informatica, sistemi di comunicazione via web, mezzi mobili (auto, camper, etc..), allestire chill-out e predisporre azioni di comunicazione esterna e marketing sociale.

Formazione e aggiornamento degli operatori:

La Regione Emilia-Romagna supporta l’aggiornamento degli operatori di strada con interventi formativi su tematiche di interesse professionale generale, facilita la qualificazione e lo svolgimento di tirocini formativi all’interno dell’organizzazione, anche con accordi con le Università della Regione e promuove lo scambio di competenze tra le équipe.

Il soggetto gestore del servizio garantisce azioni di formazione, aggiornamento e fidelizzazione del personale con interventi di formazione e aggiornamento delle équipe, politiche incentivanti per il personale, azioni per lo sviluppo dell’identità organizzativa e di condivisione della mission.

Devono essere utilizzati strumenti che permettano di monitorare e migliorare il livello di motivazione e il clima organizzativo (anche attraverso strumenti per misurare la soddisfazione degli operatori, l’adesione ai cambiamenti organizzativi, la flessibilità) e di prevenire il burn-out del personale.

Sistema informativo

L’Unità di Strada garantisce la raccolta dati di attività su apposita scheda concordata a livello regionale ed assolve al debito informativo a livello regionale e locale.

I dati di attività sono discussi con operatori e committenza e resi pubblici.

Procedure generali

Devono esistere procedure/istruzioni operative per lo svolgimento delle principali attività dell’Unità di Strada, per la verifica degli obiettivi programmati e la gestione del rischio per gli operatori.

Le Unità di Strada devono garantire la procedura per la corretta conservazione e consegna dei farmaci eventualmente in dotazione. La procedura deve indicare i casi e le modalità che prevedono la consegna di questi farmaci.

Il soggetto gestore deve assicurare che gli utenti siano protetti da ogni forma di abuso. A questo fine definisce procedure per la garanzia dei diritti degli utenti (informazione, consenso, privacy, protezione dallo sfruttamento di qualsiasi tipo, da negligenza, da discriminazioni, da trattamenti non rispettosi della dignità personale).

Verifica dei risultati

Deve esistere un piano di verifica annuale del servizio comprendente:

- valutazione documentata del raggiungimento degli obiettivi;
- valutazione documentata dell’attività annuale e della qualità del servizio con indicatori di qualità riguardanti risorse umane, strumentali e clima organizzativo
- valutazione documentata della gestione economica annuale (rapporto entrate/uscite).

I risultati sono portati a conoscenza e discussi con operatori e committenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1232

Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - seconda integrazione e modifica del progetto di eccellenza "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia" - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. ed accertamento entrate - C.U.P. E49D17001360001

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2007), ed in particolare l'art. 1, comma 1228, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che, per le finalità di sviluppo del settore del turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale, prevede che il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri possa stipulare appositi protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Visto inoltre il "Protocollo di intesa" sottoscritto in data 24/6/2010 tra il Ministro per il Turismo, Michela Vittoria Brambilla, ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Vasco Errani, per la gestione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione dei progetti di eccellenza per il rilancio della competitività turistica italiana, in attuazione di quanto previsto dal sopracitato art. 1, comma 1228, della Legge 296/2006, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visti i seguenti atti:

- la propria deliberazione n. 538/2011, concernente: "Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione programma regionale di intervento di cui al protocollo di intesa sottoscritto in data 24/06/2010", con la quale è stato approvato il Programma regionale di intervento per l'attuazione del sopra citato "Protocollo di intesa", ed in particolare il progetto regionale denominato "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia";

- la propria deliberazione n. 1884/2011, con la quale è stato approvato, tra l'altro, il Piano esecutivo relativo al sopracitato progetto;

- le determinazioni dirigenziali n. 951/2012, n. 8961/2012 e n. 715/2013 e le proprie deliberazioni n. 2070/2013, n. 178/2015 e n. 2138/2016, con cui sono state apportate varianti al Piano esecutivo relativo al progetto;

Visto l'Accordo di Programma sottoscritto tra il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo e la Regione Emilia-Romagna in data 23/02/2012 per la realizzazione del sopra citato progetto regionale, ed in particolare l'art. 8;

Dato atto che il progetto "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia" si è sostanzialmente nell'attuazione:

- di uno specifico bando per la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo del turismo congressuale e fieristico

in Emilia-Romagna, approvato con propria deliberazione n. 1452/2012, in attuazione del quale sono stati assunti impegni con deliberazione n. 2070/2013 e con determinazione dirigenziale n. 16047/2014, a favore dei beneficiari di contributo;

- di azioni promozionali integrative, la cui realizzazione è stata affidata ad APT Servizi s.r.l. con propria deliberazione n. 2138/2016, con utilizzo di economie di spesa rilevate in corso d'opera nella gestione del sopracitato bando, per revoca di contributi concessi o minori contributi liquidati, provvedendo contestualmente al loro disimpegno;

Dato inoltre atto che procedendo con la gestione del bando, sono state rilevate ulteriori economie di spesa, e si è pertanto ritenuto opportuno richiedere, con nota prot. n. PG/2017/412898, al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MI-BACT), ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo di programma sottoscritto in data 23/2/2012, di poter variare il piano esecutivo del progetto "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia" prevedendo l'utilizzo di parte delle economie realizzate, per complessivi Euro 994.800,00, per la realizzazione di ulteriori azioni integrative finalizzate al supporto alla promo-commercializzazione, col coinvolgimento degli operatori della meeting industry dell'Emilia-Romagna, da realizzarsi da parte di APT Servizi s.r.l. con utilizzo di sole risorse statali;

Dato atto che la richiesta sopra citata è stata accolta dal MI-BACT come risulta dalla nota prot. n. DG-PT 4051 del 12/7/2017 acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport;

Viste la L.R. n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Vista la propria deliberazione n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici

e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Ritenuto pertanto:

- di avvalersi della società APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione delle ulteriori azioni integrative al progetto "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia", per una spesa complessiva di Euro 994.800,00 (IVA compresa), secondo quanto previsto nel relativo Piano esecutivo specifico, che in allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che all'approvazione della variazione del Piano esecutivo complessivo del progetto provvederà successivamente con proprio atto il Responsabile del Servizio regionale competente;

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)”;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 “Bilancio di previsione della

Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019”;

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 18 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 19 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Dato atto che, a fronte dell'impegno di spesa di euro 994.800,00 assunto con il presente atto sul capitolo 25602, finanziato da trasferimenti statali erogati “a rendicontazione”, si matura un ulteriore credito nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MIBACT) per Euro 44.800,00, pari alla differenza tra l'importo impegnato e quello riscosso a titolo di acconto con reversale n. 024109 del 28/7/2017, ossia Euro 950.000,00;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore di APT Servizi s.r.l., per l'importo di Euro 994.800,00;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la propria deliberazione n. 1521 del 28/10/2013, concernente: “Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali”;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)”, art. 1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 “Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”;

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: “La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica”;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria “società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/1/2017,

avente ad oggetto “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017, avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D17001360001;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di approvare il Piano esecutivo specifico, relativo alle ulteriori azioni integrative al progetto “Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia”, che in allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che all'approvazione della variazione del Piano esecutivo complessivo del progetto provvederà successivamente con proprio atto il Responsabile del Servizio regionale competente;

3) di avvalersi della società APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione delle azioni integrative al progetto “Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia”, secondo quanto previsto nel relativo Piano esecutivo specifico di cui al precedente punto 1) del dispositivo, per una spesa complessiva di Euro 994.800,00 (IVA compresa);

4) di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. secondo lo schema di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione

quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

5) di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 4), avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione fino al 22/10/2017;

6) di stabilire altresì che APT Servizi s.r.l. possa proporre eventuali varianti agli interventi previsti, nell'ambito comunque di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/2/2012 con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo;

7) di imputare la spesa complessiva di Euro 994.800,00 registrata all'impegno n. 4660 sul capitolo 25602 “Spese per l'attuazione del progetto 'Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia' (comma 1228, art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali”, del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che è dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Capitolo 25602 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - C.I Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P E49D17001360001

9) di integrare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al precedente punto 7), per Euro 44.800,00 l'accertamento n. 973, registrato sul capitolo E03215 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento dei progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228, art. 1, L. 27 dicembre 2006 n. 296)”, quale ulteriore credito nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MIBACT);

10) di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 994.800,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 4), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0;

11) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13) di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

14) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

PROGETTO

Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia – seconda Integrazione – annualità 2017

Premessa

Preso atto della volontà espressa tramite PEC n. PG/2017/304096 del 21 aprile 2017, dal Servizio Turismo e Commercio, di apportare un'ulteriore variazione al piano esecutivo del Progetto regionale "Turismo congressuale e fieristico In Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia", a fronte dell'accertamento di ulteriori economie, si propone quanto segue.

La proposta qui di seguito è un'integrazione del progetto di eccellenza L 296/2006, art 1 comma 1228 - "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia" e completa il piano esecutivo degli interventi presentato nella precedente proposta d'integrazione.

Si fonda sull'audit degli interventi realizzati e sviluppa una strategia di marketing, che mira a rafforzare e ampliare la linea 2, nello specifico l'attività di supporto alla promo- commercializzazione per il posizionamento competitivo del prodotto "Meeting Industry dell'Emilia-Romagna" sul mercato, domestico e internazionale.

Presenta le caratteristiche di eccellenza previste dal protocollo d'intesa sottoscritto il 24/06/2010, nello specifico introduce, mettendoli a disposizione degli operatori della meeting industry dell'Emilia-Romagna, strumenti tecnologici al servizio del business, innovativi e di ultima generazione come la piattaforma di gestione e analisi dei BIG DATA (DMP) o la piattaforma per diffondere webinar efficaci e mirati al mercato globale.

È coerente con le previsioni della deliberazione di Giunta regionale n. 538/2015, concernente "L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici" e con il Piano Marketing Operativo 2017 di APT Servizi s.r.l.

APT Servizi agirà inoltre attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato.

Soggetto attuatore: Apt Servizi s.r.l.

Strategia

Avendo completato il processo di riqualificazione delle strutture e d'innalzamento del livello qualitativo dei servizi, l'attenzione si sposta ora sul marketing, sulle azioni e sugli interventi destinati alla "vendita" e al "posizionamento" del prodotto sul mercato. La progettualità è sviluppata nella modalità di supporto alla promo-commercializzazione e coinvolge gli operatori della meeting industry dell'Emilia-Romagna, i soggetti a cui è in capo l'attività commerciale. APT Servizi svolge la funzione di facilitatore, andando ad individuare, sviluppare e attuare politiche di marketing strategico aventi come finalità il creare opportunità di business e il posizionare sul mercato il "vantaggio competitivo" dell'offerta della meeting industry della Regione Emilia-Romagna.

La nostra offerta abbraccia tutti i segmenti e le articolazioni del prodotto comunemente indicato con l'acronimo M.I.C.E.: dagli eventi generati nel settore "istituzionale" (associazioni, enti e organismi nazionali e internazionali, ecc.) agli eventi aziendali (corporate) fino ai programmi su misura per piccoli gruppi in forma di incentive motivazionali, ecc.. A livello territoriale, l'offerta è organizzata in tre distretti: Parma – Bologna - Rimini, ognuno dei quali copre un'area vasta che nel caso di Rimini, abbraccia la Romagna, nel caso di Bologna include Modena e Ferrara e per Parma spazia da Reggio Emilia a Piacenza compresa l'area di Salsomaggiore.

Le attività inserite nel presente progetto sono state definite sulla base degli obiettivi, delle articolazioni dell'offerta e delle diverse tipologie di operatore turistico della meeting industry (convention bureau, club di prodotto congressuale, struttura congressuale, hotel congressuale, ecc).

Obiettivi

- Riposizionamento competitivo della Regione Emilia-Romagna sul mercato domestico e internazionale (prodotti e global brand di destinazione)
- Acquisizione di nuovi mercati e target, grazie alla riqualificazione e innalzamento qualitativo del prodotto.
- Attivazione e propulsione del processo d'internazionalizzazione dell'offerta e dei flussi turistici attraverso lo sviluppo di una progettualità specifica riservata ai convention bureau regionali.
- Consolidamento e fidelizzazione alla destinazione Emilia-Romagna delle fasce di mercato acquisite, aumentando il livello di coinvolgimento e di soddisfazione del cliente finale.
- Integrazione dei vari prodotti turistici del territorio nell'offerta M.I.C.E., in qualità di USP identitarie e originali.
- Creazione, implementazione e incentivazione di opportunità business per gli imprenditori turistici della Regione Emilia-Romagna.
- Utilizzo di nuove tecnologie di elaborazione dati e strumenti innovativi e sofisticati al servizio del business e del marketing.

Settori specifici d'intervento

- Turismo MICE e fieristico

Mercati

- Principali bacini di riferimento dei flussi turistici incoming della regione Emilia Romagna (Italia, Europa e extra-Europa) con focus ed investimenti mirati su quelli meglio performanti e strategici sul lungo periodo per la crescita del turismo regionale

Analisi del contesto

- Osservatorio Italiano dei Congressi e degli eventi – Rapporto 2015A cura di Federcongressi & Eventi – realizzato da Università Cattolica Sacro Cuore ASERI

Il settore dei congressi e degli eventi rappresenta un importante comparto produttivo dell'economia italiana, che negli ultimi anni ha compensato le flessioni della domanda nei segmenti maturi dell'offerta turistica, contribuendo in misura significativa allo sviluppo delle economie locali. L'osservatorio mette in evidenza una ripresa del settore, dopo la stagnazione del biennio 2013/2014 caratterizzata da una situazione di crisi economica che ha colpito diverse aree geografiche del mondo Sintesi dei principali risultati.

La rilevazione effettuata con riferimento all'attività svolta nel 2015 presso le diverse tipologie di sedi presenti sul territorio nazionale, per un totale di 5.704 sedi contattate, ha consentito di effettuare una stima del mercato dei congressi e degli eventi rispetto sia alle quattro aree geografiche nelle quali viene suddivisa l'Italia, sia alle diverse tipologie di sedi che offrono spazi e servizi per realizzare gli eventi stessi. Dalla ricerca, è emerso che nel 2015 in Italia sono stati realizzati 392.658 eventi con un minimo di 10 partecipanti ciascuno (+11,5% rispetto a 2014), per un totale di 25.997.260 partecipanti (+7,3%) – mediamente 66 persone per evento con una lieve flessione rispetto al 2014 (-3,8%) - e 35.155.453 presenze (+15%). La durata media degli eventi è risultata pari a 1,35 giorni (1,23 nel 2014), senza differenze significative per aree geografiche. Gli eventi della durata superiore a un giorno sono stati circa un terzo del totale e hanno registrato circa 11.800.000 partecipanti, mediamente pari a 92 persone per evento, e circa 25.000.000 presenze sul territorio. Il 60,8% degli eventi ospitati in Italia nel 2015 (e il 52,2% dei partecipanti complessivi) ha avuto un ambito di riferimento locale, ovvero con partecipanti, esclusi i relatori, provenienti prevalentemente dalla stessa regione dove è ubicata la sede congressuale; il 30,1% degli eventi (e il 32,6% dei partecipanti totali) ha avuto un orizzonte nazionale, ossia con partecipanti, esclusi i relatori, provenienti prevalentemente da fuori regione; il 9,1% degli eventi (e il 15,2% dei partecipanti totali) è risultato classificabile come internazionale, avendo partecipanti provenienti in numero significativo dall'estero. Gli eventi promossi da associazioni hanno presentato complessivamente il 34,8% degli eventi, il 41,7% dei partecipanti totali e il 39,5% delle presenze; gli eventi promossi dalle aziende hanno concentrato il 55,4% degli eventi, il 47% dei partecipanti totali e il 49,3% delle presenze; gli eventi promossi da enti e istituzioni di tipo governativo, politico, sindacale e sociale hanno costituito il 9,8% degli eventi, l'11,3% dei partecipanti totali e l'11,2% delle presenze. L'analisi geografica rileva che il 56,1% degli eventi si è svolto al NORD (area alla quale appartiene la Regione Emilia-Romagna), con un incremento del 13,7%, il 27,4% al CENTRO e il 16,5% nel SUD e nelle isole.

Tempi di realizzazione del progetto		
Data inizio	Data fine	Durata in mesi
Agosto 2017	22 Ottobre 2017	DUE MESI E 22 GIORNI

Indicatori di risultato

I dati rilevati dall'osservatorio nazionale evidenziano due punti chiave per la definizione della strategia e degli obiettivi delle attività:

- ripresa del settore dopo la crisi del biennio 2013/2014;
- forte incidenza del mercato domestico a fronte di una capacità limitata d'intercettare i grandi eventi MICE internazionali, che già dal 2014 hanno puntato l'Europa.

Altri elementi di riferimento sono i dati parziali della stagione turistica 2017, che confermano una crescita della quota di turismo internazionale in Italia già registrata nel 2016. Questa integrazione del progetto di eccellenza "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia ha, come già espresso, il suo fulcro nell'attività di marketing e comunicazione, ovvero nella vendita del prodotto, e mira a far competere gli operatori della meeting industry della Regione Emilia-Romagna allo stesso livello dei propri concorrenti, sia sul mercato domestico che sul fronte internazionale, spingendo il fattore differenziale. Gli effetti della strategia non saranno immediati ma si svilupperanno sul medio e lungo termine, in particolare quando l'obiettivo è il mercato internazionale.

Pertanto data la durata limitata del progetto – 3 mesi - gli indicatori di risultato proposti riguardano gli strumenti stessi e verrà rilevato il potenziale dei medesimi in termini di opportunità di business per gli operatori della Meeting Industry dell'Emilia-Romagna derivanti da:

- DMP (Data Management Platform) - quale piattaforma tecnologica avanzata per immagazzinare e analizzare tutti i BIG DATA che saranno raccolti nell'ambito della campagna di comunicazione on line e off line sviluppata dal progetto –
- piattaforma per webinar rivolti al trade
- campagna di comunicazione on- e off-line.

INDICATORI DI RISULTATO*				
Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore Obiettivo	Valore Rilevato	Note
Opportunità di business potenziali generate dalla creazione di una DMP attività di comunicazione e implementazione di una piattaforma di webinar	Numero	1.000	0	Sarà individuata una stima del potenziale business degli strumenti implementati

Piano operativo (descrizione in sintesi dell'intervento)

Gli interventi interesseranno la sfera della PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE (la linea 2 del progetto originario di cui la presente proposta è un'integrazione) e sono schematizzati su due linee: Comunicazione (campagna on/ off line per acquisire i big data) e Commercializzazione (DMP per l'analisi dei Big Data e la piattaforma per i webinar).

Linee d'intervento – dettaglio delle attività

Per quel che concerne le linee d'intervento, l'attuale integrazione, vedrà lo sviluppo dell'esecutivo sulle medesime due linee del precedente progetto d'integrazione:

Linea 2/1 COMUNICAZIONE	
Descrizione	
Al fine di attuare una strategia d'eccellenza di marketing turistico, si metteranno in campo interventi di comunicazione off line sui canali tradizionali e online sui canali innovativi e di alto profilo, che avranno come tema "Via Emilia: experience the Italian lifestyle", ossia le USP della destinazione Emilia-Romagna, le eccellenze in chiave esperienziale dell'offerta regionale, che saranno integrate al prodotto "Meeting Industry" (in qualità di valori unici e distintivi rispetto ai competitor del prodotto Meeting Industry dell'Emilia-Romagna).	
Linea 2/2: COMMERCIALIZZAZIONE	
Descrizione	
Al fine di attuare una strategia di marketing turistico, si metterà in campo un intervento di mappatura di mercato e di proiezione sui nuovi trend della Meeting Industry nazionale e internazionale, basato sull'acquisizione e analisi dei Big Data da importanti player della comunicazione digitale, principali motori di ricerca on line e social network. L'attività consisterà nell'implementazione di una DMP (Data Management Platform), che raccoglierà i dati generati dalla campagna di comunicazione di cui alla linea 2/1. Le analisi elaborate dalla DMP saranno accessibili agli operatori per implementare delle strategie commerciali efficaci e performanti. Inoltre si procederà con l'ideazione e sviluppo di una piattaforma per "webinar", come strumento commerciale innovativo per il settore della Meeting Industry dell'Emilia-Romagna. I contenuti della piattaforma si rivolgono a potenziali buyer della destinazione Emilia-Romagna. Lo strumento consente di sfruttare positivamente tutte le nuove modalità di comunicazione innovativa che fanno a capo allo storytelling e ai video racconti emozionali. I contenuti sono in lingua inglese e si rivolgono a tutti i mercati di riferimento e potenziali per la destinazione globale Emilia-Romagna.	

Indicatori di realizzazione			
Denominazione	Unità di misura	Valore iniziale	Valore target
<i>LINEA 2/1</i>			
<i>COMUNICAZIONE</i>			
Campagna Off line	Nr	0	1
Campagna On line	Nr	0	1
<i>LINEA 2/2</i>			
<i>COMMERCIALIZZAZIONE</i>			
DMP	Nr	0	1
Piattaforma Webinar	Nr	0	1

Piano finanziario

COMPLESSIVO LINEE	Euro IVA inclusa
Linea 2/1 – COMUNICAZIONE	580.000,00
Linea 2/2 –COMMERCIALIZZAZIONE	170.800,00
Costi di gestione	244.000,00
TOTALE	994.800,00

COMPLESSIVO ANNO 2017	Euro IVA inclusa
Linea 2/1 – COMUNICAZIONE	580.000,00
Linea 2/2 –COMMERCIALIZZAZIONE	170.800,00
Costi di gestione	244.000,00
TOTALE	994.800,00

Gantt di progetto

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ ATTIVITÀ				2017			
Codifica	Descrizione	MESE INIZIO	MESE FINE	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
1	LINEA DI INTERVENTO 2/1 Comunicazione	1 Agosto 2017	22 Ottobre 2017			X	
2	LINEA DI INTERVENTO 2/2 Commercializzazione	1 Agosto 2017	22 Ottobre 2017			X	

SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI AZIONI INTEGRATIVE AL PROGETTO "TURISMO CONGRESSUALE FIERISTICO IN EMILIA-ROMAGNA: LO SVILUPPO DI UN POLO DI ECCELLENZA IN ITALIA"

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. ____ del _____, la Regione Emilia Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'incarico per la realizzazione di ulteriori azioni integrative al progetto denominato "Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia", (Codice Unico di Progetto E49D17001360001) secondo quanto previsto nel Piano esecutivo specifico approvato in allegato 1 alla sopracitata deliberazione n. _____.

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate e rendicontate da APT Servizi s.r.l. entro il giorno 22/10/2017.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche

ARTICOLO 4

OBBLIGHI DELLA SOCIETÀ APT SERVIZI S.R.L.

APT Servizi s.r.l. dovrà fornire tutte le relazioni, documentazioni ed informazioni necessarie per consentire il rispetto, da parte della Regione Emilia Romagna, di tutti gli adempimenti previsti

dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/02/2012 con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo sulla base dello schema approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1884/2011, con particolare riferimento alle richieste di trasferimento delle risorse statali ed al monitoraggio delle attività.

ARTICOLO 5

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 994.800,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

1. una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
 - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
 - dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle eventuali unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011;
 - dichiarazione relativa all'utilizzo di procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei fornitori/expertise professionali, che assicurano l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;
 - una relazione di verifica dei risultati.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture, saranno emesse - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà

nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 6

VARIANTI PROGETTUALI

APT Servizi s.r.l. potrà proporre alla Regione Emilia Romagna eventuali modifiche agli interventi previsti dal presente contratto, nell'ambito comunque di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/02/2012 con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo.

Il dirigente regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 8 del sopra citato Accordo di Programma ed a fornire ad APT Servizi s.r.l. ogni comunicazione in merito.

ARTICOLO 7

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 8

RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 9

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 10

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 11

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1233

Assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente a beneficiari pubblici (Unioni di Comuni-Comuni capoluogo di provincia) per attività a favore dei giovani in attuazione della L.R. 14/2008 e della propria deliberazione n. 264/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n.14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” e successive modifiche;

- l’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 53/CU, in data 25 maggio 2017 recante “Intesa ai sensi dell’art.8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione per l’anno 2017 del “Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all’art. 19, comma 2, del Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248”;

- la propria deliberazione n. 264 del 13 marzo 2017 avente ad oggetto “Approvazione dell’avviso per la concessione di contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dalle Unioni di Comuni e dai Comuni capoluogo di provincia, non inclusi in Unioni. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2017 (L.R. N.14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” artt.35, 40, 44 e 47 - Spesa corrente”);

- la determinazione del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa n. 9712 del 19/6/2017 “L.R. 14/2008 - Interventi a favore delle giovani generazioni - costituzione di un nucleo di valutazione dei progetti presentati ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 264/2017, ai fini dell’elaborazione delle graduatorie” con la quale si è provveduto a costituire un nucleo di valutazione dei progetti avente il compito di espletare l’attività di valutazione dei progetti presentati ai sensi della sopra citata deliberazione n. 264/2017 e di elaborare la relativa graduatoria di priorità;

Dato atto che:

- si è provveduto alla pubblicazione e pubblicizzazione dell’avviso sopra indicato e che sulla base delle procedure indicate nella succitata deliberazione n. 264/2017 ed entro i termini dalla stessa previsti sono pervenute complessivamente n. 70 domande di contributo;

- nelle date del 21/6/17, 30/6/17, 4/7/2017, 7/7/2017, 10/7/2017, 27/7/2017 e il 31/7/2017 si è riunito il nucleo di valutazione, istituito con la suddetta determinazione n. 9712/2017, che ha proceduto all’attività di valutazione dei progetti relativi alle n. 70 domande presentate, rassegnando i verbali dei propri lavori acquisiti agli atti del Servizio Cultura e Giovani della Direzione Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Rilevato che al termine dell’istruttoria effettuata ai fini della verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande, la struttura competente del servizio, in condivisione con il nucleo di valutazione, come risulta dai verbali sottoscritti (Prot. nn. NP/2017/14963 del 17/7/2017; NP/2017/15214 del 19/7/2017; NP/2017/15287 del 20/7/2017), secondo quanto disposto al punto 8) della suddetta deliberazione n. 264/17, ha rilevato le seguenti risultanze:

- n. 39 domande di contributo, come riportato nell’Allegato 1) “Elenco delle Domande pervenute, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di “AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/“PROWORKING”/CREATIVITÀ parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un totale complessivo di contributo richiesto pari a € 646.372,00;

- n. 31 domande di contributo, come riportato nell’Allegato 2) “Elenco delle Domande pervenute, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di “PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard” parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un totale complessivo di contributo richiesto pari a € 284.208,00;

Ritenuto che:

- in merito alle 39 domande di contributo, come riportato nell’Allegato 1) “Elenco delle Domande pervenute, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/“PROWORKING”/CREATIVITÀ” si evince quanto segue:

- n. 38 domande sono risultate ammissibili, come indicato dall’allegato 5) “Graduatoria degli interventi ammessi a contributo relativi ai progetti AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/“PROWORKING”/CREATIVITÀ;

- n. 1 domanda non è risultata ammissibile, come indicato dall’allegato 3) Progetti non ammissibili - AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/“PROWORKING/CREATIVITÀ per la motivazione a fianco indicata;

- in merito alle 31 domande di contributo, come riportato nell’Allegato 2) “Elenco delle Domande pervenute, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di “PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard”, si evince quanto segue:

n. 30 domande sono risultate ammissibili, come indicato dall’Allegato 6) “Graduatoria degli interventi ammessi a contributo, relativi ai progetti “PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard”;

n. 1 domanda non è risultata ammissibile, come indicato dall’allegato 4) Progetti non ammissibili - “PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard” per la motivazione a fianco indicata;

Atteso che in riferimento alle n. 38 domande ammissibili dell’Allegato 1) “Elenco delle Domande pervenute, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di “AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/“PROWORKING”/CREATIVITÀ” e alle n. 30 domande ammissibili dell’Allegato 2) “Elenco delle Domande pervenute, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di “PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard”, il nucleo di valutazione, ha effettuato, la valutazione dei progetti presentati sulla base dei criteri definiti al punto 9) dell’Allegato A), di cui alla propria deliberazione n. 264/2017 e formulato, per area di intervento, le relative graduatorie sulla base del punteggio conseguito, come riportato negli allegati di seguito specificati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato 5) “Graduatoria degli interventi ammessi a contributo relativi ai progetti di “AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/“PROWORKING/CREATIVITÀ”;

- Allegato 6) “Graduatoria degli interventi ammessi a contributo relativi ai progetti di “PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard”;

Ritenuto pertanto, con il presente atto in attuazione della propria deliberazione n. 264/2017, di approvare le graduatorie dei progetti ammessi a contributo in ordine di punteggio conseguito suddivise per ambito di intervento, nelle quali sono indicati:

i beneficiari e la Provincia di riferimento, il titolo del progetto, il totale dei punti ottenuti, la spesa massima ammissibile, il contributo richiesto, la percentuale di contribuzione assegnata, ricompresa nei limiti indicati al punto 5) "Determinazione della spesa ammissibile e del contributo regionale" dell'Allegato A) della sopraccitata delibera n. 264/2017, ed il contributo assegnato così come riportato nei sopra citati allegati 5) e 6);

Preso atto dei cronoprogrammi presentati dai soggetti beneficiari, e ritenuta opportuna per l'attuazione dell'attività la ripartizione della spesa come di seguito specificato a fronte delle risorse disponibili in relazione al riparto del triennio 2017/2019:

- Allegato 7) "Riparto quote impegnate – progetti AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/"PROWORKING"/CREATIVITÀ:

ANNUALITÀ 2017	€ 110.000,00
ANNUALITÀ 2018	€ 275.000,00
ANNUALITÀ 2019	€ 165.000,00

- Allegato 8) "Riparto quote impegnate – progetti PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard":

ANNUALITÀ 2017	€ 30.000,00
ANNUALITÀ 2018	€ 75.000,00
ANNUALITÀ 2019	€ 45.000,00

Dato atto di aver verificato che per i progetti in questione non sono stati concessi altri contributi regionali ai sensi del Punto 5), ultimo alinea, della sopra citata deliberazione n. 264/2017;

Dato atto inoltre, di procedere con il presente atto all'assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari indicati nei predetti Allegati 5) e 6), per un totale complessivo di € 700.000,00 a valere sul Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 approvato con propria Deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm. che presenta la necessaria disponibilità;

Visto il Dlgs.23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

Dato atto che la somma di Euro 700.000,00 è esigibile per Euro 140.000,00 nell'esercizio finanziario 2017, per Euro 350.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 e per Euro 210.000,00 nell'esercizio finanziario 2019;

Ritenuto, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, di poter procedere, sulla base dei cronoprogrammi sopra indicati, all'assunzione dell'impegno di spesa di Euro 700.000,00 sul capitolo 71570 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, quanto a euro 140.000,00 sull'anno di previsione 2017, quanto a Euro 350.000,00 sull'anno di previsione 2018 e quanto a Euro 210.000,00 sull'anno di previsione 2019, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime;

Atteso che è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa agli anni 2018 e 2019 al verificarsi della condizione sopra detta;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56 comma 6) del citato DLgs 118/2011;

Considerato che il Dirigente Regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. e della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei contributi a seguito di formale richiesta, contenente l'indicazione: del luogo di conservazione della relativa documentazione contabile, di puntuale rendicontazione della spesa sostenuta e di scheda progetto aggiornata di volta in volta rispetto all'attività effettivamente realizzata, il tutto debitamente firmato dal Responsabile del Procedimento o dal Legale Rappresentante dell'Ente e inviato tramite PEC, secondo le seguenti percentuali di contribuzione e relative modalità:

- Allegato 7) "Riparto quote impegnate – progetti AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/"PROWORKING"/CREATIVITÀ:

- una prima tranche, corrispondente al 20% del contributo concesso a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2017 fino a concorrenza dell'annualità 2017 impegnata, pari ad € 110.000,00;
- una seconda tranche corrispondente al 50% del contributo concesso a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2018 fino a concorrenza dell'annualità 2018 impegnata, pari ad € 275.000,00
- una terza tranche corrispondente al 30% del contributo concesso a seguito di presentazione delle relazioni finali dei progetti realizzati e di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/7/2019 fino a concorrenza dell'annualità 2019 impegnata, pari ad € 165.000,00;

- Allegato 8) "Riparto quote impegnate – progetti PROTAGONISMO GIOVANILE - youngERcard":

- una prima tranche, corrispondente al 20% del contributo concesso a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2017 fino a concorrenza dell'annualità 2017 impegnata, pari ad € 30.000,00;
- una seconda tranche corrispondente al 50% del contributo concesso a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2018 fino a concorrenza dell'annualità 2018 impegnata, pari ad € 75.000,00
- una terza tranche corrispondente al 30% del contributo concesso a seguito di presentazione delle relazioni finali dei progetti realizzati e di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/7/2019 fino a concorrenza dell'annualità 2019 impegnata, pari ad € 45.000,00

Dato atto che sarà possibile procedere alla concessione di una proroga al 31/12/2019 del limite temporale relativo all'erogazione della terza tranche sopra stabilito per il completamento delle attività e delle relative spese da disporsi con atto formale del Dirigente regionale competente, per motivate ragioni, da documentarsi adeguatamente da parte dei soggetti beneficiari;

Ritenuto inoltre che, in caso di minor spesa sostenuta, il Dirigente regionale competente provvederà, previa verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati nella propria deliberazione n. 264/2017:

- a confermare l'erogazione del 100% del contributo, purché la spesa sostenuta e rendicontata, risulti rientrante nella percentuale del 70% della spesa massima ammissibile, indicata per ciascun progetto negli allegati 5) e 6);

- a rideterminare proporzionalmente il contributo stesso, nel limite della percentuale di contribuzione assegnata, in caso in cui la spesa sostenuta e rendicontata risulti inferiore al 70% della spesa massima ammissibile indicata per ciascun progetto negli allegati 5) e 6);

Dato atto che parte del contributo di € 21.000,00, assegnato e concesso con il presente atto per la realizzazione del progetto "Aggregazione in circolo" del Comune di Modena, inserito nell'ambito degli interventi di Aggregazione/Informazione/Proworking/Creatività, pari ad € 19.650,00, costituirà quota di cofinanziamento regionale ai fini dell'approvazione della "Proposta progettuale in materia di Politiche Giovanili tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale per l'Anno 2017", ai sensi della sopraindicata Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n.53/CU, che sarà predisposta entro il 31 ottobre prossimo e che necessita di un importo di cofinanziamento pari ad Euro 17.931,40;

Visti inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- le Linee guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 19 febbraio 2015;

- la Comunicazione della Commissione 2016/c262/01 sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del Trattato;

Considerato che, anche alla luce del costante monitoraggio delle attività progettuali svolte nell'ambito dell'aggregazione giovanile, effettuato dall'Osservatorio regionale alle politiche giovanili e alla luce di quanto indicato nella Determinazione del Responsabile del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato. n. 9861/2017, i contributi di cui al presente atto:

- non sono destinati a finanziare attività di natura economica in quanto non prevedono forme di remunerazione da parte degli utenti;

- gli interventi che beneficiano del sostegno pubblico sono destinati al mercato locale e non possiedono un'incidenza sui mercati e sui consumatori degli Stati membri e pertanto, non incidendo sugli scambi tra paesi membri, non si configurano come aiuti di Stato;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;
- Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- la Legge regionale 23 dicembre 2016, n.25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017" e succ. mod.;

- la Legge regionale 23 dicembre 2016, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019" e succ. mod.;

- la Legge regionale 23 dicembre 2016, n.27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 2338/2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna

2017-2019" e ss.mm.;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii, ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10/4/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

Visti:

- il D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7/7/2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura del Servizio Cultura e Giovani, quanto previsto dalla L. 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11, non sia applicabile ai progetti e alle attività di cui al presente provvedimento;

Richiamate, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 477/2017 relativa al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Gestione della Spesa Regionale;

Richiamate, altresì le proprie deliberazioni n. 270/2016, 622/2016, 1107/2016, 1681/2016 e n. 975/2017 relative alla riorganizzazione dell'amministrazione regionale";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, dell'istruttoria effettuata dalla struttura regionale e dal nucleo di valutazione, in attuazione di quanto previsto dall'Allegato A) della propria deliberazione n. 264/2017 e di approvare i seguenti allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- l'Allegato 1) "Elenco delle Domande pervenute, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di "AGGREGAZIONE/

INFORMAGIOVANI/“PROWORKING”/CREATIVITÀ”, nel quale sono riportati per ciascun progetto: il soggetto richiedente, il titolo del progetto, il costo del progetto e il contributo richiesto;

- l'Allegato 2) “Elenco delle Domande pervenute, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di “PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard”, nel quale sono riportati per ciascun progetto: il soggetto richiedente, il titolo del progetto, il costo del progetto e il contributo richiesto;
- l'Allegato 3) “Progetti non ammissibili AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/“PROWORKING”/CREATIVITÀ e l'Allegato 4) “Progetti non ammissibili PROTAGONISMO GIOVANILE/“youngERcard” nei quali sono riportati per ciascun progetto il soggetto richiedente, il titolo del progetto, il costo del progetto e la motivazione di non ammissibilità;
- l'Allegato 5) “Graduatoria degli interventi ammessi a contributo relativi ai progetti “AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/“PROWORKING”/CREATIVITÀ”, nel quale sono riportati, per ciascun progetto: i beneficiari e la Provincia di riferimento, il titolo del progetto, il totale dei punti ottenuti, la spesa massima ammissibile, il contributo richiesto, la percentuale di contribuzione assegnata, ricompresa nei limiti indicati ai punti 5) e secondo i criteri di valutazione indicati al punto 9 della sopraccitata delibera n. 264/2017, il contributo assegnato e concesso per singolo progetto, per un totale complessivo pari a Euro 550.000,00;
- l'Allegato 6) “Graduatoria degli interventi ammessi a contributo relativi ai progetti “PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard”, nel quale sono riportati, per ciascun progetto: i beneficiari e la Provincia di riferimento, il titolo del progetto, il totale dei punti ottenuti, la spesa massima ammissibile, il contributo richiesto, la percentuale di contribuzione assegnata, ricompresa nei limiti indicati ai punti 5) e secondo i criteri di valutazione indicati al punto 9) della sopraccitata delibera n. 264/2017, il contributo assegnato e concesso per singolo progetto, per un totale complessivo pari a Euro 150.000,00;
- l'allegato 7) “Riparto quote impegnate – progetti AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/“PROWORKING”/CREATIVITÀ e l'allegato 8) “Riparto quote impegnate – progetti PROTAGONISMO GIOVANILE – youngERcard”, contenenti l'articolazione delle quote impegnate suddivise per le annualità 2017, 2018 e 2019;

2) di assegnare e concedere i contributi a favore dei soggetti beneficiari come indicato nell'Allegato 5) per la quota complessiva di Euro 550.000,00 e nell'Allegato 6) per la quota complessiva di Euro 150.000,00, parti integranti e sostanziali del presente atto;

3) di dare atto che, come specificato negli allegati 3) e 4) sopra descritti, i progetti presentati dall'Unione dei Comuni modenesi Area Nord, per entrambe le aree di intervento, risultano non conformi a quanto richiesto dal punto 7 della sopraccitata delibera n. 264/2017 (Procedura per la presentazione delle domande lett. A) – Termini), in quanto pervenuta oltre il termine previsto del 19 maggio 2017;

4) di impegnare, in attuazione del punto 2) che precede, in relazione alla esigibilità della spesa, la somma complessiva di € 700.000,00, sul capitolo 71570 “Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)”, relativa ai progetti

AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/PROWORKING”/CREATIVITÀ e PROTAGONISMO GIOVANILE /youngERcard così come ripartita:

- quanto a euro 140.000,00 sull'anno di previsione 2017 al n. 4683 di impegno,
- quanto a Euro 350.000,00 sull'anno di previsione 2018 al n. 547 di impegno,
- quanto a Euro 210.000,00 sull'anno di previsione 2019 al n. 100 di impegno,

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019” e ss.mm.;

5) di dare inoltre atto che, anche alla luce del costante monitoraggio delle attività progettuali svolte nell'ambito dell'aggregazione giovanile, effettuato dall'Osservatorio regionale alle politiche giovanili e alla luce di quanto indicato nella Determinazione del Responsabile del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato. n. 9861/2017:

- i contributi di cui al presente atto non sono destinati a finanziare attività di natura economica in quanto non prevedono forme di remunerazione da parte degli utenti;

- gli interventi che beneficiano del sostegno pubblico sono destinati al mercato locale e non possiedono un'incidenza sui mercati e sui consumatori degli Stati membri e pertanto, non incidendo sugli scambi tra paesi membri, non si configurano come aiuti di Stato;

6) di dare atto, altresì, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., dell'articolazione delle stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, nella seguente modalità:

- Capitolo 71570 - Missione 06 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

- Capitolo 71570 - Missione 06 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

- Capitolo 71570 - Missione 06 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

7) di stabilire, che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi di che trattasi, ed alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento in favore dei soggetti beneficiari di cui agli Allegati 5) e 6), ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., a seguito di formale richiesta, da inviare tramite PEC, contenente puntuale rendicontazione della spesa sostenuta, l'indicazione del luogo di conservazione della relativa documentazione contabile e la scheda progetto aggiornata di volta in volta rispetto all'attività effettivamente realizzata, il tutto debitamente firmato dal Responsabile del Procedimento o dal Legale Rappresentante dell'Ente secondo le modalità indicate di seguito:

- Allegato 7) “Riparto quote impegnate – progetti AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/“PROWORKING”/CREATIVITÀ:

- una prima tranche, corrispondente al 20% del contributo concesso a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute

entro il 31/12/2017 fino a concorrenza dell'annualità 2017 impegnata, pari ad € 110.000,00;

- una seconda tranche corrispondente al 50% del contributo concesso a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2018 fino a concorrenza dell'annualità 2018 impegnata, pari ad € 275.000,00
 - una terza tranche corrispondente al 30% del contributo concesso a presentazione a seguito di presentazione delle relazioni finali dei progetti realizzati e di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/7/2019 fino a concorrenza dell'annualità 2019 impegnata, pari ad € 165.000,00;
- Allegato 8) "Riparto quote impegnate – progetti PROTAGONISMO GIOVANILE - youngERcard":
- una prima tranche, corrispondente al 20% del contributo concesso a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2017 fino a concorrenza dell'annualità 2017 impegnata, pari ad € 30.000,00;
 - una seconda tranche corrispondente al 50% del contributo concesso a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2018 fino a concorrenza dell'annualità 2018 impegnata, pari ad € 75.000,00
 - una terza tranche corrispondente al 30% del contributo concesso a presentazione a seguito di presentazione delle relazioni finali dei progetti realizzati e di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/7/2019 fino a concorrenza dell'annualità 2019 impegnata, pari ad € 45.000,00

8) di stabilire che, in caso di minor spesa sostenuta, il Dirigente regionale competente provvederà, previa verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati nella deliberazione n. 264/2017:

- a confermare l'erogazione del 100% del contributo, purché la spesa sostenuta e rendicontata, risulti rientrante nella percentuale del 70% della spesa massima ammissibile, indicata per ciascun progetto negli allegati 5) e 6);

- a rideterminare proporzionalmente il contributo stesso, nel limite della percentuale di contribuzione assegnata, nel caso in cui la spesa sostenuta e rendicontata risulti inferiore al 70% della spesa massima ammissibile indicata per ciascun progetto negli allegati 5) e 6);

9) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia potrà provvedere alla concessione della proroga al 31/12/2019 del termine stabilito al precedente punto 8), terzo alinea, qualora ricorrano motivate ragioni da documentarsi adeguatamente da parte dei soggetti beneficiari;

10) di stabilire, altresì, che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, alla revoca dei contributi nell'ipotesi di mancato rispetto del limite temporale relativo all'erogazione della terza tranche fissato al punto 8), che precede, fatti salvi i casi di concessione di proroga di cui al predetto punto 10);

11) di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziati con il presente atto, ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi oggetto del presente atto sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

12) di stabilire che parte del contributo di € 21.000,00, assegnato e concesso con il presente atto per la realizzazione del progetto "Aggregazione in circolo" del Comune di Modena, inserito nell'ambito degli interventi di Aggregazione/Informazione/Proworking/Creatività, pari ad € 19.650,00, costituisce quota di cofinanziamento regionale ai fini dell'approvazione della "Proposta progettuale in materia di Politiche Giovanili tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale per l'Anno 2017", ai sensi della sopraindicata Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n.53/CU, che sarà predisposta entro il 31 ottobre prossimo e che necessita di un importo di cofinanziamento pari ad Euro 17.931,40";

13) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura del Servizio Cultura e Giovani, quanto previsto dalla L. 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11, non sia applicabile ai progetti e attività di cui al presente provvedimento;

14) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D.Lgs 118/2011;

15) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

16) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO 1 - ELENCO DOMANDE PERVENUTE ORDINATE PER AREA PROVINCIALE RELATIVE AI PROGETTI "AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/PROWORKING/CREATIVITA"				
N.	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHiesto
AREA TERRITORIALE DI PIACENZA				
1	Comune di Piacenza	I giovani creativi sfidano la precarietà	€ 30.000,00	€ 21.000,00
2	PC - Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	GIOVANI CHE FANNO CENTRO 2	€ 93.900,00	€ 15.000,00
3	PC - Unione Valnure e Valchero	About a Job	€ 14.000,00	€ 9.800,00
AREA TERRITORIALE DI PARMA				
4	Comune di Parma	Giovani e competenti	€ 33.000,00	€ 21.000,00
5	PR - Unione dei Comuni Terre Verdi	CREALAB	€ 28.005,00	€ 19.603,50
6	PR - Unione Comuni Delle Valli del Taro e del Ceno	Giovani in progress	€ 30.000,00	€ 21.000,00
7	PR - Unione Montana Appennino Parma Est	NaviGate	€ 21.500,00	€ 15.000,00
AREA TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA				
8	Comune di Reggio Emilia	Giovani cittadini competenti	€ 30.000,00	€ 21.000,00
9	RE – Unione dei Comuni “Val d’Enza”	I cento passi - LABORatori di talenti	€ 30.000,00	€ 21.000,00
10	RE - Unione Colline Matildiche	Giovani in Unione ..non stop	€ 27.000,00	€ 18.900,00
11	RE - Unione Tresinaro Secchia	"I giovani costruiscono Futuro"	€ 11.518,00	€ 8.062,00
12	RE - Unione Terra di Mezzo	GIOVANI IN MEZZO	€ 25.000,00	€ 17.500,00
13	RE – Unione Comuni Pianura Reggiana	Giovani CreAttivi	€ 15.000,00	€ 10.500,00
14	RE - Unione Bassa Reggiana	GIOVANI LINKED	€ 30.000,00	€ 21.000,00
15	RE - Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	C'è posto per te 3.0	€ 11.500,00	€ 8.000,00
AREA TERRITORIALE DI MODENA				
16	Comune di Modena	Aggregazione in circolo	€ 30.000,00	€ 21.000,00
17	MO - Unione Comuni del Sorbara	Giovani che creano futuro	€ 30.000,00	€ 21.000,00
18	MO - Unione Comuni Distretto Ceramico	GenerAzione Y	€ 30.000,00	€ 21.000,00
19	MO - Unione delle Terre d'Argine	Giovani 2.0	€ 14.266,50	€ 9.886,50
20	MO - Unione dei Comuni del Frignano	Proworking per i giovani del Frignano2	€ 8.000,00	€ 5.600,00
21	MO - Unione Comuni Modenesi Area Nord	Laboratori di Unione	€ 21.800,00	€ 70,00
22	MO - Unione “Terre di Castelli”	Dai diritti alle opportunità	€ 22.600,00	€ 15.800,00

AREA TERRITORIALE DI BOLOGNA				
23	Comune di Bologna	I.M.BOmetropolitano Nuove Generazioni	€ 58.000,00	€ 21.000,00
24	BO - Unione Dei Comuni Dell'appennino Bolognese	TALENTI 2	€ 30.000,00	€ 21.000,00
25	BO - Nuovo Circondario Imolese	CO & PRO-WORKING e CREATIVITA'	€ 29.700,00	€ 20.790,00
26	BO - Unione Montana dei Comuni "Valli Savena-Idice"	Work	€ 15.000,00	€ 10.500,00
27	BO - Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	RiGenerazioni a confronto	€ 30.000,00	€ 21.000,00
28	BO - Unione dei Comuni Terre di Pianura	Sesto senso	€ 30.000,00	€ 21.000,00
29	BO - Unione Reno Galliera	Sesto senso	€ 30.000,00	€ 21.000,00
30	BO - Unione TerreD'acqua	Giù di Festival	€ 22.000,00	€ 15.400,00
AREA TERRITORIALE DI FERRARA				
31	Comune di Ferrara	Informagiovani va a scuola	€ 29.000,00	€ 20.300,00
32	FE - Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Le Arti nei Mestieri	€ 14.300,00	€ 10.010,00
AREA TERRITORIALE DI RAVENNA				
33	Comune di Ravenna	AT WORK II PERCORSI DI PROTAGONISMO GIOVANILE	€ 41.000,00	€ 21.000,00
34	RA - Unione della Romagna Faentina	Informagiovani 3.0	€ 40.085,00	€ 12.000,00
35	RA - Unione dei Comuni Della Bassa Romagna	OffSquare	€ 29.500,00	€ 20.650,00
AREA TERRITORIALE DI FORLI' CESENA				
36	FC - Unione di Comuni della Romagna Forlivese	Stati generali della creatività	€ 40.946,00	€ 21.000,00
37	FC - Unione di Comuni "Valle del Savio"	Lavoriamoci su: Giovani +Lavoro in Valle Savio	€ 30.000,00	€ 12.000,00
AREA TERRITORIALE DI RIMINI				
38	RN - Unione della Valconca	L'UNIONE FA LA FORZA 3	€ 30.000,00	€ 21.000,00
39	RN - Unione di Comuni Valmarecchia	AZIONE PASSIONE	€ 20.100,00	€ 14.000,00
			€ 1.106.720,50	€ 646.372,00

ALLEGATO 2 – ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE ORDINATE PER AREA PROVINCIALE RELATIVE AI PROGETTI "PROTAGONISMO GIOVANILE /YOUNGERCARD"				
N.	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHiesto
AREA TERRITORIALE DI PIACENZA				
1	Comune di Piacenza	Volontariato in 3D	€ 15.000,00	€ 10.500,00
2	PC - Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	YOUNG PER TUTTI 2	€ 16.640,00	€ 11.648,00
AREA TERRITORIALE DI PARMA				
3	PR - Unione Terre Verdiane	Giovani protagonisti	€ 15.000,00	€ 10.500,00
4	PR - Unione Comuni Delle Valli del Taro e del Ceno	Giovani e protagonismo	€ 15.000,00	€ 10.500,00
5	PR - Unione Montana Appennino Parma Est	Young: Giovani Protagonisti Crescono	€ 17.000,00	€ 10.500,00
AREA TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA				
6	Comune di Reggio Emilia	Cittadini giovani e protagonisti	€ 15.000,00	€ 10.500,00
7	RE - Unione dei Comuni "Val d'Enza"	Giovani Protagonisti 2.0	€ 15.000,00	€ 10.500,00
8	RE - Unione Colline Matildiche	Giovani protagonisti...Al volo	€ 13.000,00	€ 9.100,00
9	RE - Unione Terra di Mezzo	VOLERE VOLARE	€ 7.000,00	€ 4.900,00
10	RE - Unione Comuni Pianura Reggiana	VolontariaMenti giovani	€ 15.000,00	€ 15.000,00
11	RE - Unione Bassa Reggiana	ENERGIE AL VOLO	€ 12.000,00	€ 8.400,00
AREA TERRITORIALE DI MODENA				
12	Comune di Modena	YoungERcard a chi?	€ 15.000,00	€ 10.500,00
13	MO - Unione dei Comuni Del Frignano	Protagonismo giovanile/youngerCard2	€ 5.000,00	€ 3.500,00
14	MO - Unione delle Terre d'Argine	Giovani cittadini	€ 12.247,00	€ 8.500,00
15	MO - Unione Comuni Modenesi Area Nord	Giovani al centro	€ 15.000,00	€ 70,00

16	MO - Unione "Terre di Castelli"	YoungERCard, giovani a 360 gradi	€ 15.000,00	€ 10.500,00
AREA TERRITORIALE DI BOLOGNA				
17	Comune di Bologna	I.M.BO - youngERcard Nuove Generazioni	€ 21.000,00	€ 10.500,00
18	BO - Unione Montana dei Comuni "Valli Savena-Idice"	Take Action	€ 10.500,00	€ 7.300,00
19	BO - Unione dei Comuni dell'appennino Bolognese	Talenti Younger Card 2	€ 15.000,00	€ 10.500,00
20	BO - Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	CreArte2	€ 15.000,00	€ 10.500,00
21	BO - Unione dei Comuni Terre di Pianura	LE VIE LEGALI	€ 15.000,00	€ 10.500,00
22	BO - Unione Reno Galliera	LE VIE LEGALI	€ 15.000,00	€ 10.500,00
23	BO - Nuovo Circondario Imolese	Liberi di partecipare	€ 15.000,00	€ 10.500,00
24	BO - Unione TerreD'acqua	Youngercard in Terred'Acqua	€ 6.000,00	€ 4.200,00
AREA TERRITORIALE DI FERRARA				
25	Comune di Ferrara	youngERcard Ferrara a scuola 2017/2018	€ 15.000,00	€ 10.500,00
26	FE - Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Itinerari tra Terre e Fiumi	€ 14.300,00	€ 10.010,00
AREA TERRITORIALE DI RAVENNA				
27	Comune di Ravenna	LAVORI IN COMUNE 2	€ 30.000,00	€ 10.500,00
28	RA - Unione della Romagna Faentina	LAVORI IN UNIONE ESTATE 2018	€ 6.250,00	€ 4.250,00
29	RA - Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Moving - YoungErcard	€ 14.900,00	€ 10.430,00

AREA TERRITORIALE DI FORLI' CESENA				
30	FC - Unione dei Comuni "Valle del Savio"	Punti CARDinali	€ 15.000,00	€ 10.500,00
AREA TERRITORIALE DI RIMINI				
31	RN - Unione di Comuni Valmarecchia	BEAM: DA RISORSA LATENTE A RISORSA EFFETTIVA	€ 12.000,00	€ 8.400,00
			€ 437.837,00	€ 284.208,00

ALLEGATO 3 - PROGETTI NON AMMISSIBILI "AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/PROWORKING/CREATIVITA'"				
N.	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO	NON AMMISSIBILITA'
1	MO - Unione Comuni Modenesi Area Nord	Laboratori di Unione	€ 21.800,00	Pervenuta dopo il 19 maggio 2017, termine previsto: ai sensi del punto 7 D.G.R. 264/2017 (Procedura per la presentazione delle domande A) Termini

ALLEGATO 4 - PROGETTI NON AMMISSIBILI "PROTAGONISMO GIOVANILE/YOUNGERCARD"				
N.	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO	NON AMMISSIBILITA'
1	MO - Unione Comuni Modenesi Area Nord	Giovani al centro	€ 15.000,00	Pervenuta dopo il 19 maggio 2017, termine previsto: ai sensi del punto 7 D.G.R. 264/2017 (Procedura per la presentazione delle domande A) Termini

ALLEGATO 5 - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO RELATIVI AI PROGETTI "AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/PROWORKING/CREATIVITA"							
N.	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA MAX AMMISSIBILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	% CONTRIBUTUZIONE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Unione Valnure e Valchero (PC)	About a Job	91	€ 14.000,00	€ 9.800,00	70,00 %	€ 9.800,00
2	Comune di Bologna (BO)	I.M.BOmetro politano Nuove Generazioni	90	€ 30.000,00	€ 21.000,00	70,00 %	€ 21.000,00
3	Unione della Romagna Faentina (RA)	Informagiovani 3.0	83	€ 30.000,00	€ 12.000,00	40,00 %	€ 12.000,00
4	Comune di Ravenna (RA)	AT WORK II PERCORSI DI PROTAGONISMO GIOVANILE	80	€ 30.000,00	€ 21.000,00	70,00 %	€ 21.000,00
5	Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia (BO)	RiGenerazioni a confronto	78	€ 30.000,00	€ 21.000,00	70,00 %	€ 21.000,00
6	Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	NaviGate	76	€ 21.500,00	€ 15.000,00	70,00 %	€ 15.050,00
7	Comune di Reggio Emilia (RE)	Giovani cittadini competenti	73	€ 30.000,00	€ 21.000,00	70,00 %	€ 21.000,00
8	Comune di Modena (MO)	Aggregazione e in circolo	70	€ 30.000,00	€ 21.000,00	70,00 %	€ 21.000,00
9	Unione dei Comuni delle Valli del Taro e del Ceno (PR)	Giovani in progress	69	€ 30.000,00	€ 21.000,00	60,50 %	€ 18.150,00
10	Unione delle Terre d'Argine (MO)	Giovani 2.0	68	€ 14.266,50	€ 9.886,50	60,50 %	€ 8.631,23
11	Unione Bassa Reggiana (RE)	GIOVANI LINKED	68	€ 30.000,00	€ 21.000,00	60,50 %	€ 18.150,00
12	Unione dei Comuni "Val d'Enza" (RE)	I cento passi - LABORatori di talenti	67	€ 30.000,00	€ 21.000,00	60,50 %	€ 18.150,00
13	Comune di Piacenza (PC)	I giovani creativi sfidano la precarietà	66	€ 30.000,00	€ 21.000,00	60,50 %	€ 18.150,00

14	Unione dei Comuni Terre Verdiane (PR)	CREALAB	65	€ 28.005,00	€ 19.603,50	60,50 %	€ 16.943,03
15	Comune di Parma (PR)	Giovani e competenti	65	€ 30.000,00	€ 21.000,00	60,50 %	€ 18.150,00
16	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (RE)	C'è posto per te 3.0	65	€ 11.500,00	€ 8.000,00	60,50 %	€ 6.957,50
17	Unione Colline Matildiche (RE)	Giovani in Unione ..non stop	64	€ 27.000,00	€ 18.900,00	60,50 %	€ 16.335,00
18	Unione Terra di Mezzo (RE)	GIOVANI IN MEZZO	62	€ 25.000,00	€ 17.500,00	60,50 %	€ 15.125,00
19	Unione dei Comuni dell'appennino Bolognese (BO)	TALENTI 2	61	€ 30.000,00	€ 21.000,00	60,50 %	€ 18.150,00
20	Nuovo Circondario Imolese (BO)	CO & PRO-WORKING e CREATIVIT A'	61	€ 29.700,00	€ 20.790,00	60,50 %	€ 17.968,50
21	Unione dei Comuni "Valle del Savio" (FC)	Lavoriamoci su: Giovani+Lav oro in ValleSavio	59	€ 30.000,00	€ 12.000,00	40,00 %	€ 12.000,00
22	Unione Montana dei Comuni "Valli Savena e Idice" (BO)	Work	59	€ 15.000,00	€ 10.500,00	58,00 %	€ 8.700,00
23	Comune di Forlì / Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (FC)	Stati generali della creatività	58	€ 30.000,00	€ 21.000,00	58,00 %	€ 17.400,00
24	Unione Comuni distretto Ceramico (MO)	GenerAzione Y	56	€ 30.000,00	€ 21.000,00	58,00 %	€ 17.400,00
25	Unione Della Valconca (RN)	L'UNIONE FA LA FORZA 3	55	€ 30.000,00	€ 21.000,00	58,00 %	€ 17.400,00
26	Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	OffSquare	52	€ 29.500,00	€ 20.650,00	58,00 %	€ 17.110,00
27	Comune di Ferrara (FE)	Informagiovani va a scuola	52	€ 29.000,00	€ 20.300,00	58,00 %	€ 16.820,00
28	Unione Comuni del Sorbara (MO)	Giovani che creano futuro	51	€ 30.000,00	€ 21.000,00	58,00 %	€ 17.400,00
29	Unione dei Comuni del Frignano (MO)	Proworking per i giovani del Frignano2	50	€ 8.000,00	€ 5.600,00	51,00 %	€ 4.080,00

30	Unione "Terre di Castelli" (MO)	Dai diritti alle opportunità	50	€ 22.600,00	€ 15.800,00	51,00 %	€ 11.526,00
31	Unione Terre D'acqua (BO)	Giù di Festival	50	€ 22.000,00	€ 15.400,00	51,00 %	€ 11.220,00
32	Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC)	GIOVANI CHE FANNO CENTRO 2	49	€ 30.000,00	€ 15.000,00	45,00 %	€ 13.500,00
33	Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	AZIONE PASSIONE	48	€ 20.100,00	€ 14.000,00	45,00 %	€ 9.045,00
34	Unione Comuni Pianura Reggiana (RE)	Giovani CreAttivi	47	€ 15.000,00	€ 10.500,00	45,00 %	€ 6.750,00
35	Unione Tresinaro Secchia (RE)	"I giovani costruiscono Futuro"	38	€ 11.518,00	€ 8.062,00	43,08 %	€ 4.961,95
36	Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE)	Le Arti nei Mestieri	37	€ 14.300,00	€ 10.010,00	43,03 74%	€ 6.154,35
37	Unione Reno Galliera (BO)	Sesto senso	37	€ 30.000,00	€ 21.000,00	43,03 74%	€ 12.911,22
38	Unione dei Comuni Terre Pianura (BO)	Sesto senso	37	€ 30.000,00	€ 21.000,00	43,03 74%	€ 12.911,22
				€ 957.989,50	€ 646.302,00		€ 550.000,00

ALLEGATO 6 - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO RELATIVI AI PROGETTI "PROTAGONISMO GIOVANILE /YOUNGERCARD"							
N.	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA MAX AMMISSIBILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	% CONTRIBUTIONE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Modena (MO)	YoungERcard a chi?	83	€ 15.000,00	€ 10.500,00	60%	€ 9.000,00
2	Unione Montana dei Comuni "Valli Savena e Idice" (BO)	Take Action	83	€ 10.500,00	€ 7.300,00	60%	€ 6.300,00
3	Comune di Bologna (BO)	I.M.BO - youngERcard Nuove Generazioni	81	€ 15.000,00	€ 10.500,00	55%	€ 8.250,00
4	Unione dei Comuni del Frignano (MO)	Protagonismo giovanile/young eERcard2	81	€ 5.000,00	€ 3.500,00	55%	€ 2.750,00
5	Unione della Romagna Faentina (RA)	LAVORI IN UNIONE ESTATE 2018	80	€ 6.250,00	€ 4.250,00	55%	€ 3.437,50
6	Unione dei Comuni "Valle del Savio" (FC)	Punti CARDinali	78	€ 15.000,00	€ 10.500,00	45%	€ 6.750,00
7	Unione Colline Matildiche (RE)	Giovani protagonisti... Al volo	77	€ 13.000,00	€ 9.100,00	45%	€ 5.850,00
8	Unione Terre di Castelli (MO)	YoungERCard, giovani a 360 gradi	76	€ 15.000,00	€ 10.500,00	45%	€ 6.750,00
9	Unione delle Terre d'Argine (MO)	Giovani cittadini	73	€ 12.247,00	€ 8.500,00	45%	€ 5.511,16
10	Unione dei Comuni dell'appennino Bolognese (BO)	Talenti Younger Card 2	68	€ 15.000,00	€ 10.500,00	40%	€ 6.000,00
11	Comune di Ferrara (FE)	youngERcard Ferrara a scuola 2017/2018	66	€ 15.000,00	€ 10.500,00	40%	€ 6.000,00
12	Comune di Ravenna (RA)	LAVORI IN COMUNE 2	63	€ 15.000,00	€ 10.500,00	40%	€ 6.000,00

13	Unione Comuni delle Valli del Taro e del Ceno (PR)	Giovani e protagonismo	58	€ 15.000,00	€ 10.500,00	33%	€ 4.950,00
14	Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	Young: Giovani Protagonisti Crescono	55	€ 15.000,00	€ 10.500,00	33%	€ 4.950,00
15	Unione dei Comuni Val d'Enza (RE)	Giovani Protagonisti 2.0	55	€ 15.000,00	€ 10.500,00	33%	€ 4.950,00
16	Unione Terre Verdiane (PR)	Giovani protagonisti	51	€ 15.000,00	€ 10.500,00	33%	€ 4.950,00
17	Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	Moving - YoungEr card	50	€ 14.900,00	€ 10.430,00	33%	€ 4.917,00
18	Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia (BO)	CreArte2	47	€ 15.000,00	€ 10.500,00	33%	€ 4.950,00
19	Comune di Reggio Emilia (RE)	Cittadini giovani e protagonisti	45	€ 15.000,00	€ 10.500,00	33%	€ 4.950,00
20	Unione dei Comuni "Terre di Pianura" (BO)	LE VIE LEGALI	45	€ 15.000,00	€ 10.500,00	33%	€ 4.950,00
21	Unione Reno Galliera (BO)	LE VIE LEGALI	45	€ 15.000,00	€ 10.500,00	33%	€ 4.950,00
22	Unione Bassa Reggiana (RE)	ENERGIE AL VOLO	44	€ 12.000,00	€ 8.400,00	33%	€ 3.960,00
23	Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC)	YOUNG PER TUTTI 2	43	€ 15.000,00	€ 11.648,00	33%	€ 4.950,00
24	Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	BEAM: DA RISORSA LATENTE A RISORSA EFFETTIVA	37	€ 12.000,00	€ 8.400,00	30%	€ 3.600,00
25	Nuovo Circondario Imolese (BO)	Liberi di partecipare	34	€ 15.000,00	€ 10.500,00	30%	€ 4.500,00

26	Unione Terra di Mezzo (RE)	VOLERE VOLARE	34	€ 7.000,00	€ 4.900,00	30%	€ 2.100,00
27	Comune di Piacenza (PC)	Volontariato in 3D	30	€ 15.000,00	€ 10.500,00	27,384 4%	€ 4.107,66
28	Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE)	Itinerari tra Terre e Fiumi	30	€ 14.300,00	€ 10.010,00	27,384 4%	€ 3.915,96
29	Unione Comuni Pianura Reggiana (RE)	VolontariaMenti giovani	30	€ 15.000,00	€ 15.000,00	27,384 4%	€ 4.107,66
30	Unione TerreD'acqua (BO)	Youngercard in Terre d'Acqua	27	€ 6.000,00	€ 4.200,00	27,384 4%	€ 1.643,06
				€ 398.197,00	€ 284.138,00		€ 150.000,00

ALLEGATO 7- RIPARTO QUOTE IMPEGNATE – “PROGETTI AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/”PROWORKING”/CREATIVITA”						
N.	SOGGETTO BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	RIPARTO QUOTE ANNUALI TA' 2017 – 20%	RIPARTO QUOTE ANNUALI A' 2018 – 50%	RIPARTO QUOTE ANNUALI A' 2019 – 30%
1	Unione Valnure e Valchero (PC)	About a Job	€ 9.800,00	€ 1.960,00	€ 4.900,00	€ 2.940,00
2	Comune di Bologna (BO)	I.M.BOmetro politano Nuove Generazioni	€ 21.000,00	€ 4.200,00	€ 10.500,00	€ 6.300,00
3	Unione della Romagna Faentina (RA)	Informagiovani 3.0	€ 12.000,00	€ 2.400,00	€ 6.000,00	€ 3.600,00
4	Comune di Ravenna (RA)	AT WORK II PERCORSI DI PROTAGONISMO GIOVANILE	€ 21.000,00	€ 4.200,00	€ 10.500,00	€ 6.300,00
5	Unione Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia (BO)	RiGenerazioni a confronto	€ 21.000,00	€ 4.200,00	€ 10.500,00	€ 6.300,00
6	Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	NaviGate	€ 15.050,00	€ 3.010,00	€ 7.525,00	€ 4.515,00
7	Comune di Reggio Emilia (RE)	Giovani cittadini competenti	€ 21.000,00	€ 4.200,00	€ 10.500,00	€ 6.300,00
8	Comune di Modena (MO)	Aggregazioni e in circolo	€ 21.000,00	€ 4.200,00	€ 10.500,00	€ 6.300,00
9	Unione Comuni delle Valli del Taro e del Ceno (PR)	Giovani in progress	€ 18.150,00	€ 3.630,00	€ 9.075,00	€ 5.445,00
10	Unione delle Terre d'Argine (MO)	Giovani 2.0	€ 8.631,23	€ 1.726,25	€ 4.315,62	€ 2.589,36
11	Unione Bassa Reggiana (RE)	GIOVANI LINKED	€ 18.150,00	€ 3.630,00	€ 9.075,00	€ 5.445,00
12	Unione dei Comuni Val d'Enza (RE)	I cento passi - LABORatori di talenti	€ 18.150,00	€ 3.630,00	€ 9.075,00	€ 5.445,00
13	Comune di Piacenza (PC)	I giovani creativi sfidano la precarietà	€ 18.150,00	€ 3.630,00	€ 9.075,00	€ 5.445,00

14	Unione Comuni Terre Verdiane (PR)	CREALAB	€ 16.943,03	€ 3.388,61	€ 8.471,51	€ 5.082,91
15	Comune di Parma (PR)	Giovani e competenti	€ 18.150,00	€ 3.630,00	€ 9.075,00	€ 5.445,00
16	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (RE)	C'è posto per te 3.0	€ 6.957,50	€ 1.391,50	€ 3.478,75	€ 2.087,25
17	Unione Colline Matildiche (RE)	Giovani in Unione.non stop	€ 16.335,00	€ 3.267,00	€ 8.167,50	€ 4.900,50
18	Unione Terra di Mezzo (RE)	GIOVANI IN MEZZO	€ 15.125,00	€ 3.025,00	€ 7.562,50	€ 4.537,50
19	Unione dei Comuni dell'appennino Bolognese (BO)	TALENTI 2	€ 18.150,00	€ 3.630,00	€ 9.075,00	€ 5.445,00
20	Nuovo Circondario Imolese (BO)	CO & PRO-WORKING e CREATIVIT A'	€ 17.968,50	€ 3.593,70	€ 8.984,25	€ 5.390,55
21	Unione dei Comuni "Valle del Savio (FC)	Lavoriamoci su: Giovani+Lavoro in ValleSavio	€ 12.000,00	€ 2.400,00	€ 6.000,00	€ 3.600,00
22	Unione Montana dei Comuni "Valli Savena e Idice" (BO)	Work	€ 8.700,00	€ 1.740,00	€ 4.350,00	€ 2.610,00
23	Unione di Comuni della Romagna Forlivese (FC)	Stati generali della creatività	€ 17.400,00	€ 3.480,00	€ 8.700,00	€ 5.220,00
24	Unione Comuni distretto Ceramico (MO)	GenerAzione Y	€ 17.400,00	€ 3.480,00	€ 8.700,00	€ 5.220,00
25	Unione Della Valconca (RN)	L'UNIONE FA LA FORZA 3	€ 17.400,00	€ 3.480,00	€ 8.700,00	€ 5.220,00
26	Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	OffSquare	€ 17.110,00	€ 3.422,00	€ 8.555,00	€ 5.133,00
27	Comune di Ferrara (FE)	Informagiovani va a scuola	€ 16.820,00	€ 3.364,00	€ 8.410,00	€ 5.046,00
28	Unione Comuni del Sorbara (MO)	Giovani che creano futuro	€ 17.400,00	€ 3.480,00	€ 8.700,00	€ 5.220,00
29	Unione dei Comuni del Frignano (MO)	Proworking per i giovani del Frignano2	€ 4.080,00	€ 816,00	€ 2.040,00	€ 1.224,00

30	Unione "Terre di Castelli" (MO)	Dai diritti alle opportunità	€ 11.526,00	€ 2.305,20	€ 5.763,00	€ 3.457,80
31	Unione TerreD'acqua (BO)	Giù di Festival	€ 11.220,00	€ 2.244,00	€ 5.610,00	€ 3.366,00
32	Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC)	GIOVANI CHE FANNO CENTRO 2	€ 13.500,00	€ 2.700,00	€ 6.750,00	€ 4.050,00
33	Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	AZIONE PASSIONE	€ 9.045,00	€ 1.809,00	€ 4.522,50	€ 2.713,50
34	Unione Comuni Pianura Reggiana (RE)	Giovani CreAttivi	€ 6.750,00	€ 1.350,00	€ 3.375,00	€ 2.025,00
35	Unione Tresinaro Secchia (RE)	"I giovani costruiscono Futuro"	€ 4.961,95	€ 992,39	€ 2.480,98	€ 1.488,58
36	Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE)	Le Arti nei Mestieri	€ 6.154,35	€ 1.230,87	€ 3.077,17	€ 1.846,31
37	Unione Reno Galliera (BO)	Sesto senso	€ 12.911,22	€ 2.582,24	€ 6.455,61	€ 3.873,37
38	Unione dei Comuni Terre Pianura (BO)	Sesto senso	€ 12.911,22	€ 2.582,24	€ 6.455,61	€ 3.873,37
			€ 550.000,00	€ 110.000,00	€ 275.000,00	€ 165.000,00

ALLEGATO 8- RIPARTO QUOTE IMPEGNATE” - PROGETTI PROTAGONISMO GIOVANILE/YOUNGERCARD						
N.	SOGGETTO BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	RIPARTO QUOTE ANNUALI TA' 2017 – 20%	RIPARTO QUOTE ANNUALI TA' 2018 – 50%	RIPARTO QUOTE ANNUALI TA' 2019 – 30%
1	Comune di Modena (MO)	YoungERcard a chi?	€ 9.000,00	€ 1.800,00	€ 4.500,00	€ 2.700,00
2	Unione Montana dei Comuni “Valli Savena e Idice” (BO)	Take Action	€ 6.300,00	€ 1.260,00	€ 3.150,00	€ 1.890,00
3	Comune di Bologna (BO)	I.M.BO - youngERcard Nuove Generazioni	€ 8.250,00	€ 1.650,00	€ 4.125,00	€ 2.475,00
4	Unione dei Comuni del Frignano (MO)	Protagonismo giovanile/youngerERcard2	€ 2.750,00	€ 550,00	€ 1.375,00	€ 825,00
5	Unione della Romagna Faentina (RA)	LAVORI IN UNIONE ESTATE 2018	€ 3.437,50	€ 687,50	€ 1.718,75	€ 1.031,25
6	Unione dei Comuni "Valle del Savio" (FC)	Punti CARDinali	€ 6.750,00	€ 1.350,00	€ 3.375,00	€ 2.025,00
7	Unione Colline Matildiche (RE)	Giovani protagonisti..Al volo	€ 5.850,00	€ 1.170,00	€ 2.925,00	€ 1.755,00
8	Unione “Terre di Castelli” (MO)	YoungERCard, giovani a 360 gradi	€ 6.750,00	€ 1.350,00	€ 3.375,00	€ 2.025,00
9	Unione delle Terre d'Argine (MO)	Giovani cittadini	€ 5.511,16	€ 1.102,23	€ 2.755,58	€ 1.653,35
10	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (BO)	Talenti Younger Card 2	€ 6.000,00	€ 1.200,00	€ 3.000,00	€ 1.800,00
11	Comune di Ferrara (FE)	youngERcard Ferrara a scuola 2017/2018	€ 6.000,00	€ 1.200,00	€ 3.000,00	€ 1.800,00
12	Comune di Ravenna (RA)	LAVORI IN COMUNE 2	€ 6.000,00	€ 1.200,00	€ 3.000,00	€ 1.800,00

13	Unione Comuni delle Valli del Taro e del Ceno (PR)	Giovani e protagonismo	€ 4.950,00	€ 990,00	€ 2.475,00	€ 1.485,00
14	Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	Young: Giovani Protagonisti Crescono	€ 4.950,00	€ 990,00	€ 2.475,00	€ 1.485,00
15	Unione dei Comuni Val d'Enza (RE)	Giovani Protagonisti 2.0	€ 4.950,00	€ 990,00	€ 2.475,00	€ 1.485,00
16	Unione Terre Verdiane (PR)	Giovani protagonisti	€ 4.950,00	€ 990,00	€ 2.475,00	€ 1.485,00
17	Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	Moving - YoungEr card	€ 4.917,00	€ 983,40	€ 2.458,50	€ 1.475,10
18	Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia (BO)	CreArte2	€ 4.950,00	€ 990,00	€ 2.475,00	€ 1.485,00
19	Comune di Reggio Emilia (RE)	Cittadini giovani e protagonisti	€ 4.950,00	€ 990,00	€ 2.475,00	€ 1.485,00
20	Unione dei Comuni Terre di Pianura (BO)	LE VIE LEGALI	€ 4.950,00	€ 990,00	€ 2.475,00	€ 1.485,00
21	Unione Reno Galliera (BO)	LE VIE LEGALI	€ 4.950,00	€ 990,00	€ 2.475,00	€ 1.485,00
22	Unione Bassa Reggiana (RE)	ENERGIE AL VOLO	€ 3.960,00	€ 792,00	€ 1.980,00	€ 1.188,00
23	Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC)	YOUNG PER TUTTI 2	€ 4.950,00	€ 990,00	€ 2.475,00	€ 1.485,00
24	Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	BEAM: DA RISORSA LATENTE A RISORSA EFFETTIVA	€ 3.600,00	€ 720,00	€ 1.800,00	€ 1.080,00
25	Nuovo Circondario Imolese (BO)	Liberi di partecipare	€ 4.500,00	€ 900,00	€ 2.250,00	€ 1.350,00
26	Unione Terra di Mezzo (RE)	VOLERE VOLARE	€ 2.100,00	€ 420,00	€ 1.050,00	€ 630,00

27	Comune di Piacenza (PC)	Volontariato in 3D	€ 4.107,66	€ 821,53	€ 2.053,83	€ 1.232,30
28	Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE)	Itinerari tra Terre e Fiumi	€ 3.915,96	€ 783,19	€ 1.957,98	€ 1.174,79
29	Unione Comuni Pianura Reggiana (RE)	VolontariaMenti giovani	€ 4.107,66	€ 821,53	€ 2.053,83	€ 1.232,30
30	Unione TerreD'acqua (BO)	Youngercard in Terre d'Acqua	€ 1.643,06	€ 328,62	€ 821,53	€ 492,91
			€ 150.000,00	€ 30.000,00	€ 75.000,00	€ 45.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1234

POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione progetto "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata" - C.U.P. E49D17001450009 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna ed accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- i Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Considerato che il POR FESR 2014-2020 è articolato in 6 Assi prioritari, tra cui l'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", che si esplicita nell'attuazione di diverse azioni, tra cui la 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche";

Premesso che l'Azione 6.8.3 del POR-FESR 2014-2020 prevede di sviluppare una strategia di promozione delle destinazioni turistiche che lavori su una visione sistemica del prodotto turistico offerto dal territorio in una logica che include le risorse ambientali e culturali, le infrastrutture, il sistema delle imprese, delle destinazioni, dei prodotti e dei servizi turistici regionali;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta;

Dato atto che:

- relativamente alla succitata azione, per il ruolo svolto

nell'ambito delle politiche di promozione turistica della regione, il POR include tra i potenziali beneficiari APT Servizi s.r.l., società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna;

- che con propria deliberazione n. 950/2017 è stata pertanto affidata ad APT Servizi la realizzazione di un progetto in attuazione di tale azione;

- con lettera prot. n. PG/2017/504682 è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di elaborare e proporre un ulteriore progetto di promozione finalizzato alla valorizzazione dei territori e delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali, in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

- con PEC del 27/7/2017 APT Servizi s.r.l. ha trasmesso, in risposta alla suddetta richiesta, una proposta tecnico economica per la realizzazione di quanto richiesto, acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio nella medesima data con prot. n. PG/551585;

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 11543 in data 18/07/2016, con la quale è stato costituito il Nucleo di valutazione dei progetti presentati da APT Servizi s.r.l. in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

Visto il verbale della seduta del Nucleo di valutazione in data 1/8/2017, da cui risulta che il progetto presentato da APT Servizi s.r.l. è stato ritenuto conforme ai Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Vista la L.R. n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Viste le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

- n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Visti inoltre i seguenti atti:

- la propria deliberazione n. 2383 in data 21 dicembre 2016, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D16001600002";

- la determinazione dirigenziale n. 1801 in data 13 febbraio 2017, concernente: "L.R. 7/1998 e succ.mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2383/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - C.U.P. E49D17000000002";

- la propria deliberazione n. 673 in data 22/5/2017, concernente: "L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 – Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica anno 2017 di cui alla deliberazione n. 2383/2016 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione contratto con APT Servizi srl - C.U.P. E49D17001040002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il progetto trasmesso da APT Servizi s.r.l.:

- risulta coerente con le strategie, i contenuti e gli obiettivi del POR FESR 2014-2020;
- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017", inserendosi nell'attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata da APT Servizi s.r.l., attivando un'integrazione sinergica tra le azioni da porre in essere, che consente tra l'altro di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;
- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Vista la dichiarazione di APT Servizi s.r.l. che si impegna ad agire attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del progetto di promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l.;

- di stabilire che il sopra citato progetto sia realizzato da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 800.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2017 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019";

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019"

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto sui capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si maturano ulteriori crediti nei confronti delle amministrazioni finanziatrici;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/1/2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto

del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D17001450009;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto relativo alla promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata, che in Allegato 1 forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di avvalersi di APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività dettagliate al progetto di cui all'Allegato 1 della presente deliberazione, riconoscendo alla stessa APT Servizi s.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 800.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

3. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2018; i termini relativi alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione possono essere prorogati, per un massimo di tre mesi, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga potrà comportare la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 800.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) nel seguente modo:

- quanto ad Euro 400.000,00, registrata all'impegno n. 4680 sul Capitolo 22076 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE";

- quanto ad Euro 280.000,00, registrata all'impegno n. 4681 sul Capitolo 22077 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto ad Euro 120.000,00, registrata all'impegno n. 4682 sul Capitolo 22078 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione";

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

Capitolo 22076 - Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 – Transazioni UE 3 - SIOPE 1030211999 – C.U.P. E49D17001450009 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3

Capitolo 22077 - Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 – Transazioni UE 4 - SIOPE 1030211999 – C.U.P. E49D17001450009 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3

Capitolo 22078 - Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 – Transazioni UE 7 - SIOPE 1030211999 – C.U.P. E49D17001450009 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3

8. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6., la somma di Euro 680.000,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 400.000,00 registrati al n. 1020 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' – Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea, risorse FESR, esercizio 2017;

- quanto ad Euro 280.000,00 registrati al n. 1021 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015), quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere fondo di rotazione per il cofinanziamento dei programmi comunitari, esercizio 2017;

9. di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 800.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10. di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto 9. che precede e all'art.4 dello schema di contratto in allegato 2, vengono parzialmente ridefinite col presente atto rispetto a quelle approvate con D.G.R. n. 613/2017, in accordo con i principi stabiliti dalle normative comunitarie;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



Rimini, 25 luglio 2017

Il presente progetto denominato **“Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche”** si sviluppa nel rispetto ed in coerenza con le seguenti disposizioni:

- POR FESR 2014-2020 - Asse prioritario 5 di valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali - Azione 6.8.3 sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
- DGR n. 53872015 L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici

La progettualità in oggetto intende sostenere interventi di promozione turistica dei territori e delle destinazioni turistiche e pone tra i suoi obiettivi lo sviluppo di una visione sistemica e integrata di prodotti turistici di area vasta e/o trasversali d'interesse regionale, per migliorare la competitività ed attrarre nuovi flussi inbound. Tale progetto viene proposto quale prosecuzione, integrazione e ottimizzazione del progetto POR FESR 2014-2020 denominato “Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata – annualità 2017”, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 950/2017. La forte coerenza fra le diverse progettazioni realizzate da APT Servizi srl in ambito POR FESR 2014-2020 è infatti condizione necessaria per garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati.

1. IL SOGGETTO PROMOTORE

APT Servizi s.r.l., così come espresso dalla legislazione regionale corrente, è il soggetto in house providing incaricato dalla Regione Emilia-Romagna a rendere

operativo il documento guida con le linee e gli obiettivi strategici dell'ampia e complessa programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica. APT Servizi redige annualmente un piano di marketing e promozione e va così a sviluppare, sulla base di quanto indicato dalla regione, progetti esecutivi. Inoltre con LR 4/16 APT Servizi svolge un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più destinazioni turistiche, al fine di delineare le politiche generali di tali prodotti trasversali e definire azioni coordinate, in particolare sui mercati esteri.

Il ruolo che APT Servizi riveste nel quadro generale del sistema turistico regionale, ridefinito con LR 4/16, ne fa il soggetto più indicato per la progettazione e attuazione di azioni e interventi, volti a perseguire gli obiettivi specifici dell'attività "POR-FESR 2014-2020 - Asse 5 –Azione 6.8.3".

L'intervento di APT Servizi srl consente infatti, di perseguire l'ottimizzazione delle risorse che la regione Emilia-Romagna destina annualmente alla promozione turistica, attivando un'integrazione sinergica con le attività annuali realizzate da APT Servizi nell'ambito del proprio piano, anche attraverso la generazione di economie di scala nei rapporti con i fornitori.

In questo quadro, e nell'ambito del piano strategico per la promozione turistica regionale, si sviluppa questo progetto di valorizzazione dei beni e delle destinazioni turistiche che rientra nella strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

3. IL PROGETTO

Il progetto di **“Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche”** si articola in interventi di promozione e marketing turistico basati su strategie di valorizzazione legate allo sviluppo di prodotti trasversali integrati d'interesse regionale, che coinvolgono le aree vaste turistiche dell'Emilia-Romagna (D.T.- Destinazioni turistiche). Il progetto valorizza e promuove i prodotti turistici d'interesse regionale del global brand “Via Emilia – Experience the Italian lifestyle”, avviato nel 2015 e caratterizzato da una forte ed incisiva azione di brand identity, definita per differenziarsi dalla concorrenza e per

posizionare l'offerta turistica rinnovata in chiave di "travel experience"

Il brand *Via Emilia* rappresenta così l'aggregatore del turismo dell'esperienza regionale definendo i prodotti turistici/cluster (Motor Valley, Wellness Valley e Food Valley) basati sulla loro unicità (le eccellenze motoristiche, del benessere fisico e mentale e del wine & food) e la loro capacità di legare territori di area vasta sotto specifiche linee di sviluppo.

Obiettivi:

- Realizzare interventi di promozione e di supporto alla promo-commercializzazione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta, capaci di innalzare il valore e la competitività del brand turistico regionale a livello europeo ed extraeuropeo.
- Attuare la strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, favorendo altresì la coesione economica, sociale e territoriale.
- Valorizzare le risorse artistiche, culturali e ambientali della Regione Emilia-Romagna, sostenendo e favorendo la loro fruizione integrata e la promozione delle destinazioni turistiche
- Sviluppare, promuovere e sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti turistici trasversali d'interesse regionale "Motor Valley", "Wellness Valley" e "Food Valley" - definiti all'interno del progetto di global branding territoriale ad elevata specializzazione denominato "Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle".
- Generare nuovi flussi incoming nel segmento del turismo di nuova generazione legato alla travel experience, dai mercati obiettivo e favorire la destagionalizzazione, nonché l'internazionalizzazione turistica dell'intero territorio regionale

Mercati:

- Italia
- Medio raggio – Europa (con focus specifici su mercati di lingua tedesca, UK, Irlanda, Francia, BENELUX, Spagna, Europa dell'Est, Russia, Scandinavia)
- Lungo raggio – Nord America (USA, Canada), America Latina (Argentina,

Messico), estremo Oriente (Cina, Giappone, Corea del Sud e India), Vicino Oriente e Medio Oriente (Emirati Arabi Uniti, Iran, Turchia, Repubbliche dell'Asia centrale/CSI).

Target:

I target di riferimento sono divisi in base alla progettualità Motor Valley, Wellness Valley, Food Valley. Per le prime tre oltre al consumatore finale profilato qui di seguito, essendo previste anche azioni trade di supporto alla promocommercializzazione, queste avranno come target di riferimento non solo il consumatore finale ma anche il "business", per meglio dire gli operatori turistici che generano il turismo organizzato (tour operator, tour organizer, coach operator, associazioni del tempo libero e/o culturali, operatori del settore M.I.C.E., ecc.).

- Motor Valley: adulti, 30/65 anni, alto spendente, orientato al turismo esperienziale tailor made declinato al mondo dei motori; la progettualità 2017 mira ad ampliare il target group della linea motor valley introducendo anche famiglie e corporate
- Wellness Valley: adulti, 25/over 65 anni, alto spendente, orientato al turismo esperienziale tailor made declinato alla vacanza attiva e attento a stili di vita sani, focus sulle famiglie con bambini e sul segmento over 65.
- Food Valley Experience: adulti, 30/65 anni, alto spendente e orientato al turismo esperienziale tailor made, declinato sull'esperienza culturale enogastronomica.

Strategia:

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra:

- saranno messi in campo interventi ed attività plurime secondo la metodologia "mix" della comunicazione e commercializzazione: pubblicità, pubbliche relazioni, product placement, promozione delle vendite (b2b e b2c).
- saranno posizionati sul mercato pacchetti turistici special interest (prodotti turistici omogenei che integrano beni/territorio/valori, ispirati al turismo dell'esperienza, customer driven in cui il driver principale è l'esperienza

vissuta dal turista, rispondenti a standard di qualità e orientati ad una clientela internazionale).

Il progetto Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle nelle sue declinazioni della Motor Valley, Wellness Valley e Food Valley sarà oggetto di integrazione con le attività che APT Servizi ha già avviato nella sua programmazione 2017.

Piano operativo - esecutivo:

LINEEA DI INTERVENTO	ATTIVITA'	BUDGET LORDO IVA 22%
1. Via Emilia: experience the Italian Lifestyle - supporto alla promozione commercializzazione	- Organizzazione e/o partecipazione a fiere internazionali, workshop, borse turistiche ed eventi (Fiera del Turismo di Varsavia TTI, Borsa del turismo fluviale e fiume Po, Salone del Camper di Parma, Evento ANCESCAO dedicato alla Golden Age, Borsa del Turismo Archeologico di Paestum)	140.300,00 euro lordo IVA
2. Via Emilia: experience the Italian Lifestyle - Emilia Romagna lab	- Forum dedicato allo sviluppo e all'innovazione del prodotto turistico - la travel experience - della Via Emilia e i suoi cluster, con la partecipazione degli stakeholder dell'Emilia- Romagna.	61.000,00 euro lordo IVA
3. Via Emilia: experience the Italian Lifestyle - Azioni di Comunicazione	- Info-point di <i>Via Emilia: experience the Italian Lifestyle</i> , a Bologna,	478.700,00 euro lordo IVA

<p>on line – off line in Italia e nei paesi stranieri</p>	<p>nell'area arrivi dell'Aeroporto e a F.I.CO. Eatalyworld</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di eventi di comunicazione e promo-commercializzazione in occasione della Settimana della Cucina Italiana a New York e in Cina (Canton, Shanghai e Pechino). - Azioni di comunicazione estero sui mercati target attraverso l'organizzazione di educational tour stampa. - Azioni di comunicazione Italia attraverso i mezzi di comunicazione off line (print, radiofonici, ecc.). - Implementazione del progetto di APT Servizi denominato Open Data Monuments rivolto alla comunicazione visual e distribuzione di materiale fotografico in Open Data. - Produzione di video teaser promozionali e layout grafici. 	
<p>Spese generali (15%)</p>		<p>120.000,00 euro lordo IVA</p>

TOTALE		800.000,00 euro lordo IVA
---------------	--	---------------------------

Time frame e budget:

- Le azioni sopra esplicitate al punto piano operativo-esecutivo saranno realizzate nell'ambito della progettazione POR-FESR 2014-2020, asse 5, azione 6.8.3, entro il 31/12/2017, con rendicontazione alla regione Emilia-Romagna entro il 28/02/2018.
- Le attività che saranno implementate nella linea 3 – con Open Data Monuments prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative e di ICT funzionali alla promozione e capaci di garantire una migliore fruibilità ed accesso al prodotto turistico e la sua veicolazione seguendo le specifiche dell'Open Data.
- Le azioni sopra esplicitate sono contraddistinte da elementi di richiamo internazionale (fiere e presentazioni internazionali, educational tour stampa e con partecipanti internazionali. La strategia perseguita dal progetto punta a portare i prodotti trasversali al territorio legati al global brand Via Emilia-Experience the Italian lifestyle sul mercato internazionale, facendo leva sui valori unici ed identitari del patrimonio dell'Emilia-Romagna e sul suo essere un distretto di eccellenza in Europa, inserito in network transnazionali. Diverse progettualità implementate da Apt Servizi nell'ultimo quinquennio si interfacciano e si relazionano con altre realtà di eccellenza turistica in Europa, con l'obiettivo di condividere esperienze e buone pratiche e di dare vita a reti internazionali (come ad esempio il progetto *Eurofood trip* con la Costa Brava).
- APT Servizi agirà attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato.
- Relativamente a parte delle azioni del progetto, si precisa che sono attualmente in corso le necessarie attività organizzative preliminari alla loro realizzazione.

Il budget complessivo del progetto di 800.000,00 di euro lordo IVA è così suddiviso:

- ✓ quota parte macro voce progettuale **Supporto alla promozione-commercializzazione**: Euro 140.300,00 lordo IVA 22%;

- ✓ quota parte macro voce progettuale **Emilia Romagna Lab**: Euro 61.000,00 lordo IVA 22%.
- ✓ quota parte macro voce progettuale **Azioni di Comunicazione on line – off line in Italia e nei paesi stranieri**: Euro 478.700,00 lordo IVA 22%.
- ✓ quota parte macro voce progettuale **Spese generali**: Euro 120.000,00 lordo IVA 22%.

Gli importi indicati nel piano operativo – esecutivo per la realizzazione delle singole attività/iniziativa sono dei previsionali di spesa. In fase esecutiva-operativa si potranno verificare degli scostamenti che saranno gestiti attraverso delle compensazioni e degli spostamenti da un'attività all'altra, senza superare il limite complessivo del budget totale del progetto.

SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTO DI PROMOZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE DELL'EMILIA ROMAGNA ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI, CULTURALI E ARTISTICHE E IL SOSTEGNO ALLA FRUIZIONE INTEGRATA

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituita con la partecipazione della Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

- 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente:
"
_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. _____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, l'attuazione del progetto di cui all'Allegato 1 parte integrante del sopracitato provvedimento, relativo alla promozione delle

destinazioni turistiche dell'Emilia Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e sostegno alla fruizione integrata (Codice Unico di Progetto E49D17001450009).

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2018. I termini relativi alla realizzazione delle attività ed alla rendicontazione possono essere prorogati, per un massimo di tre mesi, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga potrà comportare la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. ____ del ____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 800.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta

Regionale n. 613/2017, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

1. una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare dei costi sostenuti fino a quel momento per azioni realizzate e delle obbligazioni giuridicamente perfezionate (in tal caso dovrà essere presentata copia della documentazione comprovante l'obbligazione stessa), per l'importo richiesto;
2. il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
 - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
 - dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle eventuali unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011;
 - dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'utilizzo di procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, che assicurano l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;
 - una relazione di verifica dei risultati.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture, saranno emesse - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle

modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto dovranno essere preventivamente approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Turismo e Commercio.

ARTICOLO 7

INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ

APT servizi s.r.l. si impegna a rispettare il Reg. CE 1083/2006 - capo 3 articolo 69 "informazione e pubblicità" ed il Reg.CE 1828/2006 - sezione 1 - "informazione e pubblicità" ed a concordare con la Responsabile del Piano di Comunicazione POR FESR Anna Maria Linsalata le modalità di realizzazione dell'attività di promozione e comunicazione.

Al fine di poter attivare una comunicazione congiunta relativa ai progetti finanziati, APT Servizi s.r.l. è tenuta a raccordarsi con la Regione Emilia-Romagna fin dalla fase di ideazione operativa delle iniziative promozionali.

ARTICOLO 8

ELABORATI PRODOTTI

APT Servizi S.r.l. assicura il mantenimento alla Regione del diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il nome della Regione, o per suo conto e spese, a norma

dell'art. 11 della legge n. 633/1941.

APT Servizi s.r.l. si impegna a consegnare alla Regione Emilia-Romagna copia cartacea ed informatica del materiale e della documentazione prodotta senza alcun onere aggiuntivo.

APT Servizi s.r.l. si impegna a riportare su ogni materiale, comunicato stampa, redazionale o altra forma promozionale prodotto sia direttamente sia attraverso altri soggetti, nell'ambito del progetto di cui all'art 1), una dicitura finalizzata ad evidenziare e valorizzare il cofinanziamento delle attività con fondi europei nonché i loghi istituzionali POR FESR che saranno forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

ARTICOLO 9

RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 10

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 11

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 12

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti

relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2017, N. 1241

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Nonantola (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP J49J17000410006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Azioni di contrasto e prevenzione alla criminalità PREVE-DE.1 (prevenzione e degrado) nel Comune di Nonantola" del Comune di Nonantola (MO) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 38.000,00 (di cui €. 35.000,00 per spese di investimento, ed €. 3.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 63.870,00 (di cui €. 59.500,00 per spese di investimento ed €. 4.370,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Nonantola (MO) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 38.000,00 a favore del Comune di Nonantola (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 38.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 35.000,00 con il n. 4649 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 3.000,00 con il n. 4650 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP J49J17000410006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP - - - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Nonantola (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Nonantola (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Nonantola (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"Azioni di contrasto e prevenzione alla criminalità PREVE-DE.1
(prevenzione e degrado) nel Comune di Nonantola" IN ATTUAZIONE
DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il Comune di Nonantola (MO), C.F. 00237070362, rappresentato dal
Sindaco domiciliato per la carica in,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Nonantola (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 11/05/2017 al n. PG.2017.0350240, e successiva integrazione acquisita al protocollo della Regione in data 28/07/2017 al n. PG.2017.0554076, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Azioni di contrasto e prevenzione alla criminalità PREVE-DE.1 (prevenzione e degrado) nel Comune di Nonantola";
- tale progetto è composto da una serie di misure integrate finalizzate a:

a) installazione di sistemi di controllo del transito in entrata e in uscita dal paese attraverso varchi lettura targhe in considerazione del fatto che il territorio del comune di Nonantola è attraversato dalla SP 255, arteria direttrice esposta a notevole traffico veicolare;

b) promozione della prevenzione di fenomeni di devianza nell'area giochi bambini e zone circostanti area parcheggio presso Parco della Pace, Piazza Fosse Ardeatine, Chiosco via Grieco, parcheggio Piazza Martiri di Tien An Men mediante installazione di telecamere e implementazione del sistema di pubblica illuminazione;

c) sviluppo di azioni di mediazione e di prevenzione di atti e comportamenti a rischio presso la zona Parco della Resistenza;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Nonantola (MO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Azioni di contrasto e prevenzione alla criminalità PREVE-DE.1 (prevenzione e degrado) nel Comune di Nonantola" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Nonantola (MO) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Nonantola (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Azioni di contrasto e prevenzione alla criminalità PREVE-DE.1 (prevenzione e degrado) nel Comune di Nonantola".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) installazione di telecamere per controllo del transito in entrata e in uscita dal paese attraverso varchi lettura targhe, ad integrazione del sistema di videosorveglianza cittadino;
- b) implementazione telecamere di contesto presso Parco della Pace;
- c) Realizzazione di un sistema di implementazione della rete di pubblica illuminazione del Parco della Pace e delle viabilità limitrofe, tra cui Piazza Tien An Men e Guido Rossa;
- d) sviluppo di azioni di mediazione e di prevenzione di atti e comportamenti a rischio presso la zona Parco della Resistenza;
- e) sviluppo di attività specifiche di formazione del personale dei centri e locali notturni, affinché sia in grado di affrontare i problemi sanitari e di pubblica sicurezza provocati dalle condotte a rischio dei loro frequentatori, da attuare anche mediante la collaborazione degli operatori del SERT;
- f) coinvolgimento di operatori incaricati dell'animazione, sensibilizzazione, mediazione in grado di disinnescare le tensioni, ridurre il sentimento di insicurezza, i rischi, migliorare la qualità della vita notturna e assicurare il legame con i servizi diurni.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J49J17000410006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Attività di mediazione e di prevenzione di atti e comportamenti a rischio mediante Servizio educativa di strada	4.370,00 €.
Totale spese correnti	4.370,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Acquisto ed installazione telecamere lettura targhe ad integrazione del sistema di videosorveglianza cittadino	34.000,00 €.
b) implementazione telecamere di contesto presso Parco della Pace	15.000,00 €.

c) Potenziamento illuminazione del Parco della Pace e delle viabilità limitrofe	10.500,00 €.
Totale spese investimento	59.500,00 €

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Nonantola (MO) un contributo complessivo di €. 38.000,00, di cui €. 3.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 35.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 63.870,00 (€ 59.500,00 per spese d'investimento e € 4.370,00 per spese correnti), di cui € 25.870,00 a carico del Comune di Nonantola (MO).

Il Comune di Nonantola (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Azioni di contrasto e prevenzione alla criminalità PREVE-DE.1 (prevenzione e degrado)";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Azioni di contrasto e prevenzione alla criminalità PREVE-DE.1 (prevenzione e degrado)", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Nonantola (MO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Alessandro Piccinini, Denis Bertocelli, Claudia Bastai e Stefano Sola per il Comune di Nonantola (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Nonantola (MO), pari all'importo complessivo di €. 38.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Nonantola (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Nonantola (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Nonantola (MO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Nonantola (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Nonantola (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Nonantola (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Nonantola
(MO)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2017, N. 1246

L.R. 7/1998 - L.R. 4/2016 - Assegnazione e concessione di un contributo una tantum alla Provincia di Ferrara, in qualità di redazione locale del SITUR, come sostegno alla realizzazione di un progetto finalizzato all'elevazione del livello di qualità dei servizi in rete, in attuazione della propria delibera n. 1340/2007 - CUP E79G17000780002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001, per quanto applicabile;
- le LL.RR. nn. 25, 26 e 27 del 23 dicembre 2016 e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016, "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 1009 del 10 luglio 2017 "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazione compensativa tra capitoli di spesa afferenti a macroaggregati diversi";
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e s.m., in particolare la lettera d) comma 5 dell'articolo 16;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1340 del 10 settembre 2007 "L.R. 7/98. Adeguamento delle modalità di funzionamento del sistema informativo turistico regionale e modalità di finanziamento dei comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica. Approvazione testo coordinato" e ss.mm.ii.;
- n. 449 del 10 aprile 2017 "LR 7/98 - LR 4/16 - Proroga al 31/12/2017 delle convenzioni tra Regione e Amministrazioni titolari di Redazione Locale del Sistema informativo regionale per il turista (SITUR)";

Dato atto che:

- la Regione ha attivato un Sistema d'informazione regionale per il turista (SITUR), articolato su un livello di coordinamento regionale e un livello operativo costituito da sistemi informativi territoriali, con Redazioni locali che fanno capo a Enti Locali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la Regione per la manutenzione e per lo sviluppo di siti locali;
- la Redazione Locale della Provincia di Ferrara risulta essere attiva e la citata convenzione con la Regione risulta essere in corso, come da sopra richiamata propria delibera n. 449/2017;
- la convenzione tra la Provincia di Ferrara e i Comuni di Ferrara, Comacchio e Mesola - per conto dei quali la Provincia gestisce la Redazione Locale - risulta essere in vigore, come da lettere di rinnovo allegate alla nota PEC trasmessa

dalla Provincia di Ferrara e acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport con n. PG/2017/535631 del 20 luglio 2017;

- il punto 6.1, Paragrafo 6, Capitolo B dell'Allegato A della citata delibera n. 1340/2007, prevede per le Redazioni Locali del SITUR l'assegnazione di quote una tantum come sostegno alla realizzazione di progetti finalizzati alla elevazione del livello di qualità dei servizi in rete, a completare il sistema dei servizi in rete, a riorganizzare il sistema;

Considerato che la Provincia di Ferrara, quale Redazione Locale, con nota PEC a firma del segretario generale dott. Alessio Primavera, acquisita agli atti con prot. n. PG/2017/577618 del 14 luglio 2017, ha trasmesso:

- relazione tecnica di un progetto di "Potenziamento e promozione portale ferrarainfo.com" facente parte del sistema informativo regionale per il turista (SITUR), finalizzato alla qualificazione e all'elevazione dei servizi on line all'utente tramite modalità di fruizione più agevoli ed efficaci dal punto di vista grafico e contenutistico. Tale progetto prevede azioni da realizzarsi nell'anno 2017, per un valore complessivo di euro 18.220,00;
- richiesta di contributo regionale una tantum per la realizzazione del sopracitato progetto;

Preso atto delle seguenti caratteristiche progettuali:

- Azioni:
 - Nuovo layout grafico newsletter Ferrarasette;
 - Analisi e creazione metriche per raccolta dati sito;
 - Integrazione del sito con www.myfecard.it;
 - Redesign della sezione "eventi" delle pagine di Ferrara e Comacchio;
 - Campagne Google AdWords e Facebook Ads;
 - Traduzione in lingua inglese, tedesca, francese dei principali eventi;
 - Aggiornamento e revisione delle pagine dedicate a Comacchio;

- Tempi: conclusione entro fine 2017;
- Costi: euro 18.220,00 (IVA inclusa);

Dato atto che:

- il progetto risulta finalizzato alla elevazione del livello di qualità dei servizi in rete;
- le azioni progettuali si realizzeranno nel 2017;

Valutate da parte del Servizio Turismo, Commercio e Sport la regolarità e la congruità del progetto presentato dalla Provincia di Ferrara;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

a) approvare il contributo della Regione Emilia-Romagna per complessivi euro 18.220,00 al progetto promosso dalla Provincia di Ferrara denominato "Potenziamento e promozione portale ferrarainfo.com" facente parte del sistema informativo regionale per il turista (SITUR), avente un costo progettuale complessivo di euro 18.220,00, in quanto coerente con le tipologie di contributo di cui al punto 6.1, Paragrafo 6, Capitolo B dell'Allegato A della propria deliberazione n. 1340/2007 e ss.mm.ii, importo disponibile sul capitolo n. 25562 "Contributi per le spese dei Comuni e unioni dei Comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica di interesse regionale (art. 7, comma 3, lett. c) L.R. 4 marzo 1998, n.7) - abrogata; artt. 2, 7 e 13 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)." del bilancio finanziario gestionale 2017-2019

per l'anno di previsione 2017;

b) concedere, ai sensi della citata deliberazione n. 1340/2007, alla Provincia di Ferrara, in qualità di Redazione Locale, la quota una tantum di euro 18.220,00 per la realizzazione del progetto di "Potenziamento e promozione portale ferrarainfo.com facente parte del sistema informativo regionale per il turista (SITUR)";

c) che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione;

d) stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Ferrara solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione di ciascuna fase del progetto, con particolare specificazione:
 - delle azioni effettivamente poste in essere,
 - degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
- il rendiconto economico-finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione del progetto, che dovrà contenere:
 - gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate,
 - l'importo delle spese effettivamente liquidate,
 - l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2017;
- la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011;

- l'imputazione della spesa sarà sul capitolo 25562 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Dato atto che il codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. E79G17000780002;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
 - la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
 - la propria deliberazione n. 486/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- Viste altresì:
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
 - la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Richiamate infine le proprie deliberazioni:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
 - n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
 - n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
 - n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;
 - n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
 - n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la struttura regionale competente dovrà provvedere alle pubblicazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il contributo finanziario della Regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo pari a euro 18.220,00, al progetto promosso dalla Provincia di Ferrara "Potenziamento e promozione portale ferrarainfo.com" facente parte del sistema informativo regionale per il turista (SITUR);

2. di concedere alla Provincia di Ferrara la somma complessiva di euro 18.220,00 a titolo di contributo una tantum per la realizzazione del citato progetto "Potenziamento e promozione portale ferrarainfo.com";

3. di imputare la somma complessiva di euro 18.220,00 registrata al numero 4594 di impegno sul capitolo n. 25562 "Contributi per le spese dei Comuni e Unione dei comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica di interesse regionale (art. 7, comma 3, lett. c) L.R. 4 marzo 1998, n.7 - abrogata; artt. 2, 7 e 13 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)." del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 approvato con propria delibera 2338/2016 e succ. mod.;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011

e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ed all'allegato 7 al medesimo D.Lgs., risulta attualmente essere la seguente:

Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.04.01.02.002 – COFOG 04.7 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1040102002 - C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3

5. di dare atto che alla liquidazione alla Provincia di Ferrara della somma assegnata col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi della normativa vigente e della propria delibera n. 2416/2008

e ss.mm., sulla base delle richieste presentate dalla provincia a seguito dell'avvenuta realizzazione di ciascuna fase del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;

6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2017, N. 1250

L.R.3/1999 e s.m.i. Attribuzione risorse finanziarie alle Province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Ferrara e Città Metropolitana di Bologna per interventi di manutenzione straordinaria sulla rete stradale provinciale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di attribuire alle Province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Ferrara e città Metropolitana di Bologna, solo per l'annualità 2017, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, le risorse disponibili da destinare alla manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale ricadente nel territorio della Romagna per interventi che verranno realizzati nel corso dell'anno 2017, secondo il criterio dell'estesa chilometrica delle strade ex statali ricadenti nelle stesse Province, rilevabile dall'Archivio regionale delle strade ARS e arrotondata all'unità alla data del 31/03/2017;

b) di concedere, conseguentemente, ai sensi del comma 2 lett. b) e comma 3 dell'art.167 della LR n.3/1999 e s.m.i., le risorse per complessivi € 3.753.033,80, destinate alla manutenzione straordinaria a favore delle seguenti Province, secondo la tabella sotto riportata:

Province	Estesa ex Statali (Km)	Riparto anno 2017 in Euro
Piacenza	232,966	608.178,71
Parma	307,215	802.012,41
Reggio-Emilia	185,35	483.872,86
Modena	306,336	799.717,70
Città Metropolitana di Bologna	274,807	717.408,41
Ferrara	130,945	341.843,71
TOTALE	1.437,619	3.753.033,80

c) di imputare la suddetta spesa di € 3.753.033,80 registrata al n. 4713 di impegno sul capitolo 45184 "Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e manutenzione straordinaria (art.167 comma 2 lett.A) e B), L.R. 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n.2338/2016 e s.m.i.;

d) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 10 – Programma 05 - Codice economico U.2.03.01.02.002 - COFOG 04.05 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza a diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

f) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

g) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore delle Province indicate alla lettera a), ad esecutività del presente provvedimento;

h) di prevedere l'obbligo per le Province di inviare entro il 30 giugno 2018 una relazione sugli interventi realizzati con le risorse del presente provvedimento e sullo stato complessivo della viabilità di interesse regionale;

i) di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2017, N. 1252

L.R. n. 3/2016 e s.m. - Approvazione graduatorie e assegnazione e concessione contributi a Comuni, Unioni di Comuni, Associazioni e Istituzioni culturali a sostegno di progetti e iniziative di valorizzazione della propria storia e della memoria del Novecento in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Cultura e Giovani ed in attuazione della propria deliberazione n. 339/2017, le graduatorie relative ai progetti presentati per l'anno 2017 nell'ambito degli "Avvisi per la presentazione di progetti relativi ad attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 3/2016 e s.m. sulla Memoria del Novecento" rispettivamente da Istituzioni e Associazioni senza fine di lucro di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, e da Comuni e Unioni di Comuni di cui all'Allegato 2, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di assegnare e concedere ai soggetti privati e pubblici indicati negli Allegati 1 e 2 di cui al precedente punto 1) i contributi

a fianco di ciascuno specificati per la realizzazione dei rispettivi progetti da svolgere nell'anno 2017;

3) di imputare la somma complessiva di **Euro 196.000,00** registrata al n. 4717 di impegno sul capitolo 70596 "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5 comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n.3)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss. mm.ii., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

4) di imputare la somma complessiva di **Euro 128.000,00** registrata al n. 4716 di impegno sul capitolo 70594 "Contributi ad amministrazioni locali per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5 comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n.3)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss. mm.ii., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

(*omissis*)

15) di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

ALLEGATO 1) ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINE DI LUCRO

Posizione	Punteggio	Soggetto	Progetto	Spese ammissibili	Contributo assegnato
1	50	Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica - Bologna (BO)	Museo per la memoria di Ustica. XXXVII anniversario della Strage di Ustica	€ 50.000,00	€ 20.000,00
2	49	Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Comitato provinciale di Ravenna (RA)	Didattica e percorsi della memoria nei luoghi della Resistenza e lungo la Linea Gotica, con rilievo per Isola Spinaroni, Cà di Malanca e Monte Basaglia	€ 49.600,00	€ 19.800,00
2	49	Associazione "Rumore di fondo" - Faenza (RA)	Materiali Resistenti 2.0 - Memorie della Resistenza - 2a edizione dedicato alla memoria di Bruno Neri	€ 46.800,00	€ 18.700,00
3	44	Associazione "Gruppo Studi Capotaurò" - Lizzano in Belvedere (BO)	Memoria del Novecento - La Grande Guerra	€ 31.100,00	€ 12.400,00
3	44	Centro San Domenico - Bologna (BO)	Resistenza e resistenze	€ 40.500,00	€ 12.000,00

4	42	Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Comitato provinciale di Bologna (BO)	A passo svelto	€ 30.000,00	€ 10.000,00
4	42	Fondazione Alfred Lewin - Forlì (FC)	900fest - Festival di Storia del Novecento. IV edizione: Libertà e uguaglianza. La Rivoluzione russa e il Novecento	€ 31.600,00	€ 10.000,00
4	42	Associazione "Consorzio dei saperi" - Rimini (RN)	Progetto di valorizzazione dell'archivio storico della Prima Guerra Mondiale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli	€ 40.000,00	€ 10.000,00
5	41	Associazione culturale La Nave Europa - Rimini (RN) sede legale Livorno	L'ultimo autunno. L'eccidio di Marzabotto, 29 settembre - 5 ottobre 1944	€ 22.500,00	€ 9.000,00
6	40	Associazione "L'asino che vola" Modena (MO)	Cinema e mondo contadino. Dalla via Emilia al Sud	€ 20.000,00	€ 8.000,00
6	40	Fondazione Villa Emma - Ragazzi ebrei salvati - Nonantola (MO)	Documentare Formare Comunicare: la vicenda dei ragazzi di Villa Emma tra patrimonio documentale e incontro con altri luoghi della memoria	€ 20.000,00	€ 8.000,00

	6	40	Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra - Sezione di Modena (MO)	1917-2017. Associazione Nazionale Mutilati e invalidi di guerra. Cento anni di impegno civile nell'assistenza e nella promozione della memoria in Emilia-Romagna	€ 49.000,00	€ 8.000,00
	6	40	Fondazione Museo Ebraico di Bologna - M.E.B. (BO)	Per non dimenticare il bene: percorso della memoria tra i "Giusti tra le Nazioni" in Emilia-Romagna	€ 20.000,00	€ 8.000,00
	7	39	Associazione ARCI Modena - Comitato Provinciale (MO)	history Camp 2.0. Dalla Repubblica Partigiana di Montefiorino alla Repubblica Italiana	€ 18.890,00	€ 7.300,00
	8	38	Associazione "Centro culturale Francesco Luigi Ferrarini" -Modena	C'è storia per tutti! Testimoni del '900 per i nuovi cittadini	€ 30.000,00	€ 6.000,00
	8	38	Associazione di promozione sociale "Laboratorio Mondo" - Forlì (FC)	Ricerca, educare, partecipare: una staffetta per la Memoria	€ 15.500,00	€ 6.200,00
	8	38	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie - Roma	Le nuove resistenze. Partigiani di ieri, di oggi e di domani	€ 30.000,00	€ 6.000,00

8	38	Associazione "Canicola" - Bologna (BO)	Staffette partigiane. Racconti orali e storie a fumetti per una pedagogia della Memoria	€ 16.500,00	€ 6.600,00
9	37	Associazione "voltecupolesoffitti.it" - San Lazzaro di Savena (BO)	Le note della Resistenza	€ 45.000,00	€ 5.000,00
9	37	Fondazione Roberto Ruffilli - Forlì (FC)	Recupero, catalogazione, digitalizzazione e messa in rete (open access) dell'Archivio personale di Dario Sacchetti...	€ 15.350,00	€ 5.000,00
		TOTALE		€ 196.000,00	

ALLEGATO 2) COMUNI E UNIONI DI COMUNI						
Posizione	Punteggio	Soggetto	Progetto	Spese ammissibili	Contributo assegnato	
1	50	Comune di Forlì (FC)	Forlì Città del Novecento MEMORIA CIVILE: vivere e abitare in tempo di guerra lungo la Linea Gotica Orientale	50.000,00	€ 20.000,00	
1	50	Comune di Montescudo - Monte Colombo (RN)	Da Montefiorino alla Linea Gotica. Sviluppo e sperimentazione di un pacchetto integrato per	50.000,00	€ 20.000,00	
2	47	Comune di Fanano (MO)	Resist-Enza. La Via della Libertà da Reggio Emilia all'Europa.	38.000,00	€ 15.000,00	
3	44	Comune di San Polo d'Enza (RE)	BERCETO OCCUPATA Citadella-fortino nel settore occidentale della linea Gotica	30.150,00	€ 12.000,00	
4	43	Comune di Berceto (PR)	Renato Sitti, un operatore di cultura per la memoria del Novecento italiano	27.700,00	€ 11.000,00	
5	42	Comune di Ferrara	Alle radici della Libertà	25.000,00	€ 10.000,00	
6	40	Comune di Langhirano (PR)		20.000,00	€ 8.000,00	

6	40	Comune di Predappio (FC)	Evoluzione tecnologica del percorso architettonico del Novecento di Predappio	21.000,00	€ 8.000,00
7	39	Unione Reno Galliera (BO)	110 Casa del Popolo, tra Storia e storie	18.932,00	€ 7.000,00
8	38	Comune di Galeata (FC)	Giovani e memoria storica per una nuova coscienza democratica	15.000,00	€ 6.000,00
8	38	Comune di Cervia (RA)	Indirizzi di memoria. Una mappa dei luoghi della comunità di Cervia	15.000,00	€ 6.000,00
9	37	Comune di Modena	Itinerari scuola-città 2017: luoghi, storia, cultura e arte del novecento a Modena	17.700,00	€ 5.000,00
			TOTALE		€ 128.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2017, N. 1256

Riparto, assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende Sanitarie per interventi di strada nell'area dipendenze per l'attuazione degli obiettivi di cui alla DGR 2307/2016 - CUP E49D17001370002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

- il Piano Sociale e sanitario regionale approvato con DAL 175/2008;

- la propria deliberazione n. 1533 del 6 novembre 2006 "Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope" ed, in particolare, l'obiettivo di disporre di Unità di strada nei luoghi di aggregazione e di divertimento in ogni distretto e di Unità di strada e strutture a bassa soglia di accesso per persone dipendenti da sostanze legali ed illegali in ogni capoluogo di provincia;

- la propria deliberazione n. 2307 del 21 dicembre 2016 "Programma regionale Dipendenze Patologiche – Obiettivi 2017-2019" ed, in particolare, gli obiettivi di "Promozione della salute, prevenzione dei comportamenti a rischio e riduzione del danno";

- la Delibera n. 284/2013 "Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario Regionale per il biennio 2013-2014";

- il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 approvato con DGR 152/2015;

Preso atto della necessità di destinare la somma di Euro 1.979.200,00 al cofinanziamento di interventi ad alta integrazione socio-sanitaria, da attuarsi in strada e nei servizi a bassa soglia di accesso, finalizzati a ridurre i rischi di contagio per malattie a trasmissione sessuale tra i consumatori di sostanze psicoattive nei contesti del divertimento ed a ridurre il rischio di trasmissione di malattie (HIV, HCV, epatiti, MTS...) tra i tossicodipendenti e specificato che tali interventi e servizi, per la loro connotazione ad alta integrazione socio-sanitaria, vengono programmati da Aziende sanitarie e Comuni e realizzate da Aziende sanitarie e Comuni in collaborazione con il Terzo Settore;

Ritenuto opportuno disporre una assegnazione di risorse a titolo di compartecipazione alla spesa necessaria al raggiungimento degli obiettivi contenuti nelle citate delibere n. 2307/16 e n. 1533/06 tale da garantire la continuità degli interventi già avviati negli anni precedenti e, pertanto, provvedere con il presente atto a ripartire, assegnare e concedere alle Aziende Sanitarie, la somma di Euro 1.909.200,00, sulla base della popolazione 15-34 anni residente al 1 gennaio 2017, applicando un moltiplicatore del 25% alla popolazione dell'Azienda USL di Bologna, in considerazione della rilevante presenza di studenti universitari e dell'impatto socio-sanitario del fenomeno dei consumi e delle dipendenze nel territorio metropolitano, riservando inoltre la somma di Euro 70.000,00 all'organizzazione di attività di ambito regionale (partecipazione di tutte le Unità di Strada ad eventi di ambito regionale o extraregionale, acquisto di presidi e strumentazioni comuni, organizzazione di attività di formazione e aggiornamento comuni ecc.) assegnando e concedendo

tale somma alla Azienda USL di Reggio Emilia, che si è resa disponibile a garantire la funzione di coordinamento e la prosecuzione delle attività del Coordinamento regionale delle Unità di Strada, come indicato nell'Allegato, parte integrante del presente provvedimento, per una somma complessiva di Euro 1.979.200,00;

Dato atto che il finanziamento disposto dal presente provvedimento è coerente con gli obiettivi del Piano Sociale e Sanitario regionale, del Piano Regionale della Prevenzione e del Programma Regionale Dipendenze Patologiche citati ed è finalizzato a qualificare il sistema dei servizi e degli interventi socio-sanitari nell'area della promozione della salute e di stili di vita salutari e della prevenzione delle dipendenze, da attuarsi da parte delle Aziende sanitarie regionali e degli Enti Locali, con la collaborazione del Terzo Settore;

Precisato che:

- la somma di Euro 1.979.200,00 è finalizzata esclusivamente al finanziamento di interventi ad alta integrazione socio-sanitaria di strada e a bassa soglia di accesso, di riduzione dei rischi e riduzione del danno tra i consumatori di sostanze psicoattive e i tossicodipendenti, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi sopra citati;
- la previsione dell'intervento deve trovare riscontro nel Piano distrettuale per la salute e il benessere e deve esplicitare le rispettive competenze dell'Azienda Sanitaria e degli Enti Locali, nonché le modalità e gli ambiti di collaborazione interistituzionale e con il Terzo settore;

Dato atto, per i motivi sopra specificati, che la relativa spesa è da imputare al Cap. 51616, "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed altri Enti per progetti per l'innovazione e la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del Piano Sociale e Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21/12/2016 e succ. mod., dando atto che tale spesa risulta autorizzata dall'art. 16 della L.R. n. 26/2016;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico oggetto del presente atto è il n. E49D17001370002;

Ritenuto che ricorrano tutti gli elementi di cui al D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., Titolo II, art. 20, e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per l'ammontare complessivo di 1.979.200,00 euro;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Viste:

- la legge regionale n. 26 del 23/12/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)" e succ. mod.;

- la legge regionale n. 27 del 23/12/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019" e succ. mod.;

- la L.R. n. 19/1994 recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517", nonché la L.R. n. 29/2004 recante "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale";

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";

- n. 193 del 27 febbraio 2015 concernente "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" come rettificata dalla n. 1026 del 27 luglio 2015;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della organizzazione regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 2344 del 21/12/2016 "Completamento della riorganizzazione della direzione generale cura della persona, salute e welfare";

- n. 3 del 11 gennaio 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di informazione

e comunicazione, dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca e della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr1super";

- n. 477 del 10 aprile 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna;

- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamata infine la determinazione n. 20922 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto "Incarichi dirigenziali e assegnazione funzionale di posizioni organizzative presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di ripartire, assegnare e concedere alle Aziende Sanitarie al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui alle proprie deliberazioni nn. 1533/2006, 2307/2016 e DAL 175/2008, la somma di Euro 1.909.200,00, a titolo di finanziamento delle Unità di Strada e degli interventi a bassa soglia di accesso, secondo gli importi di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, sulla base dei criteri descritti in premessa e precisamente su base popolazione 15-34 anni residente al 1 gennaio 2017, applicando un moltiplicatore del 25% all'Azienda USL di Bologna per i motivi precisati in narrativa e di assegnare e concedere la somma di Euro 70.000,00 alla Azienda USL di Reggio Emilia, che si è resa disponibile a garantire la funzione di coordinamento e la prosecuzione delle attività del Coordinamento regionale delle Unità di Strada, come specificato in premessa, per un importo complessivo di Euro 1.979.200,00 come indicato nel citato Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

2. di imputare la somma complessiva di Euro 1.979.200,00 registrata al n. 4734 di impegno sul capitolo 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed altri Enti per progetti per l'innovazione e la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del Piano Sociale e Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21/12/2016 e succ. mod., dando atto che tale spesa risulta autorizzata dall'art. 16 della L.R. n. 26/2016;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 13 – Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.020 – COFOG 07.4 - Transazioni UE 8 - Cod. gestionale SIOPE 1040102020 - C.U.P. E49D17001370002 - C.I. spesa 3 - Gestione sanitaria 4

4. di dare atto che al progetto di investimento pubblico

oggetto del presente provvedimento è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice unico di progetto CUP n. E49D17001370002 ai sensi dell'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3;

5. di dare atto che la somma assegnata è specificatamente destinata alla realizzazione delle attività sopra descritte e che i destinatari dei finanziamenti hanno la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse;

6. di dare atto altresì che l'imputazione della spesa al capitolo suddetto è motivata dalla necessità di ulteriormente qualificare e potenziare i servizi resi dal sistema dei servizi socio-sanitari;

7. di dare atto che alla liquidazione a favore delle Aziende Sanitarie delle somme stabilite all'Allegato 1. del presente dispositivo, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente

regionale competente, ad avvenuto completamento delle iniziative in oggetto, previa presentazione di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e di relazione dettagliata dell'attività svolta dalle Aziende, ai sensi della normativa contabile vigente nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;

8. di dare atto che alle Aziende Sanitarie assegnatarie dei finanziamenti competono gli adempimenti per il rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 e successive modifiche;

9. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO 1.

**FINANZIAMENTI ALLE AZIENDE USL
PER "INTERVENTI DI STRADA E A BASSA SOGLIA DI ACCESSO"
TOTALE EURO 1.979.200,00**

Azienda USL	Pop. 15-34 anni al 1/1/2017 pesata	Finanziamento per le attività di ambito regionale	Finanziamento per AUSL	Totale
PIACENZA	54.912		118.408,00	118.408,00
PARMA	88.951		191.806,00	191.806,00
REGGIO EMILIA	106.840	70.000,00	230.380,00	300.380,00
MODENA	137.350		296.169,00	296.169,00
BOLOGNA	204.399		440.750,00	440.750,00
IMOLA	25.118		54.163,00	54.163,00
FERRARA	57.518		124.027,00	124.027,00
ROMAGNA	210.312		453.497,00	453.497,00
TOTALE	885.400	70.000,00	1.909.200,00	1.979.200,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2017, N. 1261

Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei CONFIDI - L.R. 26/2016 art. 3

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto del Ministero delle Finanze 2 aprile 2015, n. 53 recante "Norme in materia di intermediari finanziari in attuazione degli articoli 106, comma 3, 112, comma 3, e 114 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché dell'articolo 7-ter, comma 1-bis, della legge 30 aprile 1999, n. 130" (GU Serie Generale n.105 del 8/5/2015);

- la L. 208/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)", comma 821;

- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 recante "Riforma del Sistema Regionale e Locale", e in particolare gli artt.54, 55 e 58;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 383 del 23 dicembre 2016;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 384 del 23 dicembre 2016;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 385 del 23 dicembre 2016;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 68/2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 57/2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25/01/2016, "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016, "Ampliamento della Trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 66";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 135 del 17/02/2017, "Avviso pubblico rivolto alle imprese operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei confidi - L.R. 26/2016 art. 3";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 303 del 20/03/2017, "Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti

sul territorio Dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei confidi - L.R. 26/2016 art. 3";

Valutate le richieste di semplificazione e flessibilità della procedura provenienti dal mondo associativo, anche in considerazione del fatto che non sono pervenute domande di finanziamento fino a questo momento,

Ritenuto opportuno consentire alle imprese e ai professionisti:

- di presentare anche più di una domanda, fermo restando il massimo contributo concedibile per singolo beneficiario già fissato dalla DGR 303/2017 in 10.000 euro;

- di affidare ad un terzo la procura speciale per la presentazione della domanda di cui al presente avviso pubblico;

- approvare l'Allegato A alla presente deliberazione "Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei CONFIDI-L.R. 26/2016 art.3", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce il precedente allegato A alla Deliberazione n. 135/2017;

- dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 627/2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

Visto altresì il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE - Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di consentire alle imprese e ai professionisti di presentare anche più di una domanda, fermo restando il massimo contributo concedibile per singolo beneficiario già fissato dalla DGR 303/2017 in 10.000 euro;

2. di consentire alle imprese e ai professionisti di affidare ad un terzo la procura speciale per la presentazione della domanda di cui al presente avviso pubblico;

3. di confermare quanto deliberato dalle DGR n. 135/2017 e 303/2017, salvo le modifiche approvate dal presente atto;

4. di approvare l'Allegato A alla presente deliberazione "Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al

credito delle imprese per il tramite dei CONFIDI-L.R.26/2016 art.3”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce il precedente allegato A alla Deliberazione n. 135/2017;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL’EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L’ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3

- 1. FINALITÀ DELL’INTERVENTO**
- 2. DOTAZIONE FINANZIARIA**
- 3. INTERVENTO FINANZIARIO AMMISSIBILE**
- 4. SOGGETTI BENEFICIARI**
- 5. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE**
- 6. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE AGGREGAZIONI DEI CONFIDI AMMISSIBILI E VINCOLI**
- 7. MONITORAGGIO E ANALISI DELL’EFFICACIA DELL’INTERVENTO FINANZIARIO**
- 8. REVOCA DEL CONTRIBUTO**
- 9. ISPEZIONI E CONTROLLI**
- 10. AIUTI DI STATO**
- 11. RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI**
- 12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
- 13. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI**
- 14. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/90**
- 15. DISPOSIZIONI FINALI**
- 16. ALLEGATO**

1. FINALITÀ DELL’INTERVENTO

Come precisato all’art. 3 della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 26 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 - Legge di stabilità regionale 2017), l’intervento è destinato a concedere contributi alle imprese e ai professionisti associati ai Consorzi fidi (di seguito Confidi), di primo e secondo grado, oggetto di aggregazione nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2015 e il 31 dicembre 2018, a seconda delle finestre del bando stesso.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie di cui al presente Avviso, rese disponibili all’interno del Bilancio Regionale, ammontano ad euro 4.300.000,00 (quattromilioni e trecentomila) a valere su risorse regionali nel triennio 2017-2019;

La dotazione finanziaria potrà essere oggetto di integrazione da parte della stessa Regione Emilia-Romagna o di altre istituzioni pubbliche.

3. INTERVENTO FINANZIARIO AMMISSIBILE

L'agevolazione è destinata alle imprese e ai professionisti con sede legale o operativa in Emilia-Romagna che partecipano, **dopo la pubblicazione del presente Avviso sul BURERT**, al capitale di soggetti prestatori di garanzie:

- a. iscritti all'Albo 106;
- b. che sono stati oggetto di aggregazione (sotto forma di acquisizione o di fusione) nell'arco temporale previsto dall'art. 3 della legge regionale 26/2016.

La Regione Emilia-Romagna assegna ai beneficiari un contributo finalizzato all'aumento delle quote societarie. L'importo del contributo è definito ed erogato secondo le modalità di cui ai successivi paragrafi.

La quota sottoscritta e il contributo concesso devono essere interamente computati all'aumento del Capitale Sociale dei Confidi. Le quote sottoscritte devono avere un valore minimo pari ad euro 2.000,00.

Il contributo massimo concedibile per ciascun beneficiario è di 10.000,00 euro e, al fine di tenere conto del criterio di preferenza contenuto nel terzo comma dell'art. 3 della legge regionale 26/2016, riguarda:

- il 50% della partecipazione al capitale sociale di un Confidi iscritto all'Albo 106 che abbia il rapporto a/b minore di 70;
- il 70% della partecipazione al capitale sociale di un Confidi iscritto all'Albo 106 che abbia il rapporto a/b maggiore o uguale a 70.

Con riferimento ai parametri di cui sopra:

a = numero di soci aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna che potevano beneficiare della garanzia nell'esercizio precedente;

b = numero di soci del Confidi nell'esercizio precedente.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente avviso pubblico le imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative) e i professionisti che hanno sottoscritto quote di partecipazione al capitale dei Confidi aventi le caratteristiche sopra descritte.

Sono escluse dai contributi previsti nel presente avviso pubblico le società strumentali controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici.

Ciascun beneficiario può presentare una sola domanda; qualora sia socio di più Confidi, deve scegliere attraverso quale di essi accedere al presente intervento finanziario.

Possono presentare domanda le imprese appartenenti a tutti i settori di attività economica Ateco 2007 ad eccezione:

- delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 702/2014 del Consiglio;
- delle imprese agricole ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

Tutte le **imprese** devono inoltre possedere, al momento della presentazione della domanda, pena l'inammissibilità della stessa, i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- b) essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
- c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (si precisa che, dopo il ricevimento della domanda, la Regione provvederà direttamente all'acquisizione del Durc aggiornato dell'impresa, per la verifica della situazione contributiva e di quanto dichiarato dall'impresa stessa);
- d) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- e) non devono sussistere cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D. Lgs.6/9/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

Possono partecipare i **professionisti in forma singola o associata**.

Ciascun professionista o "studio professionale formalmente costituito" può presentare esclusivamente istanza di contributo per un solo progetto.

I professionisti richiedenti, alla data di presentazione della domanda dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere studio o sede lavorativa stabile in Emilia-Romagna, come risulta dal "Certificato di Attribuzione di Partita Iva";
- b) essere liberi professionisti, titolari di partita IVA;
- c) non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati. L'accertamento sarà svolto sulla base del Modello Unico P.F. o Modello 730 dell'ultimo periodo di imposta antecedente la domanda (verificando rispettivamente il quadro RC - Sezione 1 e il Quadro C - Sezione 1);
- d) essere in regola con il versamento delle quote annuali associative dovute ai rispettivi Ordini o Collegi di appartenenza e possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi propri, della società o associazione e dei dipendenti. La Regione provvederà direttamente all'acquisizione dei Documenti di Regolarità Contributiva aggiornati presso le rispettive Casse di previdenza, e dei DURC presso INPS e INAIL, per la verifica della situazione contributiva;
- e) essere attivi e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento;

- f) non devono sussistere in capo ai professionisti cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

Nel caso di domanda presentata da uno "studio professionale formalmente costituito" i requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti da tutti i componenti associati allo studio medesimo.

La mancanza o l'inosservanza di uno o più dei suddetti requisiti comporta l'inammissibilità della domanda; ogni loro modifica o variazione, intervenuta dopo la presentazione della stessa, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione per le eventuali verifiche e valutazioni.

I Confidi tali da consentire alle imprese di accedere al contributo devono svolgere prevalentemente attività di concessione di garanzie di primo livello e possedere i requisiti illustrati al punto 3.

5. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

Le domande di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi dovranno pervenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it, utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso.

Le imprese e i professionisti interessati potranno presentare la domanda di contributo sul versamento di quota capitale del Confidi (Allegato A1) a **partire dal giorno successivo** alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURERT. Alle domande sarà assegnato un numero di protocollo progressivo a seconda della data di arrivo della domanda stessa.

Le domande verranno valutate in ordine di arrivo, tenendo conto della disponibilità delle risorse da assegnare.

Il legale rappresentante dell'impresa o il professionista potranno delegare ad un terzo la presentazione della domanda attraverso procura speciale (Allegato A2).

La domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi, corredata della documentazione necessaria, dovrà essere debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, dal professionista o loro procuratore, con firma digitale, pena la non ammissibilità della domanda. Non saranno ricevibili domande presentate in formato cartaceo o secondo modalità diverse da quelle appositamente indicate.

Per presentare la domanda il soggetto proponente deve disporre:

- di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC);
- assolvimento dell'imposta di bollo;
- della firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto proponente o del professionista. La firma elettronica può essere apposta con CRS/CNS (carta regionale/nazionale dei servizi) o con altri dispositivi di firma a patto che questi siano rilasciati da enti certificatori abilitati e che il certificato permetta la firma elettronica avanzata secondo quanto riportato nella "Guida alla Firma Digitale 2009" emanata da CNIPA.

Con la domanda di contributo sul versamento di quota capitale del Confidi, il proponente attesta le proprie generalità ai sensi del DPR 445/2000.

La domanda dovrà inoltre essere corredata dei seguenti allegati:

- delibera del consiglio di Amministrazione del Confidi, del quale il beneficiario ha sottoscritto la propria partecipazione, di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, coerente con i vincoli di cui al punto 6;
- attestazione di pagamento della quota di sottoscrizione del capitale sociale del Confidi;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai requisiti posseduti dal beneficiario al momento di presentazione della domanda elencati al punto 4;
- autocertificazione relative al rispetto della disciplina in tema di aiuti di stato ed in particolare dei Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

L'atto di aggregazione del Confidi verrà acquisito direttamente dalla Regione Emilia-Romagna.

Si precisa che ogni beneficiario potrà presentare più di una domanda fino al conseguimento del limite massimo del contributo finalizzato alla copertura parziale della sottoscrizione di quota capitale del Confidi, pari a 10.000,00 euro.

6. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE AGGREGAZIONI DEI CONFIDI AMMISSIBILI E VINCOLI

Il contributo massimo concedibile per ciascun beneficiario è di 10.000,00 euro, come specificato al punto 3, e non inferiore a euro 1.000,00.

Le azioni o quote destinate ad aumento del capitale sociale del Confidi deliberate con il contributo di cui al presente avviso pubblico resteranno a disposizione del Capitale sociale del Confidi per un periodo minimo di 5 anni. Il Confidi dovrà rendicontare il mantenimento del requisito al termine di ogni esercizio sociale, per tutto il periodo.

7. MONITORAGGIO E ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FINANZIARIO

Ai fini di valutare l'efficacia dell'intervento finanziario sul sistema delle imprese emiliano-romagnole, la Regione Emilia-Romagna rileva annualmente i seguenti indicatori:

- Numero imprese che accedono alla garanzia;
- Volume delle garanzie concesse;
- Volume dei finanziamenti assistiti dalle garanzie concesse, divisi per finanziamenti sul circolante e investimenti;

- Bilancio e autodichiarazione attestante il rispetto dei vincoli di cui al punto 6.

A tal fine i Confidi trasmettono alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 maggio di ogni anno i predetti dati, con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

8. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Qualora vengano riscontrate irregolarità successivamente alla concessione/liquidazione del contributo e comunque entro i 5 anni successivi al completamento dell'operazione (ai fini del presente avviso pubblico tale periodo si calcola a partire dalla data di trasmissione del provvedimento di assegnazione del contributo), si procederà alla revoca del contributo stesso.

A seguito dei provvedimenti di revoca, la Regione Emilia-Romagna provvederà al recupero delle somme già erogate, a termini di legge o alla riassegnazione del contributo già depositato presso il Confidi.

9. ISPEZIONI E CONTROLLI

La Regione Emilia-Romagna provvede ad effettuare controlli su base campionaria non inferiori al 5%, delle domande ammesse presso la sede del Confidi e del beneficiario, allo scopo di verificare lo stato d'attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte, nonché il mantenimento della qualità di socio da parte del beneficiario.

10. AIUTI DI STATO

L'intervento finanziario alle imprese contenuto nel presente avviso è adottato ed attuato nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato ed in particolare del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

11. RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale, nella persona del proprio legale rappresentante.

Responsabile del trattamento interno dei dati è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

13. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente avviso è pubblicato:

- sul BURERT (Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna);
- sul seguente sito: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>;
- sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparente - ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

14. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990

Copia del presente avviso pubblico e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso il sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

L'accesso agli atti avviene secondo i termini e le modalità previste dalla legge n. 241/1990.

15. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

La Regione si riserva di impartire, ove necessario, ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali. La Regione si riserva altresì la facoltà di annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla presentazione delle proposte, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale evenienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o risarcimento.

I fondi non impegnati nel corso di un esercizio potranno essere assegnati negli anni successivi.

16. ALLEGATO

Costituisce allegato al presente avviso e parte integrante dello stesso:

Allegato A1 - Domanda di partecipazione

Allegato A2 – Procura speciale

Allegato A3 - Carta dei principi di responsabilità sociale

Allegato A4 - Informativa resa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n. 196 del 30 giugno 2003 “Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali” circa il trattamento dati - Giunta regionale – Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO A1**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**

**DA COMPILARE E TRASMETTERE FIRMATA DIGITALMENTE O ELETTRONICAMENTE
ALLA CASELLA PEC:**

strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Assolvimento
dell'imposta di bollo
di 16,00 euro, ai sensi
di legge**

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Economia della
Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa
Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari,
regolazione e accreditamenti
Viale Aldo Moro n. 38
40127 Bologna

In relazione all'Avviso pubblico finalizzato a **“Favorire l'accesso al credito per il tramite dei Confidi”**

Il/La sottoscritto/a, nato/a
a (.....), il
..... CF
residente a (.....), in via
..... n.,

PER LE IMPRESE

in qualità di ¹..... dell'impresa:

¹ *Legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).*

DENOMINAZIONE	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
INIZIO/FINE ESERCIZIO FINANZIARIO (I gg/mm - F gg/mm)	
DIMENSIONE IMPRESA (micro, <i>piccola impresa</i> , <i>media o grande impresa</i>)	
ATTIVITÀ PREVALENTE come risulta dal Registro imprese, Codice ATECO 2007 principale (di sei cifre)	
FORMA GIURIDICA (es. <i>società per azioni</i> , ecc.)	
INDIRIZZO: SEDE LEGALE/OPERATIVA	
IMPRESA GIOVANILE/FEMMINILE	
TELEFONO	
FAX	
PEC	

ovvero,

PER I PROFESSIONISTI:

PROFESSIONISTA SINGOLO O ASSOCIATO	
---	--

INDIRIZZO: SEDE LEGALE/OPERATIVA	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
INIZIO/FINE ESERCIZIO FINANZIARIO (I gg/mm - F gg/mm)	
NUMERO DIPENDENTI	
ATTIVITÀ PREVALENTE come risulta dal Registro imprese, Codice ATECO 2007 principale (di sei cifre)	
FORMA GIURIDICA	
TELEFONO	
FAX	
PEC	

CHIEDE

di beneficiare dell'intervento finanziario di cui all'**AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**, nei termini e nelle modalità previste dallo stesso.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine,

DICHIARA

1) Ai fini del calcolo dell'aiuto in De Minimis:

(Situazioni di controllo da parte di altre imprese o verso altre imprese - impresa unica)

A) che, relativamente all'impresa rappresentata:

- non esiste e non è esistita nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, alcuna delle situazioni di controllo, diretto o indiretto, con altre imprese previste dall'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tali da configurare l'esistenza della fattispecie di "impresa unica";
- esiste, oppure è esistita nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, una delle situazioni di controllo, diretto o indiretto, con altre imprese previste dall'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tali da configurare l'esistenza della fattispecie di "impresa unica" tra l'impresa proponente e le seguenti imprese:

1	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

2	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

3	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

(Fusioni, acquisizioni, scissioni tra imprese)

B) l'impresa rappresentata, nell'esercizio in corso e nei due esercizi precedenti:

- non è stata interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni;
- è stata interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni;

(Altri aiuti in "de minimis" ricevuti)

C) che il proponente (tenendo conto, in caso di imprese, di eventuali fusioni, acquisizioni o scissioni ovvero dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, configuranti la fattispecie di "impresa unica"):

- non ha beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo "de minimis";
- ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo "de minimis" per un importo complessivo di Euro....., come specificato nella seguente tabella:

Denominazione/P.IVA imprese collegate (*)	Ente erogatore	Normativa di riferimento	Importo dell'agevolazione	Data concessione

(*) In caso dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, riportare gli estremi delle imprese collegate

(Altre domande in corso che prevedono la concessione di aiuti in "de minimis")

D) che il proponente (tenendo conto, in caso di imprese, di eventuali fusioni, acquisizioni o scissioni ovvero dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, configuranti la fattispecie di "impresa unica"):

- non ha presentato altre domande di agevolazione a valere su bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis*;
- ha presentato altre domande di agevolazione a valere sui seguenti bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis*

Denominazione/P.IVA imprese collegate (*)	Ente erogatore	Riferimenti bando	Importo dell'agevolazione richiesta	Data presentazione

(*) In caso dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, riportare gli estremi delle imprese collegate.

e dichiara di obbligarsi ad informare tempestivamente tutte le amministrazioni interessate in ordine alla concessione degli aiuti a valere sui bandi in corso di svolgimento ed a rinunciare tempestivamente ai relativi benefici nel caso i cui la concessione di tali aiuti dovesse comportare il superamento del limite massimo previsto per gli aiuti in "de minimis", nonché ad informare tempestivamente l'Amministrazione regionale della presentazione, in data successiva, di ulteriori domande a valere su bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis* e dell'eventuale concessione di altri aiuti;

2) di avere sottoscritto quote di partecipazione al capitale dei Confidi aventi le caratteristiche descritte al punto 3 del avviso pubblico del valore di euroe di avere già corrisposto al Confidi tale quota;

3) di non essere società strumentale controllata direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;

4) di presentare una sola domanda e di possedere i seguenti requisiti:

PER LE IMPRESE:

- essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.lgs 6/9/2011 n.159 e s.m. i. (Codice antimafia).

PER I PROFESSIONISTI:

- avere studio o sede lavorativa stabile in Emilia-Romagna, come risulta dal "Certificato di Attribuzione di Partita Iva" ;
- essere liberi professionisti, titolari di partita IVA;
- non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati. L'accertamento sarà svolto sulla base del Modello Unico P.F. o Modello 730 dell'ultimo periodo di imposta antecedente la domanda (verificando rispettivamente il quadro RC - Sezione 1 e il Quadro C - Sezione 1);
- essere in regola con il versamento delle quote annuali associative dovute ai rispettivi Ordini o Collegi di appartenenza e possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi propri, della società o associazione e dei dipendenti. La Regione provvederà direttamente all'acquisizione dei Documenti di Regolarità Contributiva aggiornati presso le rispettive Casse di previdenza, e dei DURC presso INPS e INAIL, per la verifica della situazione contributiva;
- essere attivi e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento;
- non devono sussistere in capo ai professionisti, alle società, ai soci e ai legali rappresentanti cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

5) alla domanda si allega:

- delibera del consiglio di Amministrazione del Confidi, del quale l'impresa ha sottoscritto la propria partecipazione, di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, coerente ai vincoli di cui al punto 6;

- attestazione di pagamento della quota di sottoscrizione del capitale sociale del Confidi aggregato a carico dell'impresa stessa;
- copia firmata digitalmente dell'allegato A2 "Carta dei Principi della Responsabilità Sociale d'Impresa";
- codice IBAN per l'accredito del contributo
- intestato a

Firmato digitalmente
dall'Impresa/Professionista o procuratore
speciale
ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 82/2005

ALLEGATO A2 – Procura speciale

Oggetto: procura speciale per presentare la domanda di partecipazione ed eventuali integrazioni all'avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei confidi – L.R. 26/2016 Art. 3

Il sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il gg/mm/aaaa e residente in _____, codice fiscale: _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ C.F. _____

dichiara di nominare suo **procuratore speciale**

il/la signor/a _____, nato/a a _____, il gg/mm/aaaa e residente in _____, codice fiscale: _____, affinché in suo nome vece e conto possa presentare la domanda di partecipazione ed eventuali integrazioni all'avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei confidi – L.R. 26/2016 Art. 3

A questo scopo conferisce al nominato procuratore la facoltà di presentare la domanda di contributo ed eventuali integrazioni richieste e fare quanto sarà necessario ed opportuno per l'efficace espletamento del presente mandato, anche se qui non specificamente indicato, senza che al nominato procuratore possa essere eccepita mancanza o imprecisione di poteri.

Luogo e data: _____

Firma: _____

ALLEGATO A3**CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA****Premessa**

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI**Trasparenza e Stakeholders**

Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale

Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)

Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI

Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori

Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità

Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clients e Consumatori

Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Firmato digitalmente dall'Impresa/Professionista o procuratore speciale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 82/2005
--

ALLEGATO A4**INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 "TUTELA DELLE PERSONE E DI ALTRI SOGGETTI RISPETTO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI" CIRCA IL TRATTAMENTO DATI GIUNTA REGIONALE – REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Il DLgs 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art.11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti. Ai sensi dell'art. 13 del predetto determinazione ed in relazione ai dati personali che verranno conferiti in relazione al avviso pubblico in oggetto, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della domanda e di eventuale erogazione di aiuto Finanziario oggetto dell'Avviso.

Modalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Comunicazione dei dati

I dati potranno essere comunicati, diffusi, trattati oltre che da Regione Emilia-Romagna anche dall'eventuale soggetto incaricato per conto di Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nell'Avviso.

Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento dati i soggetti richiedenti potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarli, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potranno, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

Titolari e Responsabili del trattamento dati

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale di Regione Emilia-Romagna nella persona del suo Presidente.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Sviluppo degli strumenti Finanziari, regolazione e accreditamenti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2017, N. 1265

Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione della quota della Regione Veneto di azioni comuni del progetto interregionale denominato "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale" - C.U.P. E49D16001200003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2007), ed in particolare l'art. 1, comma 1228, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che, per le finalità di sviluppo del settore del turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale, prevede che il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri possa stipulare appositi protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Visti inoltre:

- il "Protocollo di intesa" sottoscritto in data 24/6/2010 tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, per la gestione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione dei progetti di eccellenza per il rilancio della competitività turistica italiana, in attuazione di quanto previsto dal sopracitato art. 1, comma 1228, della Legge 296/2006, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

- il Protocollo integrativo al Protocollo di intesa del 24/06/2010, sulla cui versione definitiva è stata sancita intesa da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 3/8/2016;

Viste infine le proprie deliberazioni n. 794/2016 e n. 1501/2016, nonché la determinazione regionale n. 16155/2016 con le quali, tra l'altro:

- è stato approvato lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione dei progetti di eccellenza;

- è stato approvato il progetto interregionale di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale", la cui positiva valutazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è stata comunicata in data 14/9/2016;

Visto il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 28/12/2015, col quale, tra l'altro, è stato disposto l'impegno di spesa relativo alle risorse statali destinate al cofinanziamento per la realizzazione dei progetti interregionali;

Dato atto che nel piano esecutivo del progetto "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale", trasmesso al MIBACT con nota prot. PG/205504 del 27/3/2017:

- viene individuata la Regione Emilia-Romagna quale Regione

capofila per la realizzazione del progetto ed APT Servizi quale soggetto attuatore delle azioni comuni del progetto;

- si prevede che la Regione Veneto provveda al trasferimento delle risorse per la realizzazione della propria quota di azioni comuni del progetto alla Regione Emilia-Romagna, la quale si farà carico di procedere all'impegno nei confronti di APT Servizi s.r.l.;

Visto il Decreto n. 17 del 21/4/2017 della Regione Veneto, con cui è stata impegnata e contestualmente liquidata ed erogata, a favore della Regione Emilia-Romagna, la somma di Euro 55.555,56, destinata alla realizzazione della propria quota di azioni comuni del progetto;

Dato atto che la suddetta somma è stata interamente riscossa;

Vista la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Vista la propria deliberazione n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate

dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Ritenuto opportuno, in ragione di tutto quanto sopra esposto:

- avvalersi della società APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione della quota di interventi comuni della Regione Veneto del progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale", per una spesa complessiva di Euro 55.555,56 (IVA compresa);

- procedere all'impegno della spesa di cui al precedente alinea, ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), visto che la conclusione e rendicontazione del progetto al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è prevista per ottobre 2017;

- regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione alla normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- le LL.RR. 23 dicembre 2016, n. 26 e n. 27;

- le LL.RR. 1 agosto 2017, n. 18 e n. 19;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019" e successivi provvedimenti di aggiornamento;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi

alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/1/2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto E49D16001200003;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- o n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- o n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di avvalersi della società APT Servizi s.r.l., con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione della quota di interventi comuni della Regione Veneto del progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale";

2) di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

3) di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 2) avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate e rendicontate da APT Servizi s.r.l. entro il 15/09/2017; tale termine può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente;

4) di dare atto che eventuali varianti che dovessero essere apportate agli interventi del progetto oggetto del presente contratto ai sensi di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni capofila, saranno portate tempestivamente a conoscenza di APT Servizi s.r.l.;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.555,56 (IVA ed ogni altro costo incluso) registrata al numero di impegno 4762 sul capitolo n. 25628 "Spese per l'attuazione dei progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 l. 296/2006) Altre risorse vincolate" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Capitolo 25628 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazioni 8 - SIOPE 1030211999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P E49D16001200003

7) di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 55.555,56, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 2), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

8) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e s.m.i., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 486/2017 e n. 89/2017;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D16001200003;

11) di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA QUOTA DI INTERVENTI COMUNI DELLA REGIONE VENETO DEL PROGETTO INTERREGIONALE DI ECCELLENZA DENOMINATO "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ENOGASTRONOMIA E DELLA TIPICITÀ REGIONALE COME TURISMO ESPERIENZIALE"**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,
fra

la Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), rappresentata da _____ (qualifica), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____;

e

la Società APT Servizi s.r.l., V.le A. Moro 62 - Bologna (C.F. e P.IVA 01886791209), rappresentata da _____ (qualifica), a ciò delegato;

premessi che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;

7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1

Oggetto del contratto

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. ____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, la realizzazione della quota di interventi comuni della regione Veneto relativi al progetto interregionale di eccellenza denominato "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale".

Art. 2

Durata del contratto

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione, e le attività saranno realizzate e rendicontate da APT Servizi s.r.l. entro il 15/09/2017; tale termine può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

Art. 3

Compiti e funzioni dell'APT Servizi srl

Procedure tecniche

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto

2010, n. 136 e successive modifiche

Art. 4

Obblighi della società APT Servizi s.r.l.

APT Servizi s.r.l. dovrà fornire tutte le relazioni, documentazioni ed informazioni necessarie per consentire il rispetto, da parte della Regione Emilia Romagna, di tutti gli adempimenti previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle richieste di trasferimento delle risorse statali ed al monitoraggio delle attività.

Art. 5

Rapporti finanziari e modalità di pagamento

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 55.555,56 IVA e ogni altro onere incluso e tali importi verranno corrisposti ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

- a) una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
- b) il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
 - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
 - dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture saranno emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

Art. 6

Varianti progettuali

Eventuali varianti che dovessero essere apportate ai progetti oggetto del presente contratto ai sensi di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni capofila, saranno portate tempestivamente a conoscenza di APT Servizi s.r.l. dalla Regione Emilia-Romagna.

Art. 7

Responsabilità

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

Art. 8

Effetti per inadempimenti parziali del contratto

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

Art. 9

Domicilio legale e fiscale

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

Art. 10

Rapporto fra le parti

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Art. 11

Controversie

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg. Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2017, N. 1266

Piano di Azione Ambientale. Deliberazione di G.R. 986/2017. Progetti regionali 2017. Concessione contributo a favore di HERA S.P.A. per la realizzazione di interventi di prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata. Obiettivo Strategico 1, Azione 1.1 di cui alla deliberazione di G.R. 1093/2017, nel comune di Bologna. Presa d'atto del progetto di fattibilità tecnico economico e impegno della spesa. CUP: H39D17001280006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 1216 del 21 luglio 2014, si è tra l'altro:
 - preso atto dello stato di attuazione degli interventi inseriti nel Piano di Azione Ambientale, anni 2008/2010 e 2011/2013 e delle risorse disponibili per ulteriori programmi di intervento in coerenza con gli obiettivi strategici del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013;
 - approvata la programmazione 2014-2015 di Progetti Regionali secondo un quadro programmatico e strategico di azioni/risorse indicate nell'allegato 3;
 - con propria deliberazione n. 1195 del 06 agosto 2015, è stato approvato un quadro programmatico di azioni e di contributi per l'attuazione di obiettivi strategici previsti nel "Piano di Azione Ambientale - Progetti regionali 2014/2015". Nello specifico l'obiettivo strategico 1) "Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento R.D." e obiettivo strategico 3) "Conservazione della biodiversità";
- i territori individuati per mettere in atto le azioni previste dal Piano per l'obiettivo strategico 1) erano quelli della Provincia di Reggio Emilia e del Comune di Bologna;
- HERA S.p.A., ente gestore/concessionario del Servizio rifiuti nel Comune di Bologna, ha presentato un progetto per la "Riorganizzazione dei servizi di raccolta rifiuti urbani finalizzato all'applicazione della tariffa puntuale nel Comune di Bologna", del costo complessivo pari a € 7.999.999,70 (di cui € 5.435.999,30 di spesa d'investimento ed € 2.564.000,40 di spesa corrente);
- con propria deliberazione n. 1788 del 12 novembre 2015 è stato approvato lo schema di Accordo attuativo per la realizzazione dei progetti presentati tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna e assegnato a HERA S.p.A., il contributo di Euro 3.999.999,80 (di cui € 2.717.999,60 per spesa d'investimento ed € 1.282.000,20 per spesa corrente) per la loro realizzazione. In data 2 dicembre 2015, RPI 527/2015 è stato sottoscritto digitalmente l'Accordo in argomento;
- con determinazione regionale n. 19180 del 31 dicembre 2015 si è preso atto in linea tecnica ed economica dei progetti presentati da HERA S.p.A. e concesso in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1195/2015 il contributo complessivo di € 3.999.999,80 (di cui € 2.717.999,60 per spesa d'investimento ed € 1.282.000,20 per spesa corrente) per la realizzazione del progetto "Riorganizzazione dei servizi di raccolta rifiuti urbani finalizzato all'applicazione della tariffa puntuale nel Comune di Bologna" avente un costo complessivo di € 7.999.999,70;

- con la medesima determinazione n. 19080/2015 si è provveduto ad imputare la predetta spesa complessiva di € 3.999.999,80 come segue:
 - a. quanto a € **2.717.999,60** al n. **6146** d'impegno sul Capitolo **37412** "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti in conto capitale ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di prevenzione e risanamento ambientale - Progetti regionali (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3)", di cui all'U.P.B 1.4.2.3 14223, del bilancio per l'esercizio **2015**;
 - b. quanto a € **1.282.000,20** al n. **6147** d'impegno sul Capitolo **37077** "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a soggetti gestori di servizi pubblici locali per interventi di riduzione dei rifiuti (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112 e ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3) - MEZZI STATALI", di cui all'U.P.B 1.4.2.2 13235, del bilancio per l'esercizio **2015**;
- con propria deliberazione n. 310 del 7 marzo 2016, a seguito di richiesta avanzata dal Comune di Bologna, è stata approvata la variante di scheda progettuale dell'intervento che prevede relativamente alla "Spesa d'investimento - Riorganizzazione servizi di raccolta rifiuti urbani finalizzato all'applicazione della tariffa puntuale". Tale variante ha comportato la suddivisione del progetto "investimento in due interventi denominati Sub A e Sub B, così articolati:

Progetto	Titolo intervento proposto	Costo complessivo intervento	Contributo RER e % contribuzione	Cofinanz.to
Progetto integrato Spesa investimento	A - Realizzazione 3° Stralcio mini isole vetro e organico e adeguamento isole esistenti per indifferenziata e cartone	2.600.000,00	1.300.000,00 (50%)	1.300.000,00
	B - Riorganizzazione servizi di raccolta delle aree residenz. e periferiche (e servizi del centro storico)	2.835.999,30	1.417.999,60 (50%)	1.417.999,70
TOTALE		5.435.999,30	2.717.999,60	2.717.999,70

- con determinazioni regionali n. 6629/2016 (intervento Sub A) e n. 12578/2016 (intervento Sub B e Spesa corrente) si è preso atto dei progetti esecutivi degli interventi che riportavano i seguenti importi:

Tipologia della spesa	Intervento	Costo complessivo intervento	Contributo regionale e % contribuzione	Importo cofinanziamento
Spesa Investimento	Sub A	2.600.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
	Sub B	3.012.418,12	1.417.999,60	1.594.418,52
Spesa corrente	Spesa corrente	2.574.295,59	1.282.000,20	1.292.295,39
TOTALE COMPLESSIVO		8.186.713,71	3.999.999,80	4.186.713,71

e confermato nell'importo massimo di € 3.999.999,80 il contributo regionale per l'attuazione degli interventi;

Considerato che:

- in corso d'opera degli interventi, per sopravvenute circostanze imprevedute e a miglioria dell'opera, HERA S.p.A. ha provveduto ad approvare una perizia di variante sull'intervento SUB A "Realizzazione 3° Stralcio mini isole vetro e organico e adeguamento isole esistenti per indifferenziata e cartone", i cui quadri economici sono riportati nell'allegato 1 alla presente deliberazione, in cui il costo complessivo a seguito dei ribassi d'asta ottenuti e per effetto della perizia è divenuto pari a € 2.137.926,95, di cui € 1.068.963,47 (50%) su contributo regionale;
- a seguito della perizia l'economia complessiva di € 462.073,05 (€ 2.600.000,00 importo progetto iniziale - € 2.137.926,95 importo a seguito di perizia), il contributo regionale sull'intervento sopra descritto viene rideterminato in Euro 1.068.963,47, con una economia pari a € 231.036,53 (Euro 1.300.000,00 imp. Contributo iniziale - € 1.068.963,47 contributo a seguito di perizia);
- tale perizia è stata approvata dal Comune di Bologna con deliberazione di Giunta n. 195 del 25 luglio 2017 e sottoposta a questa Regione per la sua approvazione;
- la restante parte del progetto di spesa d'investimento (Sub B) era volta alla riorganizzazione dei servizi di raccolta rifiuti e prevede la collocazione in due quartieri cittadini di cassonetti per la raccolta della frazione indifferenziata, dotati di calotta per la riduzione volumetrica del conferimento e con apertura tramite identificazione dell'utente, sistema finalizzato all'applicazione della tassazione a tariffazione puntuale;
- in fase di sperimentazione il modello di calotta meccanica ha presentato alcune criticità (l'apertura della calotta presentava problemi di igienicità, la leva posizionata ad un'altezza che impedisce ad alcune fasce della popolazione il loro utilizzo). Ciò ha portato il Comune di Bologna a richiedere ad HERA S.p.A. la sperimentazione di un modello di calotta che garantisse migliori performance e alla Regione una proroga del termine di conclusione dell'intervento in modo da consentire ad HERA S.p.A. la sperimentazione di cui sopra e al conseguente acquisto tramite le dovute procedure di gara;
- con propria deliberazione n. 308/2017 è stata accolta la suddetta richiesta e prorogato al 30 settembre 2019 il termine di conclusione dell'intervento;

Considerato:

- che nel corso di realizzazione del progetto integrato in argomento, il Comune di Bologna, ha rilevato la necessità di implementare in misura significativa il numero dei cassonetti a conferimento limitato con identificazione dell'utenza, investendo maggiori risorse nel loro acquisto, al fine di dotare una maggior area della città di tali attrezzature in quanto condizione necessaria ed indispensabile per l'applicazione della tariffa puntuale sui conferimenti;
- che al fine di pervenire a tale obiettivo è stata redatta una modifica al progetto di investimento SUB B e a quello relativo alla spesa corrente (vedi allegato 2 e 3 della presente delibera) nel senso di prevedere l'acquisto di ulteriori cassonetti dotati di calotta rimodulando, quindi, il progetto originario al fine di dotare una maggior area della città, del servizio di raccolta a tariffazione puntuale (quartieri Navile e parte di Reno, oltre a Savena, S. Vitale e S. Donato già inclusi), rinunciando a parte delle spese correnti (alleg. 3);
- che per la realizzazione di tale modifica il comune di Bologna ha deciso di rinunciare a una parte dell'intervento originario di "spesa corrente" finanziato. Tale previsione è ben rappresentata nell'allegato 3 del presente atto;

Rilevato che:

- per effetto della suddetta variazione il progetto Sub B passa da un costo iniziale di € 3.012.418,12 (di cui € 1.417.999,60 a contributo regionale, pari al 47,07%) a € 4.166.225,12 con un aumento di € 1.153.807,00 (vedi allegato 2);
- alla maggior spesa di € 1.153.807,00 dell'intervento Sub B si provvederà nel modo seguente:
 - quanto a € 610.807,00 con risorse derivanti dalla tariffa del servizio rifiuti;
 - quanto a € 543.000,00 con risorse che trovano copertura sul capitolo **37382** "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti in conto capitale ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - MEZZI STATALI" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria delibera n. 2338/2016 e s.m.;
- il progetto relativo alla "spesa corrente", così come meglio definito nell'allegato parte integrante al presente provvedimento, passa da € 2.574.295,59 (di cui € 1.282.000,20 a contributo regionale) a € 1.420.488,59 con una economia pari a € 1.153.807,00;
- l'economia di € 1.153.807,00 sull'intervento di viene così ripartita:
 - a. quanto a € 574.596,33 (pari al 49,80%) sul contributo regionale concesso, di cui si autorizza lo stralcio con il presente atto;
 - b. quanto a € 579.210,67 sul finanziamento messo a disposizione dalla tariffa del servizio rifiuti;
- per effetto delle suddette variazioni i costi complessivi degli interventi e gli importi di contributo regionali vengono rideterminati nei valori indicati nella tabella che segue:

Tipologia della spesa	Intervento	Costo complessivo intervento	Contributo regionale	Importo cofinanziamento
Spesa Investimento	SUB A. Importi a seguito di perizia	2.137.926,95	1.068.963,47	1.068.963,48
	SUB B a seguito della modifica in argomento	4.166.225,12	1.960.999,60	2.205.107,73
Spesa corrente	Spesa corrente	1.420.488,59	707.403,87	713.084,72
TOTALE COMPLESSIVO		7.724.640,66	3.737.366,94	3.987.273,72

e comunque meglio dettagliati negli allegati 1, 2 e 3 della presente delibera;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2305 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2015 E SUCCESSIVI PER L'ATTIVAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II. E REIMPUTAZIONE CONTESTUALE DEGLI IMPEGNI DI SPESA. SECONDO PROVVEDIMENTO.";
- n. 454 del 29 marzo 2016 avente ad oggetto "VARIAZIONI DI BILANCIO CONSEGUENTI AL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2015 E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI";
- n. 420 del 5 aprile 2017 avente ad oggetto "VARIAZIONI DI BILANCIO CONSEGUENTI AL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2016 E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI"

Dato atto che con le suddette deliberazioni si è provveduto, sulla base della rielaborazione dei cronoprogrammi degli interventi, a reimputare i predetti impegni assunti con determinazione n. 19180/2015 nel seguente modo:

1. relativamente all'importo di € **2.717.999,60** registrato al n. **6146** d'impegno sul Capitolo **37412 di cui:**
 - € 1.443.092,10 registrati al n. 2004 di impegno del bilancio 2016 oggetto di riaccertamento imputando la spesa al n. **3067** di impegno del bilancio **2017** per € **1.128.295,89** (al netto dell'importo di € 314.796,21 quale primo acconto sul contributo per l'intervento Sub A;
 - € **989.496,00** registrati al n. **317** di impegno del bilancio **2017**;
 - € **285.411,50** registrati al n. **83** di impegno del bilancio **2018**;
2. relativamente all'importo di € 1.282.000,20 registrato al n. 6147 d'impegno sul Capitolo 37077 di cui:
 - € **75.169,60** registrati al n. 985 di impegno del bilancio 2016 oggetto di riaccertamento imputando la spesa al n. **3054** di

impegno del bilancio **2017** per il medesimo importo di Euro **75.169,60**;

- € **728.403,55** registrati al n. **202** di impegno del bilancio **2017**;

- € **478.427,05** registrati al n. **35** di impegno del bilancio **2018**;

Tenuto conto che la Regione, in materia dei rifiuti con la programmazione 2017 ha ritenuto prioritario destinare le risorse resisi disponibili nell'ambito del Piano di Azione Ambientale all'attuazione di azioni dirette alla prevenzione della produzione dei rifiuti e al completamento degli interventi già oggetto di precedenti programmazioni (2015) per le motivazioni ivi addotte con riferimento alle azioni obiettivo strategico 1 "Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata", azioni 1 (Implementazione sistema di tariffazione puntuale) e 2 (Implementazione dei sistemi di raccolta differenziata Porta a Porta);

Preso atto:

- che con propria deliberazione n. 986 del 3 luglio 2017, si è tra l'altro, approvato un programma di finanziamento pari a Euro 1.855.000,00 per dare attuazione ai seguenti obiettivi ed azioni:
 - obiettivo strategico 1 "Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata", azione 1.2 "Implementazione dei sistemi di raccolta differenziata Porta a Porta";
 - obiettivo strategico 4 "Risanamento di aree ambientalmente compromesse", azione concernente "Dismissione di impianti di smaltimento di proprietà pubblica";
 - le "Disposizioni per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi";
- che con propria deliberazione n. 1093 del 24 luglio 2017:
 - è stata integrata la propria deliberazione n. 986/2017, con l'introduzione della scheda inerente l'obiettivo strategico 1 "Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata", azione 1.1 "Implementazione sistemi di tariffazione puntuale";
 - è stato suddiviso l'importo di € 1.373.122,00 previsto per l'OBIETTIVO STRATEGICO 1: PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA, quanto a € 870.997,00 per l'azione 1.1 "Implementazione sistema di tariffazione puntuale" e quanto a € 502.125,00 per l'azione 1.2 "Implementazione dei sistemi di raccolta differenziata Porta a Porta";
 - è stato prorogato al 26 luglio 2017 il termine di presentazione dei progetti, fissato al 24 luglio 2017 nella precedente deliberazione n. 986/2017;

Rilevato che:

- nella scheda misura della propria deliberazione n. 986/2017 sono stati individuati per l'attuazione del suddetto obiettivo 1 il Comune di Bologna e i Comuni della Provincia di Reggio Emilia in modo da dare continuità a quanto già programmato nel Piano di azione Ambientale 2014-2015 "Progetti regionali" di cui alla propria deliberazione n. 1195/2015;

- per quanto riguarda l'azione 1.1 "Implementazione sistema di tariffazione puntuale" è stato individuato come beneficiario del contributo regionale il Comune di Bologna;
- le "Linee guida", Allegato 2 della suddetta propria deliberazione n.986/2017, ed in particolare il paragrafo 1 relativo alle "Modalità di presentazione delle candidature nel quale è stata fissata la documentazione di seguito indicata, che i soggetti beneficiari dovevano trasmettere alla Regione Emilia-Romagna:
 - i progetti di fattibilità tecnica ed economica, contenente sia il cronoprogramma di attuazione dell'intervento in termini temporali che quello di attuazione economico-finanziaria;
 - atto di approvazione della progettazione;
 - CUP (Codice Unico di Progetto, secondo quanto disposto dall'art 11 della legge 16 gennaio 2013 n. 3);
- la Regione sulla base delle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 986/2017, precedentemente richiamata provvede ad effettuare la concessione definitiva del contributo a favore dei beneficiari, a seguito della presentazione e della positiva valutazione tecnico-amministrativa dei progetti;

Preso atto:

- che il Comune di Bologna, ha in data 26 luglio 2017 inviato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, dell'intervento "Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata. Azione 1.1 Implementazione dei sistemi di tariffazione puntuale", approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 195 del 25 luglio 2017 acquisito agli atti del Servizio competente con PG.2017.549831 del 27 luglio 2017, avente il seguente quadro di spesa:

Acquisto di n. 870 cassonetti con calotta per la riduzione volumetrica del conferimento e con apertura tramite identificazione dell'utente	€ 1.740.000,00
Acquisto di n. 208 bidoncini da 40 litri e n. 170 bidoncini da 25 litri	<u>€ 1.994,00</u>
TOTALE	€ 1.741.994,00

Dato atto che a seguito della verifica svolte sulla corrispondenza tecnica ed economica del progetto con quanto previsto nella propria deliberazione n. 986/2017, il presente progetto è ammissibile a contributo regionale, per un importo massimo di € 1.740.000,00 (solo acquisto cassonetti), di cui a contributo regionale del 50% per un importo di € 870.000,00;

Ritenuto che sulla base di quanto sopra detto si possa:

- procedere a prendere atto del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento di cui alla tabella che precede;
- concedere, sulla base di quanto previsto nella propria deliberazione n. 986/2017, il contributo di € 870.000,00 a favore di HERA S.p.A. (in qualità di ente gestore del servizio rifiuti nel Comune di Bologna), necessario alla realizzazione dell'intervento sopra riportato;

Dato atto che alla copertura del costo complessivo di Euro 1.741.994,00, si provvederà nel seguente modo:

- quanto ad € 870.000,00 (50% della spesa relativa ai cassonetti) a valere sulle risorse allocate al Capitolo 37382 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti in conto capitale ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - MEZZI STATALI", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria delibera n. 2338/2016 e s.m.;
- quanto ad € 871.994,00 con risorse derivanti dalla tariffa del servizio rifiuti;

Dato atto, altresì:

- che secondo quanto indicato da HERA S.p.A. nel cronoprogramma di attuazione economico-finanziaria del suddetto intervento, la spesa relativamente al contributo regionale di € 870.000,00 è pianificata tutta nell'esercizio finanziario 2019;
- che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. n.118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, l'intero importo di contributo di € 870.000,00 troverà esigibilità della spesa nell'anno 2019, di procedere alla registrazione complessiva di € 870.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 37382 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento indicate nel cronoprogramma, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere allocata nell'esercizio 2019 per Euro 870.000,00;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono, relativamente all'anno 2017, compatibili con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6 del citato D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2019 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto, altresì, che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del contributo è il n. H39D17001280006;

Ritenuto di prevedere in relazione all'attuazione del presente provvedimento, che alla liquidazione del finanziamento concesso nell'importo massimo di € 870.000,00, provvederà il Dirigente regionale competente nel rispetto della normativa contabile vigente, nonché dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e dal documento delle "Linee guida", allegato alla propria deliberazione n. 986/2017;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.;
- il D. Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n.136" ed in particolare l'art.83, comma 3;
- il D. Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. n. 159/2011;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n.31 e della L.R. 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)" e ss.mm.;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 216 del 27 febbraio 2017 "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2016 Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge Regionale 23 dicembre 2016, n. 27)";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 477 del 10 aprile 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- 1) di prendere atto della perizia di variante **dell'intervento Sub A** "Realizzazione 3° Stralcio mini isole vetro e organico e adeguamento isole esistenti per indifferenziata e cartone" ammesso a contributo nel Piano di Azione Ambientale 2014/2015 (propria deliberazione n.1195/2015) - Progetti regionali, avente un quadro economico di spesa pari a € 2.137.926,95, così come approvato con deliberazione di Giunta n. 195 del 25 luglio 2017 dal Comune di Bologna e meglio dettagliata nell'allegato 1 della presente deliberazione;
- 2) di stralciare l'importo di € **231.036,53**, quale economia di competenza regionale, ottenuta a seguito del ribasso d'asta dei lavori e per effetto della perizia suddetta dall'impegno n. 3067 assunto sul Capitolo 37412 del bilancio 2017 con propria delibera n. 420/2017, come meglio specificato in premessa nonché nell'allegato 1 del presente atto;
- 3) di prendere atto, in linea tecnica, della modifica progettuale **dell'intervento Sub B** "Riorganizzazione servizi di raccolta delle aree residenziali e periferiche (e servizi del centro storico)" ammesso a contributo nel Piano di Azione Ambientale 2014/2015 (propria deliberazione n. 1195/2015) - Progetti regionali, avente un quadro economico di spesa pari a complessivi € 4.166.225,12 così come approvato con deliberazione di Giunta n. 195 del 25 luglio 2017 dal Comune di Bologna e meglio dettagliata nell'allegato 2 della presente deliberazione, precisando che alla copertura della somma di € 4.166.225,12 si provvede quanto a:

- € 143.092,10 con quota parte l'impegno 3067 assunto sul Capitolo 37412 del bilancio 2017, assunto con propria deliberazione n. 420/2017 come meglio specificato in premessa;
 - € 989.496,00 con l'impegno n. 317 assunto sul Capitolo 37412 del bilancio 2017 con propria deliberazione n. 454/2016 come meglio specificato in premessa;
 - € 285.411,50 con l'impegno 83, assunto sul Capitolo 37412 del bilancio 2018 con propria deliberazione n. 454/2016 come meglio specificato in premessa;
 - € 543.000,00 a valere sulle risorse allocate al Capitolo 37382 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti in conto capitale ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - MEZZI STATALI" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria delibera n. 2338/2016 e s.m. oggetto di impegno del presente provvedimento di cui al punto 4) che segue;
 - € 2.205.225,52 con fondi della tariffa del servizio rifiuti;
- 4) di imputare la somma di € **543.000,00** registrata al n. 4753 d'impegno sul Capitolo 37382 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti in conto capitale ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - MEZZI STATALI", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria delibera n. 2338/2016 e s.m.;
- 5) di prendere atto della modifica progettuale dell'intervento "Spesa corrente" ammesso a contributo nel Piano di Azione Ambientale 2014/2015 (propria delibera n.1195/2015) - Progetti regionali, a favore di HERA S.p.A., avente un quadro economico di spesa pari a complessivi € 1.420.488,59 così come approvato con deliberazione di Giunta n. 195 del 25 luglio 2017 dal Comune di Bologna e meglio dettagliata nell'allegato 3 della presente deliberazione;
- 6) di quantificare nell'importo di € 574.596,33 l'economia di competenza regionale (pari al 49,80% dell'economia complessiva pari a € 1.153.807,00) ottenuta a seguito delle modificazioni meglio dettagliate nell'allegato 3 della presente deliberazione, per la quale si procede nel seguente modo:
- stralcio dell'importo di € 75.169,60 sull'impegno n. 3054, Capitolo 37077, anno 2017 assunto con propria deliberazione n. 420/2017;
 - stralcio dell'importo di € 250.000,00 sull'impegno n. 202, Capitolo 37077, anno 2017 assunto con propria deliberazione n. 2305/2015;
 - quanto allo stralcio dell'importo di € 249.426,73 assunto sull'impegno n. 35, Capitolo 37077, anno 2018, con propria deliberazione n. 2305/2015, si provvederà nel corso dell'esercizio 2018;

- 7) di prendere atto del progetto di fattibilità tecnico-economica del progetto "Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata. Azione 1.1 Implementazione dei sistemi di tariffazione puntuale", descritto in premessa, presentato e approvato dal Comune di Bologna con deliberazione di Giunta n. 195/2017 per implementare l'acquisto di ulteriori cassonetti dotati di calotta e riconoscimento dell'utenza, in modo da raggiungere la copertura quasi integrale del territorio comunale, del costo complessivo di € 1.741.994,00, ammissibile a finanziamento nell'importo massimo di € 1.740.000,00 (solo acquisto cassonetti), di cui a contributo regionale del 50% per un importo di € 870.000,00;
- 8) di dare atto che alla copertura del costo complessivo di Euro 1.741.994,00 si provvederà quanto a:
- € 870.000,00 (50% della spesa relativa ai cassonetti) a valere sulle risorse allocate al Capitolo 37382 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: Trasferimenti ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - MEZZI STATALI", del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
 - € 871.994,00 con risorse a carico della tariffa del servizio rifiuti;
- 9) di concedere a HERA S.p.A, (in qualità di ente gestore del servizio rifiuti nel Comune di Bologna), in attuazione di quanto previsto dalle proprie deliberazioni n. 986 del 3 luglio 2017 e n. 1093 del 24 luglio 2017, il contributo di Euro 870.000,00 per la realizzazione del progetto "Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata. Azione 1.1 Implementazione dei sistemi di tariffazione puntuale" in modo da implementare l'acquisto di ulteriori cassonetti a completamento della copertura del territorio del Comune di Bologna avente un costo complessivo di € 1.741.994,00;
- 10) di imputare la spesa di € 870.000,00 registrata al n. 4754 d'impegno sul Capitolo 37382 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - MEZZI STATALI", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria delibera n. 2338/2016 e s.m.;
- 11) di dare atto, per le ragioni esposte in premessa che in relazione alle modifiche che verranno eseguite per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del fondo vincolato, la quota € 870.000,00 avrà esigibilità interamente nell'anno 2019 e quindi di procedere alla registrazione complessiva di € 870.000,00 con utilizzo delle risorse

finanziarie allocate sul Capitolo 37382 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

- 12) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
09	02	U.2.03.03.03.999	05.1	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	2030303999	H39D17001280006	4	3

- 13) di dare atto che secondo quanto indicato da HERA S.p.A. nel cronoprogramma di attuazione economico finanziaria dell'intervento, l'esigibilità della spesa relativa al contributo regionale di € 870.000,00 è pianificata interamente nell'esercizio finanziario 2019;
- 14) di dare che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 15) di dare atto che in attuazione della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il seguente n. H39D17001280006 di C.U.P. (Codice Unico di Progetto);
- 16) di dare atto che HERA S.p.A. nell'attuare l'intervento in argomento dovrà attenersi alle indicazioni tecnico-operative contenute nelle "Disposizioni per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi" approvate con propria deliberazione n. 986/2017;
- 17) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici Ambientali sulla base di quanto previsto dalla normativa contabile vigente, nonché dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e dal documento "Disposizioni per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi" approvate con propria deliberazione n. 986/2017;
- 18) di dare atto che quanto previsto in materia di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate nella parte narrativa;
- 19) di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Bologna ed a HERA S.p.A.;
- 20) di pubblicare integralmente il presente atto, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico).

INTERVENTO SUB A. Spesa investimento

		A		B		
		Quadro economico progetto esecutivo relativo alla scheda sub a		Importi a seguito dei ribassi d'asta e della perizia		Variazioni (B-A)
A	Lavori					
1	a	Installazione mini isole. 3° stralcio (Importo perizia al netto del ribasso d'asta del 39,87%)	1.418.294,03	1.126.776,57	-291.517,46	
	b	Oneri sicurezza	176.371,27	176.371,27	0,00	
	c	Lavori in economia	65.000,00	65.000,00	0,00	
		TOTALE 1	1.659.665,30	1.368.147,84	-291.517,46	
2	a	Adegua.m.to isole interrate esistenti. (Revamping) Imp. a base d'asta	376.380,70	268.359,44	-108.021,26	
	b	Oneri di sicurezza	9.619,30	9.619,30	0,00	
			TOTALE 2	386.000,00	277.978,74	-108.021,26
3	a	Scavo archeologico installazione mini isole. Importo a base d'asta	223.650,00	147.116,97	-76.533,03	
	b	Oneri di sicurezza	1.500,00	1.500,00	0,00	
			TOTALE 3	225.150,00	148.616,97	-76.533,03
		TOTALE A (Lavori e oneri sicurezza)	2.270.815,30	1.794.743,55	-476.071,75	

B SOMME A DISPOSIZIONE			
1	Spese Tecniche esterne (mini isole e adeguamento isole interrate esistenti. 3° stralcio) per: progettazione e coordinamento sicurezza, redazione tavole "as-built", collaudo statico mini isole, progettazione e coordinamento sicurezza, direzione lavori opere in cemento armato, collaudo statico adeguamento isole interrate	80.000,00	80.000,00
2	Rilievo dei sottoservizi tramite tecnica georadar	8.500,00	8.500,00
3	Spostamento reti, allacci, cavi aerei	47.500,00	37.500,00
4	Realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale	12.500,00	86.948,00
5	Fornitura targhette braille	1.000,00	1.000,00
6	Spese amministrative: copie eliografiche, richiesta di occupazione suolo pubblico, bolli, spese di segreteria, ecc..	7.500,00	7.500,00
7	Fornitura cassoni Bi-vano isole interrate	139.900,00	96.950,70
8	Spese per potature	5.000,00	5.000,00
9	Produtz. di edizione scientifica e informatizzaz.ne dei dati raccolti cosi come richiestin dalla Sopraintendenza Scavi Archeologici	18.000,00	18.000,00
10	Spese per imprevisti	9.284,70	1.784,70
			-42.949,30
			0,00
			0,00
			-7.500,00

TOTALE B (somme a disposizione)	329.184,70	343.183,40	13.998,70
TOTALE COMPLESSIVO A+B	2.600.000,00	2.137.926,95	-462.073,05
Finanziamento:			
Regione (50%)	1.300.000,00	1.068.963,47	-231.036,53
Tariffa	<u>1.300.000,00</u>	<u>1.068.963,48</u>	<u>-231.036,52</u>
TOTALE	2.600.000,00	2.137.926,95	-462.073,05

INTERVENTO SUB B

Spesa d'investimento.			A		B	
Descrizione attività	N. Pezzi	Importo al pezzo (€)	Totale Importo progetto (€)	Importi di perizia	Variazioni (B-A)	
Calotta e contenitori nuovi	830	2.000,00	1.660.000,00	3.702.000,00	2.042.000,00	
Contentori dedicati alle grandi utenze non domestiche 120/1700 L. - calotta	128	500	64.000,00	64.000,00	-	
Contentori dedicati alle grandi utenze non domestiche 120/1700 L. - centro Storico	232	87,41	20.279,12	20.279,12	-	
Contentori dedicati alla raccolta dei pannolini	40	435	17.400,00	17.400,00	-	
Bidoncino con TAG 25 lt.	12.271	5	61.355,00	21.535,00	-39.820,00	
Bidoncino con TAG 40 lt	39.438	5,5	216.909,00	77.286,00	-139.623,00	
Carrellato con TAG 120 lt	7.247	30	217.410,00	78.780,00	-138.630,00	
Carrellato con TAG 240 lt.	2.128	40	85.120,00	33.040,00	-52.080,00	
Carrellato con TAG 360 lt.	1.993	55	109.615,00	36.905,00	-72.710,00	
Cassonetto con TAG 1100-1700 lt.	643	500	321.500,00	115.000,00	-206.500,00	
Predispos. accesso controllato e condiz.to su 15 isole interrante compatanti esistenti (n. 3 isole ecolog. con compattatore da 3 mc. destinato alla raccolta	Vedi TAB.15 del Prog.	Vedi TAB.15 del Prog.	137.310,00	-	-137.310,00	

	dei rifiuti indiffer.ti e n. 12 isole ecologiche con compattatore da 10 mc. bicompattimato destinato alla raccolta contemporanea, ma separata di carta/cartone e rifiuti indifferenziati)							
Acquisto dispositivi di campo per la lettura RFID/TAG:								-
- Reader portatili	64	360	23.040,00	-	-23.040,00			
- Smartphone	24	270	6.480,00	-	-6.480,00			
- Adeguamento dispositivi su mezzi e contenitori	40	1.800,00	72.000,00	-	-72.000,00			
TOTALE ACQUISTO BENI E ATTREZZATURE			3.012.418,12		4.166.225,12		1.153.807,00	
Finanziamento								
Regione			1.417.999,60		1.960.999,60		543.000,00	
Tariffa			1.594.418,52		2.205.225,52		610.807,00	
		TOTALE	3.012.418,12		4.166.225,12		1.153.807,00	

Intervento di "Spesa corrente"				A		B	
Descrizione	N. Pezzi	Importo al pezzo (€)	Totale Importo progetto (€)	Importi a seguito di perizia	Variazioni (B-A)		
Acquisto sacchi per indifferenziato con RFID	3.446.221	0,22	758.168,62	-	-758.168,62		
Acquisto card trasponder	138.824	1,00	138.824,00	116.376,00	-22.448,00		
Acquisto pattumiere aerate	82.866	1,10	91.152,60	81.856,50	-9.296,10		
Acquisto sacchi in mater-bi	15.982.649	0,02	351.618,28	315.757,73	-35.860,55		
TOTALE ACQUISTO BENI E ATTREZZATURE			1.339.763,50	513.990,23	-825.773,27		
Consegna kit + brochure - Utenze domestiche	83.296	8,98	747.998,08	648.949,84	-99.048,24		
Consegna kit + brochure - Utenze non domestiche	9.550	8,63	82.416,50	78.389,70	-4.026,80		
Distribuzione card	5.177	4,25	22.002,25	-	-22.002,25		
Distribuzione kit target - Utenze non domestiche	2.016	17,07	34.413,12	17.010,42	-17.402,70		
Distribuzione sacco RFID - Utenze domestiche	8.698	4,85	42.185,30	-	-42.185,30		
Distribuzione sacco RFID - Utenze non domestiche	1.979	4,85	9.598,15	-	-9.598,15		
Assemblaggio kit - Utenze domestiche	83.296	1,00	83.296,00	-	-83.296,00		
Assemblaggio kit - Utenze non domestiche	11.869	1,00	11.869,00	-	-11.869,00		
TOTALE MESSA A DISPOSIZIONE DELL'UTENZA DEL KIT			1.033.778,40	744.349,96	-289.428,44		

NECESSARIO ALLA DOMICILIARIZZAZIONE, OVVERO IMPLEMENTAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE				
Supporto avvio PAP	464	35,37	16.411,68	-16.411,68
Attività di supporto all'utenza presso la postazione elettronica	1238	35,37	43.788,06	-
Tutoraggio Target	3044	9,21	28.035,24	17.517,42
Tutoraggio assemblee + infopoint	A corpo		30.024,00	26.483,17
Comunicazione e ideazione brochure	10	2.500,00	25.000,00	-2.500,00
Comunicazione stampa brochure	100.165	0,574	57.494,71	-5.634,96
TOTALE ACQUISTO BENI E ATTREZZATURE			200.753,69	-38.605,29
TOTALE COSTO INTERVENTO			2.574.295,59	-1.153.807,00
Finanziamento				
Regione (49,80%)			1.282.000,20	707.403,87
Tariffa			1.292.295,39	713.084,72
TOTALE			2.574.295,59	1.420.488,59
				574.596,33
				579.210,67
				1.153.807,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 AGOSTO 2017, N. 1268

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" - Approvazione unico Avviso pubblico regionale anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento (UE) della Commissione n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul Regolamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea da ultimo con Decisione della Commissione Europea C(2017)5179 final del 17 luglio 2017 (Versione 5.1), di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso che la Misura 16 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" che contribuisce al perseguimento della Focus Area P6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" in risposta ai fabbisogni F25 "Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività", F26 "Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere";

Dato atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che la Misura 16 venga attivata con un Avviso pubblico su tutto il territorio regionale;
- che per l'attivazione del Tipo di operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" le risorse attribuite per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammontano ad Euro 1.160.220,00;
- che i criteri di selezione sono stati sottoposti al Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, nella seduta del 24 settembre 2015;

Ritenuto di dare attuazione al Tipo di operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" del PSR 2014-2020, approvando l'Avviso pubblico regionale - comprensivo di n. 6 Allegati - nella formulazione

di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo le risorse sopraindicate;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio

2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" del P.S.R. 2014-2020 per l'anno 2017 - comprensivo di n. 6 Allegati - nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3) di destinare all'Avviso regionale di cui al precedente punto 2) risorse pari ad Euro 1.160.220,00;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

5) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR 2014-2020)

Reg. (UE) del Consiglio n. 1305/2013

**Operazione 16.3.01 “Sviluppo e commercializzazione
dei servizi turistici per il turismo rurale – Associazioni
di operatori agrituristici e fattorie didattiche”**

AVVISO PUBBLICO

Regione Emilia-Romagna

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 AVVISO PUBBLICO **Operazione 16.3.01 “Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche”**

Premessa

Con il presente avviso la Regione Emilia-Romagna disciplina l’attuazione degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Misura 16 “Cooperazione”, Sottomisura 16.3 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo”, Tipo di Operazione 16.3.01 “Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo.

Riferimenti Normativi

- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare l’art. 35, paragrafo 2 lettera c);
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 *final* del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, come modificato dalla Decisione della Commissione Europea C(2017)5179 *final* del 17 luglio 2017, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, la gestione e sul monitoraggio della PAC;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti “de minimis”;
- Reg. delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno alcune categorie di aiuti nei settori agricoli e forestale e nelle zone rurali;
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n.1305/2013;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e sue successive modificazioni ed integrazioni;

- Reg. (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli Artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Obiettivi dell'operazione

L'Operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" risponde ai fabbisogni F25 "Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività" e F26 "Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere", identificati nel PSR e concorre al raggiungimento degli obiettivi della Focus area P6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso le Associazioni costituite esclusivamente da operatori agrituristici o di fattorie didattiche iscritti agli elenchi di operatori di cui alla LR n. 4/2009, in numero minimo di 10 imprese.

Le imprese agricole socie e l'Associazione devono rientrare, per dimensioni, nella definizione di micro impresa secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 702/2014 che sinteticamente viene così caratterizzata: un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

L'Associazione inoltre deve:

- risultare iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con fascicolo digitale formalmente completo e validato, conformemente ai contenuti dell'allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016;
- essere iscritta alla Camera di Commercio o possedere il numero REA (Registro Economico Amministrativo);
- avere codice fiscale o partita IVA;
- essere in possesso di una casella di Posta Elettronica Certificata, alla quale la Regione invierà tutte le comunicazioni relative al procedimento amministrativo;
- avere una sede operativa sul territorio regionale o istituirla entro 90 giorni dalla data della comunicazione al beneficiario della concessione del contributo. A tale fine, le Associazioni che non hanno una sede operativa in Emilia-Romagna al momento della presentazione della domanda di sostegno, riporteranno, nell'apposito quadro di domanda, la Provincia in cui intendono istituire la sede operativa, indicando come "Comune" il Comune capoluogo di Provincia e come indirizzo la dicitura "in corso di definizione". Le informazioni mancanti (Comune e indirizzo) potranno essere integrate d'ufficio se ricevute con comunicazione scritta o PEC dall'ufficio istruttore prima della conclusione dell'attività istruttoria. Diversamente dovranno essere comunicate mediante la presentazione di una domanda di variante entro i suddetti 90 giorni dalla data di concessione, anche al fine di sciogliere la riserva relativa al possesso di tale requisito;
- avere una durata almeno pari a quella del periodo di durata del progetto da realizzare.

Tutti i requisiti, con esclusione della sede operativa sul territorio regionale per la quale è prevista espressa deroga, devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda, pena l'inammissibilità.

L'Associazione dovrà infine avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità e alla concessione. La regolarità contributiva sarà verificata, inoltre, al momento dell'istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento.

Localizzazione

L'Operazione è applicabile sull'intero territorio regionale.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse a sostegno attività per lo sviluppo di Associazioni di settore di operatori agrituristici e/o fattorie didattiche finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione in modo coordinato.

Ogni Associazione, ai fini del presente avviso, deve presentare un progetto comprendente un programma di promozione e commercializzazione coerente con le disposizioni di seguito riportate.

In particolare le Associazioni possono mettere in valore:

- un uso prevalente di prodotti propri o tipici nell'ambito della ristorazione agrituristica per la preparazione dei pasti aumentando la presenza dei prodotti di cui ai punti a) e/o b) del comma 4 dell'art. 6 della L.R. n. 4/2009;
- un uso significativo di un'unica tipologia di prodotto aziendale accompagnata da almeno un menù fisso di degustazione specifico disponibile su prenotazione;
- la presenza di un prodotto aziendale/naturale di nicchia a forte tipicità agricola o ambientale che viene proposto contemporaneamente in ambito ristorativo, in vendita diretta allo stato fresco, conservato o trasformato;
- proposte di servizi d'accoglienza particolarmente qualificati che prevedono norme di comportamento e/o servizi specifici che vadano oltre le proposte normalmente offerte dagli agriturismi regionali in base a semplice rispetto delle norme regionali;
- il possesso di certificazioni di qualità aziendali, comprese quelle di tipo ambientale;
- aspetti paesaggistici, ambientali, naturalistici, culturali, sportivi, sociali o didattici di particolare rilevanza che possono essere messi in valore per rispondere a specifiche esigenze di mercato;
- un utilizzo di immobili di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale ai fini della conservazione e valorizzazione delle loro peculiarità (castelli, mulini, eremi, ecc.).

Spese ammissibili

Sono ammesse le spese relative:

- a) allo sviluppo della cooperazione (animazione, costituzione dell'Associazione e attività di coordinamento) nel limite massimo di euro 10.000; le spese di costituzione possono essere state effettuate nei due anni precedenti la data di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno purchè nel rispetto delle presenti disposizioni;
- b) alla progettazione e realizzazione di disciplinari e loghi collettivi dell'Associazione (nel limite massimo di euro 10.000);
- c) alla produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione

- dell'Associazione e del territorio (cartaceo, digitale, per la rete internet, App, acquisto di spazi pubblicitari e cartellonistica). Tale materiale deve essere prodotto in quantità adeguata in relazione alle iniziative di distribuzione programmate nell'arco di durata del programma di promozione e commercializzazione di cui ai successivi punti d) ed e);
- d) alla organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici, sagre ed altri eventi radiofonici e televisivi (comprese le spese di iscrizione all'evento, le spese logistiche, affitto spazi, noleggio attrezzature e allestimenti, animazione, interpretariato, traduzioni);
- e) all'attuazione di azioni di accoglienza e soggiorno di Tour Operator o operatori del settore turistico (agenti commerciali turistici) e giornalisti finalizzate alla promozione extra regionale od estera dei settori agriturismo e fattorie didattiche.

Le voci c), d) ed e) costituiscono il programma di promozione e commercializzazione.

La realizzazione delle attività può essere affidata a terzi o svolta da personale dell'Associazione, dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, disciplinato ai sensi del Dlgs. n. 81/2015.

L'impiego del personale dell'Associazione deve essere quantificato facendo riferimento al costo effettivo annuo (esclusi IRAP, compensi per lavoro straordinario, assegni familiari, arretrati e altri elementi mobili della retribuzione), rapportato al tempo dedicato alle singole attività.

Il costo orario del personale dipendente rendicontato dovrà essere calcolato dividendo per 1720 ore i costi annui lordi per l'impiego.

Sono ammesse altresì le spese di missione o trasferta del personale di seguito indicate: viaggio aereo in classe economica e viaggi navali e ferroviari in seconda classe o equiparati. Tali spese, unitamente al vitto e alloggio dovranno essere documentate in sede di rendicontazione con i relativi titoli e documenti fiscali.

Nell'attuazione di azioni di accoglienza e soggiorno di Tour Operator o operatori del settore turistico (agenti commerciali turistici) e giornalisti possono essere riconosciute anche spese di viaggio, vitto e alloggio dei soggetti invitati, anch'esse documentate in sede di rendicontazione con i relativi titoli e documenti fiscali.

Possono essere presentati progetti di qualsiasi importo di spesa ammissibile superiore al minimo previsto fermo restando che il contributo massimo concedibile sarà comunque calcolato su un progetto massimo di Euro 65.000,00 salvo per i progetti che prevedono nel programma di promozione e commercializzazione almeno il 50% della spesa ammissibile per l'organizzazione di eventi fieristici e azioni di marketing realizzate in paesi stranieri che sarà calcolato su un progetto massimo di Euro 130.000,00.

Non sono ammessi al sostegno:

- le spese che già beneficiano, al momento della concessione del sostegno, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- le spese non strettamente funzionali alla realizzazione delle azioni ammesse dal tipo di operazione;
- le spese relative a forniture di prodotti, attività o servizi resi da imprese socie dell'Associazione;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 20.000 in sede di concessione del contributo. Pertanto non verranno ammessi a finanziamento i progetti il cui importo totale di spesa ammissibile risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnico/amministrativa di conformità ai criteri del presente avviso, inferiore al valore minimo previsto;

- l'acquisto di materiali e attrezzature usati;
- l'acquisto di materiali di consumo;
- le spese effettuate prima della notifica di concessione del sostegno, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa e le spese di cui al punto a) delle spese ammissibili. A tal fine si precisa che le spese si considerano non ammissibili se risultano già pagate anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria) e nel caso di beni e servizi se acquistati o iniziati prima della notifica di concessione del contributo;
- importi corrispondenti all'IVA.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Operazione.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente Avviso, e per quanto applicabile, si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" oggetto dell'intesa sancita in Conferenza Stato regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 1.160.220,00. Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 70% della spesa ammissibile a contributo e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un'impresa unica non può superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 3 del sopracitato Reg. (UE) n. 1407/2013).

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di sostegno, pagamento e variante vanno presentate utilizzando unicamente il Sistema Informativo Agrea (SIAG), secondo le procedure, le modalità di presentazione e sottoscrizione indicate nella "PROCEDURA OPERATIVA GENERALE per la presentazione delle domande – Reg. (UE) 1305/2013 – Programma di sviluppo rurale 2014-2020" dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Domande di sostegno

Le domande di sostegno devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **27 novembre 2017** al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente. (Per competente si intende il Servizio relativo al territorio in cui ha la sede l'Associazione o la sua sede operativa. Nel caso in cui la sede operativa non sia ancora stata istituita, nella domanda dovrà essere indicato in quale provincia si intende renderla operativa).

Nell'ipotesi di utilizzo della modalità di sottoscrizione della domanda "B1. Firma autografa su supporto cartaceo" con modalità di formalizzazione/protocollazione B.1.2. – presso il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente, con la modalità "protocollo manuale", le domande dovranno pervenire al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca entro e non oltre le ore 12.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza. Tale forma di recapito è ad

esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile.

Per tutte le altre modalità di sottoscrizione e protocollazione previste dalla procedura di AGREA, il termine coincide con il giorno di scadenza senza limitazione di orario, fatta salva l'eventuale consegna di documentazione non allegabile in forma digitalizzata alla domanda, che dovrà essere comunque fatta pervenire entro la stessa data e lo stesso orario previsto al paragrafo precedente.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande devono essere corredate della seguente documentazione, digitalizzata ed allegata informaticamente alla domanda sul sistema informativo SIAG :

1. dichiarazione relativa ai contributi "de minimis" dell'Associazione e delle eventuali imprese collegate e associate (Allegato A), che dovrà essere aggiornata con eventuali modifiche intercorse dopo presentazione della domanda nel più breve tempo possibile;
2. relazione illustrativa del progetto nel suo complesso, redatta in base allo schema di cui all'Allegato B, che dovrà riportare:
 - descrizione dettagliata dell'Associazione comprensiva di elenco dei soci, organismi di gestione previsti, sedi legali e operative, e quando già disponibili, il disciplinare di comportamento e/o di offerta dei servizi da mettere in valore con indicazione dei criteri quantitativi o qualitativi adottati, marchio distintivo e denominazione, descrizione del sistema di controllo interno e delle eventuali sanzioni applicabili ai soci in caso di comportamenti di non rispetto delle norme associative, quota minima di Associazione, descrizione dei punti di forza che si vogliono valorizzare con l'aggregazione;
 - conformità del progetto agli obiettivi dell'operazione;
 - azioni di sviluppo della cooperazione (descrizione delle attività di cooperazione con particolare riferimento a cosa si vuol mettere in valore con l'Associazione proposta ed il prodotto/servizio da valorizzare);
 - disciplinari e loghi collettivi da realizzare;
 - programma di promozione e commercializzazione, suddiviso nelle singole voci di spesa previste ai punti c), d) ed e) delle spese ammissibili e per anno finanziario (il programma dovrà avere una durata massima di 24 mesi dalla data di comunicazione al beneficiario della concessione del contributo);
3. riepilogo delle spese su cui si chiede il contributo diviso per macro voci come indicato al punto "spese ammissibili".

Per ogni voce di spesa dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte specializzate, liberi professionisti o consulenti e relativo raffronto utilizzando lo schema di cui all'Allegato C) al presente avviso.

I sopraindicati preventivi devono essere richiesti dal beneficiario o suo delegato, (le richieste devono essere tracciate) omogenei per oggetto, riportare la data e gli estremi del soggetto emittente, firmati o tracciati tramite invio per posta elettronica od altro strumento idoneo.

Nel caso di iniziative complesse nelle quali non è possibile utilizzare il raffronto tra 3

diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata con una relazione tecnica estimativa predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore o un tecnico abilitato.

Ove non sia possibile presentare i tre preventivi si applica quanto previsto al punto 4.2 “Costi di investimento materiali e immateriali” delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” oggetto dell’intesa sancita in Conferenza Stato regioni nella seduta dell’11 febbraio 2016.

Per le spese di personale dovranno essere descritti per ogni unità impiegata, la tipologia contrattuale, il tempo di impiego in ore/persona, il costo orario contrattuale e il totale della spesa, compilando l’Allegato C);

4. dichiarazioni sostitutive dei singoli soci rese ai sensi del DPR 445/2000 relative alla condizione di essere impresa di dimensione micro in base al Reg. (UE) n. 702/2014 con i relativi dati necessari (Allegato D).

Le domande di sostegno prive della documentazione di cui ai punti precedenti non saranno considerate ammissibili.

Qualora l’ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all’albo anche in assenza di una indicazione specifica.

Dematerializzazione della documentazione allegata

Tutta la documentazione dovrà essere allegata alla domanda in forma digitalizzata.

Per i documenti che vengono allegati in copia prodotta mediante la scansione di un originale cartaceo (ad es. i preventivi e le relazioni tecniche acquisiti dal beneficiario in forma cartacea, etc.), il beneficiario dichiarerà in domanda di essere in possesso degli originali da cui sono state prodotte le copie allegate e di poterli mettere a disposizione dell’autorità competente per i controlli.

Solo per gli allegati non digitalizzabili o digitalizzati in formati non caricabili sul sistema o che fossero costituiti da file di dimensioni superiori a 10 Mb e non fossero separabili in file distinti di dimensioni inferiori, e comunque in tutti i casi in cui non sia possibile l’upload sul sistema SIAG, questi potranno essere fatti pervenire materialmente, allo STACP competente per l’istruttoria, con nota di accompagnamento che indichi chiaramente a quale domanda si riferiscono, entro gli stessi termini/orari indicati per la Modalità di formalizzazione/protocollazione *B.1.2.* di cui alla procedura di AGREA.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l’attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda.

La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza di presentazione delle domande di sostegno del presente avviso.

Saranno valutati ai fini della graduatoria solo i punteggi che il beneficiario ha dichiarato di possedere in fase di domanda.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Associazioni di operatori agrituristici riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna come Club di Eccellenza ai sensi dell'art. 17 della LR 4/2009 al momento della data di scadenza del bando	Punti 2
Numero di soci iscritti all'Associazione riconosciuta ai sensi dell'art. 17 della LR 4/2009	da 10 a 15: Punti 2 da 16 a 30: Punti 4 maggiore di 30: Punti 6
Numero di soci iscritti all'Associazione di operatori agrituristici o fattorie didattiche non riconosciuta ai sensi dell'art. 17 della LR 4/2009	da 10 a 15: Punti 1 da 16 a 30: Punti 2 maggiore di 30: Punti 3
Progetti che prevedono azioni congiunte per un importo di iniziative non inferiore ad Euro 20.000,00 con altre associazioni di operatori agrituristici o fattorie didattiche (il punteggio verrà riconosciuto solo in presenza di accordo scritto avente i seguenti requisiti minimi: descrizione delle parti contraenti, delle iniziative da effettuare congiuntamente, della suddivisione delle spese, sottoscrizione di entrambi i contraenti)	Punti 2
Progetti che prevedono azioni congiunte per un importo di iniziative non inferiore ad Euro 20.000,00 con un ente pubblico che nel suo statuto/regolamento o per norma di legge prevede l'attività di promozione turistica (il punteggio verrà riconosciuto solo in presenza di accordo scritto avente i seguenti requisiti minimi: descrizione delle parti contraenti, delle iniziative da effettuare congiuntamente, della suddivisione delle spese, sottoscrizione di entrambi i contraenti)	Punti 3
Progetti che prevedono azioni congiunte per un importo di iniziative non inferiore ad Euro 20.000,00 con l'APT SERVIZI Società in house della Regione Emilia-Romagna per la promo-commercializzazione * dell'offerta turistica regionale (il punteggio verrà riconosciuto solo in presenza di accordo scritto avente i seguenti requisiti minimi: descrizione delle parti contraenti, delle iniziative da effettuare congiuntamente, della suddivisione delle spese, sottoscrizione di entrambi i contraenti)	Punti 5

Costituiscono ulteriori priorità i seguenti parametri con i relativi punteggi:

Partecipazione a fiere, sagre o manifestazioni di interesse turistico (di durata superiore ad un giorno) sul territorio regionale	Punti 0,1 per ogni iniziativa con un massimo di punti 1
Partecipazione a fiere, sagre o manifestazioni di interesse turistico (di durata superiore ad un giorno) sul territorio nazionale (escluso quello regionale)	Punti 0,2 per ogni iniziativa con un massimo di punti 2
Partecipazione a fiere, sagre o manifestazioni di interesse turistico (di durata superiore ad un giorno) sul territorio dei paesi dell'Unione europea (escluso quello italiano)	Punti 0,5 per ogni iniziativa con un massimo di punti 4
Partecipazione a fiere, sagre o manifestazioni di interesse turistico (di durata superiore ad un giorno) sul territorio esterno ai paesi dell'Unione europea	Punti 0,8 per ogni iniziativa con un massimo di punti 4
Realizzazione di un nuovo sito web di promo-commercializzazione* in lingua italiana	Punti 1

Realizzazione di un nuovo sito web di promo-commercializzazione* in lingua italiana ed un'altra lingua (inglese, francese, spagnolo o tedesco)	Punti 3
Realizzazione di un nuovo sito web di promo-commercializzazione* in lingua italiana e almeno altre due lingue (questo punteggio è alternativo al precedente)	Punti 5
Attivazione di una iniziativa innovativa per la promozione: <ul style="list-style-type: none"> • App (per Ipad, smartphone, etc.) • Educational per giornalisti o tour operator • Operazione di web advertising • Web marketing • Social media marketing 	Punti 1 per ogni iniziativa innovativa proposta delle cinque indicate
Proposta di un piano di implementazione e gestione delle sopra indicate iniziative web e innovative di durata almeno biennale	Punti 3
Progetti realizzati da associazioni con prevalenza di soci con azienda nei territori appartenenti alle aree prototipali della "Strategia Nazionale Aree Interne". L'elenco dei Comuni delle aree progetto delle aree interne è riportato nell'allegato E del presente Avviso	Punti 2

* *Promo-commercializzazione: sistema integrato che ottimizza la comunicazione, promozione e commercializzazione di un prodotto turistico che possibilmente sfrutta l'immagine della destinazione/prodotto e garantisce una facile prenotazione dell'offerta.*

I progetti saranno considerati ammissibili se raggiungono il punteggio minimo di 5 punti considerando tutti i punteggi eccetto quello relativo alla "Strategia Nazionale Aree Interne".

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti con spesa ammissibile a contributo con valore più alto. In caso di ulteriore parità sarà data priorità al progetto presentato dall'Associazione con maggior numero di soci.

Istruttoria delle domande di sostegno

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'Associazione richiedente sia in possesso di tutti i requisiti previsti e che le attività del progetto presentato risultino ammissibili, provvedendo inoltre all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione.

Qualora necessario ai fini del perfezionamento dell'istruttoria, il Servizio Territoriale potrà richiedere eventuali integrazioni, chiarimenti e precisazioni a cui il beneficiario dovrà dare riscontro entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della domanda di sostegno.

A conclusione dell'attività, i Servizi Territoriali competenti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e con indicazione delle priorità. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi Territoriali l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle

domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA, con esclusione delle verifiche sulla banca dati nazionale “de minimis”.

I Servizi Territoriali competenti provvedono entro il termine suddetto a trasmettere al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato i relativi atti.

Dopo l’acquisizione degli atti dei Servizi Territoriali, il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l’elenco delle domande ammissibili per le verifiche in ordine all’applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti “de minimis”. In esito alle predette verifiche provvede alla esclusione o diminuzione degli importi per i soggetti che non rispettano il limite “de minimis”.

Entro 45 giorni dall’acquisizione degli atti dei Servizi Territoriali, il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato assumerà uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti e individuando le domande integralmente finanziate in relazione alle risorse recate dal presente avviso. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le domande ritenute non ammissibili.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sarà utilizzata fino all’esaurimento delle risorse destinate all’attuazione del presente avviso.

Ai fini dell’avvio del procedimento si comunica che le domande saranno istruite a far data dalla ricezione delle stesse da parte di ciascun Servizio Territoriale, in relazione alle modalità definite nelle disposizioni di AGREA sulla presentazione delle domande.

Sulla base della graduatoria generale, i Servizi Territoriali competenti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria procederanno all’assunzione degli atti di concessione dei sostegni e alla relativa comunicazione al beneficiario.

Nell’atto di concessione del sostegno saranno indicati:

- l’importo di spesa massima ammessa;
- la percentuale di sostegno e relativo importo concesso nonché la tipologia del “de minimis” ed ogni altra indicazione prevista dal Reg. (UE) n. 1407/2013;
- il codice Unico di Progetto (CUP) e il codice concessione RNA-COR collegato al Registro nazionale Aiuti di Stato;
- il termine unico di fine attività, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo (massimo 30 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno);
- le condizioni per il pagamento degli stralci annuali;
- le eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell’operazione e nei tempi previsti.

La graduatoria rimarrà valida fino al 31 dicembre 2018.

Esecuzione del progetto – Termini e proroghe

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda di sostegno, intenda iniziare l'attività prima di avere ricevuto la comunicazione di concessione del sostegno, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le attività oggetto di sostegno non sono iniziate - non costituisce diritto alla concessione del sostegno ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora il sostegno sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di acquisizione di servizi e di ogni altra spesa dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione, fatto salvo quanto previsto al punto "Tipologia d'intervento e spese ammissibili".

Le attività dovranno essere concluse e rendicontate, e la domanda di pagamento a saldo finale deve essere presentata entro il termine massimo fissato nella comunicazione di concessione del sostegno.

Potranno essere concesse proroghe al termine unico di fine attività, rendicontazione e presentazione della domanda di saldo per un massimo complessivo di 6 mesi su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente almeno 30 giorni prima della scadenza del termine.

La Regione si riserva di non concedere proroghe al suddetto termine se alla richiesta di proroga non sarà allegata adeguata motivazione e documentazione.

Il mancato rispetto del termine unico fissato per la fine attività, la rendicontazione e la presentazione della domanda di saldo comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dal Reg. (UE) n. 808/2014, dalle successive norme applicative statali (Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020) e regionali (deliberazione di Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016).

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le attività che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

Potranno essere presentate al massimo due varianti al progetto approvato.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario almeno 30 giorni prima della loro realizzazione (salvo quella specificatamente presentata per inserire le informazioni sulla nuova sede operativa in Emilia-Romagna, ove previsto) e comunque almeno 90 giorni prima del termine di presentazione della domanda di pagamento a saldo al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda di variante. In caso di varianti che

comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e il sostegno concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi di modifica parziale delle attività purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, e che non alterino le finalità e la sostanza del progetto presentato, né le valutazioni di congruità della spesa che costituivano presupposto della concessione iniziale.

Non sono considerate varianti i cambi di fornitore rispetto a quello intestatario del preventivo, purché sussista una palese identificazione del bene o del servizio, fermo restando il limite di spesa ammesso in sede di concessione.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata al Servizio Territoriale domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

Non sono ammesse varianti per cambio beneficiario.

Eventuali spese per attività realizzate in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Domande di pagamento intermedio e a saldo e modalità di rendicontazione e liquidazione

Il sostegno potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- eventuali pagamenti annuali delle spese effettuate nell'anno finanziario precedente a presentazione di domanda di "pagamento intermedio" da presentarsi nel mese di febbraio 2019 e 2020;
- saldo finale al termine dell'intervento a presentazione di apposita domanda di "pagamento a saldo".

Domande di pagamento intermedio annuale e modalità di rendicontazione

La domanda di pagamento intermedio annuale dovrà essere presentata solo dopo aver terminato le attività previste nel progetto per quell'anno e dopo aver sostenuto le relative spese; gli investimenti non realizzati e le spese non sostenute entro il 31 dicembre dell'anno precedente non potranno essere rendicontate nel pagamento intermedio annuale. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) relazione delle attività comprensiva di ogni documentazione ritenuta necessaria per descrivere nel dettaglio le attività realizzate;
- b) fatture saldate o documentazione contabile equivalente, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento. I titoli di spesa e i documenti attestanti l'avvenuto pagamento devono riportare nella causale il codice unico di progetto (CUP) e la dicitura "Spesa sostenuta ai sensi del Tipo di Operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" - PSR Regione Emilia- Romagna";
- c) time-sheet nominativo mensile per attività del personale con relativa dimostrazione dei costi, con specifico riferimento al tempo impiegato per le attività finanziate e descrizione di quanto effettuato, firmato dal rappresentante legale dell'Associazione e dal dipendente/prestatore,

- d) contratto di lavoro, buste paga, fatture o altra documentazione comprovante l'effettivo pagamento; dettagliato resoconto delle spese sostenute con riferimento ai preventivi presentati in sede di domanda di sostegno con indicazione delle spese sostenute per l'organizzazione di eventi fieristici e azioni di marketing, realizzati in paesi stranieri;
- e) documentazione comprovante l'attività svolta (campionatura materiali, foto delle iniziative effettuate, elenco presenze alle iniziative, etc.);
- f) ogni altra documentazione necessaria per dimostrare le spese sostenute;
- g) eventuale ulteriore documentazione richiesta in sede di concessione del sostegno necessaria a garantire l'effettivo svolgimento delle attività e la durata dell'Associazione.

Domanda di pagamento a saldo finale e modalità di rendicontazione

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere presentata dopo aver terminato le attività previste dal progetto approvato e dopo aver sostenuto le relative spese; le attività eventualmente non realizzate e le spese non sostenute a tale data non saranno riconosciute come ammissibili.

La domanda dovrà essere corredata da:

- a) relazione finale contenente una dettagliata descrizione delle singole attività realizzate con riferimento specifico alla documentazione comprovante quanto effettuato, ai costi sostenuti, al cronoprogramma di realizzazione ed ai risultati conseguiti;
- b) fatture saldate o documentazione contabile equivalente accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento. I titoli di spesa e i documenti attestanti l'avvenuto pagamento devono riportare nella causale il codice unico di progetto (CUP) e la dicitura "Spesa sostenuta ai sensi del Tipo di Operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" - PSR Regione Emilia- Romagna";
- c) dettagliato resoconto economico riepilogativo delle spese sostenute con specifici riferimenti ai prezzi e ai preventivi presentati in fase di domanda di sostegno nonché alle fatture di cui al punto b);
- d) time-sheet nominativo mensile per attività del personale con relativa dimostrazione dei costi, con specifico riferimento al tempo impiegato per le attività finanziate e descrizione di quanto effettuato, firmato dal rappresentante legale dell'Associazione e dal dipendente/prestatore, contratto di lavoro, buste paga, fatture o altra documentazione comprovante l'effettivo pagamento;
- e) documentazione comprovante le attività effettuate (fotografie esaustive delle iniziative, campioni di tutti i prodotti promo-commerciali realizzati, elenco dei partecipanti alle iniziative raccolti in fase di attuazione delle iniziative, elenchi degli invitati alle iniziative, materiale attestante la realizzazione e la funzionalità delle applicazioni informatiche e dei software eventualmente acquisiti, etc.);
- f) eventuale ulteriore documentazione richiesta in sede di concessione del sostegno necessaria a garantire l'effettivo utilizzo dei beni finanziati o una ottimale esecuzione dell'intervento nonché la durata dell'Associazione pari a quella del periodo di durata del progetto;
- g) ogni ulteriore documento o materiale utile a comprovare l'effettiva realizzazione delle attività oggetto del progetto e le spese sostenute.

Il beneficiario deve inserire nel SIAG la documentazione mediante upload di file. Dei campioni materiali dovranno essere allegati i file delle fotografie. I campioni materiali dovranno essere tenuti presso la sede operativa dell'Associazione a disposizione per i controlli per almeno cinque anni dalla data di presentazione della domanda di saldo finale.

Istruttorie delle domande di pagamento

L'istruttoria delle domande di pagamento sarà svolta sul sistema informativo SIAG e comprenderà le

attività di controllo amministrativo e controllo in loco descritte nei paragrafi successivi. Gli addetti al controllo, delegati dall'Organismo Pagatore Regionale, seguiranno le procedure operative da questo definite.

In sede di istruttoria, i funzionari incaricati verificano, con visite presso la sede del beneficiario, i giustificativi di spesa originali (fatture, etc.) e documenti di dettaglio relativi ai pagamenti; sui giustificativi di spesa il beneficiario dovrà apporre preventivamente (prima di allegare la copia alla domanda di pagamento) una annotazione relativa alla loro utilizzazione (totale o pro-quota) per l'ottenimento dell'aiuto ai sensi del tipo di operazione 16.3.01 del PSR indicando il numero della domanda di sostegno di riferimento.

In ogni caso, nell'ambito delle visite ispettive di accertamento, i funzionari addetti al controllo apporranno tale dicitura sugli originali dei giustificativi, ove mancante.

Modalità di liquidazione

Esperate le verifiche finali relative alle attività realizzate il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente assumerà gli atti formali necessari per la liquidazione, informandone l'Organismo pagatore regionale AGREA.

In caso di non conformità accertate saranno applicate le riduzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014 e quelle previste dal presente avviso pubblico.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia dei pagamenti intermedi che del saldo finale – previa adozione di atto di “nulla osta”.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, assegno, carta di credito, bancomat, o tramite il modello F24 secondo quanto indicato al paragrafo 4.16 delle “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016.

Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa e dei pagamenti effettuati deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile a livello di flussi bancari e contabili.

Controlli

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Il beneficiario deve mettere a disposizione del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento e delle procedure adottate.

Controlli amministrativi sulle domande di sostegno

I controlli amministrativi sulle domande di sostegno garantiscono la conformità dell'operazione agli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo

rurale, compresi quelli relativi agli aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

In particolare sarà verificata, sulla base dei documenti e delle dichiarazioni allegate alla domanda di sostegno, delle informazioni derivanti dal fascicolo aziendale, oltre che da ogni altra base dati informativa ufficiale disponibile:

- a) l'ammissibilità del beneficiario;
- b) i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'operazione per cui si chiede il sostegno;
- c) il possesso dei requisiti di priorità ed il rispetto dei criteri di selezione;
- d) l'ammissibilità dei costi previsti per l'operazione: per i costi di cui all'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013, esclusi contributi in natura e ammortamenti, sarà eseguita una verifica della ragionevolezza dei costi previsti dichiarati in domanda, mediante l'analisi della documentazione presentata in allegato alla domanda di sostegno.

Controlli sulle domande di pagamento a saldo, amministrativi e in loco

Controlli amministrativi sul 100% delle domande di saldo, finalizzati alla verifica di quanto disposto all'art. 48 del Reg. (UE) n. 809/2014:

- conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
- realtà dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
- assenza di doppi finanziamenti irregolari tramite altri regimi nazionali o unionali o periodi di programmazione precedenti.

In particolare, le attività di controllo del presente tipo di operazione, saranno volte ad accertare, inoltre:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla comunicazione di concessione del sostegno;
- che tutte le attività e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

I controlli amministrativi comprendono almeno una visita presso la sede regionale dell'Associazione beneficiaria, in cui è conservata la documentazione originale.

L'effettuazione dei controlli precedentemente esposti è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare del sostegno.

Controlli in loco, secondo quanto disposto dall'art. 51 del Reg. (UE) n. 809/2014, saranno effettuati su un campione estratto dall'Organismo Pagatore in base a quanto disposto dall'art. 50 del medesimo Regolamento.

I controlli in loco verificano:

- che l'operazione sia stata attuata in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita. Essi garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR;

- l'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario raffrontandoli con i documenti giustificativi, compresa una verifica dell'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi;
- che la destinazione o la prevista destinazione dell'operazione corrisponda a quella descritta nella domanda di sostegno e per la quale il sostegno è stato concesso.

Anche per i controlli in loco è prevista una visita presso la sede in cui è conservata la documentazione originale.

Il beneficiario deve consentire l'accesso alla sede operativa a richiesta dei funzionari addetti al controllo, anche senza preavviso, garantire la massima collaborazione e la messa a disposizione del materiale necessario nei termini e con le modalità stabilite dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento in attuazione delle disposizioni Comunitarie, Statali e Regionali.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno verbalizzate come disposto anche dall'art. 53 del Reg. (UE) n. 809/2014; i documenti di verbalizzazione (verbali, relazioni e checklist), allo scopo predisposti, saranno conservati nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Restano ferme le ulteriori disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Esclusioni

Non potranno accedere al sostegno gli investimenti proposti da Associazioni che al momento della domanda di sostegno risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi le attività nei termini previsti, fatto salvo quanto previsto per il ritardo fino a 50 giorni nella presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- realizzi attività sostanzialmente difformi da quelle ammesse al sostegno;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti regionali, nazionali e comunitari che saranno emessi in applicazione della normativa comunitaria per la programmazione 2014-2020 in particolare il Reg.(UE) n. 1305/2013 e il Reg. (UE) n. 809/2014.

In caso di revoca del sostegno si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni 5 da ogni agevolazione in materia di agricoltura ai sensi dell'art. 18,

comma 3, L.R. 15/1997.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% del contributo richiesto a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 50 giorni di calendario. La sanzione si applica all'importo liquidabile a saldo risultante dopo l'applicazione di ogni altra valutazione, riduzione o sanzione.

Dopo la decorrenza del termine ultimo di presentazione tardiva, la domanda di pagamento a saldo, anche se presentata, non sarà liquidabile. In tal caso, ed anche in caso di mancata presentazione della domanda di saldo, si procederà comunque d'ufficio alla valutazione dell'effettiva realizzazione dell'intervento ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi sulla base delle precedenti domande di pagamento.

Nel caso in cui l'intervento non risulti realizzato o risulti realizzato solo parzialmente, senza che siano stati raggiunti gli obiettivi previsti dal progetto, si procederà:

- alla revoca della concessione del sostegno per l'intero progetto, qualora le carenze siano tali da inficiarne totalmente gli obiettivi;
- alla revoca parziale della concessione, qualora il complesso degli obiettivi possa comunque considerarsi raggiunto parzialmente.

Le revoche del contributo concesso per un beneficiario, se superiori all'importo residuo del contributo ancora da erogare a saldo, comportano il recupero degli importi già erogati in eventuali pagamenti intermedi, fino alla concorrenza dell'importo revocato.

Responsabili del procedimento

Il responsabile del procedimento per quanto riguarda l'emanazione dell'avviso e l'approvazione della graduatoria è il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

I responsabili di procedimento per le attività istruttorie di concessione dei finanziamenti e di liquidazione delle domande di pagamento sono indicati nell'Allegato F al presente avviso.

Disposizioni finali

La Regione si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione delle attività.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATI:

- A) Dichiarazione sostitutiva dei contributi “de minimis”
- B) Contenuti della relazione
- C) Prospetto tecnico-economico e di raffronto dei preventivi
- D) Dichiarazione sostitutiva relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro in base al Reg. (UE) n. 702/2014 con i relativi dati necessari
- E) Perimetrazione delle aree interne della Regione Emilia-Romagna, deliberazione di Giunta regionale n. 473/2016
- F) Elenco dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca, dei Responsabili di procedimento e degli uffici preposti all'istruttoria

Allegato A**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CONTRIBUTI DE MINIMIS**

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, DPR n. 445/2000)

l sottoscritt_ (Nome e Cognome) _____ nat_ a

_Prov. _____ il _____

residente a _____ Prov. _____ via _____ n. _____

C.F. _____

in qualità di rappresentante legale dell'Associazione _____

richiedente un sostegno sull'Operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche";

preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352;

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che l'Associazione, congiuntamente con altre Associazioni/imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 comma 8 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, non ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00;

Oppure:

che l'Associazione, congiuntamente con altre Associazioni/imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 comma 8 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 come segue:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Oppure:

che l'Associazione ha richiesto i seguenti aiuti pubblici in "de minimis" non ancora concessi:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data richiesta	Importo

DICHIARA INOLTRE

che l'Associazione richiedente

- non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusione o acquisizione né ha acquisito la proprietà di rami d'azienda (ai sensi dell'art.3 (8) del Regolamento (UE) n. 1407/2013)
- risulta intestataria dei seguenti "de minimis" in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d'azienda proprietà di rami d'azienda:

Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Luogo e data

Timbro e firma legale rappresentante

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CONTRIBUTI DE MINIMIS

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, DPR n. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DI CIASCUNA IMPRESA COLLEGATA O ASSOCIATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO (UE) n. 1407/2013 ALL'ASSOCIAZIONE RICHIEDENTE)

I sottoscritt _____ nat_ a _____ il _____

CF _____ in qualità di _____

dell'Associazione/Impresa (indicare la denominazione, CF e P. IVA) _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

PRESO ATTO

del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA

che l'Associazione/Impresa rappresentata, **non ha beneficiato**, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l'impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi);

oppure

che l'Associazione/Impresa rappresentata, **ha beneficiato**, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l'impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi), come segue:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

che l'Associazione/Impresa rappresentata ha richiesto i seguenti aiuti pubblici in "de minimis" non ancora concessi:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data richiesta	Importo

Luogo e data _____ Timbro e firma legale rappresentante _____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

Il legale rappresentante di ogni Associazione candidata, in forma singola o associata, a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi del DPR 445/2000 – che attesti i requisiti di Micro Impresa nonché l'ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti o richiesti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti conformemente alla modulistica allo scopo predisposta.

Per quanto riguarda i requisiti di Micro Impresa si rimanda all'allegato I "Definizione di PMI" del Reg.(UE) n. 651/2014 della Commissione.

Per quanto riguarda il tema del "de minimis" si specifica che il contributo di cui al presente avviso potrà essere concesso solo se, sommato ai contributi in "de minimis" già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se nella concessione fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero aiuto in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.**

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica

Il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 8 dicembre 2013 «de minimis» stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *"le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria"*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto **degli aiuti "de minimis" (ai sensi in particolare dei Regolamenti 1998/2006, 1407/2013, 1408/2013 e 717/2014) ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico o per il tramite di un'impresa la cui sede legale non sia sul territorio italiano, che sono prese in considerazione singolarmente.**

Ciò premesso, il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in “de minimis” ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto/sostegno, a quale regolamento faccia riferimento.

Nel caso di aiuti “**de minimis**” concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l’importo dell’equivalente sovvenzione, come risulta dall’atto di concessione di ciascun aiuto/sostegno e da successiva comunicazione dell’amministrazione/soggetto concedente.

In relazione a ciascun aiuto/sostegno deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell’avviso.

Qualora l’importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l’impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l’erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l’importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell’avviso si riferisce all’esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per “esercizio finanziario” si intende l’anno fiscale dell’impresa.

Il caso specifico delle fusioni o acquisizioni:

Nel caso specifico in cui l’impresa richiedente sia incorsa a partire dal 1° gennaio 2014 in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3 (8) del Reg.(UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti “de minimis” accordati alle imprese oggetto dell’operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il “de minimis” ottenuto dall’impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All’impresa A sono stati concessi 80.000€ in “de minimis” nell’anno 2014. All’impresa B sono stati concessi 20.000€ in “de minimis” nell’anno 2014.

Nell’anno 2015 l’impresa A si fonde con l’impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B). Nell’anno 2015 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo “de minimis” di 70.000€.

L’impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€.

Qualora l’impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo “de minimis” nel 2016, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell’anno in corso e nei due precedenti aiuti “de minimis” pari a 170.000€.

Nel caso specifico in cui l’impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3 (9) del Reg. (UE) n. 1407/2013) di un’impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l’importo degli aiuti “de minimis” ottenuti dall’impresa originaria deve essere **attribuito** all’impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere **suddiviso proporzionalmente** al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Data la difficoltà di inquadramento della fattispecie “**trasferimento di un ramo d’azienda**” nelle varie configurazioni che esso può assumere, questo è configurabile sia alla stregua di un’operazione di acquisizione, ove pertanto l’ammontare “de minimis” si trasferisce all’acquirente, sia in difformità ad esso, caso nel quale il contributo “de minimis” rimane in capo a cedente. L’imputazione del “de minimis” in tale fattispecie verrà pertanto valutata dall’amministrazione concedente alla luce delle informazioni fornite dal soggetto richiedente il contributo e/o di successive verifiche dell’amministrazione regionale. Il principio a cui il richiedente deve ispirarsi per valutare se imputare al proprio “de minimis” l’acquisizione di un ramo d’azienda è il seguente: E’ configurabile la cessione d’azienda anche nel caso in cui il complesso degli elementi trasferiti non esaurisca i beni costituendo l’azienda o il ramo d’azienda, qualora gli stessi conservino un residuo di organizzazione che ne dimostri l’attitudine, sia pure con la successiva integrazione del cessionario, all’esercizio dell’impresa, dovendo comunque trattarsi di un insieme organicamente finalizzato “ex ante” all’esercizio dell’attività.

Il caso di “**affitto di ramo d’azienda**” non comporta nessun cambiamento circa l’imputazione del “de minimis” che rimane pertanto assegnato al soggetto nei favori del quale è stato originariamente concesso.

Per quanto non espressamente richiamato in questo avviso, e specificatamente per la determinazione delle ULA, la determinazione del fatturato annuo, e del totale di bilancio si devono applicare le disposizioni di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 e relativa appendice.

Allegato B**Contenuti della relazione**

Domanda di contributo Tipo di Operazione 16.3.01 “Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche”

Relazione allegata alla domanda di sostegno presentata da

.....

Con sede legale in comune di

Sede operativa in comune di..... (solo se diversa dalla sede legale)

Codice fiscale.....

Iscrizione alla Camera di commercio di

Numero di REA.....

L'Associazione ha attualmente i seguenti soci:

Ragione sociale	Codice fiscale	Indirizzo	Quota sociale versata	Cuaa

Il regolamento/statuto dell'Associazione prevede i seguenti organismi di rappresentanza e gestione:

Presidenza:

Consiglio di amministrazione

Consulta:

Altro:

(descrivere nel dettaglio quanto previsto indicando gli attuali incaricati di ogni funzione)

Quota minima di Associazione:

.....

Descrizione dello scopo dell'Associazione:

.....

Descrizione dei punti di forza dell'Associazione e come si vogliono mettere in valore in relazione al progetto presentato:

.....

Descrizione del progetto in relazione agli obiettivi dell'operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche":

.....

Descrizione delle azioni di sviluppo della cooperazione (descrizione delle attività di cooperazione con particolare riferimento a cosa si vuol mettere in valore con l'Associazione proposta ed il prodotto/servizio da valorizzare):

.....

Descrizione, qualora non già realizzati, dei disciplinari loghi collettivi, marchi o altro materiale si ritiene utile produrre con il progetto utili a caratterizzare l'Associazione:

.....

Descrizione di tutte le singole attività di promozione e commercializzazione che saranno attuate suddiviso nelle singole voci di spesa previsto ai punti c), d), ed e) delle spese ammissibili e per anno finanziario (allegare tabella con cronoprogramma indicativo di attuazione che deve essere dettagliato al mese/anno e per singola attività o sotto-attività)

.....

Il cronoprogramma dovrà avere come mese uno il mese successivo a quello dell'atto di concessione il contributo e avere una durata massima di mesi 24.

Si allega:

- Atto di costituzione
- Statuto
- Regolamento
- Ultimo bilancio
- Disciplinare di
- Marchio dell'Associazione
- Denominazione logo
- Eventuale descrizione del sistema di controllo e sanzionatorio adottato per la verifica delle attività svolte dai soci

Data

timbro e firma del legale rappresentante

Allegato C**Prospetto tecnico-economico di raffronto dei preventivi per la domanda di sostegno sull'Operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche"**

Denominazione Associazione _____ CUA richiedente _____

1. Spese relative allo sviluppo della cooperazione

Descrizione della voce	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
	Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

Spese di personale: (per ogni unità di personale prevista va specificato la tipologia contrattuale, il tempo di impiego in ore/persona, costo orario contrattuale e totale della spesa)

Altro: (ad es: spese di missione e trasferte del personale)

2. Progettazione e realizzazione disciplinari

Descrizione della voce	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
	Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

Spese di personale: (per ogni unità di personale prevista va specificato la tipologia contrattuale, il tempo di impiego in ore/persona, costo orario contrattuale e totale della spesa)

Altro: (ad es: spese di missione e trasferte del personale)

3. Produzione di materiale informativo e pubblicitario

Descrizione della voce	1° preventivo allegata alla domanda di sostegno		2° preventivo allegata alla domanda di sostegno		3° preventivo allegata alla domanda di sostegno		Offerta prescelta e motivazioni
	Denominazione	Importo	Denominazione	Importo	Denominazione	Importo	

Spese di personale: (per ogni unità di personale prevista va specificato la tipologia contrattuale, il tempo di impiego in ore/persona, costo orario contrattuale e totale della spesa)

Altro: (ad es: spese di missione e trasferte del personale)

4. Organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici, sagre ed altri eventi

Descrizione della voce	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
	Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

Spese di personale: (per ogni unità di personale prevista va specificato la tipologia contrattuale, il tempo di impiego in ore/persona, costo orario contrattuale e totale della spesa)

Altro: (ad es: spese di missione, trasferte del personale)

5. Azioni di accoglienza di Tour Operator o operatori del settore turistico

Descrizione della voce	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
	Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

Spese di personale: (per ogni unità di personale prevista va specificato la tipologia contrattuale, il tempo di impiego in ore/persona, costo orario contrattuale e totale della spesa)

Altro: (ad es: spese di missione e trasferte del personale; spese di viaggio, vitto e alloggio dei soggetti invitati)

In relazione a quanto sopra si ritiene di procedere con: _____

per le seguenti motivazioni: _____

Data _____ timbro e firma del legale rappresentante _____

Nota sulla modalità di compilazione:

I preventivi e le offerte devono essere richiesti dal beneficiario o suo delegato, omogenei per oggetto, e riportare la data e gli estremi del soggetto emittente, firmati o tracciati tramite invio per posta elettronica, nonché allegati alla domanda di sostegno.

Allegato D

Dichiarazione sostitutiva relativa alla condizione di impresa di dimensione micro in base al Reg. (UE) n. 702/2014

Tipo di Operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" del PSR 2014-2020

(DA COMPILARE DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE e dalle IMPRESE SOCIE SINGOLE O ASSOCIATE)

Il sottoscritt _____ nat a _____ il _____

CF _____ in qualità di _____

dell'Associazione/Impresa (indicare denominazione, C.F. e P.Iva) _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle disposizioni previste nel **Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE);**
- di essere a conoscenza dei contenuti del Reg. (UE) n. 702/2014;
- di essere a conoscenza che l'avviso del Tipo di Operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" è riservato ai beneficiari che per dimensione rientrano nella definizione di micro impresa;
- di possedere i requisiti per rientrare nella categoria di micro impresa;

Al fine della verifica dei parametri di cui sopra si riportano i seguenti dati relativi all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda, se disponibile¹:

Fatturato (Euro) _____ Occupati (ULA)² _____

Totale di bilancio (Euro) _____

¹ Per le Associazioni/imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di sostegno non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio per cui non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione

² Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

Relativamente alla situazione societaria si riporta la situazione in cui si trova l'impresa richiedente alla data di presentazione della domanda:

- l'Associazione/Impresa è autonoma
- l'Associazione/Impresa presenta legami di Associazione
e/o
- l'Associazione/Impresa presenta legami di collegamento
di seguito rappresentati:

Compagine sociale (*)

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	Codice Fiscale	Quota detenuta %

(*) Nel caso di società con un numero elevato di soci (superiore a 20) è possibile allegare copia del libro soci purché contenente o integrato con i dati richiesti nella tabella.

Associazioni/Imprese collegate

(periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Associazioni/Imprese associate

(periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Luogo e data _____ Timbro e firma legale rappresentante _____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

Allegato E

**PERIMETRAZIONE DELLE AREE INTERNE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Deliberazione di Giunta Regionale n. 473/2016

NOME	AREE PROGETTO
Appennino Emiliano	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
Basso Ferrarese	Berra (FE) Copparo (FE) Formignana (FE) Jolanda di Savoia (FE) Tresigallo (FE) Codigoro (FE) Mesola (FE) Goro (FE)
Appennino Piacentino - Parmense	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)
Alta Valmarecchia	Casteldelci (RN) Maiolo (RN) Novafeltria (RN) Pennabilli (RN) San Leo (RN) Sant' Agata Feltria (RN) Talamello (RN)

Allegato F

Elenco dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca, dei Responsabili di procedimento e degli uffici preposti all'istruttoria

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento per il Tipo di operazione 16.3.01	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Sedi Uffici
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Franca Marulli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Franco Benetti	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara V.le Cavour,143 - 44121 Ferrara (FE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Lino Patrizi	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena Piazza Morgagni 2 47121 Forlì (FC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Adriano Corsini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Laura Castello	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 - 43121 Parma (PR)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Celeste Boselli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Massimo Stefanelli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Giorgio Pergreffi	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Renzo Moroni	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campana, 64 - 47922 - Rimini (RN)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 SETTEMBRE 2017, N. 1272

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP E36G17000330006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sicurezza di futuro" del Comune di Piacenza di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 70.000,00 (di cui €. 21.000,00 per spese di investimento, ed €. 49.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 100.000,00 (di cui €. 30.000,00 per spese di investimento ed €. 70.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 70.000,00 a favore del Comune di Piacenza, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 70.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 21.000,00 con il n. 4742 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 49.000,00 con il n. 4743 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP E36G17000330006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP E36G17000330006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Piacenza dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"SICUREZZA DI FUTURO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il Comune di Piacenza, C.F. 00297110389, rappresentato da
domiciliato per la carica in ..,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Piacenza, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 20/06/2017 al n. PG.2017.0456112, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Sicurezza di futuro";

- tale progetto è finalizzato a:

a) sviluppare "Laboratori creativi" rivolti ai ragazzi dei diversi centri giovanili, con l'obiettivo, mediante tecniche di animazione e produzioni artistico/espressive, di sviluppare iniziative di prevenzione sociale e di formazione sui temi della precarietà, rischio, sicurezza; nuove dipendenze; formazione e lavoro; identità culturale e territoriale; strategie di fronteggiamento e soluzione dei problemi.

b) promuovere un percorso rivolto agli operatori dei centri giovanili per consolidare la collaborazione in rete e potenziare l'orario e l'apertura di servizi fortemente incentrati su politiche attive di promozione della prevenzione e della sicurezza urbana.

c) consolidare strategie comunali di ascolto, conoscenza e consultazione del locale mondo giovanile.

d) realizzare interventi di adeguamento strutturale, nonché acquisto di attrezzature e strumentazioni volti a migliorare ed ammodernare gli spazi locali di incontro e socialità dei giovani.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Piacenza rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Sicurezza di futuro" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2**Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Sicurezza di futuro".

Articolo 3**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione, che di seguito si specificano:

- a) sviluppare "Laboratori creativi" rivolti ai ragazzi dei diversi centri giovanili, con l'obiettivo, mediante tecniche di animazione e produzioni artistico/espressive, di sviluppare iniziative di prevenzione sociale e di formazione sui temi della precarietà, rischio, sicurezza; nuove dipendenze; formazione e lavoro; identità culturale e territoriale; strategie di fronteggiamento e soluzione dei problemi.
- b) promuovere un percorso rivolto agli operatori dei centri giovanili per consolidare la collaborazione in rete e potenziare l'orario e l'apertura di servizi fortemente incentrati su politiche attive di promozione della prevenzione e della sicurezza urbana.
- c) consolidare strategie comunali di ascolto, conoscenza e consultazione del locale mondo giovanile.
- d) realizzare interventi di adeguamento strutturale, nonché acquisto di attrezzature e strumentazioni volti a migliorare ed ammodernare gli spazi locali di incontro e socialità dei giovani.

All'intervento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E36G17000330006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Attività laboratoriali rivolte ai ragazzi	16.000,00€.
b) Attività formative rivolte agli operatori, ai ragazzi, alla rete associativa e di informazione e sensibilizzazione per la cittadinanza	13.000,00€.
c) Raccolta ed elaborazione delle storie di vita e di altri materiali a carattere autobiografico	23.000,00€.
d) Realizzazione di report e video per la documentazione delle diverse fasi progettuali	10.000,00€.
e) Coordinamento tecnico-scientifico del progetto	8.000,00€.
Totale spese correnti	70.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Adeguamenti strutturali dei centri di aggregazioni	12.000,00€.
b) Allacci idraulici ed elettrici dei centri di aggregazioni	8.000,00€.
c) Acquisto arredi	6.000,00€.
d) Acquisto attrezzature	4.000,00€.
Totale spese investimento	30.000,00€

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Piacenza un contributo complessivo di € 70.000,00, di cui € 49.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti e € 21.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 100.000,00 (€ 30.000,00 per spese d'investimento e € 70.000,00 per spese correnti), di cui € 30.000,00 a carico del Comune di Piacenza.

Il Comune di Piacenza si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Sicurezza di futuro";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Sicurezza di futuro", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Gian Luca Sgambuzzi e Giuseppe Magistrali per il Comune di Piacenza.

Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, pari all'importo complessivo di €. 70.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Piacenza e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Piacenza potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Piacenza quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Piacenza dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Piacenza, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Piacenza dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Presidente

Per il Comune di Piacenza
Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 SETTEMBRE 2017, N. 1273

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C99D17000260002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Luci su San Vito - 2017" del Comune di Rimini di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 98.000,00 (di cui €. 75.600,00 per spese di investimento, ed €. 22.400,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 145.000,00 (di cui €. 108.000,00 per spese di investimento ed €. 37.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 98.000,00 a favore del Comune di Rimini, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 98.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 75.600,00 con il n. 4744 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 22.400,00 con il n. 4745 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre

2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 -Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP C99D17000260002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 -Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP C99D17000260002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Rimini dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Rimini, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "LUCI
SU SAN VITO - 2017" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il Comune di Rimini, C.F. 00297110389, rappresentato da
domiciliato per la carica in . . ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Rimini, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 05/05/2017 al n. PG.2017.0337074, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Luci su San Vito - 2017";
- tale progetto è finalizzato, tramite una serie di azioni di prevenzione integrate tra loro, a migliorare le condizioni di sicurezza della frazione di San Vito di Rimini. L'intervento di prevenzione integrata consiste nelle seguenti azioni:
 - a) riqualificazione urbana dell'area attraverso la realizzazione di un nuovo sistema di illuminazione pubblica, la cura e la sistemazione degli arredi urbani e del verde pubblico;
 - b) installazione di un locale sistema di videosorveglianza;
 - c) interventi di prevenzione ed animazione sociale, con il coinvolgimento della polizia locale;

- d) promozione di eventi di rilancio socio-culturale, con il coinvolgimento delle istituzioni culturali presenti sul territorio al fine di favorire gli obiettivi proposti sia attraverso la divulgazione e la conoscenza della reale portata dei fenomeni relativi alla sicurezza e alla prevenzione della criminalità e del disordine urbano, che mediante la diffusione di stimoli ed eventi che favoriscano la partecipazione attiva della comunità.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Rimini rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Luci su San Vito - 2017" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Luci su San Vito - 2017".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, da realizzarsi nella frazione comunale di San Vito, che di seguito si specificano:

- a) riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva;
- b) realizzazione di un playground presso l'area Toniolo;
- c) riqualificazione ambientale e potenziamento dell'illuminazione;
- d) attivazione di un locale sistema di videosorveglianza;

- e) organizzazione di specifiche iniziative pubbliche sul tema del radicalismo violento e dell'integrazione tra sicurezza urbana e turismo;
- f) realizzazione delle assemblee generali del Forum Italiano ed Europeo per la Sicurezza Urbana;
- g) realizzazione di un vademecum sulla prevenzione della criminalità in aree turistiche;
- h) realizzazione di iniziative di promozione culturale in tema di prevenzione e sicurezza urbana, anche in ambito educativo.

All'intervento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C99D17000260002.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Realizzazione Assemblea generale FISU e Assemblea Generale EFUS e sessione progetto LIASE 2 su radicalismo violento	6.000,00€.
b) formazione e divulgazione su "Sicurezza e Turismo"	3.000,00€.
c) realizzazione Vademecum prevenzione criminalità in area turistica	6.000,00€.
d) Formazione nelle scuole	2.000,00€.
e) Presentazione culturali e realizzazione spettacolo teatrale	6.000,00€.
f) Coordinamento del progetto	14.000,00€.
Totale spese correnti	37.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Ripristino e valorizzazione campo da tennis	30.000,00€.
b) Giochi per bambini e sistemazione limitrofa ad essi all'interno del parco	20.000,00€.
c) Sistemazione verde pubblico	8.000,00€.

d) Nuova illuminazione e predisposizione impiantistica videosorveglianza del parco	40.000,00€.
e) Videosorveglianza del parco	10.000,00€.
Totale spese investimento	108.000,00€

Articolo 5 Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Rimini un contributo complessivo di €. 98.000,00, di cui €. 22.400,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 75.600,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 145.000,00 (€ 108.000,00 per spese d'investimento e €. 37.000,00 per spese correnti), di cui € 47.000,00 a carico del Comune di Rimini.

Il Comune di Rimini si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Luci su San Vito - 2017";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Luci su San Vito - 2017", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna ed in Andrea Rossi, Alberto Dellavalle, Sanzio Oliva per il Comune di Rimini. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Rimini, pari all'importo complessivo di €. 98.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Rimini e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Rimini potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Rimini quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Rimini dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Rimini, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Rimini dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Rimini

L'Assessore LL.PP., Mobilità
e Sicurezza Urbana

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 SETTEMBRE 2017, N. 1275

Approvazione Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Tribunale di Bologna per la gestione dei beni sequestrati e confiscati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare il Protocollo d'Intesa, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna, il Tribunale di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna, la CGIL -Confederazione Generale Italiana del lavoro, la CISL – Confederazione Italiana Sindacati lavoratori, la UIL – Unione Italiana del lavoro, Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie, l'Alleanza

delle Cooperative, Avviso Pubblico, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), l'Unioncamere E.R. e la Camera di Commercio di Bologna e le associazioni imprenditoriali di categoria, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni assunti reciprocamente tra i vari soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto Protocollo;

2) di dare atto:

- che alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";
- che in sede di sottoscrizione del Protocollo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

ALLEGATO**TRIBUNALE ORDINARIO DI BOLOGNA****PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE
DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI**

Il Tribunale di Bologna, in collaborazione con gli Enti/organismi sottoscrittori, ha promosso la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati avente sede presso il Tribunale di Bologna.

Al riguardo:

- considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati, con criticità differenziate rispetto a beni mobili, immobili ed aziende;
- rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;
- ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire i beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne l'eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi;
- considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale;
- considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi dell'art. 52 e ss. del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, di seguito indicato come "Codice Antimafia";
- rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Tribunale all'Amministratore giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'Autorità Giudiziaria e dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;
- **rilevato che, nella fase della approvazione del programma di prosecuzione, assume rilievo la tutela delle ragioni dei creditori anche al fine di proseguire i rapporti pendenti essenziali per la prosecuzione dell'attività e di salvaguardare**

i diritti di credito, strategici per le sorti dell'azienda, reali e documentati, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso, purché vantati da terzi in buona fede, titolari di diritti di credito e/o diritti reali di garanzia;

- ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando adeguate garanzie, al fine di salvaguardare una proficua gestione economica dei beni sequestrati;
- **ritenuto che il rating di legalità delle imprese attribuito con delibera dell'Autorità garante per la concorrenza e del mercato va tenuto in considerazione dalla banche ai fini della valutazione di accesso al credito, della determinazione delle condizioni economiche di erogazione, della riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti, ai sensi dell'art. 5 ter, comma 1, della legge 24 marzo 2012 n. 27, secondo le modalità individuate dal Regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 20 febbraio 2014 n. 57;**

- atteso che l'iniziativa in parola è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite in forma societaria ed operanti nel territorio locale, sottoposte a sequestro, secondo i canoni della legalità;

- atteso che il presente protocollo è volto a consentire una rapida assegnazione, anche temporanea, del bene sin dal sequestro;

tutto ciò premesso si conviene quanto segue, delineandosi le linee di azione di ciascun ente/organismo in relazione alle proprie competenze e agli ambiti di intervento consentiti dalla normativa vigente:

Il tavolo tecnico istituzionale è composto dal Presidente del Tribunale, o suo delegato, che lo presiede, dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, o da loro delegati, da un delegato della Regione Emilia-Romagna e dai rappresentanti degli altri Enti/organismi sottoscrittori.

Il tavolo si riunisce su convocazione del Presidente del Tribunale e nella composizione da lui ritenuta più utile alla trattazione dei casi in esame.

Il Tribunale di Bologna coordina il tavolo ed indicherà ulteriori linee guida operative che dovessero rendersi necessarie e si dichiara disponibile:

- a favorire l'utilizzo immediato, ove possibile, dei beni mobili registrati anche per le esigenze della polizia giudiziaria, per finalità di giustizia, di protezione civile o di tutela ambientale;
- a favorire l'utilizzo tempestivo dei beni immobili liberi o liberati, assegnandoli in comodato in via provvisoria ai soggetti cui il bene può essere destinato o assegnato dopo la confisca definitiva ex art. 48 D. Lgs. 159/2011;
- a perseguire un approccio manageriale nell'amministrazione delle imprese;

- a ridurre i tempi di gestione dei sequestri per massimizzarne il valore economico e contenere i costi della gestione attraverso una razionalizzazione delle procedure;
- a far sì che il Giudice delegato autorizzi, quanto prima, l'Amministratore giudiziario a farsi coadiuvare, ai sensi dell'art. 35 del citato Codice Antimafia, da tecnici e da altri soggetti qualificati, ove ritenuto necessario ed a costituire presso il Tribunale un registro dei coadiutori, suddiviso per aree di competenza al quale possono iscriversi i soggetti che dimostrano di possedere adeguata formazione professionale anche nello specifico ambito delle misure di prevenzione;
- a creare un raccordo tra la fase cautelare del sequestro e quello della confisca di primo grado nel rispetto dei principi introdotti dal c.d. Codice Antimafia in relazione, in particolare, alla tutela dei diritti reali di garanzia, vantati dai terzi in buona fede, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso;
- a consentire che il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi, di cui agli artt. 57 e ss del Codice Antimafia, sia attivato il prima possibile, compatibilmente con quanto previsto dalle predette norme;
- a indicare chiaramente nei provvedimenti di sequestro se l'oggetto di tale provvedimento sia un complesso aziendale, atteso che, in tale caso, ai sensi della legge n. 38/2009, le somme di denaro ed i proventi dei complessi aziendali non rientrano nel FUG.
- sostenere, ove possibile, piani industriali e di sviluppo per le aziende sottoposte a sequestro;
- instaurare rapporti con il sistema della bilateralità espressione contrattuale, delle organizzazioni firmatarie del presente protocollo, al fine di produrre ogni azione utile alla crescita professionale dei dipendenti delle aziende sequestrate;
- autorizzare l'allestimento di una banca dati con l'indicazione dei beni presenti sul territorio e la loro relativa fase procedurale mediante la collaborazione di Istituzioni universitarie e di ricerca che sul territorio svolgono attività di analisi e mappatura.

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi del TESTO UNICO PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITA' E PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA E DELL'ECONOMIA RESPONSABILI, si rende disponibile a:

- aderire al presente Protocollo, anche in funzione degli artt. 19, 20, 21 del TESTO UNICO;
- monitorare, attraverso gli opportuni raccordi con l'autorità giudiziaria e l'Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati, e con le Istituzioni Universitarie e di Ricerca che sul territorio svolgono attività di analisi e mappatura, i flussi informativi relativi alle imprese sequestrate e confiscate e ai lavoratori dipendenti coinvolti, nonché tutti i dati utili ad avere un quadro completo dello stato economico delle stesse;
- promuovere meccanismi di intervento per gestire beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementare, se possibile la redditività e per agevolarne una rapida devoluzione liberi da oneri e pesi a favore degli Enti;
- promuovere meccanismi di sostegno pro-attivo delle aziende sequestrate e confiscate;
- promuovere la continuità produttiva e salvaguardare i livelli occupazionali anche con la predisposizione di corsi di formazione per i dipendenti di imprese sequestrate o confiscate, coerenti con i piani industriali predisposti dagli amministratori

giudiziari e concordati con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro;

- promuovere la collaborazione e lo scambio di informazioni tra gli operatori economici del territorio, tramite le associazioni di categoria e sindacali e cooperative, e gli amministratori delle aziende sequestrate o confiscate nel percorso di emersione alla legalità;
- promuovere la creazione di una rete di aziende sequestrate o confiscate nel territorio e di aziende che nascono sui beni confiscati o sequestrati alla criminalità organizzata, al fine di connettere fabbisogni e opportunità produttive;
- promuovere azioni per favorire il processo di costituzione di cooperative di lavoratori finalizzate alla gestione dei beni confiscati;
- promuovere azioni di tutoraggio imprenditoriale e manageriale verso le imprese sequestrate o confiscate volte al consolidamento, allo sviluppo e al pieno inserimento nelle filiere produttive di riferimento, anche attraverso accordi e protocolli di intesa con:
 - ✓ le associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative,
 - ✓ le associazioni dei managers pubblici e privati,
 - ✓ l'Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati.

La Città Metropolitana di Bologna - e gli enti locali destinatari degli immobili definitivamente confiscati - si dichiara disponibile:

- ad informare il tavolo di tutte le iniziative, avvisi, strumenti operativi per l'individuazione di associazioni o soggetti istituzionali con il primario intento di favorire la destinazione di beni immobili a fini sociali e istituzionali;
- a valutare la disponibilità a prendere in carico i beni immobili (che non siano aziende) sin dalla fase del sequestro, previa verifica dello stato degli stessi;
- a mettere a disposizione di altri enti locali del circondario del Tribunale di Bologna i propri atti che potranno costituire modello e concrete prassi applicative;
- a mettere a disposizione del Tribunale di Bologna pubblici ufficiali per supportare il lavoro della cancelleria e assicurare canali di comunicazione immediata tra il Tribunale e la Città Metropolitana;
- a sostenere i singoli comuni nelle procedure di assegnazione e riutilizzo anche temporaneo dei beni.

CGIL - Confederazione Generale Italiana del lavoro

CISL - Confederazione Italiana Sindacati lavoratori

UIL - Unione Italiana del Lavoro

si impegnano a:

- fornire il proprio contributo per la definizione di meccanismi di intervento per la gestione delle aziende e dei beni sequestrati, al fine di tutelare l'occupazione, il valore economico e la capacità produttiva delle imprese, a tal fine si dichiarano disponibili al confronto fin dal primo giorno del sequestro a confrontarsi con i responsabili della gestione dei beni sequestrati o confiscati, al fine di una valutazione comune delle prospettive, degli obiettivi e degli strumenti necessari;
- realizzare, anche attraverso le proprie strutture co-promosse e/o affiliate, iniziative di assistenza e supporto per un pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni;
- fornire tutte le informazioni di interesse, relative alla attività di monitoraggio nelle aziende suddette che si realizza sul territorio provinciale attraverso la quotidiana azione sindacale;

- svolgere attività di tutela contrattuale, agevolare l'utilizzo di tutti gli strumenti formativi finalizzati alla ricerca di nuove opportunità di lavoro o di riconversione occupazionale dei lavoratori all'interno delle stesse aziende sequestrate e confiscate, assicurare l'assistenza previdenziale e fiscale ai lavoratori dipendenti delle aziende suddette per il tramite delle proprie strutture patronali e di assistenza fiscale, così come previsto da normativa vigente.

Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie,

attraverso la rete delle associazioni e delle cooperative aderenti, si impegna, a:

- promuovere e diffondere le finalità del presente Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati su tutto il territorio regionale;
- assicurare la collaborazione necessaria ai fini dell'individuazione dei soggetti possibili assegnatari dei beni durante la fase del sequestro, sino alla confisca definitiva;
- svolgere attività di assistenza e supporto in collaborazione con i soggetti firmatari del presente protocollo al fine di un pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni;
- realizzare iniziative per la sensibilizzazione e la formazione di possibili soggetti assegnatari dei beni sequestrati e confiscati e promuovere, nel caso di aziende sequestrate e/o confiscate, laddove ne ricorrano le condizioni, la nascita di cooperative di lavoratori come previsto dalla legge 109/96;
- fornire al tavolo tecnico tutte le informazioni relative alle attività di monitoraggio svolte dall'Associazione sul territorio provinciale e regionale;
- creare e sviluppare un coordinamento tra le realtà associative e della cooperazione sociale che gestiscono assegnatarie di beni sequestrati e/o confiscati nella regione Emilia-Romagna al fine di valorizzare e rafforzare le buone pratiche di riutilizzo;
- organizzare iniziative di informazione sulla presenza dei beni sequestrati e confiscati all'interno delle comunità di riferimento, al fine di sollecitare l'impegno dei giovani e dei cittadini.
- soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici.

L'Alleanza delle Cooperative si impegna a:

- fornire servizi ed altri interventi finalizzati alla nascita, allo sviluppo ed all'integrazione di iniziative imprenditoriali, di norma in forma di società cooperativa, impegnate nella gestione di beni e patrimoni aziendali sequestrati/confiscati alla criminalità, e/o alla continuità ed allo sviluppo imprenditoriale delle cooperative sequestrate/confiscate.
- promuovere verso le imprese cooperative associate, in una logica di responsabilità sociale di impresa, l'azione di supporto al consolidamento ed allo sviluppo imprenditoriale delle cooperative sequestrate/confiscate e delle cooperative che gestiscono beni ed aziende sequestrati/e e confiscati/e attraverso il tutoraggio ed il trasferimento di *know how*.

In tal senso l'Alleanza delle Cooperative Italiane pone in essere, compatibilmente con le sue potenzialità, tutte le attività di tipo complementare che dovessero risultare necessarie od utili al supporto di queste iniziative imprenditoriali ed in particolare si impegna, attraverso le sue strutture sindacali e di servizio a svolgere le seguenti attività di supporto:

- servizi di consulenza, di assistenza tecnica e di preistruttoria, assistenza alle start-up, redazione e valutazione del *business plan* per l'avvio e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali, di norma in forma cooperativa;

- analisi di pre-fattibilità, selezione e valutazione dei progetti di impresa;
- assistenza nella ricerca di eventuali strumenti finanziari, di credito ed assicurativi e di servizi rivolti all'ottenimento dei finanziamenti;

Avviso Pubblico si impegna a:

- diffondere la conoscenza del presente Protocollo tra gli Enti aderenti;
- promuovere iniziative di formazione, all'interno degli Enti, a favore di amministratori e funzionari volte all'acquisizione di strumenti per la gestione dei beni confiscati;
- promuovere iniziative finalizzate alla sensibilizzazione delle comunità rispetto al tema dei beni confiscati;
- promuovere lo scambio di buone prassi tra le Amministrazioni chiamate a gestire beni confiscati, le realtà associative e le realtà cooperative, allo scopo di facilitare la risoluzione dei problemi di gestione e di trovare soluzioni a partire dalle esperienze maturate sui singoli territori;
- fornire un affiancamento alle realtà associative e cooperative nell'attività di richiesta di assegnazione, anche temporanea, e di destinazione dagli Enti territoriali, promuovendo l'utilizzo di procedure semplici che consentano agli Enti di agire in perfetta trasparenza;

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI), tenuto conto della costante collaborazione che il settore bancario e finanziario presta nell'attività di contrasto ai fenomeni criminali e nel recupero dell'economicità e trasparenza delle attività imprenditoriali, si dichiara disponibile a diffondere il presente Protocollo, a livello nazionale e territoriale, con circolare agli Associati, nonché a pubblicarlo sul proprio sito internet.

L'ABI si impegna altresì:

- a sensibilizzare gli Associati affinché sia valutata la possibilità di:
 - non revocare automaticamente le linee di credito non scadute per il solo fatto che sia stato disposto un provvedimento di sequestro nei confronti del soggetto finanziato. Resta fermo che la banca, nella sua autonoma e discrezionale valutazione della posizione creditizia in essere, verificherà la possibilità di mantenere le condizioni a cui sono state a suo tempo concesse le linee di credito ovvero potrà chiedere, quanto meno per il periodo necessario all'individuazione della nuova gestione, specifiche garanzie in grado di assicurare il corretto rimborso del debito;
 - rinegoziare con l'amministratore giudiziario, autorizzato dal giudice delegato o dal Tribunale, i rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate, considerando che i crediti bancari pregressi di buona fede, una volta rinegoziati durante l'amministrazione giudiziaria, rientrano tra i crediti aziendali pregressi che possono essere saldati con il nuovo finanziamento concordato con l'amministrazione giudiziaria già nella fase del sequestro di cui al punto successivo;
 - erogare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, nuovi finanziamenti finalizzati alla continuazione dell'attività d'impresa a richiesta dell'Amministrazione giudiziaria, previa autorizzazione del Tribunale o del Giudice delegato, fatta salva la normale istruttoria tecnico-giuridica mirante all'accertamento del merito creditizio dell'iniziativa imprenditoriale, dei requisiti di bilancio, di conto economico e del servizio del debito. Salvo il rilascio di specifiche garanzie correlate alla natura del finanziamento, i crediti

vantati dalla banca in dipendenza delle dette linee di credito potranno essere pagati in prededuzione, ai sensi dell'art. 54 del citato D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

- centralizzare la gestione delle pratiche afferenti beni sequestrati/confiscati ed individuare, all'interno della propria struttura, un referente aziendale, indicando tale nominativo ad ABI affinché la stessa possa successivamente comunicarlo ai Tribunali competenti;
- raccogliere le adesioni delle banche e degli intermediari finanziari al presente Protocollo.

Unioncamere E.R. e la Camera di Commercio di Bologna, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, si rendono disponibile:

- a consentire un collegamento gratuito alla banca dati del Registro Imprese da parte degli uffici giudiziari titolari dei procedimenti di sequestro e confisca, nonché da parte degli organi da questi ultimi incaricati;
- a promuovere il coinvolgimento del sistema dei Confidi operanti sul territorio nella progettazione di iniziative finalizzate ad agevolare l'erogazione di risorse finanziarie e a garantire i presupposti di bancabilità dell'impresa.

Le associazioni imprenditoriali di categoria, si impegnano:

- a fornire il proprio contributo per la definizione di meccanismi di intervento per una gestione delle aziende sequestrate che prevengano il deterioramento finanziario ed aiutino a salvaguardare il valore economico e la capacità produttiva delle imprese, con conseguenti positivi effetti anche sull'occupazione;
- a promuovere in particolare presso imprese e reti di imprese l'interesse verso le aziende sequestrate, sia per facilitarne una gestione manageriale nel corso della fase di gestione da parte dell'amministratore giudiziario sia in prospettiva di una loro alienazione mediante atti di evidenza pubblica;
- fornire il proprio contributo per la definizione dei meccanismi di intervento per una gestione dei terreni agricoli sequestrati che aiutino a salvaguardarne il valore economico e la capacità produttiva, con conseguenti positivi effetti anche sull'occupazione;
- svolgere ogni azione utile tesa al raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo, con particolare riferimento a quello di consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite anche in forma societaria ed operanti nel territorio emiliano-romagnolo, sottoposte a sequestro;
- a rendere disponibile tutto il patrimonio di conoscenza e competenze sviluppato nell'ambito delle proprie iniziative sull'argomento.

I soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici;

Il Protocollo è aperto all'adesione successiva di enti ed organismi interessati.

Ciascuna Parte sottoscrittrice potrà farsi promotrice di eventuali modifiche del Protocollo che si renderanno necessarie al fine di adeguare il suo contenuto alle successive iniziative che saranno assunte, a livello sia locale che nazionale, in materia ed all'evoluzione della normativa di riferimento.

Luogo, data _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 30 GIUGNO 2017, N. 52

Quinta variazione del programma di acquisizione beni lavori e servizi IBACN per l'anno 2017

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare una ulteriore integrazione al programma annuale per il 2017 delle acquisizioni di beni e servizi dell'I.B.A.C.N. così come descritta e articolata nelle schede di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che lo stesso indica le risorse finanziarie necessarie, allocate sul Bilancio di previsione 2017-2019;

2. di dare atto che:

- all'avvio ed all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno i Responsabili dei servizi competenti ed il Direttore, con propri atti formali e con assunzione delle relative

obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa in materia di forniture e servizi, nonché alle norme di gestione previste dalla legge regionale, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione 8/2017;

- in relazione ai provvedimenti dirigenziali di avvio e di attuazione delle iniziative programmate si provvederà alle pubblicazioni necessarie ex d.lgs. n. 33/2013, sulla sezione Trasparenza del sito web dell'Istituto nonché all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti ed infine ad assicurare il rispetto dei conseguenti adempimenti comunicativi, in applicazione delle disposizioni vigenti anche in materia di forniture e servizi, nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n. 40/2001;

3. di autorizzare la Cassa Economale dell'Istituto ad anticipare le spese nei casi in cui ciò si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

4. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/2007, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed anche, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

**ALLEGATO A alla deliberazione n. del 30 giugno 2017
INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI ALLA DIREZIONE - INTEGRAZIONE E MODIFICA DEL
PROGRAMMA RELATIVO ALL'ANNO 2017 e 2018**

SCHEDA 1 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10034

Noleggio e locazioni attività d'ufficio

OBIETTIVO:

Dotare l'Istituto delle attrezzature e della strumentazione al regolare svolgimento delle proprie attività

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 500,00

Installazione e canoni di noleggio fotocopiatrici ed altre attrezzature	
Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 90/2016	Euro 6.000,00
<u>Modificazione dell'importo in AUMENTO</u>	<u>Euro 500,00</u>
Importo aggiornato	Euro 6.500,00

SCHEDA 3 – INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10048

Spese d'ufficio e altri beni di consumo

OBIETTIVO

Approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento degli uffici dell'istituto

ATTIVITA'**Euro 3.900,00**

Acquisto di cancelleria varia, acquisto libri, materiale informatico, spese fotografiche, acquisto carta per fotocopiatrici, nastri per stampanti, toner, ecc.

Importo programmato con DL del CD n. 90/2016

Euro 7.300,00

Modificazione dell'importo in AUMENTO

Euro 3.900,00

Importo aggiornato

Euro 11.200,00

SCHEDA 7 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10304

Altri servizi diversi

OBIETTIVO

Spese per servizi complementari necessari al migliore funzionamento dell'ente

ATTIVITA'**Euro 1.070,00**

Spese per iscrizione ad associazioni, rilegatura volumi, ecc.

Importo programmato con DL del CD n. 90/2016

Euro 130,00

Modificazione dell'importo in AUMENTO

Euro 1.070,00

Importo aggiornato

Euro 1.200,00

SCHEDA 8 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10305

Commissioni ed oneri per servizi di tesoreria

OBIETTIVO

Spese bancarie legate alla gestione del c/c e del servizio di Tesoreria

ATTIVITA'**Euro 60,00**

Spese bancarie, commissioni su bonifico estero, spese fisse per bonifici, costo libretto
assegni, competenze a debito e bolli, ecc.

Importo programmato con DL del CD n. 90/2016

Euro 100,00

Modificazione dell'importo in AUMENTO

Euro 60,00

Importo aggiornato

Euro 160,00

SCHEDA 9 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10306

Premi di assicurazione

OBIETTIVO

Spese per assicurazioni obbligatorie

ATTIVITA'**Euro 150,00**

Assicurazione del revisore e dei membri del consiglio direttivo dell'Istituto durante lo svolgimento delle loro funzioni

Importo programmato con DL del CD n. 90/2016

Euro 650,00

Modificazione dell'importo in AUMENTO

Euro 150,00

Importo aggiornato

Euro 800,00

SCHEDA 11 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 – Spese correnti

CAPITOLO U10110

Spese per la diffusione al pubblico dei risultati delle attività istituzionali

OBIETTIVO

Realizzazione e divulgazione di volumi anche in formato digitale e on line relativi a lavori curati dall'Istituto

ATTIVITA'**Euro 19.500,00**

Acquisizione di servizi di stampa (testi e volumi anche in formato digitale e on line) e di promozione finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione dei risultati delle attività istituzionali

Importo programmato con DL del CD n. 90/2016

Euro 8.100,00

Modificazione dell'importo in AUMENTO

Euro 19.500,00

Importo aggiornato

Euro 27.600,00

SCHEDA 12 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10123

Servizi per sistemi informatici, gestione e manutenzione

OBIETTIVO

Gestione e manutenzione ordinaria degli applicativi esistenti

ATTIVITA'**Euro 2.000,00**

Servizi di assistenza e manutenzione ordinaria di sistemi informatici, pacchetti applicativi e wifi.

Importo programmato con DL del CD n. 90/2016

Euro 53.000,00

Modificazione dell'importo in AUMENTO

Euro 2.000,00

Importo aggiornato

Euro 55.000,00

SCHEDA 14 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10313

Spese partecipazione e realizzazione iniziative culturali

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro 26.256,94**

Organizzazione o partecipazione a convegni, congressi, mostre, corsi e seminari, strumentali allo svolgimento di funzioni, progetti, iniziative (quali ad esempio quelle legate alle tematiche di Vivi il verde, del Design, del Concetto di Valore del patrimonio, del Paesaggio e partecipazione...).

Importo programmato con DL del CD n. 90/2016

Euro 10.000,00

Modificazione dell'importo in AUMENTO

Euro 26.256,94

Importo aggiornato

Euro 36.256,94

SCHEDA 15 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 2 - Spese conto capitale

CAPITOLO U10403

Spese materiale strumentazione informatica

OBIETTIVO

Acquisizione hardware

ATTIVITA'**Euro 3.000,00**

Acquisizione strumentazione informatica.	
Importo programmato con DL del CD n. 90/2016	Euro 1.000,00
<u>Modificazione dell'importo in AUMENTO</u>	<u>Euro 3.000,00</u>
Importo aggiornato	Euro 4.000,00

SCHEDA 16 – NUOVA

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10315

ALTRI SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE CULTURALI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro 5.822,00**

Realizzazione e partecipazione ad iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali
--

**INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL SERVIZIO BIBLIOTECHE ARCHIVI MUSEI E BENI CULTURALI -
MODIFICA DEL PROGRAMMA RELATIVO ALL'ANNO 2017 e 2018**

SCHEDA 1 - MODIFICA

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 2 - Spese in conto capitale

CAP. U10128

SPESE PER ATTIVITA' DI CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, BANCHE DATI E AUTOMAZIONE MUSEI E BENI CULTURALI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERE D), H), I); ART. 7, COMMA 5, LETTERA C), E) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Arricchimento del catalogo informativo e del patrimonio culturale regionale

ATTIVITA' - **Euro 113.587,23**

Interventi diretti IBACN per la catalogazione e il censimento del patrimonio culturale Piano Museale 2009 – scheda 4 € 113.587,23	
Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 90/2016	Euro 113.587,23
<u>Modificazione dell'importo in DIMINUZIONE</u>	<u>Euro 113.587,23</u>
Importo aggiornato	Euro 0,00

SCHEDA 12 - NUOVA

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10185

Catalogazione biblioteca e videoteca IBACN

OBIETTIVO

Garantire il funzionamento e la fruibilità della Biblioteca-Archivio e della video-fototeca dell'Istituto.

ATTIVITA'**Euro 15.000,00**

Acquisizione servizi di censimento e catalogazione necessari alla gestione e migliore fruizione del patrimonio della Biblioteca-Archivio e della video-fototeca dell'Istituto ecc..

SCHEDA 13 - NUOVA

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 2 - Spese in conto capitale

CAPITOLO U10402

Spese per acquisizione di materiale bibliografico, fotografico e multimediale ad incremento del patrimonio dell'IBACN

OBIETTIVO

Garantire l'implementazione del patrimonio della Biblioteca-Archivio e della video-fototeca dell'Istituto.

ATTIVITA'**Euro 6.000,00**

Acquisizione di pubblicazioni per la Biblioteca Guglielmi, riviste di settore, fondi fotografici, foto, video riproduzioni, etc.

SCHEDA 14 – NUOVA

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10315

ALTRI SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE CULTURALI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro 10.000,00**

Realizzazione e partecipazione ad iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali
--

SCHEDA 15 – NUOVA

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10316

PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE CULTURALI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro 20.000,00**

Inizio fase conclusiva della catalogazione e censimento delle cinquecentine

**INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI -
INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA RELATIVO ALL'ANNO 2017 e 2018**

SCHEDA 2 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10197

Prestazioni professionali e specialistiche - Progetto "NEARCH"

OBIETTIVO: Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo "NEARCH"

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 7.000,00

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione e la promozione del progetto, nello specifico: Traduzioni

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 5/2017

Euro 3.000,00

Modificazione dell'importo in AUMENTO

Euro 7.000,00

Importo aggiornato

Euro 10.000,00

SCHEDA 3 – NUOVA

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10374

Borsa di studio previsto dal progetto CHEUROPE

OBIETTIVO: Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo "CHEUROPE"

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 1.500,00

Spese di missione all'estero per il borsista di cui alla deliberazione Ibacn n. 38/2017 nell'ambito del progetto europeo CHEurope – anno 2017

**INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE - INTEGRAZIONE E
MODIFICA DEL PROGRAMMA RELATIVO ALL'ANNO 2017 e 2018**

SCHEDA 1 - INTEGRAZIONE

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi
 Titolo: 2 - Spese investimento

CAPITOLO U10409

Hardware informatico (Apparati di informatica e software di base per il loro funzionamento) –
 PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Sviluppo dell'infrastruttura tecnologica del sistema di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali.

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 242.000,00

Acquisizione, mediante convenzioni quadro o su piattaforma elettronica, di hardware per lo sviluppo della piattaforma tecnologica del Servizio Polo Archivistico Regionale con il fine di aumentare la business continuity e di iniziare a creare un'infrastruttura business cloud con tecnologie object storage.

Acquisto hardware accessorio per attività gestionale.

Importo programmato con DL del CD n. 90/2016

Euro 160.000,00

Modificazione dell'importo in AUMENTO

Euro 242.000,00

Importo aggiornato

Euro 402.000,00

SCHEDA 2 MODIFICA/INTEGRAZIONE

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10186

SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
 (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 3: Ottenimento certificazione di qualità ISO 9001

PRIMA VARIAZIONE ANNO 2017 - Euro 10.000,00

Incarico ad apposita società per ottenere la certificazione ISO9001. Parer si attiverà nel 2017 per il raggiungimento della certificazione di qualità ISO 9001.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 5/2017	Euro 10.000,00
<u>Modificazione dell'importo in DIMINUZIONE</u>	<u>Euro - 10.000,00</u>
Importo aggiornato	Euro 0,00

PRIMA VARIAZIONE ANNO 2018 Euro 10.000,00

Verifica di prima sorveglianza per il mantenimento della certificazione ISO9001 per l'anno 2018.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 5/2017	Euro 2.000,00
<u>Modificazione dell'importo in AUMENTO</u>	<u>Euro 10.000,00</u>
Importo aggiornato	Euro 12.000,00

OBIETTIVO 4: Mantenimento accreditamento AGID per la conservazione tramite procedura di certificazione.

PRIMA VARIAZIONE ANNO 2017 Euro 5.000,00

Incarico ad apposita società di certificazione per ottenere il mantenimento dell'accreditamento AGID.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 5/2017	Euro 10.000,00
<u>Modificazione dell'importo in AUMENTO</u>	<u>Euro 5.000,00</u>
Importo aggiornato	Euro 15.000,00

SCHEDA 4 – MODIFICA/INTEGRAZIONE

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10357

LICENZE SOFTWARE – – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Garantire l'acquisizione delle licenze software del DBMS ORACLE necessarie per il funzionamento del software Sacer del Parer e di altre licenze software di base.

PRIMA VARIAZIONE ANNO 2017**Euro 72.000,00**

Acquisizione, mediante convenzioni quadro di Lepida spa, di licenze software del DBMS ORACLE per il funzionamento dei sistemi informatici del Servizio Polo Archivistico Regionale. Acquisizione sul MEPA di altre licenze software di base.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 5/2017	Euro 110.000,00
<u>Modificazione dell'importo in AUMENTO</u>	<u>Euro 72.000,00</u>
Importo aggiornato	Euro 182.000,00

PRIMA VARIAZIONE ANNO 2018**- Euro 90.000,00**

Acquisizione, mediante convenzioni quadro di Lepida spa, di licenze software del DBMS ORACLE per il funzionamento dei sistemi informatici del Servizio Polo Archivistico Regionale.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 5/2017	Euro 90.000,00
<u>Modificazione dell'importo in DIMINUIZIONE</u>	<u>Euro - 90.000,00</u>
Importo aggiornato	Euro 0,00

SCHEDA 7 - NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi
Titolo: 2 - Spese investimento

CAPITOLO U10121

SPESE PER LO SVILUPPO DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Sviluppo del sistema software di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali.

ATTIVITA' ANNO 2017**Euro 208.000,00**

Adesione alla Convenzione quadro Intercent-ER per la fornitura di servizi finalizzati allo sviluppo, gestione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi e di sistemi di business intelligence della Giunta, l'Assemblea Legislativa, le Agenzie e gli Istituti afferenti la Regione Emilia-Romagna, aggiudicata definitivamente a Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. con determinazione dirigenziale n. 262 del 30 ottobre 2014 e prorogata per ulteriori 12 mesi fino al 24 novembre 2018 come previsto dall' Articolo 7 comma 2 della contratto.

ATTIVITA' ANNO 2018**Euro 1.642.000,00**

Adesione alla Convenzione quadro Intercent-ER per la fornitura di servizi finalizzati allo sviluppo, gestione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi e di sistemi di business intelligence della Giunta, l'Assemblea Legislativa, le Agenzie e gli Istituti afferenti la Regione Emilia-Romagna, aggiudicata definitivamente a Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. con determinazione dirigenziale n. 262 del 30 ottobre 2014 e prorogata per ulteriori 12 mesi fino al 24 novembre 2018 come previsto dall' Articolo 7 comma 2 della contratto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 465

Conferimento di tre incarichi a titolo gratuito presso il Servizio Diritti dei cittadini - Corecom Emilia-Romagna

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina

1. di conferire tre incarichi di collaborazione a titolo gratuito, ai seguenti soggetti:

Dott. Santamaria Luca;

Dott.ssa Spatà Sara;

Dott.ssa Stranieri Chiara;

per una durata di anni uno, aventi ad oggetto lo studio e approfondimento della disciplina riguardante il settore delle telecomunicazioni con particolare riferimento al procedimento di conciliazione e definizione delle controversie, la gestione delle udienze di conciliazione e/o di definizione tra operatori di telecomunicazioni ed utenti, mediante l'utilizzo della piattaforma di gestione delle controversie e del sistema di audio/videoconferenza, la stesura di bozze di provvedimenti di definizione delle controversie;

2. di approvare a tal fine gli "Schemi di accordo per l'incarico di collaborazione a titolo gratuito" di cui agli Allegati A), B), C) parti integranti e sostanziali del presente atto, tra l'Assemblea Legislativa e i soggetti incaricati;

3. di dare atto che alla sottoscrizione dei contratti si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 29/2012, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa;

4. di acquisire, preliminarmente alla sottoscrizione degli accordi, le dichiarazioni sostitutive di certificazione in ordine all'assenza di cause di incompatibilità e conflitti di interessi (art. 53, commi 14 e 16-ter D.lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii, DPR n. 62/2013) rilasciate dai suindicati incaricati;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento nel BURERT, sul sito web dell'Assemblea legislativa, portale Amministrazione trasparente delle informazioni previste dall'art. 15 del D.lgs. 33/2013, anche sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC in merito agli obblighi di pubblicazione degli incarichi a titolo gratuito, alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente, alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE 4 SETTEMBRE 2017, N. 532

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendere in forma di co.co.co. da attivarsi presso la Segreteria

della Commissione Assembleare "Politiche per la salute e politiche sociali"

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Andrea Vernole ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa a titolo gratuito come previsto dalla citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 52/2017 allegato A) con riferimento all'incarico della Commissione assembleare "Politiche sociali e politiche per la salute" ad oggetto "Analisi e studio delle materie di competenza della Commissione IV dell'Assemblea Legislativa - Regione Emilia-Romagna, finalizzati alla definizione di in piano di comunicazione;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione del contratto per un periodo di 12 mesi o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Titolare che ne ha fatto richiesta;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ed alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire che nel caso in cui venisse meno la condizione di fiduciarità politica l'incarico conferito con il presente atto potrà essere anticipatamente revocato su richiesta motivata da parte del Titolare di riferimento in ottemperanza delle disposizioni di legge in materia;

5) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

6) di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella citata delibera della Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017 rispetto alla quale l'ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha espresso l'intesa nella seduta del 5/4/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE 4 SETTEMBRE 2017, N. 534

Conferimento di incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di co.co.co. da attivarsi presso la Segreteria del Gruppo Assembleare "Forza Italia" Consigliere Galeazzo Bignami

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Luca Ferlino ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa come previsto dalla citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 52/2017 allegato A) con riferimento all'incarico del gruppo "Forza Italia" ad oggetto "Aggiornamento e conseguente gestione degli strumenti di comunicazione informatica quali siti web e creazione di strumenti di social del Gruppo e, su loro richiesta, dei singoli Consiglieri componenti del medesimo nell'esercizio delle attività previste in ragione del loro ruolo e delle conseguenti prerogative anche in riferimento alla conoscenza delle linee programmatiche e di azione del Gruppo F.I;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data del 4 settembre 2017 e fino al 31/12/2017 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Titolare che ne ha fatto richiesta;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ed alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire che:

- per lo svolgimento dell'incarico affidato con il presente atto un compenso complessivo di Euro 6.100,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

- nel caso in cui venisse meno la condizione di fiduciarietà politica l'incarico conferito con il presente atto potrà essere anticipatamente revocato su richiesta motivata da parte del Titolare di riferimento in ottemperanza delle disposizioni di legge in materia;

5) di impegnare e liquidare la somma di euro 7.105,00 per l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa così suddivisi:

- quanto ad euro 6.100,00 sul capitolo U10219 "Spese per servizi di collaborazione coordinata delle strutture speciali" del bilancio per l'esercizio 2017, che presenta la necessaria

disponibilità, cod. IV livello 1.03.02.12.000 – cod. V livello 1.03.02.12.003 - **impegno n. 3017000377**;

- quanto ad euro 976,00 incrementato ad euro 979,00 sul capitolo U10220 "Spese per oneri previdenziali e assistenziali dovuti per i lavoratori parasubordinati" del bilancio che presenta la necessaria disponibilità, la spesa relativa all'INPS a carico della Regione (aliquota 24%), **aumento impegno n. 3017000125** - cod. IV livello 1.01.02.01.000 – cod. V livello 1.01.02.01.001 "Contributi obbligatori per il personale";

- quanto ad euro 22,34 incrementato ad euro 26,00 (calcolato sul compenso) sul capitolo U10221 "Spese per oneri assicurativi INAIL dovuti per i lavoratori parasubordinati" del bilancio che presenta la necessaria disponibilità, la spesa relativa all'INAIL a carico della Regione **aumento impegno n. 3017000127** - cod. IV livello 1.01.02.01.000 – cod. V livello 1.01.02.01.001 "Contributi obbligatori per il personale";

6) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R;

- alla liquidazione del compenso pattuito si provvederà con emissione di cedolini stipendi e con i tempi e le modalità stabiliti dall'art. 3 del contratto;

8) di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella citata delibera della Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017 rispetto alla quale l'ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha espresso l'intesa nella seduta del 5/4/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 28 AGOSTO 2017, N. 13601

DGR 487/2017. Assegnazione e concessione contributi regionali a sostegno di progetti internazionali di Enti locali e scuole di II grado con sede nel territorio regionale

IL CAPO DI GABINETTO
DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 487

del 10/4/2017 ad oggetto "L.R. 6/2004. Approvazione Bando 2017 per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di progetti internazionali di Enti Locali e Scuole di II grado con sede nel territorio regionale" che approva il Bando contenuto nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Richiamato l'Allegato 1 parte integrante della citata deliberazione n. 487/2017 contenente il bando per la concessione di contributi regionali per progetti internazionali di soggetti pubblici del territorio regionale, ed in particolare:

- il punto 8 con il quale:

- si prevede che le graduatorie dei progetti, redatte da apposito Nucleo tecnico di valutazione, siano approvate con determinazione dirigenziale;
 - si definiscono le modalità di concessione e liquidazione dei contributi, prevedendo l'obbligo per i beneficiari dei contributi regionali di presentare alla Regione il Codice unico di progetto (art. 11 della Legge n. 3/2003) entro cinque giorni lavorativi dalla comunicazione di avvenuta adozione della determinazione di approvazione delle graduatorie;
 - si prevede che, con successiva determinazione, il dirigente competente concederà i contributi ai soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
 - si dispone che la determinazione sarà comunicata a tutti i soggetti beneficiari che dovranno accettare il contributo concesso entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione;
 - si prevede che, qualora vi siano rinunce al contributo, sarà possibile procedere ad uno slittamento della graduatoria;
 - si dispone che il contributo sia liquidato a saldo, dietro presentazione di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute e di una relazione finale dell'attività svolta;
- il punto 12 che individua il Responsabile del Procedimento nel Capo del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Richiamata la propria determinazione n. 10701 del 29 giugno 2017 ad oggetto "DGR 487/2017. Approvazione graduatorie proposte progettuali presentate in adesione al bando a sostegno di progetti internazionali di enti locali e scuole di II grado con sede nel territorio regionale", con la quale:

- si prendeva atto del lavoro del Nucleo tecnico di valutazione e delle graduatorie da questo compilate;
- si approvavano le graduatorie delle domande di contributo a sostegno di progetti internazionali di enti locali e scuole di II grado con sede nel territorio regionale;

Dato atto che la disponibilità finanziaria per la concessione dei contributi sopramenzionati, pari ad € 62.500,00, è allocata nei capitoli di spesa U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali art. 4, comma 2, lett. f) e g) e 5 comma 2, lett. d)- L.R. 24 marzo 2004, n.6)" e Cap.U02658 "Contributi a enti dell'Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5, L.R. 24 marzo 2004, N.6)", del Bilancio regionale finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Verificato che la disponibilità di risorse allocata nei capitoli sopraindicati per l'anno 2017 consente:

- la copertura di tutti progetti presentati da Istituti scolastici che abbiano ricevuto un punteggio pari a superiore a 15 punti;
- la copertura delle richieste provenienti da Enti locali i cui progetti sono collocati in graduatoria con punteggi pari o superiori a 17 punti;
- il finanziamento del progetto "Tutti siamo migranti. Storia e memorie per una contronarrazione del fenomeno migratorio - 10° Anniversario Gemellaggio Mesola/Nérac", presentato dal Comune di Mesola, che ha ottenuto il punteggio di 16 punti, per l'importo di € 2.848,00;

Preso atto della rinuncia da parte della Comune di Mesola al contributo, comunicata con nota PG/2017/514163;

Preso altresì atto che:

- il bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 487/2017, prevede lo scorrimento della graduatoria in caso di rinuncia di uno dei beneficiari del contributo;

- la graduatoria relativa agli Enti locali vede utilmente collocati, con il medesimo punteggio, il progetto del Comune di Sarsina (FC) "Ragazzi in cammino ... verso l'Europa" ed il progetto del Comune di Brisighella (RA) "La Nostra Europa";

- le risorse disponibili a bilancio non consentono il finanziamento di entrambi i progetti senza scendere sotto il valore minimo di contributo concedibile fissato dal Bando in oggetto, al punto 6.2, in € 2.500,00;

Ritenuto quindi di:

- ammettere a contributo complessivamente 13 progetti, il cui elenco è riportato nell'allegato, parte integrante alla presente determinazione e di concedere ai beneficiari ivi indicati i contributi per la realizzazione dei progetti a valenza internazionale;

- dare atto che tutti i contributi concessi rientrano nei limiti massimi previsti dal bando sia per quanto riguarda l'ammontare concesso che per il rispetto della percentuale massima in rapporto al costo totale del progetto;

- dare atto che le risorse assegnate dal Bilancio di previsione 2017 - 2019 non consentono la concessione dei contributi richiesti né del contributo minimo previsto dal bando al Comune di Sarsina (FC) ed al Comune di Brisighella (RA), che hanno ottenuto il punteggio minimo previsto dal bando regionale;

Visti i codici unici di progetto assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti in questione, comunicati dagli enti beneficiari come previsto dal bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 487/2017;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle tipologie di spesa previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa per complessivi € 59.652,00 così suddivisi:

1. quanto ad € 31.170,00 registrata al n. xxxx di impegno sul Capitolo n. U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali art. 4, comma 2, lett. f) e g) e 5, comma 2, lett. d) - L.R. 24 marzo 2004, N.6)";

2. quanto ad € 28.482,00 registrata al n. xxxx di impegno sul Capitolo U02658 "Contributi a enti dell'amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (Artt. 4 e 5 L.R. 24 Marzo 2004, N. 6)";

Dato atto che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D. Lgs., secondo i termini di realizzazione delle prestazioni, la spesa di cui al presente atto è interamente esigibile nell'anno 2017, essendo il termine ultimo previsto il 31/12/2017;

Preso atto che, in caso di richiesta da parte dei beneficiari dei contributi in oggetto di proroga dei tempi di realizzazione dei progetti, come previsto al punto 8 del bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 487/2017, si procederà con propri successivi atti alla concessione della proroga ed ai relativi adempimenti contabili;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente provvedimento è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6

del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 83, comma 3, lettera e), del D. Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia" e s.m., ai sensi del quale la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti, i contratti e le erogazioni il cui valore complessivo non supera i 150.000,00 euro, e dunque non è necessaria nel caso di specie;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. N. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.lgs. 33/2016, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la deliberazione dirigenziale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" ed in particolare il punto 3.3 "Concessionari di finanziamenti pubblici anche europei";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- Legge regionale 23 dicembre 2016, n.27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019" e succ. mod.;

- Legge regionale 23 dicembre 2016, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge

di stabilità regionale 2017)" e succ.mod.;

- Legge regionale 23 dicembre 2016, n.25 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017";

- Deliberazione della Giunta regionale del 21/12/2016 n. 2338 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019 e succ.mod.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale e seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione adottata con delibera n. 2139/2015";

- n. 53 del 26 gennaio 2015 e ss.mm.ii. ad oggetto "Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della giunta regionale";

- n. 2184 del 21 dicembre 2015 ad oggetto: "Nomina del Capo di Gabinetto";

- n. 477 del 10 aprile 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna;

Richiamato, infine, il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa", nonché la determinazione dirigenziale n. 4779 del 30 marzo 2017;

Dato atto dei pareri allegati,

determina:

1. di assegnare e concedere, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, ai 14 progetti utilmente collocati nelle graduatorie approvate con determinazione n. 10701/2017 (ad esclusione del Comune di Mesola in quanto rinunciatario) un contributo regionale per la realizzazione di progetti a valenza internazionale, per un importo complessivo di € 59.652,00, come definito nell'allegato parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

2. di imputare la somma complessiva di € 59.652,00 come segue:

1. quanto ad € 31.170,00 registrata al n. 4661 di impegno sul Capitolo n. U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali art. 4, comma 2, lett. f e g) e 5, comma 2, lett. d) - L.R. 24 marzo 2004, n.6)",

2. quanto ad € 28.482,00 registrata al n. 4662 di impegno Cap.U02658 "Contributi a enti dell'amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5, L.R. 24 marzo 2004, n.6)";

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e s.m.;

3. di dare atto che i codici CUP, comunicati dagli enti beneficiari, sono indicati nell'allegato parte integrante al presente provvedimento;

4. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Cap U02656

- Missione 19 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 01.2 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Missione 19 - Programma 01 - Codice economico

U.1.04.01.02.005 - COFOG 01.2 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap U02658

- Missione 19 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.01.002 - COFOG 01.2 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 1040101002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5. di dare altresì atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

6. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei contributi concessi di cui all'allegato in un'unica soluzione, come previsto dal punto 11) della DGR 1919/2013 e del punto 8, 3ª alinea, della DGR 12278/2015, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 7) seguente;

7. di dare altresì atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;

8. pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL CAPO DI GABINETTO

Andrea Orlando

Graduatorie approvate con determinazione n. 10701 /2017

Graduatoria Enti Locali

		Richiedente	Titolo Progetto	Punteggio assegnato
1	EL 2	Comune di Santa Sofia (FC)	European Jazz School	23
2	EL 4	Comune di Fiscaglia (FE)	Delta del PO. Riserva di biosfera uomo, natura e sviluppo visto dai giovani	22
3	EL 8	Comune di Cento (FE)	Ponti internazionali per il rafforzamento delle politiche giovanili e della Cittadinanza Europea	22
4	EL 15	Comune di Valsamoggia (BO)	Suonare insieme per crescere insieme	21
5	EL 12	Comune di Berceto (PR)	Vivasworld	18
6	EL 16	Unione Comuni Romagna Faentina (RA)	Campo estivo internazionale	18
7	EL 14	Comune di Faenza (RA)	Gioielli Gemelli	17
8	EL 5	Comune di Mesola (FE)	Tutti siamo migranti. Storia e memorie per una contronarrazione del fenomeno migratorio - 10° Anniversario Gemellaggio Mesola/Nérac	16
9	EL 6	Comune di Sarsina (FC)	Ragazzi in cammino ... verso l'Europa	15
10	EL 10	Comune di Brisighella (RA)	La Nostra Europa	15
11	EL 13	Comune di Lagosanto (FE)	Cultura, mentalità, tradizioni, attraverso il cinema per il gemellaggio	14
12	EL 3	Comune di Scandiano (RE)	We all Together	13
13	EL 7	Comune di Casalgrande (RE)	F.R.I.E.N.D.S.: Fostering Relationship with European Neighbours and Democracy in our Society	11
14	EL 9	Comuni Bassa Romagna (FE)	Euro Opportunities -	8

Graduatoria Istituti Scolastici di II Grado

		Richiedente	Titolo Progetto	Punteggio assegnato
1	IS 1	Istituto di Istruzione Superiore Maria Montessori - Leonardo Da Vinci (Alto Reno Terme - BO)	Zusammen	25
2	IS 7	Liceo scientifico "Ulivi" (PR)	#North&SouthYummy!	23
3	IS 2	Liceo Scientifico - Musicale - Sportivo "Attilio Bertolucci" (Parma)	Digital Identity: tra trasmissioni di dati ed implicazioni identitarie	21
4	IS 6	Liceo Scientifico Roiti (FE)	Scritture digitali tra Emilia-Romagna ed Assia	18
5	IS 8	Liceo Linguistico Statale Ilaria Alpi (Cesena)	Scambio linguistico culturale con Stuttgart e Mostoles	16
6	IS 9	Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giordano Bruno" (Budrio - BO)	GYBU – Scambio interculturale	15
7	IS 3	Liceo Classico Statale "G.B.Morgagni" (Forlì - FC)	Scambio Linguistico Culturale Folri-Vigo	14
8	IS 4	Istituto Tecnico Garibaldi/Da Vinci (Cesena)	Emilia-Romagna e Albania: Agri-food curricula building"	11

Elenco progetti ammessi a contributo

Graduatoria Enti Locali

		Richiedente	Titolo Progetto	Costo progetto	Contributo assegnato	Codice CUP
1	EL 2	Comune di Santa Sofia (FC)	European Jazz School	€ 6.000,00	€ 4.200,00	H19G17000080006
2	EL 4	Comune di Fiscaglia (FE)	Delta del PO. Riserva di biosfera uomo, natura e sviluppo visto dai giovani	€ 7.000,00	€ 4.900,00	I89G17000110002
3	EL 8	Comune di Cento (FE)	Ponti internazionali per il rafforzamento delle politiche giovanili e della Cittadinanza Europea	€ 7.100,00	€ 4.970,00	F36J17000350006
4	EL 15	Comune di Valsamoggia (BO)	Suonare insieme per crescere insieme	€ 11.100,00	€ 5.000,00	B49D17009020006
5	EL 12	Comune di Berceto (PR)	Vivasworld	€ 22.000,00	€ 5.000,00	E48F17000010006
6	EL 16	Unione Comuni Romagna Faentina (RA)	Campo estivo internazionale	€ 5.100,00	€ 3.500,00	J79G17000080007
7	EL 14	Comune di Faenza (RA)	Gioielli Gemelli	€ 5.200,00	€ 3.600,00	J29G17000080007
Totale contributi					€ 31.170,00	

Graduatoria Istituti Scolastici di II Grado

		Richiedente	Titolo Progetto	Costo progetto	Contributo assegnato	Codice CUP
1	IS 1	Istituto di Istruzione Superiore Maria Montessori - Leonardo Da Vinci (Alto Reno Terme - BO)	Zusammen	€ 13.729,00	€ 5.000,00	G16D17000070002
2	IS 7	Liceo scientifico "Ulivi" (PR)	#North&SouthYummy!	€ 7.144,00	€ 5.000,00	H99G17000220007
3	IS 2	Liceo Scientifico - Musicale - Sportivo "Attilio Bertolucci" (Parma)	Digital Identity: tra trasmissioni di dati ed implicazioni identitarie	€ 8.200,00	€ 4.800,00	G96J17000350002
4	IS 6	Liceo Scientifico Roiti (FE)	Scritture digitali tra Emilia-Romagna ed Assia	€ 9.000,00	€ 5.000,00	C77B17000130005
5	IS 8	Liceo Linguistico Statale Ilaria Alpi (Cesena)	Scambio linguistico culturale con Stuttgart e Mostoles	€ 7.774,50	€ 5.000,00	E19D17001440009
6	IS 9	Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giordano Bruno" (Budrio - BO)	GYBU – Scambio interculturale	€ 5.260,00	€ 3.682,00	D56D17000260002
Totale contributi					€ 28.482,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 AGOSTO 2017, N. 13623

Centro di PMA "Centro di Procreazione medicalmente assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. Conferma, con prescrizioni, dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA DI I/II/III livello

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4.9.2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 2 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei Centri già operanti a luglio 2015;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- i Centri già operanti siano provvisoriamente autorizzati con il solo invio della dichiarazione del possesso dei requisiti, fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che segue alle visite di verifica;

- le visite di verifica siano effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), funzione accreditamento, senza la necessità di presentare formale domanda da parte delle stesse strutture;

Valutato che il Centro di PMA denominato "Centro Procreazione medicalmente assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma ha inviato autocertificazione del possesso dei requisiti autorizzativi alle attività di procreazione medicalmente assistita (Prot. PG/2015/18036 del 15.01.2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale), in quanto già operante a quella data, e pertanto risulta essere provvisoriamente autorizzato allo svolgimento delle attività di PMA;

Valutato che in data 24-25/5/2016 è stata effettuata visita di verifica dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), che ha evidenziato alcuni aspetti che non soddisfacevano i requisiti previsti dalla normativa corrente, come evidenziato nel verbale inviato dall'ASSR alla struttura il 28/9/2016 con nota prot. PG/2016/0634829;

Preso atto che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma in data 1/12/2016 ha inviato il piano di attività ed il relativo cronoprogramma al fine di risolvere le non conformità rilevate nel corso della visita, acquisito agli atti il 2/12/2016 con prot. PG/2016/0747497, e che le evidenze di tali adeguamenti sono state ricevute in data 20/2/2017 e 4/7/2017 ed acquisite agli atti rispettivamente con prot. PG/2017/0098943 e PG/2017/0496067;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Centro Procreazione medicalmente assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, Ospedale Maggiore, via Gramsci, 14, Parma redatta dall'ASSR, trasmessa con nota prot. NP/2017/14995 del 17/7/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il non completo possesso dei requisiti per l'autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Considerato che, con la relazione motivata citata, si propone la conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Centro Procreazione medicalmente assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, Ospedale Maggiore, via Gramsci, 14, Parma, con la prescrizione di inviare entro un tempo stabilito la documentazione attestante:

- modalità di formazione iniziale e di mantenimento delle competenze per il personale medico, con definizione dei criteri per il conseguimento del livello di competenza e di mantenimento della stessa;

- accordo formalizzato per garantire il trasferimento di embrioni e cellule stoccate ad altro centro in caso di cessazione del servizio e/o disaster plan;

- revisione della procedura sulla gestione delle segnalazioni degli allarmi del laboratorio, anche a seguito di analisi del rischio per valutare le modalità di intervento ivi definite, con indicazione dei seguenti elementi:

- parametri di stoccaggio dei campioni in criobanca, che ne garantiscono la permanenza in condizioni di sicurezza per integrità dei campioni stessi (livello in azoto liquido);
 - temperatura in cui scatta l'allarme;
 - responsabilità dei diversi soggetti coinvolti (operatori del Centro PMA ed operatori della Squadra Emergenza Interna);
- formazione degli operatori della Squadra Emergenza Interna in merito a: natura del materiale crioconservato; modalità di accesso ai tank; corrette modalità di intervento per non compromettere l'integrità dei materiali conservati;

- definizione ed adozione delle procedure per importazione ed esportazione di materiale omologo e per l'attività di fecondazione eterologa;

Ritenuto per quanto sopra esposto, ai fini del mantenimento dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello, in applicazione della L.R. 34/98 e s.m., di disporre in tal senso, accogliendo la proposta dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, per consentire al Centro di PMA "Centro Procreazione medicalmente assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, il superamento delle problematiche rilevate;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n.468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA "Centro Procreazione medicalmente assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, Ospedale Maggiore, via Gramsci, 14, Parma, l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello, con la prescrizione di inviare la documentazione attestante:

- modalità di formazione iniziale e di mantenimento delle competenze per il personale medico, con definizione dei criteri per il conseguimento del livello di competenza e di mantenimento della stessa;

- accordo formalizzato per garantire il trasferimento di embrioni e cellule stoccate ad altro centro in caso di cessazione del servizio e/o disaster plan;

- revisione della procedura sulla gestione delle segnalazioni degli allarmi del laboratorio, anche a seguito di analisi del rischio per valutare le modalità di intervento ivi definite, con indicazione dei seguenti elementi:

- parametri di stoccaggio dei campioni in criobanca, che ne garantiscono la permanenza in condizioni di sicurezza per integrità dei campioni stessi (livello in azoto liquido);
- temperatura in cui scatta l'allarme;
- responsabilità dei diversi soggetti coinvolti (operatori del Centro PMA ed operatori della Squadra Emergenza Interna);

- formazione degli operatori della Squadra Emergenza Interna in merito a: natura del materiale crioconservato; modalità di accesso ai tank; corrette modalità di intervento per non compromettere l'integrità dei materiali conservati;

- definizione ed adozione delle procedure per importazione ed esportazione di materiale omologo e per l'attività di fecondazione eterologa;

2. di fissare in sei mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il termine entro il quale siano completate le operazioni di adeguamento alle prescrizioni descritte al punto 1) che precede;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 486/2017, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 SETTEMBRE 2017, N. 14097

Centro di PMA "Poliambulatorio privato Centro Palmer s.r.l." di Reggio Emilia - Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II livello

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria

e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4/9/2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 2 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei Centri già operanti a luglio 2015;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- i Centri già operanti siano provvisoriamente autorizzati con il solo invio della dichiarazione del possesso dei requisiti, fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che segue alle visite di verifica;

- le visite di verifica siano effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), funzione accreditamento,

senza la necessità di presentare formale domanda da parte delle stesse strutture;

Valutato che il Centro di PMA denominato "Poliambulatorio privato Centro Palmer s.r.l." sito in via Fratelli Cervi, 75/B Reggio Emilia ha inviato autocertificazione del possesso dei requisiti autorizzativi alle attività di procreazione medicalmente assistita (Prot. PG/2015/1769 del 7/1/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale), in quanto già operante a quella data, e pertanto risulta essere provvisoriamente autorizzato allo svolgimento delle attività di PMA;

Valutato che in data 10-11/5/2016 è stata effettuata la prima visita di verifica dall'ASSR, che ha evidenziato alcuni aspetti che non soddisfacevano i requisiti previsti dalla normativa corrente, come evidenziato nel verbale inviato dall'ASSR alla struttura il 01.06.2016 con nota prot. PG/2016/0409810;

Considerato che:

- il Centro ha espresso le proprie controdeduzioni ed ha allegato nuova documentazione con nota acquisita agli atti il 28.06.2016 con prot. PG/2016/048986;

- l'ASSR, funzione accreditamento, con nota prot. PG/2016/0551497 del 26/7/2016, ha richiesto al Centro di PMA di sospendere l'attività fino alla riprogrammazione dei lavori di ristrutturazione collegati alle non conformità segnalate e all'adeguamento dei controlli, in particolare quelli microbiologici;

- la struttura ha inviato evidenza degli adeguamenti apportati con note acquisite agli atti il 2/8/2016 e 3/8/2016 rispettivamente con prot. PG/2016/0562851 e PG/2016/0565594;

- l'ASSR con nota prot. PG/2016/566940 del 4/8/2016 consente la ripresa delle attività già programmate, richiedendo di proseguire nel miglioramento dei controlli;

- il Centro di PMA, con nota acquisita agli atti con prot. PG/2016/0733818 del 24/11/2016 ha comunicato il termine dei lavori di adeguamento strutturale;

Preso atto che in data 19/1/2017 è stata effettuata la seconda visita di verifica dall'ASSR, che ha evidenziato la permanenza di alcuni aspetti che non soddisfacevano i requisiti previsti dalla normativa corrente, come evidenziato nel verbale inviato dall'ASSR alla struttura il 7/2/2017 con nota prot. PG/2017/0063236;

Considerato che le ulteriori azioni messe in campo dal Centro di PMA, le cui evidenze sono state inviate con successive note acquisite agli atti con prot. PG/2017/127747 del 1/3/2017, PG/2017/0338178 dell'8/5/2017 e PG/2017/03434098 del 9/5/2017 sono state valutate dall'ASSR sufficienti al superamento delle criticità segnalate;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Poliambulatorio privato Centro Palmer s.r.l." di Reggio Emilia redatta dall'ASSR, trasmessa con nota prot. NP/2017/16733 del 7/8/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il completo possesso dei requisiti per l'autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Preso atto che, con la relazione motivata sopracitata, è stata espressa una valutazione favorevole alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA di cui trattasi, per le attività di PMA di I/II livello;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle

leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA denominato “Poliambulatorio privato Centro Palmer s.r.l.” sito in via Fratelli Cervi, 75/B Reggio Emilia, l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II livello;

2. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'autorizzazione già concessa verrà revocata;

3. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 486/2017, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 SETTEMBRE 2017, N. 14098

Centro di PMA "Clinica Eugin" di Modena - Conferma, con prescrizioni, dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA DI I/II livello

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il

rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 “Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani”;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4.9.2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 1 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei nuovi Centri di PMA;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- venga adottato un provvedimento di rilascio dell'autorizzazione regionale provvisoria, a seguito della positiva verifica del possesso delle condizioni soggettive o oggettive necessarie per il rilascio di tale autorizzazione;

- venga dato mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale

Regionale (ASSR), funzione accreditamento, di effettuare entro un anno dall'invio dell'autorizzazione provvisoria al Centro, le visite per l'accertamento del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

Valutato che è stata concessa l'autorizzazione provvisoria al Centro di PMA denominato "Clinica Eugin", sita in Via Leopoldo Nobili 188/f, Modena, con propria determinazione n. 13406 del 29/9/2015, inviata al Centro con nota PG/2015/0733136 del 7/10/2015;

Valutato che in data 29-30/9/2016 è stata effettuata visita di verifica dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), che ha evidenziato alcuni aspetti che non soddisfacevano i requisiti previsti dalla normativa corrente, come evidenziato nel verbale inviato dall'ASSR alla struttura il 2/11/2016 con nota prot. PG/2016/0696180;

Preso atto che:

- il Centro di PMA "Clinica Eugin" in data 18/11/2016 ha inviato le proprie controdeduzioni al verbale con il piano delle azioni di miglioramento intraprese per superare le criticità riscontrate in sede di visita, acquisito agli atti il 22/11/2016 con prot. PG/2016/0728695;

- l'ASSR ha richiesto rispettivamente con note PG/2016/0731973 del 22/11/2016 e PG/2016/737177 del 25/11/2016 integrazione della documentazione richiesta in occasione di invio del verbale e non trasmessa dalla struttura e, rispetto al piano di adeguamento, un anticipo dei tempi indicati dalla struttura per la chiusura delle azioni di miglioramento con invio delle evidenze di quanto realizzato per soddisfare i requisiti carenti;

- la struttura ha inviato a più riprese, dal 23/12/2016 al 6/3/2017, la documentazione inerente le azioni già avviate e, a conclusione delle tempistiche indicate dal piano di miglioramento, le evidenze di quanto realizzato;

- l'ASSR il 12/5/2017, con nota PG/2017/353855, ha inviato risposta al Centro di PMA rispetto a tutta la documentazione presentata e agli accorgimenti adottati, con le valutazioni espresse dal team di verifica e la richiesta di ricevere ulteriori evidenze e documentazione ai fini del proseguimento dell'attività del Centro;

- il Centro di PMA, il 9/6/2017, ha presentato ulteriori evidenze e documentazione acquisite agli atti con prot. PG/2017/0428612 e PG/2017/0428614;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Clinica Eugin", sita in via Leopoldo Nobili 188/f, Modena redatta dall'ASSR, trasmessa con nota prot. NP/2017/15989 del 28/7/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il non completo possesso dei requisiti per l'autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Considerato che, con la relazione motivata citata, si propone la conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Clinica Eugin", con le seguenti prescrizioni:

- in merito ai monitoraggi per la classificazione ambientale, è necessario documentare l'effettuazione di monitoraggi periodici, i cui dati suddivisi locale per locale, dovranno attestare:

- il mantenimento della classificazione dei locali tramite:
 - la tenuta sotto controllo dei livelli di contaminazione particellare e microbiologica di aria e superfici;
 - un numero di ricambi di aria con volumi/ora adeguati alla volumetria degli ambienti e stabili nel tempo;

- l'utilizzo di strumenti di misura primari, quando possibile;
- l'osservanza di metodi e condizioni per l'effettuazione dei monitoraggi che garantiscono la validità dei risultati (ad es. scelta di un campione rappresentativo per il controllo di superfici di laboratorio);

- il corretto funzionamento degli impianti di ventilazione forzata della sala criogenica in caso di sotto ossigenazione, con riferimento alle caratteristiche di funzione esplicitate nella scheda tecnica dell'impianto stesso;

- per quanto attiene alla valutazione dell'idoneità del donatore in caso di trasferimento di materiale crioconservato fra i centri di PMA, è necessario aggiornare la procedura dedicata, integrandola con la descrizione di come il Centro verifica i risultati degli esami (compresa la validità), la correttezza della firma del consenso e la dichiarazione di idoneità del donatore;

- per quanto attiene la formazione dei professionisti e del personale del Centro, è necessario documentare l'aggiornamento del piano di formazione e/o della relativa documentazione, con l'esplicitazione di:

- correlazione con gli obiettivi strategici dell'organizzazione;
- formazione già effettuata, anche in merito alle modifiche organizzative apportate (es. immissione di nuove procedure), e calendario degli eventi individuati con nominativi dei professionisti coinvolti;

Considerato che si ritiene necessario che la struttura, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, fornisca evidenza del superamento delle criticità rilevate, con opportuna documentazione che la stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale vaglierà, riservandosi di procedere ad eventuali valutazioni sul campo;

Ritenuto per quanto sopra esposto, ai fini della conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II livello, in applicazione della L.R. 34/98 e s.m., di disporre in tal senso, accogliendo la proposta dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, per consentire al Centro di PMA "Clinica Eugin", sita in via Leopoldo Nobili 188/f, Modena, il superamento delle problematiche rilevate;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n.468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA "Clinica Eugin", sita in via Leopoldo Nobili 188/f, Modena, l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II livello, con le seguenti prescrizioni:

a. in merito ai monitoraggi per la classificazione ambientale, è necessario documentare l'effettuazione di monitoraggi periodici, i cui dati suddivisi locale per locale, dovranno attestare:

i. il mantenimento della classificazione dei locali tramite:

- la tenuta sotto controllo dei livelli di contaminazione particellare e microbiologica di aria e superfici;

- un numero di ricambi di aria con volumi/ora adeguati alla volumetria degli ambienti e stabili nel tempo;

- l'utilizzo di strumenti di misura primari, quando possibile;

- l'osservanza di metodi e condizioni per l'effettuazione dei monitoraggi che garantiscono la validità dei risultati (ad es. scelta di un campione rappresentativo per il controllo di superfici di laboratorio);

ii. il corretto funzionamento degli impianti di ventilazione forzata della sala criogenica in caso di sotto ossigenazione, con riferimento alle caratteristiche di funzione esplicitate nella scheda tecnica dell'impianto stesso;

b. per quanto attiene alla valutazione dell'idoneità del donatore in caso di trasferimento di materiale crioconservato fra i centri di PMA, è necessario aggiornare la procedura dedicata, integrandola con la descrizione di come il Centro verifica i risultati degli esami (compresa la validità), la correttezza della firma del consenso e la dichiarazione di idoneità del donatore;

c. per quanto attiene la formazione dei professionisti e del

personale del Centro, è necessario documentare l'aggiornamento del piano di formazione e/o della relativa documentazione, con l'esplicitazione di:

i. correlazione con gli obiettivi strategici dell'organizzazione;

ii. formazione già effettuata, anche in merito alle modifiche organizzative apportate (es. immissione di nuove procedure), e calendario degli eventi individuati con nominativi dei professionisti coinvolti;

2. di fissare in quattro mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il termine entro il quale siano completate le operazioni di adeguamento alle prescrizioni descritte al punto 1) che precede;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 486/2017, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI 6 SETTEMBRE 2017, N. 538

Rettifica, per mero errore materiale, degli allegati alla determinazione n. 409 del 23/06/2017 ad oggetto "Bando 2017 per assegnazione dei contributi per progetti presentati da enti locali e da associazioni di promozione sociale con sede in Emilia-Romagna - Approvazione della graduatoria delle domande"

IL RESPONSABILE

Vista la determinazione n. 409 del 23/6/2017 riguardante "Bando 2017 per assegnazione dei contributi per progetti presentati da enti locali e da associazioni di promozione sociale con sede in Emilia-Romagna - Approvazione della graduatoria delle domande";

Dato atto che per mero errore materiale negli allegati alla sopracitata determinazione è stato commesso un errore nella titolazione delle tabelle, in particolare:

- l'allegato riguardante i progetti non ammessi a contributo che, erroneamente è stato intitolato come "Allegato B Progetti ammessi a contributo" anziché "allegato c progetti non ammessi a contributo";

- l'allegato riguardante l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili e quindi esclusi dai contributi che, erroneamente

è stato intitolato come "Allegato C Elenco dei progetti ritenuti non ammissibili e quindi esclusi dai contributi, con motivazione dell'esclusione", anziché "Allegato D Elenco dei progetti ritenuti non ammissibili e quindi esclusi dai contributi, con motivazione dell'esclusione";

Ritenuto, pertanto, di rettificare, sia in premessa che nel dispositivo della sopra richiamata determina n. 409 del 23/6/2017, la successione e la denominazione dei seguenti allegati come segue:

- l'Allegato riguardante i progetti non ammessi a contributo che sarà denominato "Allegato C Progetti non ammessi a contributo";

- l'Allegato riguardante l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili e quindi esclusi dai contributi che sarà denominato "Allegato D Elenco dei progetti ritenuti non ammissibili e quindi esclusi dai contributi, con motivazione dell'esclusione";

Dato atto che nel dispositivo della sopra citata determinazione non è stato, quindi, approvato l'"Allegato D Elenco dei progetti ritenuti non ammissibili e quindi esclusi dai contributi, con motivazione dell'esclusione" e pertanto si ritiene opportuno apportare idonea integrazione al punto 5) del dispositivo della determina n. 409 del 23/6/2017 come segue:

"di approvare l'Allegato C - parte integrante del presente provvedimento, inerente l'elenco dei progetti non ammessi a contributo e l'Allegato D - parte integrante del presente provvedimento - riguardante l'elenco dei progetti ritenuti

non ammissibili e quindi esclusi dai contributi, con motivazione dell'esclusione";

Visto il vigente Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità;

Dato atto della regolarità amministrativa del presente atto;
determina

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

a) di rettificare, sia in premessa che nel dispositivo della sopra richiamata determina n. 409 del 23/6/2017, la successione e la denominazione dei seguenti allegati come segue:

- l'Allegato riguardante i progetti non ammessi a contributo che sarà denominato "Allegato C - PROGETTI NON AMMESSI A CONTRIBUTO";
- l'Allegato riguardante l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili e quindi esclusi dai contributi che sarà denominato "Allegato D - ELENCO DEI PROGETTI RITENUTI NON AMMISSIBILI E QUINDI ESCLUSI DAI CONTRIBUTI,

CON MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE";

b) di apportare idonea integrazione al punto 5) del dispositivo della determina n. 409 del 23/06/2017 come segue:

- "di approvare l'Allegato C - parte integrante del presente provvedimento, inerente l'elenco dei progetti non ammessi a contributo e l'Allegato D - parte integrante del presente provvedimento – riguardante l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili e quindi esclusi dai contributi, con motivazione dell'esclusione";

c) di allegare al presente atto, quali parti integranti e sostanziali, gli allegati rettificati B – PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO, C - PROGETTI NON AMMESSI A CONTRIBUTO e D - ELENCO DEI PROGETTI RITENUTI NON AMMISSIBILI E QUINDI ESCLUSI DAI CONTRIBUTI, CON MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rita Filippini

ALLEGATO B – PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Codice	Presentato da	Punteggio attribuito	Importo progetto	Spese ammissibili	Importo su cui applicare la % di contributo	Percentuale applicata	Contributo
4 EL	Comune di Forlimpopoli (FC)	22	23.000,00	23.000,00	23.000,00	60.86%	14.000,00
3 APS	Movimento Cristiano lavoratori Emilia-Romagna	21.5	13.100,00	13.100,00	13.100,00	70%	9.170,00
5 EL	Comune di Cento (FE)	21	12.869,75	10.943,40	10.943,40	70%	7.660,38
3 EL	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	18.5	26.500,00	22.200,00	22.200,00	70%	15.540,00
7 APS	Associazione Ottovolante	17	27.735,00	27.735,00	27.735,00	70%	19.414,00
1 EL	Comune di Pontenure (PC)	16	17.200,00	12.240,00	12.240,00	70%	8.568,00
1 APS	Istituto Regionale Fernando Santi Emilia-Romagna	14	9.610,00	4.980,00	4.980,00	70%	3.486,00

ALLEGATO C – PROGETTI NON AMMESSI A CONTRIBUTO

Codice	Presentato da	Punteggio attribuito	Importo progetto	
6 APS	Istituto Italiano Fernando Santi (FC)	11	23.000,00	Non ammissibile a contributo
2 APS	Movimento Cristiano lavoratori Emilia-Romagna	9	23.800,00	Non ammissibile a contributo
4 APS	Associazione culturale della Valle del Leo Ottonello Ottonelli	8.5	12.510,00	Non ammissibile a contributo
2 EL	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	7.5	13.000,00	Non ammissibile a contributo
5 APS	Associazione culturale della Valle del Leo Ottonello Ottonelli	4.5	8.780,00	Non ammissibile a contributo

Sono ammissibili a contributo regionale soltanto i progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore a 12 punti.

ALLEGATO D – ELENCO DEI PROGETTI RITENUTI NON AMMISSIBILI E QUINDI ESCLUSI DAI CONTRIBUTI, CON MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE

Titolo progetto	Presentato da	Motivi dell'esclusione
Concerto di Verdi – Piadinata del 24 marzo 2017 – Iniziativa parmigiana durante l'anno in corso	Associazione Emigrati Emilia-Romagna (Svizzera)	L'Associazione Emigrati Emilia-Romagna (Svizzera) è un'associazione di emiliano-romagnoli nel mondo con sede all'estero e quindi non rientra tra i destinatari del bando

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 SETTEMBRE 2017, N. 14108

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Giuseppe e Mauro Fantozzi & C. S.A.S. - Aut. n. 1247

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005

per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/1247;

3. di autorizzare l'impresa GIUSEPPE E MAURO FANTOZZI & C. S.A.S. ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso, come centro di raccolta, di patate da consumo (*Solanum tuberosum*) presso il Centro Aziendale sito in Comune di Cesenatico (FC), loc. Sala, Via Stradone Sala 91;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 7 AGOSTO 2017, N. 12861

Approvazione progetti ed esiti dell'istruttoria, attribuzione e concessione di contributi ai sensi della L.R. 9/2006, art. 8, commi 1 e 3 e art. 9, in attuazione della D.G.R. 314/2017, a favore dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, del comune di Berceto, del Comune di Santarcangelo di Romagna e della F.S.R.E.R. - Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di approvare i progetti ammessi a finanziamento, conservati agli atti del Servizio Geologico, sismico e dei suoli e gli esiti della istruttoria interna prevista dalla D.G.R. 314/2017 per ciascuna tipologia di contributo previsto, ai sensi rispettivamente del comma 1 dell'art. 8, del comma 3 dell'art.8 e dell'art. 9 della L.R. 9/2006 e contenuti nei seguenti allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in particolare:

- Allegato 1, per contributi ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. 9/2006;
- Allegato 2, per contributi ai sensi dell'art.8, comma 3, della L.R. 9/2006;
- Allegato 3, per contributi ai sensi dell'art.9 della L.R. 9/2006;

2) di attribuire e di concedere per le motivazioni precedentemente narrate, in attuazione della deliberazione di G.R. 314/2017:

a. il contributo all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per complessivi Euro 12.500,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n.PG.2017.1529 in data 18/05/2017);

b. il contributo al Comune di Berceto per complessivi Euro 9.566,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2017.371500 in data 18/5/2017;

c. il contributo al Comune di Santarcangelo di Romagna per complessivi Euro 7.934,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2017.355766 in data 15/5/2017;

d. il contributo alla F.S.R.E.R. - Federazione Speleologica regionale dell'Emilia-Romagna per complessivi Euro 10.000,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2017.342697 in data 9/5/2017;

e. il contributo alla F.S.R.E.R. - Federazione Speleologica regionale dell'Emilia-Romagna per complessivi Euro 4.000,00 in quanto finanziabile solo la parte di attività prevista al punto 2 dell'Allegato C alla DGR n.314/2017, per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2016.674104 in data 5/10/2016;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 sul cap.39538 "Contributi ai Comuni e Unioni per le attività collegate alla conservazione e valorizzazione della geodiversità (art.8, c. 1, L.R. 10 luglio 2006, n.9)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n.2338/2016 e s.m., in particolare:

a. a favore dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per Euro 12.500,00, registrandola al n.4596 di impegno;

b. a favore del Comune di Berceto per Euro 9.566,00 registrandola al n.4597 di impegno

c. a favore del Comune di Santarcangelo di Romagna per Euro 7.934,00 registrandola al n.4598 di impegno;

4) di impegnare:

a. la somma complessiva di Euro 10.000,00 a favore della F.S.R.E.R. - Federazione Speleologica regionale dell'Emilia-Romagna, registrandola al n.4599 di impegno sul capitolo 39534 "Contributi alla FSRER per le attività collegate alla conservazione e valorizzazione della geodiversità (art.8, c. 3, L.R. 10 luglio 2006, n.9)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n.2338/2016 e s.m.;

b. la somma complessiva di Euro 4.000,00 a favore della F.S.R.E.R. - Federazione Speleologica regionale dell'Emilia-Romagna, registrandola al n.4600 di impegno sul capitolo 39532 "Contributi ad associazioni per attività di soccorso speleologico

(art. 9, L.R. 10 luglio 2006, n.9)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n.2338/2016 e s.m.;

5) di dare atto:

a. che le attività oggetto del presente provvedimento dovranno terminare entro il 31 dicembre 2017;

b. che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed ai capitoli di spesa, risultano essere le seguenti:

Unione montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano – cap. 39538

Missione 9 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - 3COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Comune di Berceto – cap. 39538

Missione 9 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - 3COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Comune di Santarcangelo di Romagna – cap. 39538

Missione 9 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - 3COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

F.S.R.E.R. - Federazione Speleologica regionale dell'Emilia-Romagna – cap. 39534

Missione 9 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - 3COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

F.S.R.E.R. - Federazione Speleologica regionale dell'Emilia-Romagna – cap. 39532

Missione 9 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

c. che per lo svolgimento delle attività ammesse a contributo, di cui agli Allegati 1,2,3, precedentemente richiamati, devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui alla D.G.R. 314/2017;

d. che con proprio provvedimento si provvederà alla successiva liquidazione dei contributi, secondo le modalità riportate nella D.G.R. n.314/2017;

e. che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

f. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

6) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Bartolini

Allegato 1**Esiti dell'istruttoria ai sensi della D.G.R. n. 314 del 20 Marzo 2017 per la assegnazione dei contributi previsti all'Art. 8, commi 1 e 2 della L.R. 10 Luglio 2006, n. 9 e ss.mm (Contributi ai Comuni ed Unioni dei Comuni sul cui territorio ricadono geositi e grotte individuate nei catasti approvati con D.G.R. n. 1302/2016)****1. Comuni/ Unioni che hanno presentato richiesta di contributo:**

1. Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano
2. Comune di Berceto
3. Città di Santarcangelo di Romagna
4. Comune di Forlì
5. Unione della Romagna Faentina

2. Punteggi attribuiti e valutazione dei progetti presentati

I progetti sono stati valutati utilizzando i criteri di merito definiti dalla DGR 314/2017 e qui richiamati:

- i. sulla rilevanza del sito o dei siti interessati dal progetto, sulla base della loro classificazione nei catasti regionali di cui alla Delibera di Giunta n. 1302 del 1 agosto 2016. I progetti o programmi relativi a geositi classificati di rilevanza regionale e grotte classificate di massima importanza saranno valutati fino a un massimo di 40 punti; i progetti o programmi relativi ai restanti siti saranno valutati fino ad un massimo di 20 punti;
- ii. sulla capacità del progetto o programma di valorizzare un sistema di siti legati fra loro da valori paesaggistici, scientifici, turistici, culturali, o da percorsi di fruizione o itinerari geologico naturalistici, storici, culturali, religiosi (fino ad un massimo di 20 punti);
- iii. sulla capacità del progetto o programma di essere inserito in maniera organica all'interno di una programmazione culturale complessiva da parte dell'ente richiedente (fino ad un massimo di 15 punti)
- iv. sulla presenza in prossimità del sito o dei siti di viabilità pubblica, sentieri segnalati, aree di sosta e spazi pubblici attrezzati (fino ad un massimo di 10 punti)
- v. sulla presenza di un cofinanziamento del progetto da parte dell'ente richiedente, nella misura di: cofinanziamento fino al 30% punti 10; cofinanziamento fino al 50% punti 15, cofinanziamento superiore al 50% punti 20.

Gli esiti delle valutazioni dei progetti presentati sono i seguenti:

1) Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

Contributo richiesto: euro 12.580

cofinanziamento dell'Ente richiedente previsto: euro 5920

Criteri di merito	Punteggio
i.	punti 40
ii.	punti 25
iii.	punti 25
iv.	punti 10
v.	punti 15
TOTALE	Punti 115

Valutazione del progetto:

Ammissibile a contributo. Il progetto risulta molto ben strutturato, azioni e prodotti attesi sono legati, complementari fra loro e chiaramente definiti, ottima ricaduta effettiva sul territorio dell'Unione proponente; concreta proposta didattica sia verso le scuole che le guide escursionistiche; stretto legame fra sistema dei geositi e valori contermini.

2) Comune di Berceto

contributo richiesto euro 13.450

cofinanziamento dell'Ente richiedente previsto: - /

Criteri di merito	Punteggio
i.	punti 35
ii.	punti 20
iii.	punti 25
iv.	punti 8
v.	punti 0
TOTALE	Punti 88

Valutazione del progetto:

Ammissibile a contributo. Il progetto risulta ben strutturato, azioni e prodotti attesi sono chiaramente definiti, buona ricaduta sul territorio anche in termini di coinvolgimento delle realtà sociali ivi operanti, recupero e conservazione di tradizioni locali ed uso del territorio; concreta proposta didattica, buono il legame fra sistema dei geositi e valori contermini.

3) Città di Santarcangelo di Romagna

Contributo richiesto: euro 15.000

cofinanziamento dell'Ente richiedente previsto: - /

Criteri di merito	Punteggio
i.	punti 30
ii.	punti 8
iii.	punti 25
iv.	punti 10
v.	punti 0
TOTALE	Punti 73

Valutazione del progetto:

Ammissibile a contributo. Pur essendo incentrato su un solo geosito, che risulta costituito da un insieme di grotte strettamente legate sia fra di loro che all'insediamento abitativo del centro storico di Santarcangelo, il progetto presentato ha valenza più ampia, fa parte di un insieme di azioni molto più complesse, con risvolti non solo di conoscenza e valorizzazione di tutto l'abitato di Santarcangelo, ma anche di sua tutela.

4) Unione della Romagna Faentina

Contributo richiesto: euro 15.000

Cofinanziamento previsto: euro 16.000

Criteri di merito	Punteggio
i.	punti 15
ii.	punti 15
iii.	punti 10
iv.	punti 5
v.	punti 20
TOTALE	Punti 65

Valutazione del progetto:

Ammissibile a contributo. L'organizzazione dei convegni proposti rientra in un ambito divulgativo di alto livello scientifico ed è in linea con le azioni ammissibili a contributo. Le ricadute sui singoli geositi dell'Unione della Romagna faentina, tuttavia, non sono particolarmente rilevanti perché è assente una azione diretta sul campo di valorizzazione dei geositi stessi e perché solo una parte minoritaria dei siti elencati nel progetto ricade effettivamente sul territorio dell'Unione proponente, diluendone di fatto la rilevanza specifica per l'ambito territoriale dell'Ente richiedente il contributo.

5) Comune di Forlì

Previsione complessiva di spesa: euro 115.000

cofinanziamento dell'Ente richiedente previsto: - /

Criteri di merito	Punteggio
i.	punti 25
ii.	punti 0
iii.	punti 25
iv.	punti 5
v.	punti 0
TOTALE	Punti 55

Valutazione del progetto:

Ammissibile a contributo. Pur ritenendo particolarmente meritoria la previsione della amministrazione proponente di acquisire in via preliminare l'area, questa operazione risulta tuttavia difficilmente compatibile con i tempi previsti per il completamento delle opere finanziate. Il progetto inoltre prevede per la propria realizzazione una spesa complessiva molto elevata, e nella sua articolazione non sono stati individuati dalla Amministrazione proponente, né sembrano agevolmente individuabili, singoli stralci funzionali realizzabili in maniera autonoma e compatibili con le risorse che questa amministrazione può mettere in campo nell'annualità 2017.

Esito dell'istruttoria e criterio di ripartizione dei fondi

Tutti i progetti presentati risultano ammissibili a contributo, ma l'importo complessivo richiesto supera l'importo massimo disponibile per l'annualità 2017. Tale importo viene completamente esaurito con i primi tre progetti, pur con richieste singole non superiori al tetto massimo finanziabile di 15000 Euro, stabilito dalla D.G.R. 317/2017. Pertanto è stato necessario effettuare una ripartizione dei contributi fra i primi tre progetti in graduatoria, proporzionalmente al punteggio ottenuto singolarmente secondo la seguente formula:

Contributo totale * punteggio del singolo progetto
 ----- = **contributo singolo**
punteggio complessivo dei tre progetti

Graduatoria definitiva

La graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a contributo, comprensiva del contributo concesso è indicata in tabella 1.

Tabella 1: Istanze ammissibili a contributo e contributo concesso:

N.	Ente Richiedente	Titolo del Progetto	Punteggio	Contributo
1	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino reggiano	Geosfera Appennino	115	12.500 euro
2	Comune di Berceto	Le pietre restano	88	9.566 euro
3	Città di Santarcangelo di Romagna	Studio generale per la conservazione e la valorizzazione storica e geologica delle grotte "Tufacee" di Santarcangelo di Romagna (RN)	73	7.934 euro
4	Unione della Romagna Faentina	Organizzazione del III Convegno internazionale: "il lapis specularis nel mondo romano dall'estrazione all'uso" e del Convegno "La frequentazione delle grotte in Emilia-Romagna tra archeologia, storia e speleologia"	65	/
5	Comune di Forlì	Grotte rifugio di Castiglione	55	/

Allegato 2**Esiti dell'istruttoria ai sensi della D.G.R. n. 314 del 20 Marzo 2017 per la assegnazione dei contributi previsti all'Art. 8, comma 3 della L.R. 10 Luglio 2006, n. 9 e ss.mm (contributo alla Federazione speleologica regionale dell'Emilia-Romagna)**

Valutazione del progetto

Ammissibile a contributo. Il progetto risulta ben strutturato e congruo con l'importo disponibile a bilancio; contiene ed amplia gli elementi minimi richiesti relativamente all'aggiornamento del catasto delle grotte naturali, delle aree carsiche del territorio regionale, e ad un primo impianto di catasto delle cavità artificiali.

N.	Ente Richiedente	Contributo disponibile	Contributo concesso
1	Federazione speleologica regionale dell'Emilia-Romagna	euro 10.000	euro 10.000

Allegato 3

Esiti dell'istruttoria ai sensi della D.G.R. n. 314 del 20 Marzo 2017 per la assegnazione dei contributi previsti all'Art. 9 della L.R. 10 Luglio 2006, n. 9 e ss.mm (contributi per soccorso speleologico, attività di formazione ai fini del soccorso speleologico, prevenzione degli infortuni speleologici)

Soggetti giuridici che hanno presentato richiesta

- Federazione speleologica regionale dell'Emilia-Romagna
- Soccorso Alpino Emilia-Romagna

Graduatoria definitiva

Istanze ammesse a contributo:

N.	Ente Richiedente	Contributo richiesto	Contributo concesso	Note
1	Federazione speleologica regionale dell'Emilia-Romagna	euro 28.500	euro 4.000	Finanziabile per la parte relativa alle attività di cui ai punti d) ed e) dell'art.9, L.R. 9/2006 e ss.mm..

Istanze non ammesse a contributo:

N.	Ente Richiedente	Contributo richiesto	Contributo concesso	Note
2	Soccorso Alpino Emilia-Romagna	euro 18.000	/	Richiesta presentata oltre i termini previsti dalla DGR 314/2017 e dalla L.R. 9/2006.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 1 SETTEMBRE 2017, N. 13802

Determinazioni dirigenziale n.12549/2017. Rettifica Elenco regionale delle menzioni "Vigna" - Anno 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 19 settembre 2011, n. 1344 avente ad oggetto "D.Lgs. 61/2010, Art. 6 - Approvazione disposizioni per l'istituzione dell'elenco regionale delle menzioni "Vigna", recante i criteri, le modalità ed i termini per la redazione dell'Elenco regionale delle menzioni "Vigna";

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera n. 12549 del 31 luglio 2017, concernente l'aggiornamento, per l'anno 2017, dell'Elenco regionale delle menzioni "vigna", istituito con determinazione dirigenziale n. 12322 del 10/10/2011;

Preso atto che Paola Piscopo, in qualità di legale rappresentante dell'azienda "La Pandolfi Società Agricola a R.L.", con PEC del 11/8/2017 protocollo n. PG/2017/575551 del 11/8/2017, ha segnalato che nella determinazione n. 12549/2017 sopra citata, la menzione "Vigna Godenza" è stata erroneamente indicata come "Vigna delle Godenza" ed ha pertanto richiesto di provvedere alle necessarie rettifiche;

Verificato che la richiesta dell'azienda "La Pandolfi Società Agricola a R.L.", protocollo n. PG/2017/485400 del 30/6/2017, concernente l'inserimento della menzione Vigna di cui trattasi nell'Elenco regionale, indicava correttamente la denominazione "Vigna Godenza" e che pertanto si è trattato di errore materiale;

Ritenuto quindi di accogliere la richiesta dell'azienda "La Pandolfi Società Agricola a r.l." e di rettificare l'Elenco regionale delle menzioni "Vigna";

Dato atto che, a seguito di quanto qui disposto, l'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013.

Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 concernente "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate:

1) di rettificare l'Elenco regionale delle menzioni "Vigna", aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 12549 del 31/7/2017, modificando la menzione "Vigna delle Godenza" in "Vigna Godenza", come richiesto dall'azienda "La Pandolfi Società Agricola a R.L.";

2) di dare atto che, a seguito di quanto disposto al precedente punto 1), l'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" aggiornato al 31 luglio 2017, riportato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, sostituisce l'Elenco approvato con determinazione n. 12549/2017;

3) di trasmettere il presente atto all'azienda "La Pandolfi Società Agricola a R.L." tramite posta elettronica certificata;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la diffusione anche sul sito E-R Agricoltura e Pesca.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Elenco regionale delle menzioni "Vigna" – Anno 2017
(sostituisce l'Elenco approvato con determina n. 12549/2017)

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Morello		X	Azienda Agricola La Tosa	PC001	Piacenza	Vigolzone	7	482	Gutturnio	B409x9992
							15	1;2;3;106	Gutturnio	B409x9992
Vigna del Guasto	X	X	Azienda Agricola Lamoretti	PR001	Parma	Langhirano	15	5;6;144;179	Colli di Parma Rosso	B210X9992
Vigna dei Gelsi		X	Azienda Agricola Reggiana	RE001	Reggio Emilia	Albinea	40	111;119;120;121;127;139;367	Colli di Scandiano e di Canossa Malbo Gentile;	B312X3332; B312X2791
									Colli di Scandiano e di Canossa Malvasia	
Vigna di Tedola	X		Azienda Agricola Reggiana	RE002	Reggio Emilia	Viano	10	138;140;218;219;220;294;296;	Reggiano Lambrusco	B310XLAM2
Vigna delle Suore		X	Società Agricola Ferrarini S.p.A.	RE003	Reggio Emilia	Quattro Castella	44	55	Colli di Scandiano e di Canossa Spergola Passito	B312X3641DXA 1X
Vigna Castello		X	Società Agricola Ferrarini S.p.A.	RE004	Reggio Emilia	Quattro Castella	44	167	Colli di Scandiano e di Canossa Sauvignon	B312X2211XXA0 X
Vigna Cà del Fiore	X	X	Azienda Agricola Manicardi	MO003	Modena	Castelvetro di Modena	33	201;202	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162
							39	48;49;50;109	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162
							40	45	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162
Vigneto Ciaidini	X		Azienda Agricola Cleto Chiarli	MO004	Modena	Castelvetro di Modena	6	47;92;94;102;175;176;177;178;200;202;234	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna del Collegio		X	Società Agricola Bellei Aurelio & Figli	MO005	Modena	Bomporto	7	321;324;327	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162
Vigna del Cristo	X		Società Agricola Sorbara ss.	MO006	MO	Bomporto	21	7;8;11;12;78	Lambrusco di Sorbara	B072XLAM2; B072XLAM3
Duna della Pua	X	X	Azienda Vitivinicola Marioffi	FE001	Ferrara	Comacchio	40	1738;1752;1962	Bosco Eliceo Fortana	B243X0842
Vigna Rio		X	The Monti Società Agricola S.r.l.	BO001	Forlì-Cesena	Forlì	192	22;112;122;123;124;130	Romagna Trebbiano	B431X2421
Vigna Rocca		X	The Monti Società Agricola S.r.l.	BO002	Forlì-Cesena	Forlì	192	99;102;103	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Grotto		X	Vigneto San Vito Società Agricola s.s.	BO003	Bologna	Valsamoggia	8	37;38;44;45;98;43	DOCG Colli Bolognesi Pignoletto	A053X3001
Vigna delle Poiane		X	Fondo Cà Vecchia società agricola ss	BO004	Bologna	Imola	213	119;134;135	Colli d'Imola Sangiovese	B317X2182
Vigna dei Merli		X	Fondo Cà Vecchia società agricola ss	BO005	BO	Imola	213	157;159;180;181	Colli d'Imola Cabernet Sauvignon	B317X0432
Vigna Antica Croce		X	Tenuta Bonzara di Chiara Bonaga Lambertini	BO006	Bologna	Monte San Pietro	56	38	DOCG Colli Bolognesi Pignoletto	A053X3001
Vigna della Croce		X	Gestione Agricola Colonna dott. Giovanni	FC001	Forlì-Cesena	Savignano sul Rubicone	26	2	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigneto di Prugneto	X		Azienda Agricola Santodeno S.r.l. società agricola	FC002	Forlì-Cesena	Civitella di Romagna	137	35;169;171	Romagna Sangiovese	B431X2182

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigneto di Cà Merina	X		Società Agricola Vini del Vicariato S.r.l.	FC003	Forlì-Cesena	Forlì	248	158;166;568	Colli Romagna Centrale Cabernet Sauvignon; Colli Romagna Centrale Rosso; Colli Romagna Centrale Sangiovese; Romagna Sangiovese	B335X0432; B335X9992; B335X2182; B431X2182
Vigna Collecchio	X		Bissoni Raffaella Alessandra	FC004	Forlì-Cesena	Bertinoro	47	35;581	Romagna Sangiovese; DOCG Romagna Albana	B431X2182; A070X0041
Vigna Paroletta	X		Bissoni Raffaella Alessandra	FC005	Forlì-Cesena	Bertinoro	47	536;541;546	Romagna Sangiovese;	B431X2182
Vigna Vecchia		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC006	Forlì-Cesena	Bertinoro	41	25;266	Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182BXA 1X
Vigna del Re		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC007	Forlì-Cesena	Bertinoro	31	58	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
							41	13;115	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
Vigna del Sole		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC008	Forlì-Cesena	Bertinoro	41	25;264	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
Vigna di Paolo già Vigna del Pozzo		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC009	Forlì-Cesena	Bertinoro	31	59;60	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
							41	269	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
Vigna dei Dottori		X	Azienda Agricola Fiorentini Vini Società Agricola S.S.	FC011	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	4	194	Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182BXA 1X
Vigna Raggio Brusa		X	Condè Azienda Vitivinicola	FC012	Forlì-Cesena	Predappio	58	107;110	Romagna Sangiovese	B431X2182
							110	169		
Vigna Godenza	X		Pandolfa Soc. Agricola a r.l.	FC013	Forlì-Cesena	Predappio	105	24;27	Romagna Sangiovese Predappio	B431L2182

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna del Generale		X	Fattoria Niccolucci di Niccolucci Alessandro	FC014	Forlì-Cesena	Predappio	27	39;40;43;192;1024;1026;1029;1087;1118	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182 B431X2182BXXA 1X
Vigna Claudia		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	FC015	Forlì-Cesena	Modigliana	5	38;39	Colli di Faenza rosso; Colli di Faenza rosso riserva	B318X9992 B318X9992AXXA 1X
Vigna della Signora		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	FC016	Forlì-Cesena	Modigliana	5	46;235;239;242	Colli di Faenza bianco	B318X8881
Vigna 1922		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	FC017	Forlì-Cesena	Modigliana	5	36	Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Modigliana; Romagna Sangiovese Modigliana Riserva	B431X2182BXXA 0X B431G2182XXXA 0X B431G2182AXXA 1X B431X2182BXXA 1X
Vigna Beccaccia	X		Villa Papiano Soc. Agr. S.r.l.	FC018	Forlì-Cesena	Modigliana	88	47;48	Romagna Sangiovese Modigliana Riserva	B431G2182AXXA 1X
Vigna del Puno		X	Drei Donà Soc. Agr. S.s.	FC019	Forlì-Cesena	Forlì	255	71	Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182BXXA 1X
Vigna della Quercia Grande	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC020	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	24	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna dell'Olivo	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC021	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	18	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna la Rotonda	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC022	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	11	Romagna Pagadebit	B431X0321
Vigna Giardino	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC023	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	22	Romagna Sangiovese	B431X2182

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna dello Spungone	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC024	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	107	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna delle Lepri	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC025	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	20	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna del Viale	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC026	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	60	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Pavone	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC027	Forlì-Cesena	Bertinoro	31	91	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Mulino	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC028	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	250	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna del Dosso	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC029	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	21	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna Biondina	X		Marta Valpiani	FC030	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	7	535;544	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole Riserva; Romagna Trebbiano;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X B431X2421

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Casalino	X		Marta Valpiani	FC031	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	27	278	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Sole;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X
Vigna Sasseto	X		Marta Valpiani	FC032	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	19	17.111	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Sole;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X
									Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Sole;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Casalinetto	X		Marta Valpiani	FC033	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	26	36	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X
Vigna Le Case		X	Az. Agr. Ballardini Riccardò	RA001	Ravenna	Brisighella	8	5	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
Vigna Al Monte		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguucci D. e C. s.s.	RN001	Rimini	Coriano	15	75;220	Romagna Sangiovese Superiore;	B431X2182BXA 0X
Vigna Delle Rose		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguucci D. e C. s.s.	RN002	Rimini	Coriano	36	164;567;570	Romagna Pagadebit	B431X0321
Vigna La Ginestra		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguucci D. e C. s.s.	RN003	Rimini	Coriano	36	164;567;569;570	Colli di Rimini Rebola	B311X3001

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 31 AGOSTO 2017, N. 13764

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" - Graduatoria domande ammissibili

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista la modifica al PSR 2014-2020 – (versione 5.1) - approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2017) 5179 final del 17 luglio 2017 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 6 del 11 gennaio 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 7 – Tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" – Approvazione avviso pubblico regionale anno 2017";

Preso atto che:

- sono pervenute entro i termini previsti agli Uffici dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca (STACP) n. 27 domande di sostegno sull'operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili";
- l'attività istruttoria, finalizzata ad accertare che gli Enti pubblici richiedenti siano in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso pubblico, che gli investimenti risultino ammissibili e all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda di sostegno in base ai criteri di selezione, si è svolta dal 6 maggio 2017 al 3 agosto 2017 ed è stata effettuata dagli STACP che hanno effettuato i controlli previsti dall'Avviso, ai sensi del DPR nr. 445/2000 e del Reg. UE 809/2014 sulle domande presentate;
- tutti i controlli svolti, risultano nei verbali di ogni singola istruttoria, conservati agli atti degli STACP competenti per territorio, registrati sul sistema informativo di Agrea (SIAG);
- i medesimi Servizi Territoriali hanno assunto specifici atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e dell'indicazione del punteggio di priorità;

- nei medesimi atti sono state altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile di competenza del procedimento ha espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Recepito pertanto le risultanze degli atti dirigenziali trasmessi dai Servizi Territoriali:

- n. 12611/2017 del Servizio Territoriale di Reggio Emilia;
- n. 12497/2017 del Servizio Territoriale di Piacenza;
- n. 12633/2017 del Servizio Territoriale di Ravenna;
- n. 12732/2017 del Servizio Territoriale di Parma;
- n. 12457/2017 del Servizio territoriale di Rimini;
- n. 12424/2017 del Servizio Territoriale di Modena;
- n. 12719/2017 del Servizio Territoriale di Ferrara;
- n. 12755/2017 del Servizio Territoriale di Bologna;

Dato atto che:

- a seguito delle istruttorie effettuate sono risultate ammissibili n. 21 domande (di cui n. 2 con riserva) come riportato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, con il dettaglio dei punteggi attribuiti, sulla base dei parametri riportati nel bando unico regionale, e dell'importo massimo ammissibile a sostegno per ciascuna domanda;
- tra i beneficiari con domanda ammissibile riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione sono state parzialmente non riconosciute alcune spese richieste, come specificato nell'istruttoria tecnico-amministrativa conservata agli atti dello STACP competente per territorio;
- a seguito delle istruttorie effettuate dai Servizi Territoriali, conservate agli atti dei medesimi, sono risultate non ammissibili n. 4 domande di cui all'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto. Le motivazioni della non ammissibilità sono specificate negli atti degli STACP competenti per territorio richiamati nel sopraccitato allegato;
- le risorse disponibili dell'Avviso pubblico pari a Euro 4.080.604,00 permettono il finanziamento delle prime 12 domande risultate ammissibili riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione con un importo complessivo necessario pari ad Euro 3.802.916,87;
- sono pervenute ai Servizi Territoriali n. 2 richieste di rinuncia alle domande di sostegno presentate da parte degli enti di cui all'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto altresì che:

- gli STACP competenti procederanno alla concessione del contributo nei limiti sopra specificati;
 - esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;
 - qualora non dovessero essere effettuate concessioni relative alle domande inserite nell'allegato 1, lo STACP dovrà adottare specifico atto con il quale si motiva la non concessione del contributo; atto che dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;
- Visti:
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, con la quale al punto 59 del paragrafo 3.3 "Attribuzioni e funzioni dei Direttori generali" si stabilisce che la direzione di una struttura temporaneamente priva di titolare viene di norma assicurata mediante la sostituzione da parte del Direttore generale in cui è allocata la struttura;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Preso atto che attualmente risulta priva di titolare la posizione di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca quali risultanti dagli atti approvati e trasmessi al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato come previsto dall'Avviso pubblico regionale approvato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 6/2017;
- 3) di approvare i seguenti allegati costituenti parte integrante

e sostanziale della presente determinazione:

- allegato 1: graduatoria delle domande ammissibili, con quantificazione della spesa ammissibile, dei punteggi, dei sostegni concedibili e delle note di ammissibilità con riserva;

- allegato 2: elenco delle domande ritenute non ammissibili;

- allegato 3: elenco delle domande oggetto di rinuncia;

4) di dare atto che per il finanziamento della graduatoria di cui al precedente punto 3) sono destinate risorse a valere sulla Misura 7 – operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" del PSR 2014/2020 pari ad Euro 4.080.604,00 che permettono al momento di concedere il contributo alle sole domande posizionate dal nr. 1 al nr. 12 della graduatoria stessa;

5) di dare atto che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca procederanno alla concessione del sostegno secondo quanto indicato nell'Avviso pubblico, stabilendo eventuali prescrizioni tecniche funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, e che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto che qualora gli STACP non procederanno alla concessione dei sostegni ad alcuni dei beneficiari di cui all'allegato 1, dovrà essere adottato specifico atto con le motivazioni della non concessione e lo stesso dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

7) di dare atto che non appena selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture, nonché i realizzatori delle opere e comunque 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario dovrà far pervenire tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG) al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente, una comunicazione integrativa come previsto al paragrafo "Comunicazione integrativa" dell'Avviso approvato con deliberazione n. 6/2017;

8) di dare atto che l'erogazione del sostegno da parte

dell'Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione e all'approvazione dell'istruttoria della comunicazione integrativa, con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);

- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;

secondo le modalità e quanto disposto dall'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 6/2017;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle disposizioni regionali citate in premessa, il presente provvedimento è assoggettato agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

Allegato 1 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 7 - TIPO DI OPERAZIONE 7.2.01 - ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI										
NR. ORD.	STACF COMPETENTE	NR. DOMANDA	CUAA	ENTE BENEFICIARIO	COMUNE (sede legale)	PROVINCIA (sede legale)	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO CONCEDEBILE (€)	PUNTEGGIO	NOTE
1	Reggio Emilia	5020190	91173360354	COMUNE DI VENTASSO	VENTASSO	REGGIO EMILIA	475.828,06	475.828,06	422	
2	Piacenza	5020371	80002590331	COMUNE DI CERIGNALE	CERIGNALE	PIACENZA	309.874,15	309.874,15	420	
3	Reggio Emilia	5015280	00431620350	COMUNE DI VILLA MINOZZO	VILLA MINOZZO	REGGIO EMILIA	518.039,51	500.000,00	419	Domanda di sostegno con spesa ammissibile a contributo di valore più alto rispetto alla domanda di sostegno al nr. ord. 4 di pari punteggio.
4	Reggio Emilia	5016283	00442010351	COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI	CASTELNOVO NE' MONTI	REGGIO EMILIA	434.939,10	434.939,10	419	
5	Bologna	5020241	00562720375	COMUNE DI MONGHIDORO	MONGHIDORO	BOLOGNA	170.000,00	170.000,00	417	Amnesso con riserva (DURC non regolare).
6	Reggio Emilia	5020194	80019170358	COMUNE DI BAISSO	BAISSO	REGGIO EMILIA	246.818,19	246.818,19	416	
7	Parma	5020235	00419760343	COMUNE DI SOLIGNANO	SOLIGNANO	PARMA	399.900,20	399.900,20	415	
8	Parma	5016366	00456620343	COMUNE DI VALMOZZOLA	VALMOZZOLA	PARMA	311.355,22	311.355,22	414	Domanda di sostegno con spesa ammissibile a contributo di valore più alto rispetto alla domanda di sostegno al nr. ord. 9 di pari punteggio.
9	Piacenza	5016415	80004220333	COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA	CORTE BRUGNATELLA	PIACENZA	100.000,00	100.000,00	414	
10	Piacenza	5020327	00230140337	COMUNE DI TRAVO	TRAVO	PIACENZA	176.270,42	176.270,42	413	
11	Ravenna	5020064	02517840399	AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ASP) DELLA ROMAGNA FAENTINA	FAENZA	RAVENNA	177.931,53	177.931,53	412	
12	Bologna	5020043	00956680375	COMUNE DI MONZUNO	MONZUNO	BOLOGNA	922.201,94	500.000,00	411	Domanda di sostegno con spesa ammissibile a contributo di valore più alto rispetto alla domanda di sostegno al nr. ord. 13 di pari punteggio.
13	Reggio Emilia	5016302	00447820358	COMUNE DI CASINA	CASINA	REGGIO EMILIA	455.141,11	0,00	411	Domanda di sostegno con spesa ammissibile a contributo di valore più alto rispetto alla domanda di sostegno al nr. ord. 14 di pari punteggio.
14	Piacenza	5020345	01666200330	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA	BOBBIO	PIACENZA	65.020,33	0,00	411	
15	Piacenza	5020329	81000110338	COMUNE DI MORFASSO	MORFASSO	PIACENZA	190.750,19	0,00	410	
16	Piacenza	5020138	80011530336	COMUNE DI FERRIERE	FERRIERE	PIACENZA	310.169,01	0,00	408	Domanda di sostegno con spesa ammissibile a contributo di valore più alto rispetto alla domanda di sostegno al nr. ord. 17 di pari punteggio.
17	Modena	5016335	94164020367	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE	MODENA	MODENA	214.311,19	0,00	408	
18	Rimini	5020155	00360640411	COMUNE DI NOVAFELTRIA	NOVAFELTRIA	RIMINI	399.093,12	0,00	406	Amnesso con riserva (DURC non regolare e in attesa di riscontro della verifica di doppi finanziamenti). Domanda di sostegno con spesa ammissibile a contributo di valore più alto rispetto alla domanda di sostegno al nr. ord. 19 di pari punteggio.
19	Parma	5020320	00440510345	COMUNE DI BORGO VAL DI TARO	BORGO VAL DI TARO	PARMA	308.750,62	0,00	406	
20	Piacenza	5020189	80000230336	COMUNE DI FARINI	FARINI	PIACENZA	486.925,67	0,00	403	
21	Ferrara	5020315	01912970389	COMUNE DI FISCAGLIA	FISCAGLIA	FERRARA	335.542,57	0,00	310	
TOTALE							7.008.862,13	3.802.916,87		

Allegato 2 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 7 - TIPO DI OPERAZIONE 7.2.01 - ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI								
NR. ORD.	STACP COMPETENTE	NR. DOMANDA	CUAA	ENTE	COMUNE (sede legale)	PROVINCIA (sede legale)	DETERMINAZIONE ISTANZA NON AMMISSIBILE	SINTESI MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
1	Parma	5020036	02018520359	PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO	SASSALBO	MS	n. 12461 del 31/07/2017	Investimento destinato ad attività generatrice di entrate nette; Mancanza della obbligatoria documentazione prevista ai punti 1 e 8 del paragrafo "Domande di sostegno" dell'avviso pubblico; Relazione descrittiva del progetto carente o mancante degli aspetti di cui alle lettere a - c - e - h del punto 3 del paragrafo "Domande di sostegno" dell'avviso pubblico; Mancanza di riferimento alla coerenza con gli strumenti di cui all'ultimo capoverso del paragrafo "Tipologie di intervento e spese ammissibili" dell'avviso pubblico; Presentazione di alcuni allegati non coerentemente con le procedure AGREA.
2	Parma	5016352	00202280343	MUNICIPIO DI BERCETO	BERCETO	PR	N. 12542 DEL 31/07/2017	Mancanza della obbligatoria documentazione prevista ai punti 1 e 8 del paragrafo "Domande di sostegno" dell'avviso pubblico; Mancanza del verbale di verifica preventiva della progettazione/atto di validazione previsto al punto 4 del paragrafo "Domande di sostegno" dell'avviso pubblico; Relazione descrittiva del progetto carente o mancante degli aspetti di cui alle lettere e - g - h del punto 3 del paragrafo "Domande di sostegno" dell'avviso pubblico; Non correttezza di elaborati tecnici; Non raggiungimento della soglia di punti 3 come previsto al paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità" dell'avviso pubblico.
3	Rimini	5020026	00315680413	COMUNE DI SAN LEO	SAN LEO	RN	N. 12203 DEL 25/07/2017	Assenza di progetto di filiera per la fornitura di biomassa. Il contratto allegato alla domanda di sostegno è riferito ad altra centrale già esistente e finanziata dal GAL Montefeltro con Fondi PSR Regione Marche.
4	Ravenna	5016214	00357850395	COMUNE DI FAENZA	FAENZA	RA	N. 12608 DEL 02/08/2017	Inammissibilità per investimenti destinati ad attività generatrici di entrate nette.

ALLEGATO 3 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 7 - TIPO DI OPERAZIONE 7.2.01 - ELENCO DELLE DOMANDE OGGETTO DI RINUNCIA					
NR. ORD.	STACP COMPETENTE	NR. DOMANDA	CUAA	ENTE	COMUNICAZIONE DI RINUNCIA - N. PROTOCOLLO
1	Modena	5016407	00562780361	COMUNE DI FANANO	PG/2017/0533609
2	Parma	5020134	80015230347	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PARMA	PG/2017/453909

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE 7 SETTEMBRE 2017, N. 14046

Concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi Bando 2017 (L.R. n. 3/2010 e delibera n. 377/2017) e assunzione di spesa - Rettifica, per errore materiale, determina n. 10381/2017

Il Dirigente firmatario

Richiamate:

- la legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 377 del 27 marzo 2017 "Bando 2017 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi partecipativi (L.R. n. 3/2010. Criteri e modalità";
- la propria determina n. 10381 del 27 Giugno 2017 con la quale si approva la graduatoria delle domande di contributo a sostegno dei progetti di partecipazione predisposta sulla base dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento congiuntamente al Tecnico di garanzia, risultante dall'allegato A parte integrante e sostanziale del citato provvedimento;

Dato atto che:

- nella parte introduttiva della citata determina n. 10381/2017, per mero errore materiale si dà atto che il contributo concesso al Comune di Fidenza è pari ad euro 15.000,00 in luogo di euro 5.600,00, come risulta dall'allegato A) parte integrante del medesimo provvedimento;
- che tra gli atti richiamati è stata citata erroneamente la determina dirigenziale n. 11894/2016 anziché la delibera di Giunta n. 285/2017 e che pertanto si intende procedere alla rettifica del testo;
- la graduatoria prevede, in base alla disponibilità finanziaria del bilancio 2017, l'ammissione al contributo regionale di 29 soggetti richiedenti su 45 aventi la certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia;
- al ventinovesimo soggetto in graduatoria, e precisamente l'Associazione GIPIESSE con il progetto denominato "Santerno resiliente", viene riconosciuto un contributo ridotto per l'importo di euro 4.105,00 stante lo stanziamento del Bilancio regionale 2017;
- a seguito della pubblicazione della graduatoria non sono pervenute rinunce, entro i termini stabiliti, da parte dei soggetti ammessi a contributo quali risultanti dalla graduatoria pubblicata;
- l'Associazione GIPIESSE, rientrando nella graduatoria sopra richiamata, accetta il contributo in forma ridotta impegnandosi a mantenere invariate le attività previste dal progetto e il relativo budget, con formale accettazione scritta acquisita agli atti dal Servizio con prot. n. PG/2017/0494929 del 4 luglio 2017, come previsto all'articolo 11 comma 4 dell'Allegato 1 parte integrante, delibera di Giunta n. 377 del 27 giugno 2017;
- tutti i soggetti titolari dei progetti ammessi a contributo hanno inviato, nei termini prescritti dal Bando, il Codice unico di progetto (art.11, l. n. 3/2003), con note conservate agli atti del Servizio;

Considerato che la citata delibera della Giunta regionale n. 377/2017, all'articolo 12 dell'Allegato 1 parte integrante, prevede che i contributi siano erogati in due tranche e precisamente:

- prima tranche delle spese ammesse a contributo entro il 2017 secondo i cronoprogrammi di attuazione economico-finanziario dell'intervento con l'indicazione dell'anno di conclusione delle attività ai fini della programmazione delle risorse finanziarie, come previsto ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011;
- seconda tranche a titolo di saldo delle spese ammesse a contributo entro il 2018 a fronte della verifica, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 del medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività come da cronoprogramma presentato dai soggetti proponenti nella domanda di contributo ed acquisiti agli atti della competente struttura, la spesa di cui al presente atto è esigibile;
- con riferimento al capitolo 3871 negli esercizi finanziari 2017 per euro 87.868,50 e 2018 per euro 205.026,50;
- con riferimento al capitolo 3873 negli esercizi finanziari 2017 per € 8.131,50 e 2018 per € 18.973,50;
- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa sugli esercizi 2017 e 2018;
- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Considerato che la somma degli importi assegnati con la citata determina 10381/2017 ai 29 progetti ammessi a contributo ammonta a complessivi euro 320.000,00 di cui: euro 87.868,50 da imputare sul capitolo 3871 per l'anno 2017 e euro 205.026,50 per l'anno 2018 ed euro 8.131,50 da imputare sul capitolo 3873 per l'anno 2017 ed euro 18.973,50 per l'anno 2018.

Dato atto che i Codici Unici di Progetto dei 29 progetti finanziati, assegnati dalla competente struttura ministeriale risultano essere quelli indicati nell'allegato - parte integrante - della presente determinazione;

Ritenuto di procedere, con il presente atto, alla concessione dei contributi ai soggetti e per gli importi indicati all'allegato parte integrante del presente atto;

Dato atto che con riferimento ai soggetti sotto indicati sono state acquisite e conservate agli atti le seguenti dichiarazioni:

- GIPIESSE - GEOLOGIA PAESAGGI SENTIERI, associazione non a scopo di lucro (PG/2017/0557735 del 1/08/2017);
- ATLANTIDE STUDI E SERVIZI AMBIENTALI E TURISTICI, cooperativa sociale di cui alla Legge n. 381/1991 ai sensi del combinato disposto dal comma 1 art. 16 del D. Lgs. N. 460/1997 (PG/2017/0558421 del 1/08/2017);
- MOSAICO COOPERATIVA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA, cooperativa sociale di cui alla Legge n. 381/1991 ai sensi del

combinato disposto dal comma 1 art. 16 del D. Lgs. N. 460/1997 (PG/2017/0554379 del 1/08/2017);
dalle quali si desume che trattasi di enti e associazioni senza fini di lucro;

Ritenuto altresì di procedere alla rettifica degli errori materiali contenuti nella determina n. 10381/2017, come più sopra richiamato;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;
- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)" e s.m.;
- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019 e ss.mm.;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione

- e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'articolo 31;
 - la circolare protocollo PG/2013/208039 ad oggetto "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942";
 - l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione";
 - il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;
- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del Piano triennale della corruzione 2017-2019";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2016";
- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.477 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali cura della persona, salute e welfare; risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un

ulteriore periodo sul servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

Richiamata la determina dirigenziale n. 285/2017;

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

- a) di assegnare e concedere il contributo regionale ai 29 soggetti risultati finanziabili elencati nell'allegato - parte integrante del presente provvedimento - per un importo complessivo di euro 320.000,00;
- b) di imputare la somma complessiva di euro 320.000,00 come segue:
- quanto a euro 87.868,50 registrata al n. **4795** sul Capitolo n. 3871 "Contributi a enti locali per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016;
 - quanto ad euro 205.026,50 registrata al n. **573** sul Capitolo n. 3871 "Contributi a enti locali per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016;
 - quanto ad euro 8.131,50 registrata al n. **4796** sul Capitolo n. 3873 "Contributi a enti e associazioni senza fini di lucro per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016;
 - quanto ad euro 18.973,50 registrata al n. **574** sul Capitolo n. 3873 "Contributi a enti e associazioni senza fini di lucro per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016;
- c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Beneficiari	Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
2017 e 2018									
Comuni	3871	01	01	U.1.04.01.02.003	01.1	8	1040102003	3	3
Unioni di Comuni	3871	01	01	U.1.04.01.02.005	01.1	8	1040102005	3	3
Altre Amministrazioni locali n.a.c.	3871	01	01	U.1.04.01.02.999	01.1	8	1040102999	3	3
Istituzioni sociali private	3873	01	01	U.1.04.04.01.001	01.1	8	1040401001	3	3

- d) di dare atto che, alla liquidazione dei contributi di cui al precedente punto b) si provvederà sulla base di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 377/2017 in due tranche e precisamente:
- prima tranche a fronte delle spese ammesse a contributo per le attività che saranno realizzate entro il 2017 secondo i cronoprogrammi contenuti nei singoli progetti presentati e approvati con determina 10381/2017, dietro presentazione di rendicontazione delle spese sostenute al 31/12/2017 da inviare al Responsabile del procedimento entro il 10 gennaio 2018;
 - seconda tranche, a titolo di saldo, a fronte delle spese ammesse a contributo a conclusione del percorso partecipativo nei termini previsti dal progetto nel 2018 e a fronte della verifica, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta e specificata all'art. 13 del Bando, con successivi atti del Dirigente regionale per materia ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
- e) di dare atto che i Codici Unici di Progetto, assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico finanziati col presente atto finalizzati agli obiettivi di cooperazione internazionale, di cui alla richiamata legge regionale 12/2002, sono indicati, per ciascun soggetto proponente, nella tabella di cui al citato allegato;
- f) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rimanda alle disposizioni e prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedurale, amministrativo e contabile indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 377/2017 citata in premessa;
- g) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza a diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- h) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle amministrazioni pubbliche;
- i) di rettificare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono richiamate, la determinazione n. 10381 del 27/06/2017
- sostituendo nella tabella in premessa la cifra riferita al contributo richiesto ed ottenuto dal comune di Fidenza in euro 5.600,00 anziché 15.000,00;
 - sostituendo la locuzione "Richiamata la determina dirigenziale n. 11894 del 21 luglio 2016" con la seguente "Richiamata la delibera di Giunta n. 285 del 13 marzo 2017";
- j) di confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 10381/2017;
- k) di pubblicare per estratto il presente atto sul BURERT - Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Stefano Michelini

Allegato 1 - parte integrante

N.	Denominazione Soggetto richie- dente	Progetto	Codice Unico di Progetto (CUP)	Contributo Totale concesso	Quota 2017	Quota 2018
1	UNIONE ROMA- GNA FAENTINA	Patto di Governance Colla- borativa - Per uno sviluppo partecipato dell'Unione della Romagna Faentina	F19D17000820006	15.000,00	4.500,00	10.500,00
2	COMUNE DI MONTESCUDO - MONTE COLOM- BANO	La scuola che sarà – Fare comunità, pianificare il ter- ritorio, progettare il futuro	B59D17008160006	11.200,00	3.360,00	7.840,00
3	NUOVO CIRCON- DARIO IMOLESE	Comunità per te	B99J17000100006	15.000,00	4.500,00	10.500,00
4	UNIONE COMUNI TERRA DI MEZZO	Terra di Mezzo in salute: percorso partecipativo per la Casa della Salute dell'Unione Terra di Mezzo	H86G17000170006	10.750,00	3.225,00	7.525,00
5	UNIONE COMUNI VALLE DEL SAVIO	QUALE FUTURO PER LA MONTAGNA? Progetto di sviluppo territoriale socio economico dei comuni di sub ambito montano. Defi- nizione piano strategico di azione locale	I19D17000230006	4.000,00	1.200,00	2.800,00
6	UNIONE PEDE- MONTANA PAR- MENSE	Giardini Rifiuti Zero Condivisione di attrezza- ture ed esperienze per il compostaggio domestico	B19D17008550006	8.525,00	2.557,50	5.967,50
7	MOSAICO Coop. Soc.	PUNTO D Donne Diritti Destini	E86G17000220009	15.000,00	4.500,00	10.500,00
8	COMUNE DI RA- VENNA	Partecipazione OPLÀ Dalla Scuola alla Città	C69D17001130002	15.000,00	4.500,00	10.500,00
9	COMUNE DI CER- VIA	INCRedible! Una città commestibile	E89J17000340004	15.000,00	4.500,00	10.500,00

Allegato 1 - parte integrante

10	UNIONE COMUNI APPENNINO BOLOGNESE	PAESAGGIO A CHI? Mappa di Comunità del monte Venere	H59D17000710006	15.000,00	4.500,00	10.500,00
11	ATLANTIDE Soc. Coop.	Ecomuseo del paesaggio dell'Appennino faentino	E76G17000250009	8.000,00	2.400,00	5.600,00
12	COMUNE DI BAISO	RIGENERAZIONE DEL POLO CIVICO E DELLE AREE CENTRALI DEL CAPOLUOGO	E58C17000030006	15.000,00	4.500,00	10.500,00
13	COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA	PATto di COLlaborazione per la Rigenerazione delle aree verdi	E29D17001180006	7.970,00	2.391,00	5.579,00
14	COMUNE DI MISANO ADRIATICO	MISANO PER L'INCLUSIONE SOCIALE progetto sperimentale per la coesione e l'inclusione sociale della popolazione Rom e Sinti	C92F17002270006	4.200,00	1.260,00	2.940,00
15	COMUNE DI NONANTOLA	NONANTOLA PARTECIPA	J49D17000220006	11.550,00	3.465,00	8.085,00
16	COMUNE DI FERRARA	Officina dei saperi – viaggio nelle frazioni	B79D17010150006	5.200,00	1.560,00	3.640,00
17	COMUNE DI VIGOLZONE	VIGOLZONE PARTECIPA	J72C17000020004	15.000,00	4.500,00	10.500,00
18	ACER RAVENNA	Condomini collaborativi. Scrittura e sperimentazione del regolamento delle autogestioni e delle forme partecipative/collaborative nell'Edilizia Residenziale Pubblica	J66D17000140002	14.000,00	4.200,00	9.800,00
19	COMUNE DI FIDENZA	CONVILAB: processo di partecipazione attiva per la crescita e la conoscenza tra popoli e culture	B59D17008610006	5.600,00	1.680,00	3.920,00

Allegato 1 - parte integrante

20	COMUNE DI CASINA	COLLABORATORIO CASINA: LA RIGENERAZIONE DEL CENTRO	J69D17000380006	15.000,00	4.500,00	10.500,00
21	COMUNE DI IMOLA	FRAZIONI AL CENTRO: OFFICINE DI PARTECIPAZIONE Percorso partecipativo per concretizzare l'attiva collaborazione tra frazioni e centro	J29D17000350006	15.000,00	4.500,00	10.500,00
22	COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA	CITability: Santarcangelo di Romagna: una città per tutte le abilità	C48I17000030006	15.000,00	4.500,00	10.500,00
23	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	Dalla partecipazione all'engagement: verso un nuovo modello di Bilancio Partecipativo per il Comune di Anzola dell'Emilia	F72C17000120006	5.200,00	1.560,00	3.640,00
24	COMUNE DI SPILAMBERTO	Spilamberto sostenibile: per una riduzione e buona gestione del rifiuto	G49D17000260006	6.600,00	1.980,00	4.620,00
25	COMUNE DI SASSUOLO	TESSERE LA CITTA' Percorso partecipativo per la rigenerazione urbana del comparto Cisa – Cerdisa – Quartiere Braida, Mezzavia.	F89J17000260006	15.000,00	4.500,00	10.500,00
26	COMUNE DI CASALGRANDE	Bella idea! La comunità locale si attiva nella progettazione e gestione del Centro.	I59D17000270002	11.500,00	3.450,00	8.050,00
27	COMUNE DI BUDRIO	Open Lab Magazzino Sementi	J52C17000060006	9.100,00	2.730,00	6.370,00
28	COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI	La mia torre	G86G17000110002	12.500,00	3.750,00	8.750,00
29	GIPIESSE Associazione	Santerno resiliente	E46J17000260004	4.105,00	1.231,50	2.873,50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 28 LUGLIO 2017, N. 12448

Autorizzazione ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80 per la realizzazione di interventi per superamento di barriere architettoniche e sanatoria di locale tecnico ad uso centrale termica ubicato nel comune di Boretto e ricadente nella fascia di rispetto ferroviaria Parma - Suzzara

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della LR 43/2001 nonché della nota n. NP.2017.13468 del 8/3/2013 dal Responsabile del Servizio Trasporto Pubblico Locale, Mobilità Integrata e Ciclabile, Alessandro Meggiato

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento finalizzato alla esecuzione di sopralzo in porzione di fabbricato esistente adibito a civile abitazione, la realizzazione di impianto elevatore per superamento barriere architettoniche e la sanatoria per la costruzione di un locale tecnico ad uso centrale termica ubicato nel Comune di Boretto (Re) in Via Don D. Bacchi e distinto catastalmente al Fg. 9 map. n. 78 ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con PEC di prot. n. PG/2017/0420226 del 7/6/2017 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- tav.2a planimetria stato di progetto - modificato;
- tav.4a piante prospetti sezioni stato di progetto - modificato;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art.60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI 1 SETTEMBRE 2017, N. 13818

Deroga alla quota di invaso del Bacino di Suviana stabilità dal disciplinare di concessione in capo ad ENEL Produzione SpA

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2017/11159 dal Direttore generale della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente, Paolo Ferrecchi

(omissis)

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di autorizzare l'ENEL Produzione S.p.A., titolare della concessione di derivazione di cui al R.D. 27 marzo 1927, n. 3881, a derogare alla prescrizione contenuta all'art. 8 del Disciplinare aggiuntivo n. 647 del 26 ottobre 1955 per quanto concerne l'obbligo del rispetto della quota minima di invaso del bacino di Suviana stabilita in 462.0 m s.l.m. a far data dall'1 settembre;
2. di stabilire che il livello minimo dell'invaso così derogato non potrà essere inferiore a 459.0 m s.l.m.;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale ed igienico ed assimilati tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Reggio Emilia, Via Norvegia, 8. Prat. n. RE07A0078

Con determinazione n. 4424 del 22/8/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Walvoil S.p.A. con sede legale in Via Adige 13/d, Comune di Reggio Emilia P.IVA 01523540357 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale ed igienico ed assimilati da esercitarsi mediante 1 pozzo avente una portata massima di 1,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.850, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irrigazione agricola tramite opera di presa superficiale, Loc. Froldo Croce nel comune di Boretto (RE) Prat. n. RE 145 – RE420

Con determinazione n. 4520 del 28/8/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con sede legale in Corso Giuseppe Garibaldi, 42 - 41121 Comune di Reggio Emilia P.IVA/ CF 91149320359 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante opera di presa superficiale avente una portata massima di 40.000 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 203.000.000

per irrigare una superficie pari a 40.000 ha, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2046.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale ed igienico ed assimilati tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Rubiera (RE). Prat. n. REPPA4790

Con determinazione n. 4422 del 22/8/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società LITOKOL S.p.A. con sede legale in via G.Falcone, 13/1, Comune di Rubiera (RE) P.IVA 00135210359 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale ed igienico ed assimilati da esercitarsi mediante 3 pozzi aventi una portata massima complessiva di 4,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.300 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2020.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale, igienico e irrigazione aree verdi tramite un pozzo in comune di Luzzara (RE). Prat. n. REPPA5294

Con determinazione n. DET-AMB-2017-4670 del 05/09/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società BELMAN SRL UNIPERSONALE con sede legale in Via Bosa Est 4, Comune di Luzzara (RE) P.IVA 00731790358 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale, igienico e irrigazione aree verdi da esercitarsi mediante un pozzo avente una portata massima di 2,50 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.300, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Novellara (RE), Loc. Motta. Prat. n. REPPA5566

Con determinazione n. 4442 del 22/8/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Ghisi Walter di Ghisi Roberto s.n.c. con sede legale in Via Labriola, 39, Comune di Novellara (RE) P.IVA 01216550358 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante 1 pozzo avente una portata massima di 1,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 250,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati - Loc. Comune di Rubiera Prat. n. REPPA5577

Con determinazione n. AMB - 2017- 3312 del 26/6/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Happy House srl con sede legale in via Ruvinaldo 67 (MO), Comune di Fiorano Modenese, c.f. 02752690368, il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati, da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 0,8 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 5, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee da sorgente ad uso Consumo Umano in Comune di Lama Mocogno (MO) Loc. La Santona Prat. n.MOPPA0542

Con determinazione n. DET.AMB 2017 - 4469 del 24/8/2017, il Direttore Tecnico di ARPAE - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Sig. Gherardi Bruno residente nel Comune di Pievepelago (MO) ed alla Sig.ra Remitti Paola, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso consumo umano da esercitarsi mediante condotto in materiale lapideo che si diparte da sorgente avente una portata massima di 0,11/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 138 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2021.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e antincendio tramite due pozzi in comune di San Felice sul Panaro (MO). Prat. n. MOPPA2828

Con determinazione n. DET-AMB-2017-4600 del 31/8/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società ITAL-FRUTTA S.a.c.r.l. con sede legale in Via dell'Agricoltura 451/B Comune di San felice sul Panaro (MO) P.IVA 00296130362 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale e antincendio da esercitarsi mediante due pozzi avente una portata massima complessiva di 9,67 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 19.646,13, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irrigazione agricola nei comuni di Vernasca, loc. Mignano, e Castell'Arquato (PC) - Prat. n. PCPPA1375

Con determinazione n. 4605 del 31/8/2017, il Direttore Tecnico

di ARPAE - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Consorzio di Bonifica di Piacenza con sede legale in Piacenza, Strada Valnure n. 3 P.IVA 91096830335 il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante opere di presa site nei comuni di Vernasca (PC), loc. Mignano, e Castell'Arquato (PC) per una portata massima di 1.900 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 23.860.700 per irrigare una superficie pari a circa 15.000 ha, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2046.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite nuovo pozzo, con procedura ordinaria in Comune di Castellarquato (PC) loc. Molino Marsa – Via San Giuseppe Operaio. Codice Procedimento n. PC17A0068

- Richiedente: Sidoli Michele
- C.F.: SDLMHL76A15G535C
- Domanda di concessione presentata in data: 18/8/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Castellarquato - Località Molino Marsa
- Foglio 28 - Mappale 281
- Portata massima richiesta: l/s 1,67
- Volume di prelievo: mc. 2.520 annui
- Uso: irrigazione floro-vivaistica
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite nuovo pozzo, con procedura ordinaria in Comune di Borgonovo V.T. (PC) loc. Gamellaro di Mottaziana. Codice Procedimento n. PC17A0069

- Richiedente: Milani Rodolfo

- C.F.: MLNRLF79H14C261L/01294920333
- Domanda di concessione presentata in data: 19/07/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Borgonovo V.T. - Località Gamellaro di Mottaziana
- Foglio 17 - Mappale 26
- Portata massima richiesta: l/s 40,00
- Volume di prelievo: mc. 178.600 annui
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite nuovo pozzo, con procedura ordinaria in Comune di Gragnano Trebbiense (PC) loc. Cantarello Sopra. Codice Procedimento n. PC17A0070

- Richiedente: Losi Carlo ed altri
- C.F.: LSOCL53M04E132F
- Domanda di concessione presentata in data: 01/09/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Gragnano Trebbiense - Località Cantarello Sopra
- Foglio 17 - Mappale 61
- Portata massima richiesta: l/s 24,00
- Volume di prelievo: mc. 111.760 annui
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea da un pozzo esistente per uso agricolo irriguo in località Casalbaroncolo Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica: Sinadoc 23644_2017
- Codice Procedimento: PR17A0031
- Richiedente: Az. Agr. Mozzoni Sas
- Derivazione da: acque sotterranee mediante n. 1 pozzo esistente
- Ubicazione: Comune Parma – Località Casalbaroncolo - Fg. 9 - Mapp. 77
- Portata massima richiesta: l/s 21,00
- Portata media richiesta: l/s 21,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 30.000
- Uso: agricolo irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea da un pozzo esistente per uso agricolo irriguo in località Casalbaroncolo Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica: Sinadoc 23644_2017
- Codice Procedimento: PR17A0031
- Richiedente: Az. Agr. Mozzoni Sas
- Derivazione da: acque sotterranee mediante n. 1 pozzo esistente
- Ubicazione: Comune Parma – Località Casalbaroncolo - Fg. 9 - Mapp. 77
- Portata massima richiesta: l/s 21,00
- Portata media richiesta: l/s 21,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 30.000
- Uso: agricolo irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Viale Piacenza del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR17A0032
- Richiedente: Stu Authority Spa in liquidazione
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Viale Piacenza - Fg. 2 - Mapp. 1184
- Portata massima richiesta: l/s 12
- Portata media richiesta: l/s 12
- Volume di prelievo: mc. annui: 15600
- Uso: industriale/alimentazione piscine
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Bellaria del Comune di Soragna (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento SINADOC 21964
- Richiedente: Società Agricola Dall'Aglio Fausto e Mirko ss
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Soragna - località Bellaria - Fg. 37 - Mapp. 23
- Portata massima richiesta: l/s 3 Portata media richiesta: l/s 3
- Volume di prelievo: mc. annui: 10578
- Uso: igienico e assimilati (zootecnico)
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8706 – RE16A0004

- Richiedente: Società Agricola I Quattro Girasoli di Mammi Gabriele & C. s.s.
- Codice Fiscale/P.IVA 01426770358
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Montecchio Emilia (RE) - località Case Cartinazzi - fg. 8 - mapp. 43
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aooe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Guastalla (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8736 – RE17A0009

- Richiedente: SIME SRL
- Codice Fiscale/P.IVA 00187490354

- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Guastalla (RE) - località San Giacomo - fg. 44 - mapp. 122
- Portata massima richiesta: l/s 17
- Volume di prelievo: mc annui: 4.900
- Uso: industriale
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aooe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Novellara (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8742-20936 – RE17A0013

- Richiedente: AGRI-FRUTTA di Badoni Giancarlo & C. s.s.
- Codice Fiscale/P.IVA 01113420358
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Novellara (RE) - località Bernolda - fg. 15 - mapp. 107
- Portata massima richiesta: l/s 1,2
- Uso: zootecnico
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aooe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Casalgrande (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 4672/a-b - 8743 - REPPA4506

- Richiedente: A.T.E.R.S.I.R. Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - Codice Fiscale/P.IVA 91342750378
- Derivazione da: n. 3 pozzi
- Ubicazione: Comune Casalgrande (RE) - località San Donnino - fg. 3 - mapp. 60
- Portata massima richiesta: l/s 56
- Volume di prelievo: mc annui: 1.766.000
- Uso: consumo umano
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di Rinnovo con Variante Sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 4848 - REPPA4733

- Richiedente: COMET S.p.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 01392660351

- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Pieve Modolena - fg. 103 - mapp. 152
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc annui: 2.900
- Uso: industriale, irrigazione area verde aziendale e igienico ed assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di San Martino in Rio (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 7129 - REPPA4786

- Richiedente: BARBIERI & PETTINEO S.R.L.
- Codice Fiscale/P.IVA 01758620353
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune San Martino in Rio (RE) - località Via Crotti - fg. 9 - mapp. 134
- Portata massima richiesta: l/s 1,3
- Uso: irrigazione area verde aziendale
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione

dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione di concessione di derivazione di acqua pubblica dal Rio Fontanacce. Codice Procedimento: MO16A0069

- Richiedente: S.V.A. Srl.
- Derivazione dal Rio Fontanacce.
- Ubicazione: Comune di Pievepelago.
- Coordinate catastali: f g. 3 3, mapp. 66.
- Portata massima richiesta: l/sec. 15,00;
- Uso: piscicoltura.
- Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad Arpaee-SAC - U.O. Demanio Idrico, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Arpaee-SAC - U.O. Demanio Idrico, Via Giardini 472/L - 41124 Modena.

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione di concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fosso del Persello. Codice Procedimento: MO17A0033

- Richiedente: Comune di Pievepelago, S.A.G.I. Srl.
- Derivazione dal Fosso del Persello.
- Ubicazione: Comune di Pievepelago.
- Coordinate catastali: fg. 32, mapp. 560, 581.
- Portata massima richiesta: l/sec. 20,00;
- Quantità annua richiesta: 52.000 mc.
- Uso: innervamento artificiale.
- Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad Arpaee-SAC - U.O. Demanio Idrico, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione

dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Arpaee-SAC - U.O. Demanio Idrico, Via Giardini 472/L - 41122 Modena.

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rilascio di concessione ordinaria, MO17A0047, ai sensi degli articoli 6 e 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO17A0047.
- Richiedente: Comune di Cavezzo
- Data domanda: 11/07/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Cavezzo (MO), in via Rosati, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 33 mappale n. 747 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dell'Amministrazione Comunale
- Uso: irrigazione di attrezzature sportive (campo da calcio)
- Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 4.320 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea – mediante tre pozzi esistenti, MOPPA1769, ai sensi dell'articolo 27 e 31 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Tre manufatti esistenti – Codice procedimento SISTEB: MOPPA1769.
- Richiedente: Agricola Alimentare Italiana spa (A.I.A.)

- Data domanda di variante sostanziale: 28/04/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei tre pozzi esistenti: comune di Formigine (MO), frazione Magreta in Via Mazzacavallo n. 47, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 10 mappale n. 177 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (macellazione suini e lavorazione della carne)
- Portata richiesta: complessiva massima 41,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 550.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, MOPPA4064, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MOPPA4064.
- Richiedente: Amministrazione Comunale di Carpi
- Data domanda: 19/06/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Carpi (MO), frazione Cibeno in via A. Salvaterra n. 31, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 97 mappale n. 70 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dell'Amministrazione Comunale
- Uso: irrigazione di attrezzature sportive (campo da calcio) – impianto Zaccarelli

- Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.890 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Procedimento n. BO17A0031
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO14210
- Data: 21/06/2017
- Richiedente: Valdisserrri Nicola in qualità di mandatario di gruppo di utenti
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 221 mappale 1416
- Portata max. richiesta (l/s): 2
- Volume annuo richiesto (mc): 1.000
- Uso: irrigazione aree verdi condominiali
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE,
IDROVIE E PORTI 12/2017

Domanda di subingresso nella titolarità della concessione n. 197/2017 rep. 197 del 13/7/2017 per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Boretto (RE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: SACCHETTI IVAN

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Boretto

Identificazione catastale: mp. 316, fg. 11

Data d'arrivo della domanda: 30/8/2017 prot. 00020517

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: pontile per ormeggio di imbarcazioni ad uso diportistico privato per un ingombro complessivo di mq. 279

Presso la sede di AIPo Area Navigazione Idrovie e Porti Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE,
IDROVIE E PORTI 13/2017

Domanda di subingresso nella titolarità della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 37/12/ER rep. 97 del 7/12/2012 nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: DESIDERIO FRANCESCO

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina

Località: Tinazzo

Identificazione catastale: fronte mp 27, fg. 40

Data d'arrivo della domanda: prot. 00021003 del 5/9/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: galleggiante per ormeggio imbarcazioni e relativa pertinenza a terra per un ingombro complessivo di mq. 212

Presso la sede di AIPo Area Navigazione Idrovie e Porti Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del fiume Crostolo chieste in concessione ad uso are cortiliva

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale del Fiume Crostolo

Comune Reggio Emilia

Foglio 210 Mappali 346-347

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo di concessione da parte di Gazzotti Argentina, residente a Reggio Emilia, registrata al protocollo PG.2016.97334 del 16/2/2016 - Pratica REPPT0396. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali di aree demaniali in Comune di Maiolo (RN) chieste in concessione ad uso azienda faunistico venatoria.

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo

16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Comune di Maiolo (RN) Area Demaniale di pertinenza dei corsi d'acqua: del Fosso Carcarello, Fosso di Ca di Siro, Torrente Rasino, Fosso delle Cannucce, Fosso di Geri, Fosso di Salimbeni, Fosso delle Cavalle, Torrente Scarigarello, Fosso del Guadagno, Fosso di Cà Fadino, Fosso di Cà Bertozzo, Rio Andeta, Fosso dei Frati, fogli vari, mappali vari.

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dall'Azienda faunistico venatoria "La Rocca" con sede in Maiolo (RN) codice fiscale 94000170418, registrata al protocollo PG.2016.0188929 del 17/3/2016 Codice Pratica RN16T0027. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.sa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE -SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC07T0043

- Corso d'acqua: torrente Tidone (sponda destra);
 - Comune: Nibbiano (PC);
 - Area demaniale identificata al fronte dei mappali 31, 299, 311, 294, e 310 fg. 4 NCT del comune di Nibbiano (PC);
 - Estensione: mq. 5.300 circa,
 - Uso possibile consentito: area deposito materiali ferrosi e viabilità;
 - SISTEB: PC07T0043;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XX Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC08T0037

- Corso d'acqua: sponda sinistra rio Zerbeto e sponda destra torrente Tidone;
- Comune: Nibbiano (PC);
- Area demaniale identificata al mappale n. 321 e al fronte mappale n. 321, fg. 42 NCT del comune di Nibbiano (PC);
- Estensione: mq. 3.440 circa,
- Uso possibile consentito: area deposito e manovra deposito;
- SISTEB: PC08T0037;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via XX Aprile n° 48 VIA PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio

idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC13T0033

- Corso d'acqua: torrente Tidone (sponda destra);
 - Comune: Nibbiano (PC);
 - Area demaniale identificata al fronte mappale n. 321, fg. 42 NCT del comune di Nibbiano (PC);
 - Estensione: mq. 400 circa,
 - Uso possibile consentito: deposito;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38 PEC all'indirizzo: ao-opc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE -SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico - rio Lora - comune di Castel San Giovanni (PC) - SISTEB: PC17T0015

- Corso d'acqua: Rio Lora;

- Area demaniale identificata al mapp.le 1201, fg. 28 e mappale 1860 fg. 26 NCT del Comune di Castel San Giovanni (PC);
- Estensione: ml. 10,00;
- Uso possibile consentito: attraversamento ad uso acquedottistico
- SISTEB: PC17T0015

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott. ssa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Loggia e Rio Lurone – comune di Rottofreno (PC) - SISTEB: PC17T0016

- Corso d'acqua: Torrente Loggia e Rio Lurone
- Area demaniale identificata ai mappali 18, 21, 23, fg. 24 NCT del Comune di Rottofreno (PC);
- Uso possibile consentito: attraversamento ad uso gasdotto (variante metanodotto Cortemaggiore - Genova – DN400 (16”) - DP 12 bar ed opere connesse);
- SISTEB: PC17T0016

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE-SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione, ai sensi dell'art. 43 “Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico” della Legge Finanziaria Regionale n. 28/2013 e successive modifiche ed integrazioni, per occupazione di aree

del demanio idrico del Rio Vico, in sponda destra, in Comune di Canossa (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0018

- Richiedenti: Prati Giulio
- Corso d'acqua: Rio Vico, sponda destra
- Ubicazione: Comune Canossa (RE) Località Ciano d'Enza
- Identificazione catastale: Foglio 6 mappale 97, in parte
- Data di arrivo della domanda: 22/6/2016 protocollo PGRE/2016/6729

Usò richiesto: mantenimento fabbricato ex porcilaia per deposito-magazzino, pozzo nero, area cortiliva ed uso agricolo
Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522 444233 oppure al n. 0522 444250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Crostolo, lato sinistro, Loc. Fornace in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0019

- Richiedente: Beltrami Silvano
- Corso d'acqua: Torrente Crostolo
- Ubicazione: Comune Vezzano sul Crostolo (RE) - Località Fornace
- Identificazione catastale: Foglio 13, parti delle particelle 221 e 224
- Data di arrivo della domanda: 29/6/2016 protocollo PGRE/2016/6924

Usò richiesto: sfalcio e posa recinzione
Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522 444233 oppure al n. 0522 444250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di pre-

sentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Torrente Tresinaro in Comune di Viano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0011

- Richiedenti: Comune di Viano C.F. 00431850353
- Corso d'acqua: Torrente Tresinaro
- Ubicazione: Comune di Viano e di Baiso (RE) - Località Viano
- Identificazione catastale: in Comune di Viano Fg 22, particelle 367 e 368 Fg 31 particella 170; in comune di Baiso Fg 1 particelle 78 e 86
- Data di arrivo della domanda: 15/3/2017 protocollo PGRE/2017/3031
- Usò richiesto: sedime fabbricato e aree attrezzate di uso pubblico

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522 444233 -250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0029 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio, località Lido di Spina

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)-SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che il Consorzio Cooperativo Tre Ponti con sede legale in Via Volturmo 15, Porto Garibaldi P.IVA: 01536930389, con istanza presentata in data 24/7/2016 registrata al n. PGFE/2017/8644, Procedimento n. FE17T0029, ha chiesto la concessione di aree demaniali e nello specifico di un tratto del canale Gobbino, Loc. Lido di Spina, nel Comune di Comacchio rappresentate

in catasto nei fogli nn. 80 e 81 per uso molluschicoltura.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

La pubblicazione di quest'ultima, essendo tale domanda concorrente di un'istanza già pubblicata, non riapre i termini per la presentazione di domande concorrenti.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Savio in località Ponte di Larciano nel comune di Bagno di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC14T0011

- Richiedenti: Moretti Immobiliare Srl
- Data di arrivo domanda di concessione: 21/8/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/12446
- Procedimento numero: FC14T0011/17VR01
- Corso d'acqua: fiume Savio
- Ubicazione: Comune Bagno di Romagna (FC) Località Ponte di Larciano
- Identificazione catastale NCT comune di Bagno di Romagna al foglio 137 antistante il mappali 497-620-616-492-493-521-712
- Uso richiesto di m. 392 per uso stradale, di mq. 216 per depuratore acqua e di mq. 919 destinata a verde pubblico attrezzato

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Premilcuore (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC16T0019

Richiedenti: Az. Agr. Poggiolo - Fiumicello - Moia Di Perini Giuseppe

Data di procedibilità della domanda di concessione: 4/9/2017 registrata al protocollo PGFC/2047/13072

Procedimento numero: FC16T0019

Corso d'acqua: fiume Fiume Rabbi

Ubicazione: Comune Predappio (FC) Località Molinetto

Identificazione catastale: Foglio 15 fronte mappali 107 (sponda sx) e 8 (sponda dx)

Uso richiesto: realizzazione di guado in attraversamento con lunghezza di m. 13

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0044

- Richiedenti: Telecom Italia Spa
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/8/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/12595
- Procedimento numero: FC17T0044
- Corso d'acqua: torrente Pisciatello
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Calisese
- Identificazione catastale: Fg. 215 fronte mapp 1183-1185-1181-1180
- Uso richiesto: aggancio linea telefonica a ponte esistente

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì,

mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Fosso della Mendra nel Comune di Mercato Saraceno (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0073

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/10565 dell'11/7/2017

Procedimento numero: FC17T0073

Corso d'acqua: fosso della Mendra

Ubicazione: Comune di Mercato Saraceno (FC) Località Pia-
vola – Via Majorana

Identificazione catastale: Comune di Mercato Saraceno Fo-
glio 10 fronte mappale 291 / Comune di Cesena Foglio 278 fronte
mappale 208

Uso richiesto: scarico acque reflue trattate provenienti da Fos-
sa Imhoff denominata "Piavola" con ID 5056

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Ce-
sena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@
cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra
indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante
l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, merco-
ledi e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblica-
zione del presente avviso possono essere presentate al medesimo
indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in
forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di pre-
sentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).
Responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demania-
li del Fosso della Mendra nel Comune di Mercato Saraceno
(FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0074**

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al proto-
collo PGFC/2017/10565 dell'11/7/2017

Procedimento numero: FC17T0074

Corso d'acqua: fosso della Mendra

Ubicazione: Comune di Mercato Saraceno (FC) Località Pia-
vola – Via Majorana

Identificazione catastale: Comune di Mercato Saraceno Fo-
glio 10 fronte mappale 291 / Comune di Cesena Foglio 278 fronte
mappale 208

Uso richiesto: scarico acque reflue provenienti da Scolmato-
re sc. 64 con ID 106101

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Ce-
sena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@
cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra
indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante
l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, merco-
ledi e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblica-
zione del presente avviso possono essere presentate al medesimo
indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in
forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di pre-
sentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).
Responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTU-
RA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali
del fiume Montone nel Comune di Rocca San Casciano (FC)
(L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0075**

Richiedenti: Comune di Rocca San Casciano (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 9/8/2017 registrata
al protocollo PGFC/2017/12176

Procedimento numero: FC17T0075

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione: Comune Rocca San Casciano (FC) tra i parchi
pubblici C.A. Cappelli e A. Gramsci

Identificazione catastale: Foglio 24 fronte mappale 7 / Fo-
glio 24 mappali 52

Uso richiesto: realizzazione di passerella pedonale di col-
legamento tra i parchi pubblici C.A. Cappelli e A. Gramsci
– lunghezza circa m. 53

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Ce-
sena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20 (PEC aofc@
cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra
indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante
l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, merco-
ledi e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di pre-

sentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato “Grandi Lastre” da inserire nello stabilimento ceramico “Fiorano 2” esistente nel Comune di Fiorano Modenese (MO), in Via Ghiarola Nuova n.65/67 – Proponente: Emilceramica Srl

A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: Grandi Lastre – Emilceramica - Stabilimento Fiorano 2

Proponente: Emilceramica Srl, con sede legale in Comune di Fiorano Modenese, Via Ghiarola Nuova n.29.

Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di Fiorano Modenese (MO).

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3".

Il progetto riguarda la modifica dello stabilimento esistente per mezzo di:

- la dismissione degli impianti legati alla produzione di monoporosa;
- l'aggiornamento tecnologico degli impianti di produzione di gres porcellanato con l'inserimento di una linea dedicata ai grandi formati e la relativa installazione di:
 - Impianto di stoccaggio polvere atomizzata e relativa torre tecnologica;
 - Linea di formatura e smaltatura;
 - Linea di taglio/rettifica/levigatura;
 - Linea di scelta e pallettizzazione;
 - Linea di finitura finale.
- la sostituzione di un forno (n.45) con uno nuovo, adatto anche per la cottura di piastrelle di grande formato.

In termini di capacità produttiva, le modifiche proposte comporteranno un aumento di 39,44 ton/giorno di prodotto ceramico cotto (aumento del 10%) che si somma agli attuali 394,4 ton/g, per una capacità complessiva di produzione pari a 433,84 ton/giorno.

Dal punto di vista edile, ai fini di realizzare l'aggiornamento tecnologico di cui sopra, non sono necessarie ulteriori modifiche od ampliamenti.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Fiorano Modenese – Via Vittorio Veneto n. 27/A – 41042 Fiorano Modenese (MO)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Giardini n.472/L a Modena.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ristrutturazione impiantistica con aumento produttivo dello stabilimento ceramico “GA2” esistente nel Comune di Pavullo nel Frignano (MO), in Via Giardini Nord n.231/233 – Proponente: Gold Art Ceramica Spa

A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: Ristrutturazione impiantistica con aumento produttivo dello stabilimento ceramico esistente.

Proponente: Gold Art Ceramica S.p.A., con sede legale in Comune di Pavullo nel Frignano, Via Giardini Nord n.231/233.

Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di Pavullo nel Frignano.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³".

Il progetto riguarda il cambio di destinazione d'uso di una parte dello stabile denominato "GA2" e l'inserimento all'interno dello stesso di un nuovo forno e delle relative linee produttive, che porteranno la capacità massima di produzione dell'insediamento produttivo da 610 t/giorno a 822 t/giorno di prodotti ceramici (corrispondenti a circa 275.370 t/anno), con un aumento del 35%.

La nuova linea in progetto è dedicata alla produzione di piastrelle in gres porcellanato con pressatura "in continuo", allo scopo di ottenere piastrelle di maggiori dimensioni (fino a 1,2 x 2,4 m).

Le modifiche non riguarderanno la preparazione dell'impasto ceramico (atomizzato) svolta nello stabilimento "GA1".

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Pavullo Nel Frignano – Piazza Montecuccoli n.1.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Giardini n.472 a Modena.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica ed ampliamento dello stabilimento per prodotti alimentari esistente in Comune di Modena, Via Gherbella n.454/A, località San Donnino – Proponente: Italpizza Srl.

A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativi al progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: Aumento della capacità

produttiva di uno stabilimento per prodotti alimentari comprensivo della installazione di alcuni nuovi impianti (4° linea di produzione, cella di lievitazione, banchina di carico, impianto di refrigerazione), potenziamento del depuratore acque e altri interventi.

Proponente: Italpizza Srl, con sede legale in Comune di Modena, Via Gherbella n. 454/A, loc. San Donnino.

Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di Modena, Via Gherbella n. 454/A, loc. San Donnino.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.32 "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale".

Il progetto riguarda l'aumento della potenzialità produttiva per inserimento di una 4° linea comprensiva di forno di cottura a legna e metano, con un incremento dalle attuali 173,04 a 241,86 t/giorno (+39%), l'inserimento di nuovi punti di emissioni in atmosfera, la variazione negli scarichi idrici, il potenziamento del depuratore, la realizzazione di un nuovo deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi (imballaggi, ecc.), di nuove opere esterne (cella lievitazione, banchina di carico su lato autostrada, tratto di strada a due carreggiate), di un nuovo impianto autonomo di refrigerazione ad ammoniacca (da 3.300 litri), di opere interne (spostamento reparto officina, ampliamento di uffici e spogliatoi) e di opere di mitigazione dell'impatto visivo (alberature).

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Modena – Via Santi n. 60 – Modena (MO).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Giardini n.472 a Modena.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica dell'attività di gestione rifiuti svolta presso lo stabilimento

**ceramico esistente in Comune di Sassuolo, Via Toscana n.16
– Proponente: Sichenia Gruppo Ceramiche S.p.A.**

A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: Inserimento della tipologia 7.3 per recuperare il CER 101201 per l'attività di gestione rifiuti svolta da Sichenia Gruppo Ceramiche S.p.A. in Comune di Sassuolo.

Proponente: Sichenia Gruppo Ceramiche S.p.A., con sede legale in Via Toscana n.16.

Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di Sassuolo (MO).

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Il progetto riguarda l'introduzione di una nuova attività di recupero di rifiuti (tipologia 7.3) al fine di poter recuperare lo scarto crudo (CER 101201) per i seguenti quantitativi: 10.000 t/a quantità massima recuperabile annualmente, 10.000 t/a di stoccaggio annuale e 360 t di stoccaggio massimo istantaneo, con revisione dello stoccaggio per la tipologia 12.6. Non sono previsti interventi di tipo impiantistico.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Sassuolo – Via Decorati al Valor Militare 30 - 41049 Sassuolo (MO).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Giardini 472 a Modena.

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
Domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Società Agricola Goldoni Ennio e Frattini Marianna S.S. Avviso di deposito**

La Ditta Società Agricola Goldoni Ennio e Frattini Marianna S.S. con sede legale in Soliera (MO), Stradello Sala 52, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "attività di allevamento intensivo di suini", localizzato in Soliera (MO), Stradello Sala 52.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004 come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Soliera e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il SUAP Terre d'Argine, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è Geom. Marco Saltini.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Progetto per la realizzazione di parcheggi pubblici e di un'area commerciale e direzionale presso comparto ex-Corderie di Viserba (scheda 4.3.a di PRG) in località Viserba di Rimini" di cui al Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i. e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Rimini, in qualità di Autorità competente, comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di realizzazione di un nuovo centro commerciale e di parcheggi ad uso pubblico nell'area dell'ex Corderia a Viserba di Rimini, presentato da RESIDENCE VISERBA s.r.l..

Il progetto interessa il territorio del Comune di Rimini e della Provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente Comune di Rimini,

con Delibera di Giunta Comunale n. 228 del 29/08/2017, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA COMUNALE

(*omissis*)

delibera

1. di approvare la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sul "Progetto per la realizzazione di parcheggi pubblici e di un'area commerciale e direzionale presso comparto ex-Corderie di Viserba (scheda 4.3.a di PRG) in località Viserba di Rimini", presentato da RESIDENCE VISERBA S.R.L., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi, è realizzabile a condizione che siano ottemperate le prescrizioni di cui al Rapporto di Impatto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi del 9 agosto 2017, che costituisce allegato A parte integrante del presente atto;

2. di precisare che il rilascio dei singoli Permessi di Costruire è vincolato al rispetto delle prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C del Rapporto di Impatto Ambientale (allegato A parte integrante del presente atto), approvato al precedente punto 1, di seguito riportate integralmente:

CANTIERE

A. Al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

A1) dovranno essere previste periodiche operazioni di bagnatura dei cumuli di materiali, che possono generare emissioni diffuse di polveri;

A2) dovrà essere eseguita la pulizia delle strade mediante adeguato sistema di spazzamento con cadenza idonea ad evitare l'insorgenza di problematiche atmosferiche e per garantire la sicurezza stradale;

A3) per il trasporto del materiale di scavo prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;

A4) dovrà essere previsto il lavaggio dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di risulta in uscita dal cantiere.

B. Le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) preventivamente all'installazione dei cantieri.

C. L'approvvigionamento degli inerti da costruzione e/o di terre e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto.

D. Per quanto riguarda l'impatto acustico:

D1) dovranno essere adottate le misure necessarie (es. recinzione con funzione di mitigazione acustica, bassa velocità di marcia degli automezzi) al fine di contenere la rumorosità derivante dalle attività di cantiere, ponendo particolare attenzione alla zona residenziale esistente sulle via Marconi, Amati e Fattori;

D2) dovranno essere richieste le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla normativa vigente in materia (L.R.15/2001, DGR 673/2004, D.G.R. 45/2002, Regolamento per l'inquinamento acustico del Comune di Rimini).

E. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti nelle aree di cantiere

dovranno essere rispettati i dettami della normativa vigente.

F. Dovrà essere attuato il reimpiego del materiale di scavo in loco, come approvato ai sensi del D.M.161/2012 col Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo con atto prot.n.179334 del 18/07/2017.

G. La ditta appaltatrice dovrà ottenere tutte le autorizzazioni per l'esercizio del cantiere previste dalle venti normative.

PROGETTO

H. Nella progettazione del centro commerciale deve essere prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici;

I. Nella progettazione esecutiva delle opere relative al canale Sortie, di cui agli approfondimenti svolti con lo "Studio idraulico del canale consortile Sortie e verifica di compatibilità idraulica" (Elaborato PDE D RS e Allegati 1, 2A e 2B):

I1) deve essere previsto l'innalzamento dello sponda in c.a. del canale nel tratto T11 – T10 di circa 30 cm, in modo da portarla ad una quota non inferiore a quella del piano di campagna su cui si colloca la pista ciclabile, non tanto per esigenze idrauliche ma piuttosto per garantire una maggiore sicurezza per gli utenti del percorso ciclabile aumentando al contempo il volume d'invaso di tale tratto di canale;

I2) dovrà essere sempre garantito l'accesso ai mezzi per la manutenzione del canale nella fascia di rispetto di 5 metri dal ciglio come previsto dal Regolamento di polizia idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna. Detta fascia in particolare dovrà risultare priva di aree a parcheggio ed in generale di qualsiasi opera fuori terra (es. cordoli, guard rail, segnaletica, lampioni, ecc.) la cui posizione dovrà comunque rispettare le indicazioni del vigente Regolamento;

L. Il fosso di guardia previsto nel parco di cui all'elaborato Elaborato PDE D 001, allacciato alla fognatura bianca, dovrà essere realizzato in c.a. al fine di garantirne il corretto funzionamento nel tempo e all'interno del pozzetto dovrà essere installato un clapet, precisando che la gestione non potrà essere a carico di HERA S.p.A..

M. Ai fini della tutela dall'inquinamento luminoso, gli impianti di illuminazione esterna dovranno essere conformi alla normativa vigente (L.R.19/2013 e D.G.R. 1688/2013).

N. Ai fini della tutela archeologica, a conclusione delle indagini preliminari dovranno essere recepite le eventuali prescrizioni definite dalla competente Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio.

O. Le pavimentazioni degli stalli dei posti auto dei parcheggi pubblici e ad uso pubblico dovranno essere realizzati con materiale permeabile, ad esclusione di quelli rientranti nella zona di rispetto dei pozzi acuedottistici.

INQUINAMENTO ACUSTICO

P. Deve essere verificato post-operam il rispetto dei limiti acustici di immissione, assoluti e differenziali, diurni e notturni, previsti dalla normativa vigente e secondo il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato. Tale valutazione post-operam dovrà comunque considerare la presenza di eventuali componenti tonali e/o impulsive, prestando particolare attenzione agli edifici limitrofi all'area oggetto di intervento. Gli esiti dovranno essere trasmessi all'Amministrazione comunale di Rimini per una verifica del rispetto dei limiti di legge vigenti e per la definizione di eventuali ulteriori interventi di mitigazione necessari.

PIANO DI MONITORAGGIO

Q. Dovrà essere attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale

presentato secondo le seguenti tempistiche:

- per la fase di cantiere: dopo i primi 6 mesi dalla data di inizio lavori;

- per la fase di esercizio: entro 1 anno dalla messa in esercizio effettiva dei parcheggi pubblici e ad uso pubblico;

- per la fase di esercizio: entro 1 anno dalla messa in esercizio effettiva delle attività commerciali;

- consegna annuale del rapporto sulle attività di monitoraggio.

3. di dare atto che ai sensi dell'art.5 del D.M.161/2012 è stato acquisito il provvedimento di approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo rilasciato dal Responsabile unico del procedimento Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità, con prot.n.179334 del 18/07/2017 (Allegato B parte integrante del presente atto);

4. di dare atto che ai sensi del comma 10 dell'art.17 della L.R. 9/1999 e s.m.i. il presente Provvedimento di V.I.A. ha validità di 5 (cinque) anni, salvo rilascio di concessione di proroga

su istanza di parte;

5. di inoltrare il presente Provvedimento di V.I.A. alla ditta Residence Viserba s.r.l. ed a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;

6. di dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità;

7. di dare altresì atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, dalla data di ricevimento dello stesso, entro 60 giorni avanti il Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;

8. di pubblicare il presente Provvedimento di V.I.A. all'Albo pretorio informatico dell'Ente per 15 giorni;

9. di demandare al Settore Infrastrutture e Grande Viabilità – U.O. Qualità Ambientale gli adempimenti relativi e conseguenti al presente atto.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

COMUNICATO

Decreto n. 48/2017 Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. - aggiornamenti ex art. 43, comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione - proposta di modificazione – Regione Emilia-Romagna - ripermetrazione area a rischio idraulico fiume Tevere – Comune di Verghereto (FC), loc. Ocri

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, nelle funzioni conferite dall'art. 12 del D.M. 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, con decreto n. 48 del 30 agosto 2017, ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione ha proposto la ripermetrazione dell'area a rischio idraulico del fiume Tevere nel Comune di Verghereto (FC), in località Ocri, meglio rappresentata nella cartografia, allegata quale parte integrante dello stesso decreto, tavola PB 38 del vigente Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico – P.A.I.

Le disposizioni di cui all'art. 1 del citato decreto, ai sensi dell'art. 43 comma 5 quinquies delle Norme Tecniche di Attuazione P.A.I. costituiscono proposta di modifica del piano stralcio citato.

Per giorni 30 (trenta), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, la documentazione relativa al citato decreto è disponibile per la consultazione del pubblico presso le sedi dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Verghereto.

Entro il suddetto termine possono essere presentate osservazioni alla proposta di modificazione formulata con il citato decreto, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, da inviare tramite PEC al seguente indirizzo: bacinotevere@pec.abtevere.it.

IL DIRIGENTE USGA

Letizia Oddi

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di tratto stradale dismesso della vicinale "Della Casa Nova" in località Seggio. Ditta richiedente Paganelli Leonardo

Con deliberazione di Giunta comunale n. 49 DEL 25/07/2017 è stato disposto:

1) di sdemanializzare e declassificare il tratto di strada vicinale "della casa nova" in località Seggio, individuato catastalmente dalla particella 61 del foglio 91, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del D. Lgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della legge regionale 19/08/1994, n. 35 e di procedere all'assegnazione al proprietario frontista delle particelle nn. 26 e 64 del foglio 91;

2) di prendere atto del nuovo tracciato stradale della vicinale "della casa nuova", individuato dalle pc. 63 e 66 del foglio 91, di proprietà del richiedente sig. Paganelli Leonardo che ha espresso consenso all'accorpamento gratuito al demanio stradale della porzione di terreno utilizzata ad uso pubblico ininterrottamente da oltre venti anni, ai sensi dell'art. 31, co. 21 della legge finanziaria n. 448/1998, allegato alla presente sub lettera B) che ha sostituito nel tempo il precedente tracciato abbandonato e che viene classificato a strada vicinale;

3) di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato nello stralcio catastale, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A);

4) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

5) di pubblicare nel BURERT, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/1994, il presente provvedimento e di trasmetterlo al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della

L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel bollettino regionale.

IL RESPONSABILE
Emilio Aquilino

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al comparto "Nuovo insediamento residenziale in Via Veneziani" in località Mazzucca a Ferrara in attuazione alla scheda POC 4 ANS-01 di proprietà della Società Parofin Srl

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 392 PG 97047 del 17/8/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo PUA di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 4 ANS-01 in località Mazzucca a Ferrara di proprietà della Società Parofin S.r.l.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 – III Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Paolo Perelli

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Progetto ampliamento dell'attività industriale Florim SpA in variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articolo A-14-BIS, L.R. 14 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 27/07/2017 è stata approvata la proposta progettuale di ampliamento di attività industriale della FLORIM CERAMICHE S.p.a. in variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Fiorano Modenese secondo quanto previsto dall'art. A-14-BIS della L.R. 20/2000.

Il progetto è depositato per la libera consultazione, nei giorni di apertura al pubblico, presso il Servizio Urbanistica-Edilizia del Comune di Fiorano Modenese, Via Vittorio Veneto 27/a, nonché consultabile sul sito web del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio.

La proposta progettuale in variante al PSC entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso della pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3
Roberto Bolondi

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione della Variante 2 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto

che in data 4/5/2017 è stata presentata dalla ditta Bormioli Rocco Spa domanda di Permesso di Costruire per la realizzazione di nuova tettoia per area ecologica con richiesta di attivazione della procedura di cui all'art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.

che in data 24/05/2017 con verbale prot. n. 5799 si è positivamente conclusa la conferenza dei servizi, appositamente convocata, per la valutazione dell'intervento.

che tale conclusione positiva della conferenza dei servizi costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico (RUE).

che con deliberazione della G.C. n. 65 del 29/5/2017 l'Amministrazione Comunale ha preso atto della conclusione positiva della conferenza dei servizi ed ha disposto per il deposito del progetto e per la pubblicazione sul BUR del relativo avviso.

che il progetto, è stato depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica dal 14/6/2017 (data di pubblicazione nel BURERT – Bollettino n. 163) al 14/8/2017 compreso.

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica oppure nel sito istituzionale al seguente link: <http://www.comune.fontevivo.pr.it/comune/servizi-e-uffici/ufficio-urbanistica>.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giovanna Ravanetti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante al Piano operativo comunale ed al Regolamento urbanistico ed edilizio in attuazione del Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunale - Anno 2017 Adozione ai sensi degli artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si rende noto, ai sensi della Legge n. 241/90, della Legge Regionale n. 20/2000,

- che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 72 del 31 luglio 2017, ha adottato specifica variante al Piano Operativo Comunale (POC) e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), ai sensi degli art. li 33 e 34 della L.R. n. 20/2000, in attuazione del Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunale – anno 2017;

- che in data **20 settembre 2017** la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono depositati presso l'Unità Pianificazione Urbanistica del Comune di Forlì, dove è possibile prendere visione degli atti;

- che alla stessa data l'avviso dell'avvenuta adozione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- che la suddetta variante resterà depositata in visione al pubblico per sessanta (60) giorni consecutivi e quindi dal **20 settembre 2017 al 20 novembre 2017**;

- che gli interessati possono presentare osservazioni entro

il termine di sessanta (60) giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso e, quindi, fino al **20 novembre 2017**;

- che il responsabile del procedimento di approvazione della variante è l'Arch. Mara Rubino, Responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica;

- che le osservazioni, da redigersi in triplice copia, vanno inviate al Servizio Urbanistica dell'Area Servizi al Territorio, C.so A. Diaz, n. 21, presso il quale si possono ricevere informazioni di carattere tecnico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Massimo Visani

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica parziale al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e Piano Strutturale Comunale (P.S.C.). Allegato art. A - 14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi relativa al progetto di ampliamento ad attività di trancitura di lamierini magnetici per trasformatori e motori elettrici, richiesto in data 19/1/2017 prot.n. 588 e seguenti, dalla ditta TRANCERIE EMILIANE S.p.a, posto in Fornovo di Taro loc. Le Capanne di Respiccio, la quale assume valore di proposta di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e al Piano Strutturale Comunale (PSC).

La proposta di variante è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Edilizia e Urbanistica del Comune di Fornovo di Taro (PR) Piazza Libertà, 11 e può essere visionato liberamente nei giorni di martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 11.00. Inoltre è consultabile nella sezione del sito istituzionale di riferimento (Amministrazione Trasparente- Pianificazione).

Entro il medesimo termine chiunque può formulare osservazioni sulla variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA URBANISTICA SUAP
Adriana Giulianotti

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Variante 2 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica "N 25: Lasie - Molino Rosso"

Si informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 30/05/2017 è stata approvata la Variante 2 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica "N 25: Lasie - Molino Rosso" sito tra Via Molino Rosso, Via Lasie, Via Pasquale e lo scolo consorziale Correcchiello per la realizzazione di un ambito produttivo.

L'approvazione del Piano comporta dichiarazione di pubblica utilità degli interventi previsti.

La Variante 2 al Piano Particolareggiato è in vigore dal 19/09/2017 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Edilizia Privata e Ambiente del Comune

di Imola – Via Cogne 2 e consultabile nel sito web del Comune - Amministrazione Trasparente nell'apposita sezione "Pianificazione e Governo del Territorio".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Variante 2 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica "APF 5: Parco dell'Innovazione - Osservanza" (ex ambito "R2: Osservanza")

Si informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 139 del 20/7/2017 è stata approvata la Variante 2 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica "APF 5: Parco dell'Innovazione - Osservanza" (ex ambito "R 2: Osservanza") sito tra Via Boccaccio, Via Tiro a Segno, Vicolo Saldona, Via Padovani, Via Santa Lucia e Via Venturini, riguardante modifiche al sistema dei parcheggi pubblici e privati, la distribuzione del verde pubblico, la progettazione dell'area ex lavanderia, l'implementazione degli usi ammessi ecc..

La Variante 2 al Piano Particolareggiato è in vigore dal 19/09/2017 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Imola – Via Cogne 2 e consultabile nel sito web del Comune - Amministrazione Trasparente nell'apposita sezione "Pianificazione e Governo del Territorio".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 28/7/2017 è stata adottata la seconda variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Meldola con l'inserimento di un nuovo accordo art. 18 L.R. 20/2000 e s.m.i..

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 20/09/2017 presso il Servizio Urbanistica del Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n.29, Meldola (FC) a libera visione del pubblico.

Entro il 19/11/2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Enzo Colonna

COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Accoglimento richiesta permuta tronco di strada vicinale tra le località Damessano di Sopra e Stallara e sdemanializzazione dello stesso

Si rende noto che con delibera di G.C. n. 32 del 29/5/2017 si è provveduto ad accogliere la richiesta dell'arch. Beretta Gianni Maria Ermanno inerente la permuta di un tratto di strada vicinale fra le località di Damessano Sopra e di Stallara identificato al foglio 23 mappali 348-349 ed al foglio 31 mappale 344 per un totale di ha. 00.05.30 con immobili di sua proprietà identificati al foglio 31 mappale 343 ed al foglio 23 mappali 332-329-353-337-351-341-356 per un totale di ha. 00.08.40 del N.C.T. del Comune di Piozzano da destinare a nuova sede stradale e contestualmente a sdemanializzare la suddetta porzione di strada vicinale da dismettere.

La suddetta delibera è stata pubblicata all'albo pretorio (online) del Comune dal 30/5/2017 al 14/6/2017.

Non essendo pervenute osservazioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, i provvedimenti sono divenuti definitivi ai sensi dell'art. 4, c. 2 della L.R. n. 35/94.

Ai sensi della L.R. n. 35/94, art. 4- c. 5, i provvedimenti hanno effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è avvenuta la pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Franco Tagliaferri

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione di POC "Stralcio" e di variante al RUE del Comune di Ravenna relativa all'opera di realizzazione del 2° stralcio del percorso ciclo-pedonale lungo lo scolo Arcobologna, da Via Dell'Ulivo, zona Ponte Nuovo, a Via Pondi a Madonna dell'Albero

Si comunica che, con atto del Consiglio Comunale, PG n. 132051/69 del 4/8/2017, è stata deliberata l'approvazione del progetto preliminare relativo all'opera in oggetto con valore di adozione di POC "Stralcio" e di variante al RUE vigente del Comune di Ravenna.

Si rende noto, inoltre, che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 33, comma 1, e 34, comma 4, della L.R. 20/2000, presso l'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna, con sede in Piazza del Popolo, 1, si trovano depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dal 20/9/2017, data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, oltre che all'Albo Pretorio on line e sul sito web istituzionale del Comune di Ravenna alla voce "Espropri" dell'Area Tematica "Bandi, Concorsi ed Espropri", copia della suddetta deliberazione di adozione della variante in oggetto e dei relativi elaborati progettuali. Tale documentazione risulta inoltre pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Ravenna - Sezione Amministrazione Trasparente - "Pianificazione e Governo del Territorio".

Si precisa, inoltre, che:

- la successiva deliberazione di approvazione della presente variante comporterà, ai sensi dell'art. 13 della LR 37/02, l'**apposizione del vincolo espropriativo** sulle aree necessarie alla realizzazione della suddetta opera pubblica;

- a tale fine la variante contiene, ai sensi dell'art. 10, LR 37/02, l'elaborato "Piano particellare" nel quale è riportato l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo

le risultanze dei registri catastali;

- entro il succitato termine di giorni 60 (sessanta) dalla data della presente pubblicazione chiunque può prendere visione della variante, presso la suddetta sede, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30, gli interessati possono inoltre presentare osservazioni. Scadendo detto termine di sabato, giorno in cui l'Ufficio Archivio e Protocollo è chiuso al pubblico e non risulterebbe possibile, pertanto, visionare o presentare direttamente allo stesso eventuali osservazioni, **la scadenza a tali fini è prorogata al giorno 20/11/2017**;

- le eventuali osservazioni, da indirizzare in carta semplice al Sindaco del Comune di Ravenna, che possono essere presentate con le seguenti modalità, saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante in oggetto:

a) in unica copia, unitamente a copia di un documento di riconoscimento non autenticato in corso di validità, direttamente allo sportello dell'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna nei succitati orari;

b) tramite fax al n. 0544/482390 o posta raccomandata con ricevuta di ritorno, unitamente a copia di un documento di riconoscimento non autenticato in corso di validità, indirizzata all'Ufficio Archivio e Protocollo - 48121 - Ravenna;

c) per via telematica, inviando all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Ravenna comune.ravenna@legalmail.it: 1) un file firmato con firma digitale di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione, da un qualsiasi indirizzo di posta elettronica (certificata od ordinaria), 2) un file firmato con firma autografa, dal proprio indirizzo di posta elettronica certificata, le cui relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare ai sensi dell'art. 65 co. 1, lett. c-bis, Dlgs 82/2005, oppure tramite posta elettronica ordinaria allegando, in questo caso, copia di un documento di identità non autenticato in corso di validità. Ogni messaggio inviato alla casella di PEC del Comune di Ravenna deve essere scansionato in formato PDF o PDF-A e non deve superare i 5 MB.

Il Responsabile unico del procedimento di realizzazione dell'opera è l'ing. Valerio Binzoni del Servizio Strade (tel. 0544/482718);

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dr. Andrea Chiarini del Servizio Appalti e Contratti (tel. 0544/482089).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

"Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini Nord" Approvazione localizzazione e progetto fattibilità tecnica ed economica della variante al P.R.G. e delle controdeduzioni alle osservazioni dei privati, Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Ratifica delle conclusioni della Conferenza dei Servizi relativa al Procedimento unico avviato ai sensi degli art. 6 ter e successivi della Legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio". CUP C91B16000160005

Il Comune di Rimini, in qualità di Autorità procedente, comunica la decisione relativa Procedimento Unico ai sensi dell'articolo

36-sexies comma 16 della Legge regionale n.20/2000 e ss.mm. ii. avente ad oggetto:

“Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini nord”.

Approvazione localizzazione e progetto fattibilità tecnica ed economica, della variante al P.R.G. e delle controdeduzioni alle osservazioni dei privati. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ratifica delle conclusioni della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi degli artt. 36 ter e successivi della Legge Regionale n. 20/2000 “Disciplina generale della tutela ed uso del territorio”. CUP C91B16000160005

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 24 marzo 2000 n.20 e s.m.i., l'Autorità procedente Comune di Rimini, con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 10/8/2017, ha assunto la seguente decisione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di accogliere parzialmente le Osservazioni n. 1,2,3,5 e 11 così come controdedotte nell'Allegato “A”;

2. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 4 così come controdedotta nell'Allegato “A”;

3. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 6 così come controdedotta nell'Allegato “A”;

4. di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 7 così come controdedotta nell'Allegato “A”;

5. di rigettare l'Osservazione n. 8 così come controdedotta nell'Allegato “A”;

6. di rigettare le Osservazioni n. 9 e n.10 così come controdedotte nell'Allegato “A”;

7. di ratificare il contenuto del Documento conclusivo conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi dell'articolo 36-ter comma 17 della Legge Regionale n. 20/2000, completo degli 8 Allegati che ne formano parte integrante, quale Allegato “A”;

8. di approvare la localizzazione dell'opera relativa alla realizzazione del Modulo funzionale 1 “Riqualificazione urbana e ambientale del Lungomare delle località Torre Pedrera, Viserbella, Viserba e Rivabella” dell'intervento “Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini Nord”;

9. di approvare la localizzazione dell'opera relativa alla realizzazione del Modulo funzionale 2 “Potenziamento dell'asse viario Mazzini, Caprara, Serpieri, Domeniconi e collegamento con la viabilità a monte della ferrovia” dell'intervento “Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini Nord”;

10. di approvare la localizzazione dell'opera relativa alla realizzazione del Modulo funzionale 3 “Potenziamento del sistema della sosta a servizio dell'area turistica di Rimini Nord” dell'intervento “Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini Nord”;

11. di approvare le controdeduzioni alle osservazioni, riportate al paragrafo 5 del Documento Conclusivo (Allegato A – parte integrante del presente atto), presenti nell'allegato A del Decreto

del Presidente della Provincia di Rimini n.28 del 4/4/2017 ad oggetto: “Comune di Rimini: “Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini Nord”. Procedimento Unico per la localizzazione e l'approvazione di opera pubblica e di interesse pubblico ai sensi dell'art. 36 bis e successivi della L.R.20/2000 Titolo III. Determinazione ai sensi dell'art.36 sexies, comma 13, della L.R.20/2000”;

12. di approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione dell'intervento “Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini nord”, costituito dai seguenti elaborati (Allegato B – parte integrante del presente atto):

Pfte-Rt-R01: Relazione Tecnica e Relazione integrativa prot.n.257287 del 5/12/2016

Pfte-Am-R01: Studio di pre-fattibilità ambientale

Pfte-Qe-R01: Stima sommaria dei costi e Quadro economico

Pfte-Sc-R01: Prime indicazioni sulla sicurezza

Relazione geologica prot.n.269214 del 21/12/2016

ELABORATI GRAFICI A3 – Rev01 (20 tavole)

In – Inquadramento

Pfte-In-T01: Inquadramento strategico

Pfte-In-T02: Le periferie di Rimini

Pfte-In-T03: Progetti per l'innovazione già avviati

Pfte-In-T04: Contesto socio-economico

Pfte-In-T05: Contesto socio-economico

Ps – Progetti strategici

Pfte-Ps-T01: Quadro degli interventi e assetto della mobilità

Pfte-Ps-01-T01: Intervento strategico lungomari – Situazione con edificato su entrambi i lati

Pfte-Ps-01-T02: Intervento strategico lungomari – Situazione con edificato solo sul lato monte

Pfte-Ps-01-T03: Intervento strategico lungomari – Situazione con edificato solo sul lato monte (Torre Pedrera)

Pfte-Ps-01-T04: Intervento strategico lungomari – Situazione con edificato su entrambi i lati (vista)

Pfte-Ps-01-T05: Intervento strategico lungomari – Situazione con edificato solo sul lato monte (vista)

Pfte-Ps-02-T01: Intervento strategico asse viario – Viale Domeniconi

Pfte-Ps-02-T02: Intervento strategico asse viario – Viale Serpieri

Pfte-Ps-02-T03: Intervento strategico asse viario – Viale Caprara

Pfte-Ps-02-T04: Intervento strategico asse viario – Viale Mazzini

Pfte-Ps-02-T05: Intervento strategico asse viario – Sottopasso

Pfte-Ps-02-T06: Intervento strategico asse viario – Viale Mazzini (vista)

Pfte-Ps-03-T01: Intervento strategico parcheggi – Area mercatale

Pfte-Ps-03-T02: Intervento strategico parcheggi – Area mercatale (vista)

Pfte-Ps-03-T03: Intervento strategico parcheggi – Foglino

PPE – PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO

Pfte-Ppe-02-R01-Rev01: Elenco Ditte Asse Viario

Pfte-Ppe-02-R02: Elenco Ditte Sottopasso

Pfte-Ppe-03-R01: Elenco Ditte Area mercatale

Pfte-Ppe-02-T01-Rev01: Piano Particellare Esproprio Asse viario

Pfte-Ppe-02-T02: Piano Particellare Esproprio Sottopasso

Pfte-Ppe-03-T01-Rev01: Piano Particellare Esproprio Area mercatale

13. di approvare la Variante al P.R.G. per la realizzazione dell'intervento "Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini Nord" costituita dai seguenti elaborati (Allegato C – parte integrante del presente atto):

- Relazione per variante al PRG;
- Stralcio Tav. 3.2-3.4 - Utilizzo del suolo;
- Tavola 4.2 - Prescrizioni di dettaglio da osservarsi nella Fascia Turistica;
- Tavola 4.3 - Prescrizioni di dettaglio da osservarsi nella Fascia Turistica;
- Indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo di cui all'art. 10 della L.R. 37/02;
- Elenco Ditte di cui all'art. 10 della L.R. 37/02;

14. di approvare la Variante alla Z.A.C. per la realizzazione dell'intervento "Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini Nord" costituita dai seguenti elaborati (Allegato D – parte integrante del presente atto):

- Relazione di variante alla Z.A.C.
- Tavola Stralcio ZAC tav.2.4;

15. di apporre il vincolo preordinato all'esproprio necessario alla realizzazione dell'intervento "Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e per il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini nord" nelle aree riportate nella Tavola Pfte-Ppe-02-R01-Rev01: Elenco Ditte Asse Viario, Pfte-Ppe-02-R02: Elenco Ditte Sottopasso, Pfte-Ppe-03-R01: Elenco Ditte Area mercatale e nell'allegato di cui all'art.10 LR 37/02 con indicazione delle aree interessate da vincolo espropriativo (parte della variante al PRG);

16. di prendere atto delle prescrizioni tecniche indicate dagli Enti coinvolti e necessarie per l'esecuzione dell'opera, che dovranno essere recepite nel livello Definitivo ed Esecutivo del progetto;

17. di demandare al Responsabile del Procedimento ogni adempimento finalizzato alla conclusione del Procedimento Unico nel rispetto del comma 16 art. 36 sexies della Legge Regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio", che stabilisce la successiva pubblicazione dell'atto di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica nel Bollettino Ufficiale della Regione;

18. di demandare alla Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale l'inserimento della variante all'interno del PRG e della ZAC e di predisporre i necessari adempimenti conseguenti;

19. di dare atto che:

- il costo del progetto e' stimato in complessivi Euro 18.032.040,00 come risulta dal quadro economico esposto in narrativa;

per il finanziamento il Comune di Rimini ha partecipato al "Bando delle Periferie" di cui al DPCM del 25/5/2016. Con DPCM del 6/12/2016 sono stati individuati i progetti ammissibili al finanziamento. In particolare il progetto presentato dal Comune di Rimini è stato inserito al 102° posto. Il medesimo DPCM ammette a finanziamento immediato i primi 24 progetti. Con DPCM del 19/5/2017 sono stati finanziati ulteriori 50 progetti ed è intenzione del Governo di finanziare tutti i progetti ammessi a finanziamento;

- l'opera è inserita nel Programma Triennale LL.PP. 2017/2019 all'annualità 2017;

- che il codice CUP relativo all'opera in oggetto e' C91B16000160005;

20. di dare atto altresì che il Responsabile del Procedimento per il presente atto e' l'Ing. Alberto Dellavalle – dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità;

21. di dare atto infine che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente il parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile previsti dall'art.49 del D.Lgs. 267 del 18/8/2000, così come richiamato in narrativa;"

Il testo integrale del Delibera di Consiglio comunale n. 42 del 10/8/2017 è pubblicato sul sito del Comune di Rimini nella sezione "Albo Pretorio".

Il Responsabile del procedimento è Ing. Alberto Dellavalle - Dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità.

IL DIRIGENTE
Alberto Dellavalle

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

“Costruzione strada di quartiere in proseguimento di via Roma – da via Stoccolma a Via Giubasco Lotti n.4-5 – Nuovo parcheggio di Via Giubasco” Approvazione localizzazione e progetto fattibilità tecnica ed economica, della variante al P.R.G. e delle controdeduzioni alle osservazioni dei privati. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Ratifica delle conclusioni della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi degli art. 36ter e successivi della Legge Regionale n. 20/2000 “Disciplina generale della tutela ed uso del territorio”

Il Comune di Rimini, in qualità di Autorità procedente, comunica la decisione relativa Procedimento Unico ai sensi dell'articolo 36-sexies comma 16 della Legge regionale n.20/2000 e ss.mm. ii. avente ad oggetto:

“ Costruzione strada di quartiere in proseguimento di via Roma – da Via Stoccolma a Via Giubasco Lotti n.4-5 – Nuovo parcheggio di Via Giubasco”

Approvazione localizzazione e progetto fattibilità tecnica ed economica, della variante al P.R.G. e delle controdeduzioni alle osservazioni dei privati. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ratifica delle conclusioni della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi degli art. 36ter e successivi della Legge Regionale n. 20/2000 “Disciplina generale della tutela ed uso del territorio”.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 24 marzo 2000 n.20 e s.m.i., l'Autorità procedente Comune di Rimini,

con Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 10/8/2017, ha assunto la seguente decisione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di rigettare l'Osservazione n. 1 così come controdedotte nell'Allegato "A";

2. di rigettare l'Osservazione n. 2 così come controdedotta nell'Allegato "A";

3. di rigettare l'Osservazione n. 3 così come controdedotta nell'Allegato "A";

4. di rigettare l'Osservazione n. 4 così come controdedotta nell'Allegato "A";

5. di rigettare l'Osservazione n. 5 così come controdedotta nell'Allegato "A";

6. di rigettare l'Osservazione n. 6 così come controdedotte nell'Allegato "A";

7. di ratificare il contenuto del Documento conclusivo conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi dell'articolo 36-ter comma 17 della Legge Regionale n. 20/2000, completo degli 8 Allegati che ne formano parte integrante, quale Allegato "A";

8. di approvare la localizzazione dell'opera relativa alla realizzazione dell'intervento "Costruzione strada di quartiere in proseguimento di via Roma – da via Stoccolma a Via Giubasco Lotti n.4-5 – Nuovo parcheggio di Via Giubasco";

9. di prendere atto dei contenuti del Decreto del Presidente della Provincia n. 102 del 24/11/2016 e di recepirne le modifiche negli elabori progettuali oggetto del presente atto di approvazione;

10. di approvare la Variante al PRG per la realizzazione dell'intervento "Costruzione strada di quartiere in proseguimento di via Roma – da via Stoccolma a Via Giubasco Lotti n.4-5 – Nuovo parcheggio di Via Giubasco" costituita dai seguenti elaborati allegati e facenti parte integrante e sostanziale del presente atto, quale Allegato "C":

- Relazione tecnica di variante al PRG

- stralcio Tav. 3.5-3.13-3.17 della serie 3 Utilizzo del Suolo

- allegato di cui all'art.10 LR 37/02 con indicazione delle aree interessate da vincolo espropriativo;

11. di approvare il progetto il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione dell'intervento "Costruzione strada di quartiere in proseguimento di via Roma – da via Stoccolma a Via Giubasco Lotti n.4-5 – Nuovo parcheggio di Via Giubasco", quale Allegato "B" costituito dai seguenti elaborati:

- Tav.1 Stato di Fatto (Luglio 2017)

- Tav.2 Progetto (Luglio 2017)

- Tav.3 Demolizioni e costruzioni – Impianti fognari e illuminazione (Luglio 2017)

- Tav.4 Particolari (Luglio 2017)

- Tav.5 Piano particellare degli espropri (Luglio 2017)

- Elaborato A Relazione tecnico-descrittiva (Luglio 2017)

- Elaborato B Quadro Economico (Luglio 2017)

- Elaborato C Elenco ditte (Luglio 2017);

12. di dare atto che:

- il costo del progetto è stimato in complessivi Euro 160.000,00 come risulta da quadro economico esposto in narrativa;

- che il progetto verrà inserito nelle future programmazioni delle opere pubbliche del Comune di Rimini, previa acquisizione del codice CUP di riferimento;

13. di apporre il vincolo preordinato all'esproprio necessario alla realizzazione dell'intervento "Costruzione strada di quartiere in proseguimento di via Roma – da via Stoccolma a Via Giubasco Lotti n.4-5 – Nuovo parcheggio di Via Giubasco" nelle aree riportate nella Tavola 5 e nell'allegato di cui all'art.10 LR 37/02 con indicazione delle aree interessate da vincolo espropriativo (parte della variante al PRG);

14. di prendere atto delle prescrizioni tecniche indicate dagli Enti coinvolti e necessarie per l'esecuzione dell'opera, che dovranno essere recepite nel livello Definitivo ed Esecutivo del progetto;

15. di demandare al Responsabile del Procedimento ogni adempimento finalizzato alla conclusione del Procedimento Unico nel rispetto del comma 16 art. 36 sexies della Legge Regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio", che stabilisce la successiva pubblicazione dell'atto di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica nel Bollettino Ufficiale della Regione;

16. di demandare alla Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale l'inserimento della variante all'interno del PRG e di predisporre i necessari adempimenti conseguenti;

17. di dare atto altresì che il Responsabile del Procedimento per il presente atto è l'Ing. Alberto Dellavalle – dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità;

18. di dare atto infine che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente il parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile previsti dall'art.49 del D.Lgs. 267 del 18/8/2000, così come richiamato in narrativa.

Il testo integrale del Delibera di Consiglio comunale n. 45 del 10/8/2017 è pubblicato sul sito del Comune di Rimini nella sezione "Albo Pretorio".

Il Responsabile del procedimento è Ing. Alberto Dellavalle - Dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità.

IL DIRIGENTE

Alberto Dellavalle

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione dell'integrazione del Piano Operativo Comunale POC 1 delle schede stralciate conseguenti ad accoglimento parziale delle riserve e deposito VAL.S.A.T./V.A.S. Articoli 30 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 1/8/2017 è stata adottata l'integrazione del Piano Operativo Comunale POC 1 del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) delle schede stralciate conseguenti ad accoglimento parziale delle riserve.

Il piano adottato e gli atti relativi alla VAL.S.A.T./VAS sono depositati per 60 giorni a decorrere dal **20/9/2017**, presso la Segreteria Comunale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed il Servizio Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n.1, dove può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il 20/11/2017 chiunque può formulare osservazioni

scritte sui contenuti dello strumento adottato e sulla VAL.S.A.T./VAS, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere presentate depositando 1 originale e 3 copie in carta semplice, corredate dei necessari elaborati grafici, allo Sportello Unico Edilizia di questo Comune.

IL DIRIGENTE
Alessandro Petrillo

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato "Emilceramica – Comparto 42". Approvazione ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 145 del 29/8/2017, è stata approvata la variante al Piano particolareggiato denominato "Emilceramica - Comparto 42".

Il Piano approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica e Cartografico del Comune di Sassuolo, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito WEB del Comune di Sassuolo.

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di un relitto stradale individuato catastalmente al foglio al foglio 46 fra i mappali 310 e 311 in località Via Poggio Valle fraz. Casa Bartolacelli-Stella

Il Responsabile del Servizio Beni Patrimoniali del Comune di Serramazzoni rende noto che con atto di deliberazione di G.C. n. 67 dell'8/6/2017, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione con il conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune di un relitto stradale ubicato catastalmente al foglio 46 fra i mappali 310 e 311 in località Via Poggio Valle Fraz. Casa Bartolacelli-Stella.

Il citato atto è stato depositato all'albo pretorio dell'Ente dal 22/6/2017 al 7/7/2017 e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Adozione Variante Specifica POC I_2017. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 5/9/2017 è stata adottata la Variante Specifica POC I_2017 del Comune di Torrile (PR).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore IV Lavori Pubblici – Patrimonio e Pianificazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni e orari: Martedì e Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e Giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
Corrado Zanelli

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica RUE I_2017

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 05/09/2017 è stata adottata la Variante Specifica RUE I_2017 del Comune di Torrile (PR).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dal 20/9/2017, presso il Settore IV° Lavori Pubblici – Patrimonio e Pianificazione Territoriale e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro il 20/11/2017 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
Corrado Zanelli

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "APNI 1" - 1° Stralcio" in località Villa Verucchio, Via Trario, depositato in variante al vigente Piano operativo comunale (POC)

Il Dirigente rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 21/7/2017, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "APNI 1 – 1° Stralcio" sito in località Villa Verucchio, via Trario, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R., ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE URBANISTICA - EDILIZIA - AMBIENTE
Gilberto Bugli

PARTECIPANZA AGRARIA DI SANT'AGATA BOLOGNESE
COMUNICATO

Iscrizioni per la Divisione novennale 2020 - 2029

Si rende pubblicamente noto che col 30 settembre 2017, in osservanza ed in esecuzione di quanto dispone l'Articolo 43 dello Statuto della Partecipanza Agraria, avranno inizio le "ISCRIZIONI" per tutti quei Partecipanti che intendono concorrere alla DIVISIONE NOVENNALE 2020-2029 che avrà il suo effetto col 30 settembre 2020 e termine col 29 settembre 2029.

Si notifica, pertanto, a mezzo del presente avviso, a tutti i pretendenti, che per gli effetti di cui sopra, le ISCRIZIONI resteranno aperte dal 30 settembre 2017, dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriale (escluso il sabato), in questo Ufficio di Segreteria fino alle ore 12 del 31 dicembre 2017.

AVVERTENZE

Per ottemperare all'obbligo della ISCRIZIONE necessita:

1. Presentare la certificazione del proprio stato di famiglia e di residenza da richiedersi al competente ufficio di Stato Civile del Comune ed il codice fiscale.

2. Fare domanda su apposito modulo che verrà fornito dall'Ufficio di segreteria della Partecipanza Agraria, dichiarando che si intende concorrere alla divisione dei Terreni o solamente di conservare la qualità di Partecipante (per quei Partecipanti che risiedono fuori Comune).

3. Qualora non si abbia partecipato a precedenti Divisioni, necessita dimostrare con documenti inoppugnabili la propria discendenza da FAMIGLIE ORIGINARIE PARTECIPANTI.

4. Se si fu esclusi dalla precedente o dalle precedenti Divisioni, (cioè coloro che rientrano nel Comune), dimostrare, a norma dell'art. 20 dello Statuto, l'abitare in forma stabile, vera

e continuata, entro il territorio storico del comune di Sant'Agata Bolognese entro il 29 settembre 2017, vale a dire due anni prima della Estrazione e tre anni prima del godimento.

5. Comprovare, se in attualità di godimento, di avere conservato l'abitare nei modi prescritti dall'art. 20 e segg. dello Statuto per tutta la durata del novennio in corso.

NORME PARTICOLARI

Fermo il disposto di cui al comma 4) del presente AVVISO si porta a conoscenza dei Partecipanti che rientrano in Comune per concorrere alla Divisione 2020-2029, che il godimento viene loro concesso di "triennio in triennio" nel senso che, assentandosi essi di nuovo durante il godimento, il GODIMENTO STESSO CESSERÀ ALLA FINE DEL TRIENNIO in cui si sia verificata di nuovo l'assenza.

All'atto della iscrizione, gli interessati dovranno versare la somma di euro 20.00 per "fuoco" e euro 10.00 per "mezzo fuoco" alla Segreteria che ne rilascerà ricevuta.

Il presente avviso viene pubblicato nei luoghi consueti del Comune di Sant'Agata Bolognese, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Esso si intenderà ed avrà valore ad ogni effetto di notifica personale per tutti gli aventi interesse.

ART. 43 dello Statuto della Partecipanza Agraria

Due anni prima del 29 settembre dell'anno di estrazione la Giunta dovrà pubblicare avviso a stampa nell'Albo della Partecipanza e nei consueti luoghi in Sant'Agata ed inserirlo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, affinché le persone che pretendono aver diritto a partecipare siano informate del luogo, tempo e termine perentorio a tutto il 31 dicembre dell'anno allora in corso per farsi iscrivere nell'albo registro a ciò destinato.

Il Presidente Walter Guiduzzi Il Segretario Silvia Zambelli

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI FERRARA

COMUNICATO

Bilancio d'Esercizio 2016

Si pubblica il Bilancio d'Esercizio 2016 adottato con delibera del Direttore generale n.71 del 27 aprile 2017.

IL DIRETTORE U.O. ECON.FINANZ.

Micaela Ambanelli

Bilancio d' Esercizio 2016 adottato con Delibera del Direttore Generale n. 71 del 27/04/2017

Stato Patrimoniale ex D.Lgs 118/2011	2016
A) IMMOBILIZZAZIONI	145.637.291
B) ATTIVO CIRCOLANTE	71.929.667
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	70.718
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	217.637.676
D) CONTI D'ORDINE	2.542.234

A) PATRIMONIO NETTO	33.551.918
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	20.923.341
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	3.769.861
D) DEBITI	159.373.585
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	18.971
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	217.637.676
F) CONTI D'ORDINE	-2.542.234

Conto Economico ex D.Lgs 118/2011	2016
A.1) Contributi in c/esercizio	664.663.536
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-1.826.410
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	2.252.056
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	20.707.599
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	4.517.220
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	7.827.654
A.7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	4.339.942
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
A.9) Altri ricavi e proventi	856.130
Totale A)	703.337.727
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
B.1) Acquisti di beni	44.994.221
B.2) Acquisti di servizi sanitari	439.092.790
B.3) Acquisti di servizi non sanitari	30.304.901
B.4) Manutenzione e riparazioni	10.550.195
B.5) Godimento di beni di terzi	3.902.825
B.6) Costi del personale	141.814.295
B.7) Oneri diversi di gestione	1.443.757
B.8) Ammortamenti	8.959.473
B.9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	549.416
B.10) Variazione delle rimanenze	-1.029.019
B.11) Accantonamenti	10.809.147
Totale B)	691.392.003
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	11.945.724
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
C.1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	51.763
C.2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.507.646
Totale C)	-1.455.882
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
D.1) Rivalutazioni	-
D.2) Svalutazioni	-
Totale D)	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
E.1) Proventi straordinari	1.693.997
E.2) Oneri straordinari	1.453.434
Totale E)	240.564
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	10.730.405
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	
Y.1) IRAP	10.395.259
Y.2) IRES	260.100
Y.3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	0
Totale Y)	10.655.359
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	75.046

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR), Lotto 9a, in Comune di Mirandola (MO). Decreto di esproprio delle aree private site in Comune di Mirandola (MO), foglio 115, mappali 518 e 519 (ex mappale 195). Estratto del Decreto n. 2391 del 5 settembre 2017

Con Decreto n. 2391 del 5 settembre 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto del:

- Comune di Mirandola (MO), foglio 115, mappale 518 (ex mappale 195);
- Comune di Mirandola (MO), foglio 115, mappale 519 (ex mappale 195);

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avverrà sotto la condizione sospensiva secondo la quale lo stesso dovrà essere notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento HERA DN 100", pressione 75 bar (1a specie), in Comune di San Giovanni in Persiceto

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017- 4757 del 8/9/2017 è stata rilasciata alla società

SNAM Rete Gas s.p.a. l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/2001 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio del metanodotto denominato " Allacciamento HERA DN 100", pressione 75 bar (1a specie), in Comune di San Giovanni in Persiceto.

L'autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, nulla osta, comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera, co stituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giovanni in Persiceto, per apposizione del vincolo espropriativo e la localizzazione dell'infrastruttura, e dichiara la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto di espropriazione ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente all'immobile interessato dagli interventi di mitigazione del rischio e messa in sicurezza della SP 132 al KM 4+900

Si rende noto che il Dirigente del Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema della Provincia di Rimini in data 11/9/2017 ha emesso il provvedimento n. 655 con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi degli artt. 20 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva sul seguente immobile interessato dai lavori in oggetto:

- immobile identificato al C.T. del Comune di Gemmano al Fig. 11 Part. 531 di mq. 270 di proprietà di Casadei Orietta per una indennità di € 900,00.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Ordine di pagamento indennità di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio in Comune di Cervia

Visto l'atto det. 1140 del 8/8/2017 che quantifica ed approva le indennità dovute per l'occupazione temporanea delle aree necessarie all'accantieramento degli interventi di "Realizzazione rotatoria per la messa in sicurezza dell'intersezione tra la SS 16 – Via Martiri Fantini e la SP 254R", per un totale di € 1127,41;

Dato atto che i proprietari hanno formalmente accettato le indennità proposte e di seguito indicate relative ai terreni siti in comune di Cervia:

- Giordano Carmelo fig. 41 part. 656/parte mq. 735,00 € 867,71

- Mazzolani Eros fg. 2 part. 2672/parte mq. 110,00 € 129,86
 - Mazzolani Ester fg. 2 part. 2672/parte mq. 18,33 € 21,64
 - Mazzolani Manlio fg. 2 part. 2672/parte mq. 18,33 € 21,64
 - Mazzolani Marcello fg. 2 part. 2672/parte mq. 18,33 € 21,64
 - Mazzolani Marina fg. 2 part. 2672/parte mq. 18,33 € 21,64
 - Mazzolani Massimo fg. 2 part. 2672/parte mq. 18,33 € 21,64
 - Mazzolani Mauro fg. 2 part. 2672/parte mq. 18,33 € 21,64
- TOTALE € 1.127,41

Visti gli articoli 49 e 50 del DPR 327/2010;

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 l'ordine di pagamento della indennità di occupazione sopra indicate diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Interventi di costruzione viabilità sud da rotatoria Cabriolo a nuova rotatoria Strada Tabiano Tangenziale di Fidenza II- I° lotto. Offerta delle indennità provvisorie di espropriazione

In ottemperanza al disposto dell'art. 26 comma 7 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 avvisa che con propria determinazione dirigenziale n.625 del 18 agosto 2017 ha determinato le seguenti indennità provvisorie di espropriazione da riconoscersi per la realizzazione dei lavori di costruzione viabilità sud rotatoria da Cabriolo a rotatoria nuova strada Tabiano Tangenziale di Fidenza III lotto:

Ditta catastale: SAGLIA ANNAMARIA - SAGLIA GIANMARIA - SAGLIA LUIGINA - SAGLIA ROSA - SAGLIA SANDRA: € 10.137,60 per occupazione permanente;

Ditta Catastale: S. A. C. A. F. -SOCIETA` AGRICOLA CASEARIA AURORA FIDENZA: € 959,20 per occupazione permanente;

Ditta Catastale: BERTANI SILVIO e CONFORTI LUCIANA: € 1.984,40 per occupazione permanente;

Ditta Catastale: GUASTALLA CARLO: € 57.182,80 per occupazione permanente; € 23.504,80 per acquisizione reliquato; € 30.800,00 per indennizzo deprezzamento e scompaginamento fondo;

Ditta catastale: GIUSEPPE DI VITTORIO SOC. COOP. - GUASTALLA CARLO: € 193,00 per occupazione permanente;

Ditta Catastale: GIUSEPPE DI VITTORIO SOC. COOP.: € 1.112,28 per occupazione permanente.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

COMUNICATO

Autostrada A1 MILANO - NAPOLI. Lavori di adeguamento Area di Servizio San Martino Est. Comuni di Parma/Cortile San Martino. Avviso di deposito della documentazione

di cui agli artt. 9 e 16 della L.R. n. 37/2002 Regione Emilia-Romagna, modificata con L.R. n. 10/2003: Espropriazioni per pubblica utilità

Premesso

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 4/8/1997 e successivi atti aggiuntivi, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. è concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A1 MILANO - NAPOLI;

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i., vista la circolare ANAS S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.17884 del 26/10/2016, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata a svolgere le attività al riguardo previste dagli artt. 15 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i.;

- che la Regione Emilia - Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso

AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. con sede legale in Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA

comunica

ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi;

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 e dell'art. 16 comma 1 della sopra citata legge, è depositato:

- il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA;
- il progetto con gli elaborati essenziali (Relazione tecnico - descrittiva, Planimetria stato di fatto, Planimetria di progetto, Sezioni tipo, Piani particellari ed Elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la segreteria dei Comuni sopra indicati.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà ai sensi dell'art. 11 comma 1 della sopra citata legge, dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali di seguito riportati:

ADEGUAMENTO ADS SAN MARTINO EST

Comune di PARMA/CORTILE SAN MARTINO:

BARILLA G. E R. FRATELLI S.p.A. **Fg. 36 Mapp. 154, 171, 242, 345 Fg. 37 Mapp. 172, 173, 179, 180, 181, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 254, 255, 256** - RETE FERROVIARIA ITALIANA - RFI S.p.A. con sede in ROMA **Fg. 36 Mapp. 168, 170 Fg. 37 Mapp. 211, 212, 213, 221, 222, 223, 227, 229, 243.**

La durata del deposito è di sessanta giorni decorrenti dal 20/09/2017, giorno di pubblicazione del presente avviso sul quotidiano "La Gazzetta di Parma" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (<http://bur.regione.emilia-romagna.it>) e di AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. (www.autostrade.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari,

possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole ad AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. – Via A. Bergamini n. 50 – 00159 ROMA.

Responsabile del Procedimento Espropriativo è il Dott. Ing. Carlo MICONI – CGNO/DIRO/ECP/EPR.

IL DIRIGENTE DI ESPROPRI, CONVENZIONI E PATRIMONIO

Riccardo Marasca

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-DISTRIBUZIONE S.P.A. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica sotterranea a 15 KV Variante della linea MT a 15 KV n. 32708 "Veneto" a seguito di danneggiamento causato dal Torrente Nure in località Folignano - Comune di Ponte dell'Olio (PC)

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che E-distribuzione s.p.a. - con istanza Rif. UT/PC/8/2016 del 17/10/2016, acquisita al protocollo di Arpae con n. PGPG/2016/11405 del 18/10/2016, completata con documentazione acquisita al prot. Arpae con n. PGPC/2016/12788 del 17/11/2016, PGPC/2017/10196 del 21/8/2017 e PGPC/2017/10813 del 6/9/2017, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica sotterranea a 15 kV variante della linea mt a 15 kV n. 32708 "Veneto" a seguito di danneggiamento causato dal torrente Nure in località Folignano – Comune di Ponte dell'Olio (PC).

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ponte dell'Olio, per individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione). Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a.:

- non ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, in quanto sono stati sottoscritti atti costitutivi di servitù di elettrodotto con i proprietari degli immobili interessati dall'opera;
- ha richiesto la dichiarazione di inamovibilità dell'opera (infrastruttura sotterranea).

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 - 29121 Piacenza, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpae.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

La Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni – Arpae Piacenza.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Adalgisa Torselli

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Cabina MT –BT Polisportiva Corassori" nel Comune di Modena in Provincia di Modena. C.R.: 2017.08

INRETE Distribuzione Energia S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A., Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Cabina MT – BT Polisportiva Corassori" nel Comune di Modena in Provincia di Modena. C.R.: 2017.08

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 40 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm²)

UN PROCURATORE SPECIALE

Elmo Veronesi

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Rinnovo Derivazione Linea Zocca PTP 2540181" nel Comune di Vignola in Provincia di Modena. C.R.: 2017.12

INRETE Distribuzione Energia S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A., Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Rinnovo Derivazione Linea Zocca PTP 2540181" nel Comune di Vignola in Provincia di Modena. C.R.: 2017.12

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo aereo: 288 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x95+50Y mm²

UN PROCURATORE SPECIALE

Elmo Veronesi

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Connessione Nuova Cabina Villa Frignano n. 2380415" nel Comune di Pavullo nel Frignano in Provincia di Modena. C.R.: 2017.14

INRETE Distribuzione Energia S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV

e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Connessione Nuova Cabina Villa Frignano n. 2380415" nel Comune di Pavullo nel Frignano in Provincia di Modena. C.R.: 2017.14

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 205 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm²)

PROCURATORE SPECIALE

Elmo Veronesi